Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 25 marzo 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 70 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod. Commerciali L. 34.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.)

COLPO DI MANO DELLA JOTTI

Finanziaria: si va al voto entro domani

Tagli agli emendamenti - Espulsa la Bonino

ROMA — L'iter della legge finanziaria alla Camera non è facile ed è costellato di incidenti. Le intemperanze dei radicali hanno portato alla «sospensione» di Cicciomessere per 15 giorni (non potrà andare in missione nel Libano con la delegazione della commissione difesa). Ed anche Emma Bonino (che avevano definito «oscena» l'interpretazione data dalla Jotti al regolamento dei lavori) ha subito un provvedimento d'espulsione dall'aula, comminato dal vicepresidente della Camera, Scalfaro, che ha giudicato «provocatorio» il comportamento della onorevole.

Comunque la Jotti, d'accordo con governo e maggioranza, ha deciso in serata di capovolgere l'ordine del giorno «ghigliottinando» tutti gli emendamenti. Ha stabilito infatti che si voterà solo sugli articoli, per cui decade l'esame degli emendamenti, anche di quelli governativi. Sono d'accordo pure i comunisti sicché tutti gli articoli saranno votati entro questa notte o domani, in maniera tale che la Camera potrà subito dopo dedicarsi al bilancio di previsione 1983.

La decisione di far uso della facoltà prevista dall'art. 85 del regolamento (modificare l'ordine delle votazioni) annunciata nell'aula di Montecitorio dall'on. Jotti, ha dato luogo ad un dibattito con interventi di un oratore per gruppo. Il capogruppo democristiano Bianco ha espresso l'apprezzamento della maggioranza verso la on. Jotti. «Siamo in presenza di un vincolo costituzionale — ha detto Bianco — e siamo tutti impegnati a rispettarlo».

Il capogruppo socialista Labriola ha sottolineato la necessità di modificare il regolamento. Ci sono delle regole del gioco che non vengono rispettate, ha detto, facendo riferimento all'ostruzionismo radicale. Il liberale Sterpa, riferendosi alla decisione dell'on. Jotti, l'ha definita «grave», «ma — ha aggiunto — altrettanto grave è lo spettacolo indecoroso di una assemblea legislativa bloccata da giorni sui bottoni del sistema elettronico per le votazioni a scrutinio segreto».

Il capogruppo socialdemocratico Reggiani ha dato «incondizionata adesione ad una saggia decisione». L'avversione più totale alla decisione della presidente è stata annunciata dal radicale Mellini e dal missino Pazzaglia.

L'on. Gianni, del Pdup, ha annunciato la decisione del suo gruppo di ritirare tutti gli emendamenti presentati. L'on. Bassanini della sinistra indipendente ha fatto altrettanto. E il capogruppo comunista Napolitano a sua volta ha rilevato come l'ostruzionismo impedisca all'assemblea di fare politica.

Infine l'on. Jotti, replicando a tutti gli oratori intervenuti, ha sottolineato di non aver ricevuto alcuna pressione né dal governo né dalla maggioranza.

L'emergenza economica ha bisogno della legge

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Continua tra mille difficoltà la corsa contro il tempo per l'approvazione della legge finanziaria e del bilancio dello Stato. La Camera entro sabato mattina dovrebbe approvare la legge finanziaria, nonostante il perdurare dell'ostruzionismo radicale, e affrontare subito dopo il bilancio dello Stato.

I due importanti provvedimenti saranno esaminati immediatamente dopo dal Senato che dovrà approvarli definitivamente entro il 30 aprile, termine ultimo per la ratifica delle due leggi. Naturalmente in questa edizione i margini per approfondimenti e modifiche sono molto ristretti e questo provoca non poco malumore tra i deputati specialmente dell'opposizione, tanto che i rappresentanti della sinistra indipendente oltre a ritirare i propri emendamenti, hanno invitato gli altri gruppi a fare altrettanto.

«La situazione che si è venuta a creare — a giudizio dell'on. Bassanini — è infatti ormai tale da non consentire un sereno confronto nel merito dei contenuti della legge finanziaria e, insistere negli emendamenti, può contribuire a creare precedenti gravi nell'interpretazione del regolamento che farebbero del Parlamento un mero organo di registrazione delle scelte del governo».

Per le opposizioni la responsabilità di questa situazione oltre che della maggioranza è anche dei radicali. Per il governo però l'approvazione della finanziaria è la condizione indispensabile per poter affrontare con tutti gli strumenti necessari l'emergenza economica.

Anche in questi ultimi mesi il tasso d'inflazione è rimasto a livelli assolutamente insoddisfacenti. Dalla conclusione dell'iter parlamentare sulla finanziaria dipende poi anche un intervento deciso del governo per una riduzione dei tassi di interesse al fine di favorire gli investimenti. A questo proposito il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, ieri ha invitato alla prudenza avvertendo che una diminuzione dei tassi bancari potrà «svolgersi con la gradualità che la delicatezza della situazione impone».

Un quadro sulla situazione economica del Paese sarà con molta probabilità fatto dall'esecutivo già domani, che nel corso della riunione del Consiglio dei ministri potrebbe discutere la relazione generale sulla situazione economica del Paese che deve essere presentata al Parlamento entro il 31 marzo.

Giuseppe Sanzotta

LO SCANDALO DELLE TANGENTI SI ALLARGA SEMPRE DI PIÙ

Torino: manette al capogruppo dc Appalti fasulli anche a Verona

Il consigliere è stato sospeso dal suo partito - L'ex sindaco Biffi Gentili a confronto con Zampini Nella città veneta, comunicazioni giudiziarie a 12 persone per irregolarità nell'assegnazione di lavori

TORINO — Mentre a Torino l'inchiesta sulle tangenti assume nuovi clamorosi sviluppi, con l'arresto del capogruppo della Dc al Comune, Beppe Gatti, il quale è stato cautelativamente sospeso con effetto immediato, da ogni attività di partito, un nuovo scandalo è venuto alla luce a Verona, dove sono state inviate comunicazioni giudiziarie a 12 persone, per presunte irregolarità commesse nelle procedure di assegnazione dei lavori per l'«Agricenter».

A Torino, Beppe Gatti è stato prelevato ieri nella sua abitazione dai carabinieri. Per il momento non si conosce ancora il preciso mitivo del provvedimento: la procura della Repubblica ha tuttavia precisato che, al momento della formalizzazione dell'inchiesta, era stato proposto al giudice istruttore di spiccare un mandato di cattura contro l'esponente democristiano.

Giuseppe Gatti è stato portato dai carabinieri nella caserma di Ceres, un centro in Alta Val di Lanzo, che fa parte della compagnia di Veneria, il «quartier generale» dell'inchiesta, dove il giudice istruttore Mario Griffey continua gli interrogatori. In serata non vi era ancora messuna comunicazione ufficiale sulla sua posizione.

Il dottor Griffey, in un breve colloquio con un giornalista, ha smentito le voci su provvedimenti nei confronti di altri esponenti politici; per quanto riguarda invece l'eventuale arresto di Gatti ha aggiunto: «Chiedetelo alla moglie... intendo mantenere fino in fondo il segreto istruttorio».

Anche il dottor Marzachi, procuratore aggiunto della Repubblica, non ha voluto confermare né smentire quando gli è stato chiesto se l'esponente democristiano — che tra l'altro è consigliere tecnico del ministro Brodrato e membro dei consigli di amministrazione della «Stet» e della società per il traforo del Frejus — è stato arrestato.

Intanto a Venaria, in serata era ancora in corso il confronto tra Adriano Zampini, grande accusatore dei politici, e l'ex vice-sindaco socialista di Torino, Enzo Biffi Gentili.

Il confronto era iniziato verso le 11, ed è condotto dallo stesso giudice istruttore Mario Griffey.

Nel frattempo, il tribunale della libertà ha deciso di non annullare gli ordini di cattura a carico dello stesso Biffi Gentili e dell'assessore comunale socialista Libertino Scicolone.

Circa le accuse rivolte all'on. Giuseppe La Ganga (ricettazione e violazione delle legge sul finanziamento pubblico dei partiti), il sostituto procuratore della Repubblica, Vitari, ha spiegato che il reato di ricettazione si prefigura quando «si riceve del denaro di provenienza illecita».

Infine, come s'è detto, a Verona il sostituto procuratore della Repubblica, Guido Papalia, ha inviato comunicazioni giudiziarie a 12 persone per presunte irregolarità nell'assegnazione dei lavori per l'«Agricenter», la mostra permanente internazionale dell'agricoltura, che sta sorgendo nel quartiere della Fiera. L'inchiesta si riferisce al periodo novembre-dicembre 1981, ed il provvedimento è stato adottato, oltre che contro i 10 componenti il comitato esecutivo della Fiera — all'epoca presieduto dall'attuale sindaco di Verona, Gabriele Sboarina (Dc) — anche contro i due titolari delle imprese Mazzi e Recchia, che si sono aggiudicate l'appalto dei lavori.

L'ultimo saluto al re

Altocomba — Il figlio Vittorio Emanuele, il duca Amedeo d'Aosta con il figlio Aimone, seguono il feretro di Umberto in una breve processione poco prima della cerimonia funebre nell'abbazia. Al rito hanno presenziato migliaia di italiani. Articolo in seconda pagina

UNA NUOVA STRATEGIA AMERICANA MENTRE SORGONO DIFFICOLTÀ AL CREMLINO

Reagan annuncia per il Duemila uno scudo da «guerre stellari»

Un progetto rivoluzionario (laser?) per respingere i missili ma anche una mossa per intese con l'Urss

WASHINGTON — *Nel ribadire la necessità immediata di far fronte al massiccio potenziamento militare offensivo dell'Unione Sovietica, il Presidente Reagan ha lanciato la scorsa notte in un discorso alla televisione un progetto a lungo termine di «tecnologia per la pace» mirante a elaborare mezzi difensivi, anziché controffensivi, per assicurare la dissuasione nucleare e rendere possibile una futura eliminazione delle armi atomiche. E' emersa così un'immagine di tecnologia che evoca un'era di «guerre stellari».*

Il progetto è «conforme agli obblighi» del trattato Usa-Urss vietante sistemi di difesa antimissilistica (Abm), ha precisato Reagan indicando in termini ancora generici che l'idea è quella di rovesciare l'intera concezione strategica dell' «equilibrio del terrore», offrendo «una nuova speranza per i nostri figli nel 21.o secolo».

Anche se Reagan non ha fatto accenni particolari alle trattative in corso con l'Unione Sovietica per tutta la panoplia dei missili riservandosi di intervenire sull'argomento in un prossimo discorso, è opinione degli esperti che questi accenni ad un rivoluzionario sistema di difesa del futuro, più o meno lontano, ha in realtà lo scopo di incidere e di premere [illegible] direzione di un accordo con i sovietici sull'armamento missilistico.

Nel sottolineare che questo nuovo approccio non implica un abbandono prematuro dell'attuale deterrente, né della via dei negoziati per la riduzione degli armamenti, né degli impegni alla sicurezza degli alleati, Reagan ha detto di riconoscere chiaramente che i sistemi difensivi hanno limitazioni e sollevano certi problemi e ambiguità... accoppiati a sistemi offensivi, possono essere visti come promotori di una politica aggressiva, cosa che nessuno vuole».

Ma con queste considerazioni bene in mente — ha concluso Reagan — mi appello alla comunità scientifica che ci diede le armi nucleari perché dedichi i suoi grandi talenti alla causa dell'umanità e della pace nel mondo: perché ci dia i mezzi per rendere queste armi nucleari impotenti e antiquate. Stasera stiamo lanciando uno sforzo che reca la promessa di cambiare il corso della storia umana.

Non più precisi di Reagan riguardo al nuovo approccio anti-missilistico difensivo sono stati tre alti funzionari dell'amministrazione presentatisi ai giornalisti.

I funzionari, che hanno chiesto di non essere nominati si sono ripetutamente rifatti al carattere «potenziale» del progetto, la cui fattibilità e natura dovrebbero appunto emergere dal progettato studio, per sottrarsi alle domande anche polemiche dei giornalisti, specie sulla affermazione che il nuovo approccio non violerebbe i vigenti accordi sui missili antibalistici.

Dal poco che i funzionari hanno saputo dire, si è diffusa l'idea di una futuristica super arma difensiva o un super scudo, a raggi laser o a imprecisabili fasci d'onde magari dislocabile nello spazio.

In realtà, quando ha enunciato l'altra sera il suo programma per rinnovare la concezione difensiva del paese, il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan aveva già ordinato segretamente l'avvio dello sviluppo di un programma di missili antibalistici.

Mosca replica preoccupata: così si violano i trattati

MOSCA — La risposta sovietica al discorso televisivo del Presidente Reagan non si è fatta attendere. Secondo Mosca il nuovo sistema di difesa futuristico prefigurato dalla Casa Bianca violerebbe i trattati esistenti tra i due paesi.

Nella reazione del Cremlino, affidata ad una nota dell'agenzia «Tass», si afferma che i progetti del Presidente degli Stati Uniti di realizzare nuovi armamenti capaci di distruggere in volo i missili nucleari sovietici «rappresentano un nuovo tentativo di conquistare la superiorità sull'Unione Sovietica nel campo degli armamenti nucleari e di violare un equilibrio approssimativo delle forze creato nel mondo».

Ma proprio nel momento in cui Reagan ventilava queste rivoluzionarie concezioni tecnologiche di difesa il partito democratico all'opposizione gli infliggeva il peggior smacco da lui subito da quando si trova alla Casa Bianca.

Il progetto di bilancio dell'opposizione taglia di oltre 9 miliardi di dollari le spese militari, aumenta quelle sociali di 30 miliardi e prevede maggiori imposte per un importo corrispondente.

Andropov malato da una settimana

Soffre di disturbi renali e cardiaci

MOSCA — Da oltre una settimana Yuri Andropov è assente dal suo ufficio per motivi di salute: disturbi renali e di cuore. La notizia che circolava da qualche giorno, è stata confermata ieri da fonti sovietiche. Tuttavia gli organi ufficiali d'informazione la ignorano secondo la prassi sovietica che tutto ciò che riguarda la sfera privata dei personaggi dell'Urss non interessa l'opinione pubblica.

Le condizioni del sessantottenne uomo politico, che soffre di una forma di nefrite cronica, non desterebbero comunque particolari preoccupazioni ed è probabile che possa rientrare nel pieno delle sue funzioni pubbliche entro la fine di questa stessa settimana.

Le prime voci su di una possibile malattia di Andropov si erano diffuse tra sabato e domenica quando sulla stampa di partito non era comparso il tradizionale comunicato che segue la settimanale riunione del politburo, come nel costume introdotto dallo stesso Andropov sin dal momento della sua entrata in carica dopo la morte di Leonid Breznev nello scorso novembre.

Un altro segnale di rilievo è stato l'immediato rientro a Mosca del ministro della difesa Dimitri Ustinov, generalmente considerato come la figura di maggior spicco nell'attuale leadership sovietica subito dopo Andropov, il quale si era recato a Budapest per una importante missione volta a ottenere il preciso impegno finanziario anche dell'Ungheria al piano di rafforzamento delle capacità belliche del Patto di Varsavia contro quella che i paesi comunisti definiscono la sfida del Presidente Reagan.

Non è stato tuttavia possibile accertare se Andropov sia stato effettivamente ricoverato in un centro ospedaliero oppure se un'unità medica mobile sia stata allestita nella sua dacia di campagna nelle immediate vicinanze di Mosca.

I giornalisti occidentali che lo scorso anno poterono avvicinare Andropov, prima che l'ex capo del Kgb assumesse gli attuali incarichi, notarono una certa fragilità nel suo aspetto fisico, fatto questo che assieme al dimagrimento evidente degli ultimi mesi e al forte pallore mostrato nella più recente foto ufficiale, scattata lo scorso 3 marzo in occasione della visita del Presidente mozambicano Samora Machel, avvalorano le ipotesi su di una malattia del segretario del Pcus.

Una riprova delle reali condizioni di Andropov la si dovrebbe comunque avere in questi giorni durante la visita a Mosca del segretario delle Nazioni Unite Perez de Cuellar e della cerimonia, programmata il 30 marzo al Cremlino, per commemorare il centenario della morte di Karl Marx.

A Mosca come si è detto è stato finora impossibile avere una conferma o una smentita ufficiale delle notizie sulle condizioni di salute del capo del Cremlino. Alle informazioni in questo senso l'ufficio stampa del ministero degli esteri — unica fonte ufficiale accessibile ai giornalisti stranieri — si è limitato a reagire dicendo: «Non possiamo né confermare, né smentire».

Andropov è stato visto l'ultima volta in pubblico il 15 marzo, quando ricevette al Cremlino un gruppo di alti funzionari dei paesi comunisti venuti a Mosca per una conferenza ideologica.

Brilla la stella di Gromiko nominato primo viceministro

MOSCA — Il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko, è stato nominato primo vice primo ministro. Lo ha reso noto ieri l'agenzia «Tass». Il breve annuncio non aggiunge nessun altro particolare, e non è ancora chiaro se il settantatreenne capo della diplomazia sovietica manterrà il suo incarico.

Fino alla decisione di ieri, la carica di primo vice primo ministro era occupata da Ivan Arkhipov e da Geidar Aliev. Aliev era stato nominato nel novembre scorso, dopo essere stato eletto membro a pieno titolo del politburo. Arkhipov, invece, era stato chiamato alla vice direzione del governo nel 1980.

Ministro degli esteri dal 1957, Gromiko fu cooptato nel politburo sedici anni più tardi. Nel breve comunicato ufficiale si afferma che «il presidium del soviet supremo ha nominato il ministro degli affari esteri Andrei Gromiko primo vice presidente del Consiglio dei ministri».

L'annuncio della nomina di Gromiko è giunto nello stesso giorno in cui fonti sovietiche (come riferiamo a parte n.d.r.) hanno rivelato che il segretario generale del Pcus, Yuri Andropov, è sofferente per alcuni disturbi renali e cardiaci.

Poco dopo la diffusione del breve comunicato, l'agenzia sovietica ha reso noto che il ministro degli esteri ha ricevuto Lakhadar Brakhimi, inviato personale del presidente algerino. Per questa ragione si ritiene che Gromiko abbia mantenuto la responsabilità del dicastero che guida da oltre venticinque anni.

NELLE PAGINE INTERNE

Walesa: «A Ginevra tentarono di uccidermi»

Clamorose «rivelazioni» di Lech Walesa nel corso di un'intervista: «Forse nel 1981, a Ginevra, tentarono di organizzare un attentato contro di me». L'ex leader di Solidarnosc ha raccontato la strana vicenda di alcuni uomini armati presentatisi all'appartamento di un'interprete presso la quale egli stesso avrebbe dovuto recarsi con altri sindacalisti polacchi, se non li avesse bloccati un contrattempo. La circostanza — che si sommerebbe all'altro fallito attentato, che sarebbe dovuto avvenire a Roma — viene comunque smentita sia dal suo vice Kalinowski, sia dalla polizia svizzera, che dà una diversa versione dei fatti. *Articolo a pagina 17*

Oggi si apre l'Anno Santo

Questo pomeriggio, alle 17, nel corso di una solenne cerimonia, Giovanni Paolo II aprirà la porta santa della basilica di San Pietro. In quegli istanti, in tutto il mondo cristiano, inizierà ufficialmente l'Anno Santo straordinario indetto dal Papa per celebrare Cristo a 1950 anni dalla morte. Con un giorno di anticipo, intanto, è stato abbattuto ieri il muro fatto erigere da Paolo VI nel dicembre del 1975 a conclusione del venticinquesimo giubileo ordinario della storia della Chiesa. A partire dal 1300, infatti, si sono susseguiti 25 Anni Santi ordinari e 73 straordinari. L'apertura della porta santa sarà ripresa dalla Rete 1 della Rai e diffusa in mondovisione per la regia di Franco Zeffirelli. *A pagina 12*

DOPO 112 GIORNI SUL FILO DEL RASOIO TRA RICADUTE E SPERANZE PER LA SCIENZA

È morto Clark, il primo uomo con il cuore di plastica

SALT LAKE CITY — Il primo uomo col cuore di plastica è morto. Barney Clark ha cessato di vivere alle 22 e 02 di mercoledì sera presso la clinica dell'università dell'Utah. Grazie al cuore di poliuretano che gli venne impiantato il 1.o dicembre ha potuto prolungare di 112 giorni la sua esistenza. Il sessantaduenne dentista in pensione di Seattle è passato dalla vita alla morte senza soffrire.

I medici purtroppo se l'aspettavano alla luce del deterioramento generale cui il paziente era andato soggetto nelle ultime ore. A fermare il cuore artificiale è stato un collasso circolatorio determinato da disfunzioni organiche multiple. Da sabato scorso le condizioni di Clark avevano messo in apprensione i medici curanti: accusava un rialzo di temperatura e un graduale peggioramento delle funzioni renali.

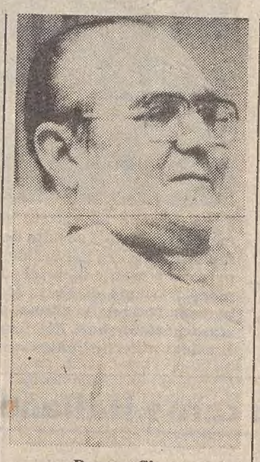
Mercoledì il quadro clinico si era fatto critico. Riportato nel reparto rianimazione, gli era stata diagnosticata una possibile necrosi intestinale: ciò significava che al massimo gli restavano due giorni di vita. Il decesso invece è avvenuto ancor prima del previsto. Secondo quanto ha affermato il portavoce della clinica, il cuore artificiale ha fatto il suo dovere sino all'ultimo.

Al momento del trapasso, oltre al dottor William Devries il cardiochirurgo che gli aveva impiantato il cuore di poliuretano, al capezzale di Clark c'era anche Robert Jarvik, l'inventore stesso dell'organo artificiale, e la moglie, signora Unaldy, di 61 anni.

Quando, il 1.o dicembre, Clark entrò nella sala operatoria era praticamente spacciato: la malattia dal quale era affetto, una cardiomiopatia, ossia un processo degenerativo non correggibile nemmeno con normali trapianti, non gli lasciava infatti alcuna scelta. L'unica alternativa era il cuore al poliuretano, già sperimentato sugli animali, ma mai sull'uomo.

Non è dato sapere se nel momento estremo Clark fosse lucido o meno. In un'intervista registrata il 1.o marzo, Clark aveva affermato che era duro vivere col cuore artificiale, ma si era detto contento di fare da cavia per il progresso della coscienza.

A parte gli enormi sacrifici dovuti al fatto di non avere quasi alcuna libertà di movimento, questi 112 giorni sono stati per Clark uno stillicidio dal punto di vista psicologico. Un giorno infatti le cose sembravano andare meglio e il giorno dopo peggioravano.



Barney Clark

Dopo il primo intervento, il dentista era stato sottoposto ad altre tre operazioni.

Due giorni dopo l'impianto del cuore artificiale era stato operato ai polmoni. Poi era tornato in sala operatoria il 14 dicembre, per la sostituzione di una valvola dell'organo artificiale, e il 10 gennaio per tamponare persistenti e dolorose emorragie dal naso.

Nonostante tutto i medici che hanno assistito Clark sin dal primo momento hanno considerato l'esperimento riuscito, giudizio questo condiviso dallo stesso paziente. Prima che Clark morisse, i sanitari si erano detti pronti a ripetere l'esperimento nel giro di un mese se fosse stato necessario. All'inizio infatti le condizioni generali di Clark erano buone al punto che, a metà gennaio, i medici che lo avevano in cura pensarono di poterlo dimettere di lì a qualche settimana.

Ma alla fine della settimana scorsa, quando fu colpito a più riprese da «punte» di febbre alta, i medici cominciarono a temere il peggio. Poco dopo le funzioni renali del paziente cominciarono a peggiorare sensibilmente. Per il dottor Clark era il principio della fine.

Mercoledì l'ultima grave crisi: il deflusso del sangue si era pericolosamente ridotto per dei motivi che i medici non sono stati ancora in grado di chiarire. Il paziente veniva immediatamente ricondotto in un'unità di terapia intensiva ma tutto doveva rivelarsi inutile. Poche ore dopo il portavoce dell'ospedale dell'università di Salt Lake comunicava la morte del primo uomo dal cuore artificiale.

Il battito del «Jarvik 7»

ROMA — *Si chiama «Jarvik 7», dal nome del suo inventore Robert Koffler Jarvik, il primo cuore artificiale permanente impiantato a Barney Clark. Costa 7.000 dollari, circa 10 milioni di lire, con un costo di mantenimento di circa 130 dollari il mese. Operazione e convalescenza sono costati 60 mila dollari (circa 90 milioni).*

«Jarvik 7» è fatto di materiale compatibile con i tessuti umani (poliuretano), di alluminio e nylon. Pesa 450 grammi rispetto ai 250-300 di un cuore umano. Le dimensioni sono molto contenute: dieci centimetri in altezza, 14 in lunghezza e nove in profondità. Di poliuretano sono anche i due tubi di 180 centimetri che collegano i due ventricoli alla macchina dell'aria compressa.

Il cuore artificiale si presenta con due capsule ovoidali, ciascuna collegata attraverso valvole a quello che è rimasto delle cavità cardiache dopo l'asportazione dei ventricoli. La capsula di destra è collegata all'arteria polmonare, quella di sinistra all'aorta. All'interno delle capsule è un diaframma mobile azionato dall'aria compressa fornita da uno «scatolone» di un metro per mezzo metro e che fluisce attraverso i due tubi collegati all'unità di comando e controllo.

L'aria compressa muove i diaframmi a 60-80 battiti al minuto spingendo il sangue nella circolazione generale e nei polmoni. «Jarvik» è un «cuore di prima generazione» proprio perché condizionato da una ingombrante fonte di energia esterna dalla quale il paziente non si può distaccare.

Il funzionamento meccanico dei due ventricoli è stato collaudato per un totale di 3 milioni di battiti l'anno (per 5 anni) mentre il cuore di una persona batte in media un milione e mezzo, due milioni l'anno. L'impianto chirurgico del «cuore Jarvik» non presenta problemi tecnici molto importanti e la sostituzione dei due cuori si fa in tre ore e mezza. Quello che invece è molto complesso e delicato è bilanciare la gittata, le pressioni dei due ventricoli, dato anche che la pressione di destra è diversa da quella di sinistra.

CIRCA 15 MILA ITALIANI GIUNTI AD ALTACOMBA

Folla in terra di Francia per l'addio all'ultimo re

Tricolori con lo stemma sabaudo e qualche grido di «Savoia»

ALTACOMBA — Tricolori con lo stemma sabaudo, qualche grido di «Savoia» e «Viva il re», circa quindicimila italiani hanno voluto dare l'estremo addio in terra di Francia (ma i monarchici la considerano italiana) al nostro ultimo re, Umberto II. Nemmeno i lunghi chilometri da percorrere a piedi dal posteggio degli autopullman alla storica abbazia di Altacomba, a strapiombo sul lago di Bourget, hanno fermato le molte persone anziane fregiate di nastrini, decorazioni e spille col nodo sabaudo.

All'interno dell'abbazia, la cerimonia funebre è iniziata con un'ora di ritardo. Si attendeva l'arrivo di Baldovino e Fabiola del Belgio e di Juan Carlos e Sofia di Spagna, unici regnanti presenti al rito e dunque «ospiti d'onore», che contrariamente alle previsioni non hanno potuto atterrare con l'elicottero presso l'abbazia di Altacomba.

Le donne di casa Savoia, tutte rigorosamente in nero, il volto coperto da un fitto velo, erano arrivate ad Altacomba dalle 15.30. Maria Josè, la vedova, era sorretta dalla figlia Maria Gabriella e dalla nuora Marina Doria; seguivano Maria Pia e Maria Beatrice. Per tutta la cerimonia la vedova e Marina Doria, la moglie del «pretendente al trono d'Italia» non si sono svelate.

Mezz'ora più tardi sopraggiungevano Vittorio Emanuele con il figlio Emanuele Filiberto, il duca Amedeo d'Aosta con il figlio Aimone e il duca di Genova. Erano quasi le quattro, e il feretro di Umberto di Savoia è stato trasportato a braccia nell'abbazia, dalla foresteria.

La bara, chiusa ieri poco prima dell'una alla presenza del solo duca d'Aosta, è stata deposta ai piedi dell'altare, appena a ridosso di un cuscino di rose e garofani della stessa sfumatura di rosa pallido. Tutt'intorno, le corone dei familiari e 15 ceri. Sul feretro, il Collare dell'Annunziata, la più alta onorificenza di casa Savoia.

Alle 17.30 il semplice rito era terminato. Le personalità e gli ospiti sono usciti e, rimasti attorno alla bara i soli componenti di casa Savoia, è iniziato un lungo pellegrinaggio dei fedeli alla monarchia. Il segretario dell'Unione monarchica italiana, Sergio Boschiero, aveva fatto presente a Vittorio Emanuele che non si potevano rimandare a casa migliaia di persone senza nemmeno permettere loro di sostare un momento accanto al feretro.

Aix les Bains — Vittorio Emanuele, il figlio Emanuele Filiberto e Maria José nell'abbazia di Altacomba *(Ap)*

Questa sera i funerali in tv

ROMA — Dopo le polemiche sulla mancata «diretta» da parte della Rai sui funerali di Umberto II ad Altacomba, ieri la tv di Stato ha reso noto che un servizio sulle esequie in Francia sarà trasmesso questa sera alle 20.30 nella rubrica «Tam tam», sulla Rete 1.

P2: Vitalone nega ogni addebito

ROMA — Deve essere stato come gli incontri di «catch» che da qualche tempo vanno in onda sulle reti televisive private: parliamo del confronto tra Wilfredo Vitalone, Flavio Carboni e Emilio Pellicani, conclusosi a tarda notte nella solita caserma sull'Aurelia, presso Roma. Scarse le indiscrezioni (fioccheranno oggi), però a quanto parre anche quando gli «scontri» sono stati vistosi, erano condotti con «colpi» che fanno assai poco male.

L'avvocato Vitalone, fratello del più celebre senatore democristiano ha negato tutti gli addebiti mossigli sulla base delle confessioni di Pellicani. Lo ha fatto, riferisce il missino Pisanò, con una «difesa a catenaccio» e con fare «strafottente»: mai conosciuto Gelli, mai questo Pellicani, segreto professionale sui rapporti con Carboni.

E su questo punto c'è stato ovviamente dibattito tra i commissari: l'opposizione del segreto è stata giudicata ammissibile, ma su singole domande, con decisioni prese volta per volta. Tutto questo ha contribuito a rendere «tirata e nervosa» la seduta.

Vitalone, rinviato a giudizio dai giudici di Perugia per millantato credito, avrebbe pure espresso una singolare opinione: l'ex presidente dell'Ambrosiano non aveva alcun motivo per suicidarsi.

RIUNIONE DELLA DC SULLE GIUNTE

D'Onofrio: il Pci uguale agli altri

«Torino ha dimostrato che non è "diverso"»

ROMA — La Dc si sta mobilitando in vista della campagna elettorale di primavera. Ieri si è svolta una riunione della direzione dedicata ai problemi delle giunte locali, riunione che è poi stata aggiornata ad oggi a causa degli impegni parlamentari (c'erano votazioni a Montecitorio sulla legge finanziaria). Il responsabile della sezione enti locali, il prof. D'Onofrio, è tuttavia riuscito a svolgere la relazione introduttiva nella quale ha ammesso che ci sono difficoltà nella formazione delle liste dei candidati alle amministrative «per divisioni interne che spesso non hanno ragione di esistere se non nella logica dell'intransigente difesa di posizioni personali.

Sui temi più generali relativi alla sempre più difficile governabilità degli enti locali, D'Onofrio ha formulato una serie di proposte. Tra queste ha suggerito l'istituzione di un premio di maggioranza per coalizioni di partiti che si presentino apparentati alle elezioni, qualora nessuna coalizione consegua la maggioranza assoluta.

Prendendo lo spunto dalla recente vicenda torinese, D'Onofrio si è augurato che il Pci «abbandoni la pretesa di porsi come ontologicamente diverso rispetto agli altri partiti. Non possiamo non rilevare — ha aggiunto — il perdurare nei commenti degli esponenti comunisti di una visione mitica delle giunte di sinistra e della pretesa diversità del modo di governare del Pci sul piano del rispetto delle regole della correttezza».

Dopo aver premessO che la Dc non intende strumentalizzare lo scandalo torinese, D'Onofrio giudica «improponibile per l'offesa che arrecherebbe al buon senso prima ancora che al decoro una ricostituzione delle maggioranze disciolte dalla vicenda in corso». La Dc, insomma, chiede un cambio di maggioranza.

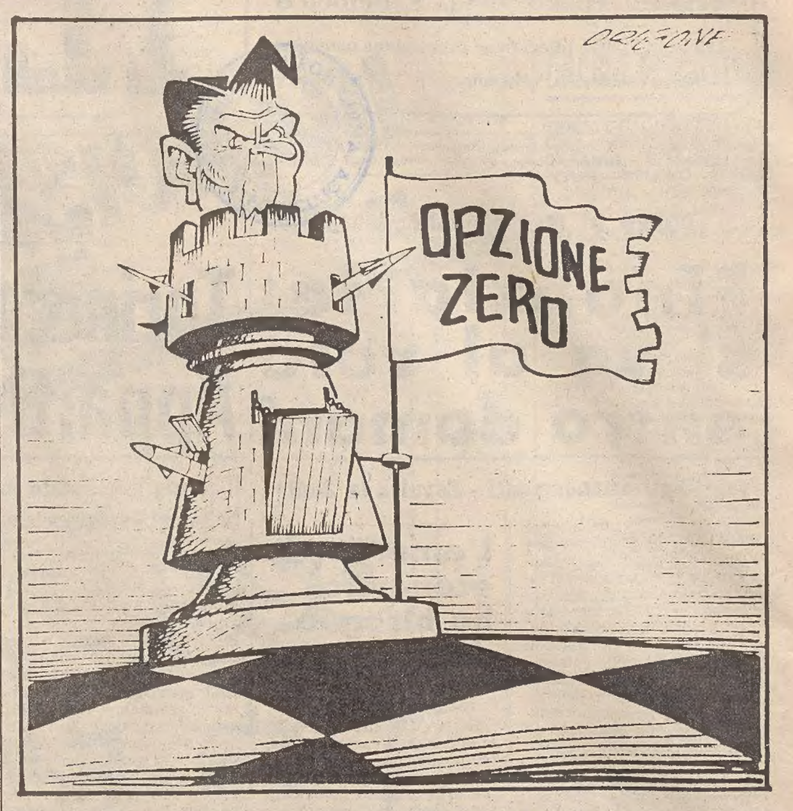
Della vicenda si sono occupati anche i repubblicani e Spadolini, nel corso di una conferenza stampa, ha sollecitato un vero e proprio check-up delle istituzioni proponendo fra l'altro di definir meglio «i confini fra la sfera della società civile e la sfera dei partiti» e raccomandando di evitare «l'esposizione della classe politica in vicende di amministrazione o di gestione che, nell'interesse dei partiti, dovrebbero essere meglio definite e regolate».

Spadolini si è poi dichiarato d'accordo con il segretario democristiano De Mita circa l'opportunità di fare controlli obiettivi «prima di abbandonarsi a scomuniche» e a questo proposito ha detto di condividere la decisione adottata dal segretario del Psi, Craxi, di non accettare le dimissioni dell'on. La Ganga in attesa dei chiarimenti richiesti.

Proprio in casa socialista, dopo lo choc provocato dalla comunicazione giudiziaria inviata a La Ganga, sembra essere ritornato un clima meno teso. La riunione della direzione prevista per oggi è stata rinviata in attesa dell'esito dell'interrogatorio sollecitato dallo stesso La Ganga.

T. G.

■ FALLIMENTO CRI — La Croce rossa dell'Aquila, il solo organismo che effettui trasporti in ambulanza di ammalati e per le trasfusioni di sangue, si avvia alla chiusura per fallimento.



LE «INESAURIBILI» RIVELAZIONI DEL TURCO AGCA

Anche Benvenuto ha rischiato di saltare in aria con Walesa

Negata ad Antonov la libertà provvisoria, per la terza volta

ROMA — Anche il segretario nazionale della Uil Giorgio Benvenuto ha rischiato di saltare in aria insieme a Lech Walesa nell'attentato che, secondo Mehmet Alì Agca, era stato progettato dagli agenti bulgari nel gennaio del 1981. Su questa ipotesi stanno attualmente lavorando Imposimato e Martella, i magistrati impegnati nell'inchiesta destinata a mettere in luce le presunte attività che una struttura spionistica bulgara avrebbe svolto nel nostro Paese. Oggi, nel pomeriggio, i giudici parleranno di questa eventualità con lo stesso Benvenuto.

Il colloquio è previsto per le 18. Vi assisteranno gli avvocati Carlo Striano e Nino Marazzita, legali della Uil, i quali già si sono costituiti parte civile contro Luigi Scricciolo per la sua presunta attività spionistica in favore di Sofia. Non è escluso che gli avvocati estendano la costituzione di parte civile anche per quanto riguarda il presunto piano per far fuori Walesa. Ciò avverrà se risultasse che l'attentato doveva avvenire proprio quando Lech Walesa si trovava insieme con il segretario della Uil nel corso della visita romana del gennaio di due anni fa.

Frattanto per la terza volta in quattro mesi il tribunale della libertà ha respinto le istanze con le quali Serghey Ivanov Antonov, il caposcalo della compagnia aerea bulgara «Balkanair» accusato di complicità nell'attentato compiuto contro Giovanni Paolo II dal turco Mehmet Alì Agca, chiedeva di essere rimesso in libertà per assoluta mancanza di indizi di colpevolezza.

Nel novembre dello scorso anno, a pochi giorni dalla sua cattura, Antonov, tramite i suoi difensori, avvocati Giuseppe Consolo e Adolfo Larussa, aveva contestato la validità degli elementi sui quali il giudice istruttore Ilario Martella aveva basato il mandato di cattura.

Poi, il funzionario bulgaro aveva riproposto nel gennaio scorso la sua istanza respingendo con nuove motivazioni le accuse che Agca, decisosi finalmente a collaborare con la giustizia italiana, gli aveva rivolto sostenendo che egli faceva parte di una struttura spionistica che, tra l'altro, aveva anche organizzato un attentato contro Lech Walesa, in occasione della sua visita in Italia nel gennaio del 1981.

Prosegue frattanto, anche se nel più stretto riserbo, l'inchiesta sul presunto attentato al capo di «Solidarnosc» Lech Walesa. Secondo indiscrezioni, che peraltro non hanno avuto alcuna conferma al Palazzo di giustizia, sembra che dalla recente attività istruttoria sia, tra l'altro, emerso che il complotto coinvolgeva anche un ungherese ed un tedesco dell'Est.

Il particolare sarebbe stato rivelato da Agca nel corso di un suo ennesimo incontro con i giudici Rosario Priore e Ferdinando Imposimato, impegnati in questi giorni a raccogliere le dichiarazioni di Luigi Scricciolo, l'ex sindacalista della Uil, accusato di partecipazione a banda armata e di tentativo di spionaggio e sospettato di complicità nel progettato attentato a Walesa.

Sergio Geraldini

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo», è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

7 APRILE: PRIMO INTERROGATORIO

Bellosi, sedicente br: Potere operaio? C'è chi è finito in Parlamento

L'imputato ha preso le distanze dagli «autonomi»

ROMA — «Non ci si stupiva più di tanto quando, a Milano, nel famoso "triangolo delle Bermude", si spaccavano le teste a colpi di chiave inglese, in nome dell'antifascismo militante. Era forse questo meno violento che sequestrare Sossi o Amerio? Certi "giustizieri" di allora, dopo la crisi di "Potere Operaio", sono trasmigrati in "Prima Linea" o nelle BR, sì, ma tanti altri hanno preso ben altre strade... Alcuni oggi siedono in Parlamento».

A parlare così è un brigatista rosso dichiaratosi fedele al proprio cliché e giunto alla lotta armata dopo aver percorso tutte le previste tappe intermedie, dalla contestazione studentesca, ai picchettaggi delle fabbriche, dalle molotov dei cortei extraparlamentari alle bombe davanti ai portoni delle carceri.

Stiamo parlando di Francesco Bellosi, brigatista rosso detenuto nei circuiti delle «carceri speciali» e primo imputato chiamato a deporre davanti alla Corte d'Assise del Foro Italico che, ieri, ha dato il via alla lunga serie degli interrogatori delle 71 persone accusate di aver fatto parte dell'«Autonomia Operaia Organizzata».

Bellosi, che nel processo deve rispondere di partecipazione a banda armata, viene considerato in realtà un «intruso» dal prof. Toni Negri e compagni, tutta gente che il brigatista ha detto di aver perso di vista dai tempi dei convegni del '73-'74 che decretarono la fine di «Potere Operaio». Ascoltato per primo solo per uno strano scherzo della sorte (la Corte segue l'ordine alfabetico negli interrogatori), Bellosi ha ribadito la propria completa incompatibilità con gli imputati del «7 aprile» che ha clamorosamente smentito nella loro tenace ricerca di dimostrare che il terrorismo è una pianta nata e cresciuta al di là del «movimento».

Colpito da una ventina di mandati di cattura, Bellosi ha detto di «riconoscersi» soltanto in due vicende, quella dell'assalto al carcere di Rovigo per la liberazione della Ronconi e di altre detenute e quella di un tentativo di evasione dal carcere di San Vittore, a Milano.

Per l'udienza di ieri era previsto anche l'interrogatorio di un altro imputato, Mauro Borromeo, 52 anni, ex direttore amministrativo dell'Università Cattolica di Milano. Trasferito dal carcere di Voghera soltanto nella notte tra mercoledì e giovedì, Borromeo ha accusato stanchezza e desiderio di una preventiva consultazione con il difensore.

S. G.

IL RICORSO CONTRO LA SENTENZA P2

Prosciolto Gresti (passaporto Calvi)

Lunedì i sostituti di Sesti dall'Anselmi

ROMA — Per il procuratore della Repubblica di Milano Mauro Gresti e per il suo sostituto Luca Mucci, implicati nell'inchiesta sulla P2 per la storia del passaporto di Roberto Calvi, il proscioglimento con formula ampia deciso dal consigliere istruttore Ernesto Cudillo è divenuto definitivo.

Il procuratore generale della corte d'Appello di Roma Franz Sesti non ha ritenuto di impugnare questa parte della sentenza istruttoria con la quale sono stati assolti numerosi personaggi implicati in episodi minori legati alla vicenda della loggia massonica capeggiata da Licio Gelli.

Quali le ragioni di questo «distinguo» del procuratore generale? I motivi non si conoscono, ma è facile intuire che per quanto riguarda i due colleghi milanesi il rappresentante della pubblica accusa ha giudicato la sentenza di Cudillo ineccepibile.

Il capitolo definitivamente chiuso è, come si è detto, quello riguardante il passaporto del presidente del Banco Ambrosiano. Fuori discussione è anche l'applicazione dell'amnistia (che è automatica) nei confronti di Licio Gelli per i reati di tentativo di violenza privata, di truffa e falso.

Per avere le idee più chiare, lunedì prossimo Sesti invierà due suoi sostituti alla commissione parlamentare sulla P2 per consultare i documenti che il presidente Tina Anselmi gli ha messo a disposizione.

Frattanto le polemiche che hanno travolto il mondo giudiziario romano dopo l'incriminazione dei componenti del Consiglio superiore della magistratura sembra stemperarsi. Al ministero di Grazia e giustizia si sta valutando la richiesta del procuratore della repubblica Achille Gallucci, che ha sollecitato una ispezione destinata a verificare la regolarità della sua gestione.

L'inchiesta sui presunti sperperi avvenuti al Csm segna il passo, dopo la sospensione voluta dalla Cassazione in attesa di una decisione sulla istanza di trasferimento dell'istruttoria ad altra sede per legittima suspicione.

Che la gestione dell'organo di autogoverno dei giudici italiani non sia esente da sospetti trova una conferma nel fatto che la Corte dei conti ha avanzato «all'ultimo momento una supplementare richiesta di chiarimenti».

In altre parole ciò significa che l'organo di controllo ha individuato delle «zone d'ombra» in relazione ad alcune spese sostenute dal Csm il quale peraltro fino a pochi giorni fa non aveva risposto alla domanda della Corte dei conti.

S. G.

Mafia: Rognoni in Sicilia

PALERMO — Il ministro degli interni Rognoni ha presieduto ieri due vertici sull'ordine pubblico, uno a Caltanissetta, l'altro a Palermo. Rognoni ha ribadito che il fenomeno mafioso e della criminalità organizzata ha assunto le dimensioni di «questione nazionale e che è pertanto impropria ogni analisi "localistica"».

Rognoni ha poi sottolineato che è necessario sensibilizzare tutta la gente per rigettare e isolare la violenza criminale, vincere la paura, contenere l'omertà e respingere ogni connivenza.

A Roma intanto l'alto commissario per la lotta alla mafia De Francesco dinanzi alla commissione parlamentare che indaga sui fenomeni mafiosi ha dichiarato che per combattere la criminalità organizzata si sta cercando di impedire le ingerenze e le infiltrazioni di imprese mafiose nell'esecuzione di opere pubbliche.

De Francesco ha affermato poi che la Guardia di Finanza continua gli accertamenti patrimoniali sui presunti boss al fine di individuare interessi mafiosi e scoprire ricchezze di dubbia origine.

Domani notte scatta l'ora legale

ROMA — Lancette dell'orologio avanti di un'ora dalle 02 di domenica prossima, 27 marzo, per il ritorno all'«ora legale», anche quest'anno di carattere europeo, per l'adesione quasi generale allo stesso periodo di applicazione.

Avremo così, con un giorno di anticipo rispetto a quanto avvenne lo scorso anno, un'ora di sole in più da dedicare al tempo libero, in quanto, nella maggioranza dei casi, si uscirà da fabbriche ed uffici con il cielo non ancora oscurato dalle ombre della notte.

L'ora legale 1983 segue 176 giorni di «ora solare» e durerà 182 giorni. Il dpr 27/12/'82 fissa infatti il termine alle 03 legali del 25 settembre. L'apertura dell'Anno santo (25 marzo) e la Pasqua alta (3 aprile) fanno sì che l'ora legale sancisca quest'anno il reale avvio del periodo dei week-end di fine settimana e dei viaggi. Tanto più che le vacanze scolastiche pasquali sono ormai alle porte.

Si continua a dibattere — sia in campo nazionale che internazionale — se sia il caso di estendere ancora di più l'ora legale o se il periodo già adottato venga considerato come «il massimo».

In qualche paese si è arrivati ad un «referendum». Anche in Italia i pareri non sono concordi. Dal punto di vista fisiologico non pare — a parte un periodo iniziale di adattamento — che vi siano ripercussioni. Certo per chi lavora nelle brume del Nord, dove fitta è la nebbia e già ci si deve alzare di buon'ora, nascerebbe più di un problema. La questione è da tempo all'esame anche dal punto di vista sindacale.

NEL 1980 UCCISE UN LIBICO A ROMA

Condannato all'ergastolo un «killer di Gheddafi»

ROMA — Si è concluso con la condanna all'ergastolo il processo per omicidio contro Jossef Uhida, un cittadino libico considerato dalle cronache un «killer di Gheddafi» inviato in Italia per convincere i suoi connazionali residenti nel nostro paese ad aderire alla rivoluzione libica e a rientrare in patria.

Uhida, assistito dagli avvocati Ezio Zaino ed Edmondo Zappacosta, è comparso ieri in giudizio in corte di assise per aver ucciso il 19 aprile del 1980, con sei colpi di pistola, il connazionale Gialil Abdul Aref, titolare in Italia di un'impresa commerciale e considerato antirivoluzionario.

Il delitto, secondo le spiegazioni che l'imputato ha dato ai giudici romani, venne commesso perché, nonostante i ripetuti inviti, Aref si era rifiutato di rientrare in patria.

Interrogato ieri dalla corte, Uhida ha sostenuto di non essere stato inviato in Italia per punire il «ribelle» ma di aver deciso, di sua iniziativa, di compiere la missione in veste di «custode della rivoluzione».

Uhida, che uccise il connazionale mentre stava seduto ad un tavolo di un bar di via Veneto, fu catturato da un agente di polizia e da alcuni cittadini pochi minuti dopo il delitto, dopo un inseguimento.

Interrogato dalla corte, l'imputato, per il quale il pubblico ministero Margherita Gerunda aveva sollecitato la condanna a vita, ha escluso di essere stato un emissario di Gheddafi.

«Ho agito — ha dichiarato — per compiere un dovere morale. Ho chiesto ad Aref di rientrare in patria, ma inutilmente... era meglio per lui se rientrava in patria... sono dispiaciuto per aver ucciso un uomo, ma felice per aver compiuto un'azione politica per il mio popolo».

Napoli: portuali in sciopero caricati dalla polizia

NAPOLI — I lavoratori del porto di Napoli, in sciopero per rivendicare il pagamento di stipendi arretrati, sono stati caricati dalla polizia. Manifestavano all'interno del porto ed avevano attuato anche un blocco stradale.

Nel corso dei ripetuti interventi attuati dalle forze dell'ordine sono stati operati tre fermi e cinque lavoratori hanno riportato ferite giudicate guaribili dai 5 ai 10 giorni dai sanitari dell'ospedale.

I lavoratori della Culp, circa 1700, dall'inizio dell'anno sono in agitazione e finora hanno percepito solo un acconto di lire 800 mila. Per sbloccare la situazione finanziaria il comune di Napoli nel mese scorso aveva accordato una fidejussione al consorzio autonomo del porto perché il Banco di Napoli potesse procedere alla erogazione di un congruo finanziamento per il pagamento degli stipendi.

A distanza di circa un mese l'iniziativa del comune di Napoli non si è ancora tramutata in denaro contante per i lavoratori del porto.

PERTINI UNICO «OSPITE» AI FUNERALI DEL MARÒ MONTESI

Cerimonia privata a Fano

Fano — Fano ha vissuto con commossa partecipazione il dramma di Filippo Montesi, il marinaio morto a seguito delle ferite riportate nell'attentato di Beirut, anche se la cerimonia funebre, com'era nei desideri della madre dello scomparso, si è svolta in forma strettamente privata. Negozi e fabbriche ferme, uffici e scuole elementari chiusi: solo trecento persone nel piccolo tempio di Santa Maria Goretti dove è stata celebrata la messa, almeno diecimila persone fuori dalla chiesa, per applaudire il sacrificio del marò Montesi, quando il feretro è stato portato fuori dal tempio per raggiungere il cimitero di San Costanzo e salutare il Presidente Pertini, unico «ospite» alla cerimonia funebre *(Telefoto Ansa)*

Peste suina in Piemonte: l'Europa blocca la carne italiana

ROMA — Un focolaio di peste suina africana ha colpito alcuni allevamenti del Piemonte nel Cuneense. Il presidente dell'associazione nazionale allevatori suini ha chiesto perciò al ministro della sanità Altissimo di rendere obbligatoria in tutta la regione la vaccinazione contro la peste suina classica.

Va precisato, per una corretta informazione dell'opinione pubblica, che la peste suina colpisce soltanto i suini e non ha alcuna conseguenza sugli uomini né sugli altri animali domestici.

Tuttavia tra gli allevatori e la Confcoltivatori si nutrono gravi preoccupazioni per i pericolosi contraccolpi economici che si stanno verificando nel settore zootecnico. A una prima misura che aveva disposto precauzionalmente il blocco delle importazioni verso gli altri paesi della Cee per i soli prodotti di origine suina provenienti dal Piemonte, si sono aggiunte infatti le iniziative dei singoli paesi europei che hanno deciso il blocco di ogni tipo di carne suina e prodotti derivati (prosciutti, salami, ecc.) dall'Italia.

La misura è stata già presa dalla Gran Bretagna, la Germania federale (la peste suina, dall'Africa e dalla Spagna ha già raggiunto l'Assia), l'Austria e la Svizzera. Tutti questi paesi hanno fatto sapere che la proibizione riguarda anche le provviste di viaggio dei turisti, anche in quantità minima.

Il focolaio del Cuneense, secondo gli imprenditori agricoli, sarebbe già individuato e circoscritto. In ogni caso le organizzazioni degli agricoltori e degli allevatori hanno chiesto al ministro dell'agricoltura Mannino di adoperarsi perché richieda alla Cee l'immediata estensione degli aiuti comunitari allo stoccaggio carni ai prosciutti, per sorreggere il mercato.

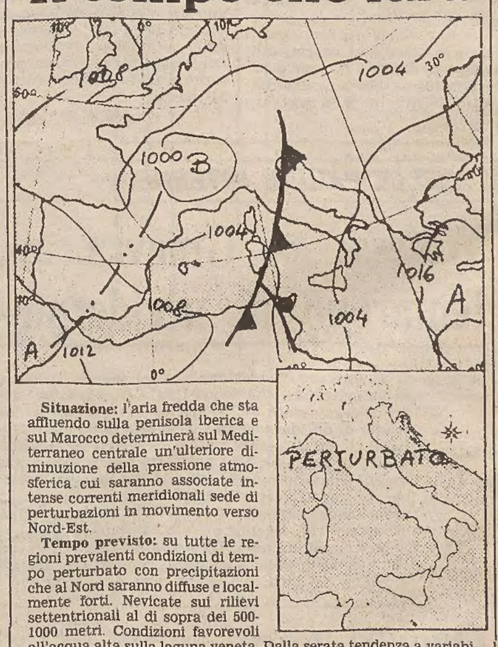
Cerimonia per le Fosse Ardeatine

ROMA — La memoria dei cittadini romani caduti alle Fosse Ardeatine, trentanove anni fa, vittime della ferocia nazista, è stata ricordata ieri mattina con una cerimonia alla quale hanno preso parte il ministro per i rapporti con il Parlamento, Abis, il sindaco di Roma, Vetere, il presidente della giunta regionale, Santarelli il presidente della provincia, Lovari.

Alla presenza di una folla commossa e familiari dei caduti, Abis, Vetere e le personalità politiche e militari presenti hanno sostato in raccoglimento di fronte alla lapide con i nomi dei martiri.

Mentre un picchetto dei granatieri di Sardegna rendeva gli onori militari, sono state deposte le corone del Presidente della Repubblica, del governo, della Regione Lazio, della provincia e del comune di Roma. Successivamente, le autorità hanno visitato l'interno del mausoleo dove si è svolta la messa in suffragio dei martiri.

Il tempo che farà



Situazione: l'aria fredda che sta affluendo sulla penisola iberica e sul Marocco determinerà sul Mediterraneo centrale un'ulteriore diminuzione della pressione atmosferica cui saranno associate intense correnti meridionali sede di perturbazioni in movimento verso Nord-Est.

Tempo previsto: su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo perturbato con precipitazioni che al Nord saranno diffuse e localmente forti. Nevicate sui rilievi settentrionali al di sopra dei 500-1000 metri. Condizioni favorevoli all'acqua alta sulla laguna veneta. Dalla serata tendenza a variabilità sul settore Nord-occidentale e sulla Sardegna.

Temperatura: senza variazioni con tendenza a diminuzione al Centro-Nord e sulla Sardegna.

Mari: da molto mossi ad agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 14; Bolzano 4, 10; Verona 6, 13; Venezia 5, 14; Milano 8, 10; Torino 6, 10; Cuneo 5, 10; Genova 10, 13; Bologna 7, 17; Firenze 7, 12; Pisa 5, 12; Ancona 8, 18; Perugia 8, 12; Pescara 5, 17; L'Aquila 5, 14; Roma Urbe 12, 17; Roma Fiumicino 11, 17; Campobasso 7, 14; Bari 10, 20; Napoli 7, 16; Potenza 5, 12; S.M. di Leuca 11, 15; R. Calabria 11, n.p.; Messina 13, 19; Palermo 15, 23; Catania 10, 25; Alghero 7, 17; Cagliari 10, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 4, 9; Atene s. 9, 22; Bangkok s. 28, 36; Belgrado n. 7, 16; Berlino n. 6, 11; Bruxelles p. 1, 8; Buenos Aires s. 19, 26; Copenaghen p. 2, 7; Dublino s. 3, 5; Francoforte s. 7, 10; Ginevra s. 4, 14; Helsinki n. –1, 2; Hongkong n. 23, 25; Gerusalemme n. 7, 15; Johannesburg s. 14, 26; Lima s. 23, 29; Lisbona s. 11, 21; Londra n. 5, 6; Madrid s. 8, 21; Montreal neve –9, –6; Mosca n. 0, 3; Nuova Delhi s. 11, 27; New York s. –4, 6; Oslo s. –2, 6; Parigi n. 6, 13; Pechino s. 4, 15; Rio de Janeiro p. 18, 27; San Francisco p. 9, 11; Stoccolma neve –1, 1; Sydney s. 18, 29; Tokio n. 11, 13; Vienna n. 6, 10.

UN RITRATTO DEL POETA DI RECANATI ATTRAVERSO LE LETTERE

Il leopardo e la sua gabbia

Alla fine del Settecento il palazzo dei conti Leopardi, a Recanati, è il più importante di quella cittadina dolcemente sollevata da una catena di colline tra il mare e la linea appenninica. Le linee un po' tetre della facciata manifestano il carattere della famiglia, mentre le finestre sul retro, che si aprono su vivaci piazzette, consentono ai giovani Leopardi di spiare l'incessante flusso della rumorosa vita quotidiana.

La casa è diretta con piglio dittatoriale dalla contessa Adelaide, andata in sposa nel settembre del 1797 a Monaldo contro il volere della famiglia, che non vedeva di buon occhio la ragazza diciannovenne di stirpe illustre, ma di scarsa dote. Adelaide si rivela ben presto amministratrice formidabile: a vent'anni rinuncia al mondo, vende i suoi gioielli, chiude per sempre il guardaroba, e rinuncia a uscire di casa se non per andare in chiesa o ad assistere vecchi e infermi.

Con indosso una vecchia zimarra, in testa un berretto da marinaio e ai piedi scarponi da contadino, dalle prime luci dell'alba sino a notte fonda sorveglia l'andamento familiare con un rigore e una freddezza che procureranno molta infelicità ai figli.

Lui, Monaldo, presto esentato dagli obblighi di capofamiglia, trattato da «pupillo ben sorvegliato e privo di denaro», si isola nella sua grande biblioteca per coltivare una divorante passione di umanista provinciale.

«Monaldo Leopardi fu uno dei gentiluomini più singolari dei suoi tempi — racconterà in seguito Alfredo Panzini —. La Chiesa e la Spada, cioè il trono e l'altare, ebbero pochi difensori più strenui e convinti di lui. Né alto né basso era il signor conte, rasato il volto e con la zazzera all'indietro. Vestì sempre di nero alla maniera dell'Ancien Régime, calzoni corti anche quando usavano lunghi, calze nere, scarpe basse con fibbie d'argento, cravatta bianca. Curioso è il vanto di aver portato la spada ogni giorno, come i cavalieri antichi, e di essere stato l'ultimo "spadifero" d'Italia. Dall'alto del palazzo comitale della sua Recanati egli guardava il mondo. Era in continua corrispondenza con i più famosi reazionari, gesuiti, legittimisti del suo tempo».

Nel pomeriggio del 29 giugno 1979 nasce il primogenito, battezzato Giacomo Taldegardo Francesco Salesio Saverio Pietro, un bambino di buona indole, sempre docile, ma con una caldissima fantasia, tanto che Monaldo arrivò a temere di «vederlo trascendere fuori di mente». L'infanzia è descritta dallo stesso Giacomo nei rapidi appunti che compongono i «Ricordi di adolescenza», pagine colme di esempi di instabilità, perdita, delusione, nostalgia.

«Essendo fanciullo — annota — io ero menato a casa di qualcuno per visita, che con i ragazzini che v'erano intavolavo discorsi, e quando i genitori sorgevano e mi chiamavano mi si stringeva il cuore, ma bisognava partire lasciando l'opera tal quale né più né meno, e le sedie sparpagliate, e i ragazzini afflitti, così che la nostra esistenza mi parve veramente un nulla, a veder la facilità infinita di morire».

Bambino precocissimo, a dodici anni è già in grado di tracciare un «Indice delle produzioni di me Giacomo Leopardi dall'anno 1809 in poi», comprendente oltre venti titoli, mentre in occasione dell'Epifania del 1810 scrive la prima lettera autografa conservata in casa Leopardi, la stessa riprodotta in apertura di una scelta dell'epistolario curata da Nico Naldini per Garzanti («La vita e le lettere», pagg. 590, lire 10 mila), in libreria insieme alla ristampa della monografia dedicata da Francesco De Sanctis a Leopardi, definito «poeta diletto degli anni della giovinezza» (Editori Riuniti, pagg. 313, lire 10 mila).

Giacomo continua intanto a esplorare il suo amato mondo classico, ma gli occhi iniziano a farsi deboli e irritabili e il corpo si rattrappisce, facendosi «scriatello e sottilissimo». Non se ne avvede Monaldo, impegnato in sterili studi e in ancor più sterili corrispondenze, mentre si allarma Carlo Antici, zio di Giacomo e fratello maggiore di Adelaide, che vive a Roma ma passa lunghi periodi a Recanati.

«Se Giacomo interrompesse la sua logorante applicazione con l'esercizio delle arti cavalleresche, cesserebbero i miei timori — scrive al cognato nel luglio del 1813 —. Ma quando veggo e so che il suo lungo e profondo studio non è interrotto che da qualche solitaria rappresentazione di cerimonie ecclesiastiche, io mi sgomento con pensiero che voi avete un figlio e io un nipote di animo forte e di corpo gracile e poco durevole. Non lasciate sotto il moggio quella lucerna: mandatelo presto a Roma, dove specialmente nelle scienze alle quali più inclina potrà in breve tempo giganteggiare. Se la separazione vi duole, il dovere di padre lo esige, e ne avrete compenso sublime».

Ma Monaldo non sembra disposto al sacrificio, e continua a rifiutare a Giacomo persino il permesso di uscire di casa da solo. Il giovane poeta si sfoga con Pietro Giordani, suo principale corrispondente durante gli anni della formazione letteraria. «A me non va di dar la vita per questi pochissimi, né di rinunziare a tutto per vivere e morire a pro loro in una tana — confida a Giordani nel 1817 —. Non credo che la natura m'abbia fatto per questo, né che la virtù voglia da me un sacrifizio tanto spaventoso.

«Qui, amabilissimo Signor mio, tutto è morte, tutto è insensataggine e stupidità. Si meravigliano i forestieri di questo silenzio, di questo sogno universale. Letteratura è vocabolo inaudito. Non c'è uno che si curi d'essere qualche cosa, non c'è uno a cui il nome d'ignorante paia strano. Unico divertimento in Recanati è lo studio — conclude Leopardi —. Unico divertimento è quello che mi ammazza: tutto il resto è noia».

La maggior parte delle lettere sono modellate su questo schema. Leopardi non parla mai della sua poesia, e in sostanza tutto l'epistolario è eminentemente non letterario, con l'unica eccezione di nota inviata il 5 marzo 1824 al cugino Giuseppe Melchiorri nella quale rivela il proprio metodo di composizione. «Io non ho scritto in vita mia se non pochissime e brevi poesie — afferma —. Nello scriverle non ho mai seguito altro che un'ispirazione (o frenesia), sopraggiungendo la quale, in due minuti io formavo il disegno e la distribuzione di tutto il componimento.

«Fatto questo, soglio sempre aspettare che mi torni un altro momento, e tornandomi (che ordinariamente non succede se non di là a qualche mese), mi pongo allora a comporre, ma con tanta lentezza, che non mi è possibile di terminare una poesia, benché brevissima, in meno di due o tre settimane. Questo è il mio metodo, e se l'ispirazione non mi nasce da sé, più facilmente uscirebbe acqua da un tronco, che un solo verso dal mio cervello».

Accompagna il motivo della perpetua infelicità a causa dell'intransigente carattere paterno il tema della malattia, e la descrizione dell'infermità appare quasi come l'urgenza primaria della comunicazione. Lo stesso Leopardi cerca di allontanare dagli amici il sospetto che i suoi mali siano di origine psicosomatica: «Pare impossibile che mi si accusi d'immaginaria una così terribile incapacità di occhi e di mente, una così completa infelicità».

E ancora: «Tutti i miei organi, dicono i medici, sono sani; ma nessuno può essere adoperato senza gran pena, a causa di una estrema, inaudita sensibilità». Persino l'ultima lettera è accompagnata dall'immagine ossessiva della malattia, una malattia la cui origine viene attribuita alla lettura di una breve nota inviatagli dal padre: «Ricevuta che l'ebbi, sono stato assalito per la prima volta da un vero e legittimo asma che mi impedisce il camminare, il giacere, il dormire».

Dalla lettura dell'epistolario emerge l'immagine di un Leopardi ben diverso da quello che solitamente viene presentato dai testi scolastici. Non più il poeta capace di accettare l'infelicità in maniera grande e romantica, ma un uomo che parla di sogni infranti, di delusioni, attento a costruire un'immagine di sé come intellettuale di grandissime capacità, avversato dalla maggior parte dei contemporanei e dunque votato a sicura rovina.

Muore il 14 giugno 1837, a Napoli, per collasso cardiaco, in una città atterrita da un'epidemia di colera. La salma, sottratta alla fossa comune, viene seppellita dall'amico Ranieri nella chiesa di San Vitale. Qualche giorno dopo Pietro Giordani, tra i pochi che mentre Leopardi era ancora in vita riuscì a comprenderne interamente il valore, scrive a un amico: «Non è da dolere che abbia finito di penare; ma si che per quarant'anni abbia dovuto desiderare di morire: questo è il dolore indimenticabile...».

Edoardo Poggi

Nella foto sopra, Giacomo Leopardi e i genitori, Monaldo e Adelaide.

SILVIO BERTOLDI E LA VITA DI UMBERTO DI SAVOIA

Principesca obbedienza

Un profilo che non trascura di notare i limiti nell'educazione e nel carattere dell'uomo e le conseguenze (anche sul piano storico), ma che poi assolve, o cerca di comprendere

L'8 settembre 1943 fu il giorno più lungo e più importante della vita di Umberto di Savoia, ultimo re d'Italia, di cui ieri si sono celebrati i funerali: mentre il padre Vittorio Emanuele II, con i dignitari, la famiglia reale e il governo, fuggiva verso Brindisi abbandonando Roma ai nazisti e lasciando l'esercito privo di direttive e allo sbando, Umberto esitò. Per alcune drammatiche, snervanti ore, rimase preda del dubbio: ubbidire come sempre a suo padre e scappare, o fare per una volta di testa propria, compiere il proprio dovere e restare nella capitale a comandare la resistenza armata ai tedeschi?

Umberto di Savoia, educato per tutta la vita a ubbidir tacendo, seguì Vittorio Emanuele nella fuga e segnò con questa decisione il futuro di casa Savoia. Differenti ne sarebbero stati probabilmente gli sviluppi se avesse agito nell'altro modo, e se fosse rimasto al suo posto di generale, comandante delle armate del Sud; forse sarebbe morto, o i tedeschi lo avrebbero catturato, ma certamente agli occhi degli italiani tutto ciò avrebbe almeno in parte riscattato il passato dei Savoia, fatto di cedimenti e complicità con il fascismo (dalle leggi razziali all'entrata in guerra, dalle leggi liberticide al Patto d'Acciaio con la Germania hitleriana).

Ma la storia non si fa con i se e con i ma: la si studia e la si scrive con i fatti realmente accaduti, con le loro cause e le loro conseguenze. Nel caso di Umberto di Savoia tutta la sua vita pare avere come centro quel tragico 8 settembre: tutto quanto venne prima ne costituisce le cause, tutto quanto venne dopo ne fu la conseguenza.

Il giornalista e storico Silvio Bertoldi, nel suo «Umberto - da Mussolini alla Repubblica, storia dell'ultimo re d'Italia» (Bompiani, pagg. 203, 16 foto fuori testo, lire 16.000), coglie bene l'importanza decisiva di quella data e le linee della biografia le si addensano intorno; cerca con grande onestà di capire Umberto e le sue motivazioni psicologiche, non per offrirgli facili giustificazioni, bensì per contribuire serenamente al dibattito che certamente non è mancato in questi giorni e in questi mesi in Italia.

Non è facile trovare una biografia che, come questa, fornisca correttamente e sinteticamente elementi di riflessione e di giudizio, senza nascondere le opinioni dell'autore ma esplicitandole con chiarezza priva di equivoci: così allora, se Bertoldi racconta che Umberto apprese la notizia dell'armistizio con gli angloamericani mentre si faceva la barba in un bagno del Quirinale, non lo fa con l'intenzione di regalare assoluzioni, ma per documentare come Umberto fosse assolutamente subalterno al padre e del tutto passivo rispetto alle grandi decisioni politiche e militari.

Non a caso infatti il suo tutore fu un militare, l'ammiraglio Bonaldi, che non ebbe l'incarico di formare un uomo o un cittadino o un sovrano, bensì un soldato che crescesse abituato a pensare sempre da soldato, in ogni circostanza. Nato il 15 settembre 1904 nel Castello di Racconigi, Umberto crebbe dunque nell'ambiente chiuso, severo e rigido dei Savoia; dimostrò sì, pur ligio agli ordini e ubbidiente, una certa insofferenza per questo tipo di educazione, ma il suo rapporto con il padre rimase indelebilmente segnato da un distacco gerarchico, privo di affetto e di carica umana.

Bertoldi racconta a questo proposito alcuni episodi, e particolarmente significativo ne appare uno avvenuto nel 1914 in Spagna, durante una crociera nel corso della quale Umberto aveva sofferto di mal di mare, subendo per ciò i rimproveri dell'ammiraglio Bonaldi; ma «le cose si misero al peggio a Palma, quando Umberto venne condotto a una corrida. La vista del sangue del toro ucciso provocò, in quel sensibile adolescente, un istintivo sgomento.

«Il principe si coprì gli occhi, rifiutandosi di guardare, poi si alzò e chiese di essere portato via, scoppiando in lacrime. Bonaldi gli fece una dura ramanzina e restò deluso che un erede al trono non avesse saputo mascherare in pubblico il suo orrore e il suo disgusto, e che mostrasse tanti sentimentalismi, segno di debolezza».

Dopo questa soffocante infanzia, Umberto però, divenuto adulto, seguì la tradizione e rimase militare, pur dandosi a una vita godereccia e spensierata, intrecciando tra l'altro una relazione con la cantante Milly. Ma anche in questo caso, vista la contrarietà del padre, rinunciò a quest'amore, e pare senza troppi rimpianti.

Bertoldi dunque insiste subito sull'abitudine del futuro re a ubbidire sempre e comunque; trascurando questo elemento si rischia infatti di fraintendere tutta la sua vita, e di ricavarne un giudizio più negativo del dovuto.

L'autore liquida allora perentoriamente le presunte responsabilità di Umberto rispetto al fascismo. Nel '22, afferma, era troppo giovane, e successivamente ricopriva un ruolo troppo insignificante per avere delle colpe dirette, di molto superiori a quelle di altri italiani della sua generazione.

Due sono invece gli episodi della biografia di Umberto che possono e devono essere al centro di una critica anche dura e rigorosa: uno l'abbiamo visto, ed è l'8 settembre. Se Umberto non fu un vero protagonista, fu certamente un comprimario importante: in fondo aveva 39 anni, era l'erede al trono, era il comandante delle armate del Sud. Come minimo era dunque una pedina significativa, e per la prima volta nella sua vita avrebbe potuto assumere un ruolo autonomo. Ma così, abbiamo visto, non fu.

L'altro episodio risale alla primavera del 1946, ai tempi del referendum istituzionale: qui Umberto fu a tutti gli effetti uno dei protagonisti principali, e il suo comportamento non fu dei più limpidi. La questione è complessa e meriterebbe più spazio, ma due episodi la possono sintetizzare.

Il primo fu l'abdicazione di Vittorio Emanuele II in suo favore, cosa che contravveniva agli accordi intercorsi con i partiti di governo che prevedevano la cosiddetta «tregua istituzionale», scorrettamente infranta dai Savoia.

Il secondo episodio è invece più grave e Bertoldi lo ricostruisce abbastanza bene, con vivo senso drammatico, anche se concede all'ex re Umberto qualche giustificazione di troppo: dopo il referendum del 6 giugno 1946, che vide la vittoria della Repubblica con 12.717.923 voti contro i 10.719.284 voti monarchici, e il circa mezzo milione di voti nulli, Umberto parve dapprima accettare il risultato (e nulla avrebbe potuto fare di diverso, se non tentare un tragico colpo di stato).

Poi, spinto anche da certi ambienti esagitati della corte, puntò i piedi e iniziò con il governo un braccio di ferro che si concluse nella logica sconfitta politica e nella partenza dall'Italia, ma che condusse il paese a un passo da gravissimi disordini.

Tutto ciò non può far dimenticare quanto, ormai — negli ultimi giorni dell'ex re — sia apparsa forse assurda la sanzione dell'esilio per lui e per tutti i discendenti maschi di casa Savoia; ma questo costituisce dibattito d'attualità, e non è più storia.

A un certo punto della biografia, Bertoldi usa una frase di grande efficacia, che può servire da epitaffio per questo malinconico e triste vecchio, a cui va la pietà umana: «Forse lo tormentava la consapevolezza che ormai, qualunque cosa facesse, era troppo tardi».

Luciano Comida

La storia di una famiglia, i Savoia, nella loro evoluzione da sovrani di uno dei tanti stati ottocenteschi dell'Italia postnapoleonica a re costituzionali di un paese unito sotto il loro scettro; le loro vicende di uomini e di donne, le avventure di cui furono partecipi, le vittorie e le sconfitte, le lotte segrete, gli amori, i dolori, le vanità, errori e ambiguità: tutto quanto può accadere a chi abbia alle spalle una storia di mille secoli. Con questo tragitto si presenta un'opera del Gruppo editoriale Fabbri, curata dallo stesso Silvio Bertoldi, autore della biografia di Umberto, di cui si parla qui accanto.

Si tratta di novantasei fascicoli settimanali (a lire 1600 l'uno) che scandagliano via via nell'itinerario storico e personale soprattutto di cinque protagonisti: Carlo Alberto, Vittorio Emanuele II, Umberto I, Vittorio Emanuele III, Umberto II e di tutti i comprimari che assieme ai grandi hanno condotto un considerevole capitolo di storia italiana.

Naturalmente, appaiono anche i personaggi che li servirono e li affiancarono nell'arco della loro parabola storica: da Mazzini a Cavour, da Garibaldi a D'Azeglio, da Radetzky a Francesco Giuseppe, e ancora Crispi, Giolitti, Badoglio, Mussolini.

Quest'opera a fascicoli (per complessive duemila pagine) è dotata di molte illustrazioni, a colori e in bianco e nero, tratte da archivi fotografici di tutto il mondo, da vecchie stampe e disegni, dalla riproduzione di quadri provenienti da collezioni pubbliche e private.

A corredo delle illustrazioni, ancora i contributi degli specialisti (critici d'arte, teologi, filosofi, esperti di armi e di balistica, numismatici e filatelici) che intervengono per arricchire il racconto storico con brevi note di argomento specifico.

Ogni fascicolo si completa inoltre con un volumetto allegato. Il primo è dedicato alla presa di Gaeta da parte delle truppe piemontesi, con la conseguente caduta del Regno di Napoli. A questo primo intervento monografico ne seguiranno degli altri, tutti incentrati su eventi o personaggi che contribuirono a fare l'Italia contemporanea.

Taccuino

Danza delle Dame

FRANCOFORTE — *Dalla danza alle dame. Il pittore triestino Guido Antoni ha voltato pagina, inaugurando un nuovo ciclo pittorico, che riguarda sempre la figura femminile, ma questa volta vista più da vicino, bizantinamente ricca e misteriosamente moderna. Dame come modelle, piuttosto che come donne, quindi soprattutto eleganti, aristocratiche, distaccate, persino fredde.*

Antoni in questi giorni (fino al 30 aprile) dà metaforicamente l'addio alle sue Danzatrici nella sala municipale della Rathaus di Hanau, un centro di settantamila abitanti a trenta chilometri da Francoforte sul Meno.

Si tratta della quarta mostra che Antoni colleziona in due anni in Germania, dopo quelle di Rodenbach (Colonia), Bünningen e Francoforte, mentre nello stesso periodo ha tenuto personali a Basilea (alla Internationale Kunstmesse) e in Canada (alla 3RD. Toronto International Art Fair nel Queen Elizabeth Building).

Si chiude così un ciclo, quello della danza, che verrà sostituito dopo Pasqua da quello delle Dame, inserite in un ciclo di esposizioni di «alta moda» nelle principali città della Svizzera.

Nella foto, un quadro dell'ultimo ciclo di Antoni — le Dame — dipinto su tela e cartone a tecnica mista.

Vanno a Venezia le 700 incisioni

VENEZIA — «Da Carlevarijs al Tiepolo», la mostra di incisioni organizzata dagli assessorati alla cultura della provincia di Gorizia e del Comune di Venezia, ospitata finora nelle sale goriziane di Palazzo Attems, si trasferisce da oggi a Venezia, al Museo Correr (fino al 5 giugno; dalle 10 alle 16 nei giorni feriali, dalle 9 alle 12.30 in quelli festivi; chiuso il martedì).

La mostra presenta circa settecento opere che costituiscono la sintesi della produzione di quarantanove artisti: si tratta della più consistente ricognizione sull'arte incisoria del periodo, per quanto riguarda le zone del Veneto e del Friuli

Il catalogo, pubblicato da Albrizzi, è curato da Dario Succi, autore di uno dei saggi introduttivi assieme a Giandomenico Romanelli, Giuseppe Maria Pilo, Beatrice di Colloredo Toppani, Marino De Grassi, Annalia Delneri, Maddalena Malni Pascoletti.

Design e grafica Mostre parallele

MILANO — Ormai le grandi istituzioni culturali italiane, sembrano essersi convertite alla moda statunitense delle mostre parallele, templi dell'interdisciplinarietà, come si diceva qualche anno fa, o della contaminazione dei linguaggi, come si preferisce dire oggi.

L'ultima in ordine di tempo si è aperta da poco a Milano al Padiglione d'arte contemporanea, ed è dedicata a protagonisti delle arti figurative, della fotografia e del design. Così, accanto alle ricerche pittoriche di Valentino Lago e Luigi Veronesi, c'è la rassegna fotografica di Gabriele Basilico dedicata alle fabbriche milanesi, e infine un panorama abbastanza completo della attività di uno degli studi di design più importanti d'Europa, quello di Minale e Tattersfield, con i progetti della grafica per la metropolitana di Londra e per i grandi magazzini Harrods o Heals.

Disegni a Londra

LONDRA — I maestri, ovvero i protagonisti della pittura italiana del nostro Rinascimento sono attualmente «sotto inchiesta» a Londra. In una «major exhibition» di disegni infatti, che si apre al Victoria and Albert Museum il 30 marzo, i nostri più grandi «condottieri dell'arte» del secolo XV, che con la propria genialità si fecero promotori di profonde spinte innovatrici della cultura figurativa, sono rivisitati attraverso un'attenta rilettura critica: i sigilli della loro intelligenza, nella mimesi delle opere prese in considerazione, domandano così di farsi nuova creazione con enorme forza di penetrazione.

La mostra, negli intendimenti degli organizzatori, vuole evidenziare per la prima volta in Inghilterra il ruolo del disegno nelle botteghe d'arte rinascimentali, sino alla sua conseguente sistemazione nel pensiero storico/teorico delle arti visive.

I disegni si collocano in una precisa prospettiva tecnica, e se ne ripercorrono le varie tappe (come venivano eseguiti e quali ne erano le motivazioni) riproponendoli appunto in una disciplina di studio e prendendo avvio da quella «scienza delle proporzioni» che è stato l'elemento caratterizzante l'arte rinascimentale.

I disegni esposti al V&A Museum sono complessivamente 74, tutti provenienti da collezioni inglesi e, secondo un rigido criterio didascalico, sono raggruppati in settori che consentono di esaminare lo sviluppo e la padronanza tecnica, i materiali impiegati, le possibilità offerte e i limiti stessi del disegno, le funzioni dei diversi soggetti e dei temi, abbozzi preparatori alle successive composizioni pittoriche.

Eccoci così di fronte ai disegni del Pisanello, finemente circoscritti e ombreggiati; ai fogli del Carpaccio; a un raro «corpus» del Verrocchio, e ai disegni, pregni di energico vigore espressivo, del Mantegna. E ancora, tra gli equilibratissimi «atteggiati» delle figure del Perugino e le «cronache figurate» del Ghirlandaio, le delicate trasparenze chiaroscurali del Lippi, e le superbe testimonianze di Leonardo, straordinarie nella resa dei moti e degli effetti nell'intima, illusionistica compenetrazione tra spazi reali e figurati.

Rassegna interessante, anche perché la maggior parte degli studi esposti (dai semplici schizzi alle elaborazioni più complesse ormai prossime alla realizzazione finale) sono inediti.

Le presentazioni in catalogo, firmate da due specialisti in materia, Francis Ames-Lewis e Joanne Wright, rafforzano la tradizione di serietà scientifica delle mostre allestite al V&A Museum. La presente rassegna: «Drawing in the Italian Renaissance Workshop» (che rimarrà aperta sino al 15 maggio), è posta sotto il patrocinio della Pirelli Limited, con la sponsorizzazione della Sotheby Parke Bernet.

Luigi Danelutti

Nell'illustrazione, «Testa di donna» di Domenico Ghirlandaio.

Tutto Bonfantini (Ottanta opere)

BOLOGNA — Resterà aperta sino alla fine di aprile la mostra antologica che la Casa dell'arte di Sasso Marconi (Bologna) ha voluto dedicare a Sergio Bonfantini. Attraverso ottanta opere la rassegna, curata da Marco Rosci, ripercorre l'itinerario artistico di Bonfantini dagli esordi figurativi alla pittura sintetica degli ultimi anni.

LA VENEZIA UMILE DI GIACOMO FAVRETTO

Schizzi di varia umanità

Immagini di vita popolare fine '800 in circa sessanta opere di un artista che usa con finezza la satira contro i potenti

ST. MORITZ — È di questi giorni la notizia del grande rientro a St. Moritz di Gunther Sachs. L'ex enfant gaté del jet-set internazionale si è presentato avvolto in un grande mantello di raso double face e con il solito seguito di belle ragazze per festeggiare i dieci anni di vita del «Dracula Club».

Ma dietro a questa mondanità un po' sfilacciata St. Moritz offre ogni tanto anche qualche motivo di più nobile interesse. Come ad esempio la nutrita mostra di disegni di Giacomo Favretto (una sessantina circa) allestita con gran cura alla Galleria Antiqua fino al 13 aprile.

L'iniziativa, che ha riscosso molto successo, manco a dirlo è italiana. Contesse, parvenus, autentici amatori d'arte si sono dati appuntamento nel salotto della Galleria che ospita anche bellissimi disegni del Tiepolo, del Guardi, del Marieschi e di altri vedutisti veneti.

Incorniciati con mano felice dal curatore della mostra, Fabrizio Frizzi Baccioni, gli schizzi del Favretto ci hanno riportato d'un tratto nella dolce Venezia dell'800, quando Luigi Nono, lo stesso Favretto e altri artisti famosi appuntavano volentieri le condizioni più umili e tristi del vivere umano sulla tela.

Certamente non estranea a ciò è la loro modesta origine. Il Favretto per esempio era figlio di un falegname veneziano e aveva studiato grazie all'aiuto del suo primo maestro, il modesto pittore Francesco Vason, che aveva subito colto nel giovane allievo doti d'eccezione. La sua pittura si espresse prevalentemente attraverso valori chiaroscurali e «macchiaioli», raccontando in opere di grande poesia e di verismo intimista il mondo popolare della città.

Anche nei disegni l'artista rimase fedele ai temi preferiti, annotando teneramente, con tratto agile e lieve, l'umile ma allegra vita della povera gente: c'è la cameriera tutta compunta e impacciata dalle cui mani un po' gonfie si intuisce la schietta origine contadina; o la fantesca esperta, che ben più avvezza a servire e ad agghindarsi, regge quasi danzando un cesto di frutta.

Non poteva mancare in questi preziosi appunti a penna, ogni tanto addolciti da lievi acquarellature, l'immagine giocosa dell'osteria. «Tristezza» si potrebbe invece intitolare lo schizzo che descrive una donna carica di ceste e di pensieri che scende mestamente un ponte: disegno questo del tutto eccezionale, dato il naturale e sano ottimismo che traspare da ogni opera del Favretto.

L'artista non affronta ancora i temi acri che qualche decennio più tardi verranno riassunti nel famoso «Quarto Stato» di Pelizza da Volpedo, ma il problema sociale è avvertito in nuce. Infatti accanto alle camerierine, alle ricamatrici, alla fruttivendola, ai vecchi e ai bambini del popolo e ai marinai, l'occhio un tantino satirico del Favretto si sofferma volentieri a scherzare sull'inutile sussiego dell'austero ambasciatore, ritratto in tutta la sua vanagloria nella ricca cornice di un palazzo: lo zigomo un po' sollevato, le labbra strette, la scarpetta di gusto femmineo sottintendono tutto un mondo a cui l'artista non poteva certo guardare con simpatia.

Tuttavia il successo sempre più vivo e la richiesta specifica dei committenti spingono Favretto a dipingere, dopo il 1884, opere di genere settecentesco che, pur tecnicamente fastose e impeccabili, sono però prive del lirismo della sua pittura di genere popolare. Tra questi disegni brilla per vivacità e acutezza il «Ritratto di ragazza borghese», mentre è un'autentica chicca quello intitolato «Dopo il bagno» che prelude — caso quasi unico nella sua produzione — al famoso quadro esposto alla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma.

Stanchi di essere considerati troppo spesso solo degli abili pizzaioli, siamo usciti con sorriso di malcelato orgoglio da questa splendida galleria, dove il buon gusto e la cultura italiana hanno ancora una volta lasciato a bocca aperta i ricchi banchieri e le loro mogli dorate.

Marianna Accerboni

Sopra, «La cameriera esperta», di Favretto.

La rassegna dei libri

Cividale fra storia e arte

Amelio Tagliaferri: «Cividale del Friuli - Introduzione e guida all'arte e ai monumenti della città ducale» - Del Bianco editore, pagg. 89, lire 5000.

Cividale del Friuli, ovvero: un pezzo di storia che abbiamo in casa, e che molti di noi non conoscono. Sembra che questa cittadina dell'alta pianura friulana sia stata fondata verso la metà del primo secolo a.C. da Giulio Cesare, e che da questa circostanza abbia preso il nome di Forum Iulii. Poi, sotto Augusto, fu elevata alla dignità di «municipium» e aggregata alla decima regione. Un'altra data importante, per l'attuale Cividale, è il 568 d.C.: venne occupata dai Longobardi, guidati da Alboino, e divenne sede del primo Ducato Longobardo in Italia.

A condurci fra la storia, ma soprattutto fra il grande patrimonio artistico di questo centro del Friuli, arriva in libreria un volumetto intitolato «Cividale del Friuli - Introduzione e guida all'arte e ai monumenti della città ducale».

Il testo, realizzato da Amelio Tagliaferri, analizza prima di tutto l'impianto urbanistico della cittadina, il cui nucleo più antico sorge sulla riva destra del fiume Natisone, e che conserva ancora la pianta dell'antico borgo medievale. Il Museo nazionale e il Museo cristiano (il primo dei quali fondato nel 1817 dal conte Michele della Torre Valsassina) custodiscono molte testimonianze dell'arte e della cultura di Cividale e del suo territorio; particolare interesse riveste il Museo nazionale, con i suoi resti di mosaici di età romana e l'importante raccolta di cimeli di età longobarda.

L'ultima parte del volume, che è corredato da oltre settanta illustrazioni, è dedicata al Tempietto Longobardo (costruito tra la metà dell'ottavo e i primi decenni del nono secolo) e agli altri edifici più rappresentativi dell'architettura urbana di Cividale. Fra questi: il Duomo, il Palazzo comunale, quello dei Provveditori veneti, la piccola chiesa di Santa Maria in Corte, la casa di Paolo Diacono...

Ca. M.

Nella foto in alto, Umberto e Maria Josè a Parigi, nel 1976.

CRONACHE DEL NORD - EST

MAN BASSA DELLE NOMINE REGIONALI

La Dc di Biasutti sbatte sul tavolo l'asso piglia tutto

È la ripicca per i mancati impegni dei laici triestini

TRIESTE — Se i laico-socialisti continuano a frenare l'ingresso della Dc nelle giunte triestine, la Dc reagisce attribuendo solo a propri candidati le varie nomine e presidenze di competenza regionale. Alle inadempienze dei laico-socialisti locali la segreteria Braida aveva risposto con la crisi della giunta regionale: la segreteria Biasutti si prende invece la rivincita sulle nomine.

Già la presidenza del consorzio regionale degli Iacp è stata attribuita al democristiano udinese Ermanno Toffoletti anziché, secondo precedenti accordi, al socialdemocratico Brovedani. Già per la presidenza della Cassa di risparmio triestina sono stati dati — secondo una nota del segretario regionale della Dc, Biasutti — «precisi orientamenti» al presidente Comelli perché la conferisca a un candidato democristiano anziché confermarla al socialista Aldo Terpin.

E anche alla presidenza dell'Iacp triestino è stato nominato un democristiano, Ugo Verza, in luogo del socialdemocratico Luigi Stasi. Ed è stata decisa anche la nomina di un democristiano, anziché del socialista Gianfranco Carbone secondo i precedenti accordi, alla presidenza della società Autovie servizi.

Ed ecco ieri mattina, al Consiglio regionale, la Dc ha fatto man bassa di un'altra serie di nomine. Si trattava di eleggere tre componenti del comitato di gestione del Frie, e ciò con il sistema del voto limitato che riserva due posti ai partiti della maggioranza ed uno alle minoranze d'opposizione. Ebbene la Dc si è attribuita tutti e due i posti della maggioranza (eleggendo Marco Fantoni, presidente dell'omonima industria mobiliera di Osoppo, e il direttore delle cantine sociali di Cervignano, Orfeo Salvador), mentre la minoranza più consistente, quella comunista, ha eletto l'ex parlamentare isontino Enzo Menichino.

È così «saltata» la candidatura del socialista Giovanni Maiani, ex sindaco di Monfalcone, come nella successiva votazione — quella per i consigli scolastici provinciali — è «saltata la candidatura della socialista pordenonese Maria Liverani. La Dc ha eletto propri candidati a Pordenone, a Gorizia e a Udine: Gabriella Sartori, Gianni Tomarelli e Antonio Salmè; per Trieste è risultato eletto un socialdemocratico, Fabio Suadi, solo perché la Dc triestina non aveva pronto il nome di un proprio candidato.

Quale ripicca per i mancati impegni, dei laico-socialisti triestini la Dc ha così introdotto nella maggioranza di giunta grossi elementi di conflittualità, scatenando una guerra che coinvolgerà ben presto le presidenze triestine dell'Ente porto, dell'Ente zona industriale e dell'Azienda di soggiorno. Se per l'Ezit sembra acquisita la riconferma dell'attribuzione alla Dc, per il porto — la cui nomina è di competenza del ministro Di Giesi, socialdemocratico — sarebbe quasi scontato, dato il clima, un avvicendamento del dc Zanetti con un candidato del Psdi o del Psi.

Su tali vicende è intervenuto con una polemica nota il segretario regionale del Pci, Giorgio Rossetti, il quale da un lato giudica «grave e lesivo di elementari principi di democrazia» il fatto che la giunta provinciale triestina, formata dalla LpT e dai laico-socialisti, non si sia dimessa dopo aver subito un voto di sfiducia; ma dall'altro accusa di «arroganza» il segretario regionale della Dc, Biasutti, per la decisione di «punire» gli alleati in sede di nomine e di presidenze e di dare «precisi orientamenti al presidente Comelli» in questo senso.

«Si conferma con ciò — dichiara Rossetti — che la Dc considera la giunta una sorta di sua dipendenza e il presidente poco più di un esecutore di ordini. Per il rispetto delle istituzioni, ci auguriamo una reazione da parte dell'avvocato Comelli».

G. P.

CONCLUSA A TARDA ORA LA RIUNIONE DECISIVA

Definito dalla Giunta regionale l'impiego dei fondi della 828

Dopo che gli assessori si sono consultati con le forze di maggioranza

TRIESTE — La giunta regionale ha approvato ieri sera a tarda ora l'ipotesi di impiego dei fondi di sviluppo (circa 700 miliardi) previsti dalla legge nazionale 828. La ripartizione riguarda tutti e tre i capitoli previsti dalla legge: e cioè le provvidenze per lo sviluppo delle zone terremotate (240 miliardi); quelle destinate alle zone montane (200 miliardi); nonché i 250 miliardi destinati al riequilibrio delle aree deboli di Trieste e Gorizia e delle altre zone non terremotate. Verranno sia finanziati progetti organici di sviluppo che attivati nuovi strumenti finanziari.

Per quanto riguarda in particolare l'incidenza sul territorio degli interventi previsti dall'art. 10 della 828 (Trieste, Isontino e Bassa), sarebbe stata decisa una suddivisione equilibrata in base alla consistenza delle varie province. Tuttavia non è ancora noto nel dettaglio l'ammontare dei vari interventi. Dovrà infatti essere ora predisposto il testo della legge, che l'amministrazione regionale intende sottoporre in tempi brevi al voto del consiglio.

Il presidente della giunta Comelli, nel riassumere ieri sera la discussione svoltasi, ha rilevato che la 828 potrà favorevolmente indirizzare il processo di sviluppo negli anni futuri, sottolineando la necessità di una ripresa di tutta la regione secondo una linea armonica ed equilibrata.

La giunta regionale si era riunita ieri sera per la seconda volta, dopo che la seduta di martedì era stata aggiornata a notte in vista di alcune rifiniture ai vari progetti.

Proprio per un ultimo ritocco sulle cifre, prima della seduta giuntale c'era stato ieri pomeriggio un incontro dei segretari regionali e dei capigruppo consiliari dei partiti della maggioranza con gli assessori. In tale sede era stata anche affrontata più direttamente la questione Zanussi, per la quale industria si sarebbe manifestata una disponibilità per interventi (una cinquantina di miliardi) integrativi di quelli dello Stato. Ma sono state anche definite iniziative più in generale da assumere a sostegno dell'industria pordenonese.

Quindi, nella sede ristretta della giunta, era iniziata la «battaglia» finale sulle cifre per l'impiego dei fondi della 828.

I settori interessati da progetti sono l'industria e l'artigianato, il commercio, l'agricoltura, la portualità, il turismo, la ricerca.

All'industria e all'artigianato andranno — come già è emerso — metà degli interventi e particolare attenzione sarà riservata agli strumenti creditizi, attraverso il rafforzamento del Fondo di rotazione, della Friulia, del Medio credito, dei consorzi garanzia fidi. Altre iniziative attengono i comparti siderurgico, del legno, coltellinai di Maniago e le zone industriali (fra cui il progetto dell'Ezit di Trieste). Verrebbero anche previste incentivazioni in conto capitale per l'insediamento industriale nelle fasce confinarie di Trieste e Gorizia.

Per l'agricoltura, oltre a progetti specifici per lo sviluppo di aziende, sono interessate irrigazione e forestazione. Per il commercio si dovrebbe avere, attraverso il potenziamento dei Congafi, uno sviluppo del credito agevolato alle imprese e interventi per i centri commerciali (fra cui il Trieste Gros) e le cooperative.

La portualità regionale dovrebbe essere destinataria di interventi per investimenti proposti dai singoli enti portuali.

Oltre a incentivi per il turismo, la ripartizione dovrebbe assicurare fondi cospicui anche alla ricerca (Area di ricerca triestina, Geofisico, e ricerca delle imprese). I fondi della 828 andrebbero a toccare anche il campo delle partecipazioni statali (si è parlato nei giorni scorsi di interventi del Frie per la Terni).

Infine un progetto riguarda la grande viabilità di Pordenone, per la prosecuzione del raccordo autostradale verso Sacile.

B. U.

MANCA POCO ALLA VOTAZIONE DELL'EMENDAMENTO

Comelli positivo ma cauto sulla riforma finanziaria

«L'iniziativa è buona ma ora bisogna attendere che l'articolo venga approvato»

TRIESTE — Soddisfazione ma anche prudenza del presidente della Regione, Comelli, dopo l'introduzione nella legge finanziaria dello Stato dell'emendamento che stanzierebbe, se approvato, 250 miliardi a favore del Friuli-Venezia Giulia. Questi fondi costituiscono un acconto su quanto dovrebbe prevedere un'apposita legge di riforma delle nostre finanze regionali.

L'articolo inserito nella legge finanziaria dello Stato per l'83 che si sta discutendo al Senato è un fatto importante anche sotto il profilo politico, ha commentato Comelli. Se approvato, l'emendamento introdotto dai parlamentari della regione accelererà i tempi della legge finanziaria regionale attesa da tempo.

Ma Comelli ha anche manifestato prudenza perché l'inserimento di una spesa di 250 miliardi nella legge finanziaria non è privo di ostacoli, data la situazione generale del Paese. «Tutti i passi necessari però sono stati compiuti», ha assicurato Comelli, di ritorno da Roma, dove ha avuto contatti col ministro del tesoro e con la presidenza del consiglio per sollecitare l'approvazione.

I 250 miliardi, che garantiscono un'ulteriore entrata alla Regione già a partire da quest'anno, non sono frutto di un'atto di beneficenza dello Stato verso l'Ente locale, né di un inaspettato privilegio ad essa accordato. Essi costituiscono un accordo sulle entrate che lo Stato deve annualmente versare alla Regione come quota-parte dei tributi riscossi nel Friuli-Venezia Giulia.

Da tempo la nostra regione chiede una nuova legge che regoli diversamente l'attribuzione di queste entrate penalizzate a causa dell'inflazione. Invece di una quota fissa stabilita dallo Stato la nuova legge dovrebbe prevedere una compartecipazione diretta della Regione sulle imposte.

Le Regioni a statuto ordinario e anche le altre a statuto speciale avevano già trovato in questi anni il modo di sanare una situazione insostenibile per i loro bilanci. Restava fuori soltanto Friuli-Venezia Giulia, in attesa di un'apposita legge: se l'emendamento dei parlamentari regionali passasse, si avrebbe la certezza che la legge verrà approvata al più presto.

B. U.

DA CERVIGNANO LA VICENDA SI ALLARGA A MACCHIA D'OLIO

Un arresto, due ricercati (in Svizzera?) per lo scandalo della Banca Antoniana

UDINE — Altri due ordini di cattura spiccati dal sostituto procuratore della Repubblica di Udine Tosel vengono ad arricchire il dossier della «vicenda-scandalo» della filiale di Cervignano della Banca Antoniana. Dopo l'arresto per malversazione, sarebbero ricercati dai carabinieri pure Piergiorgio Bas e sua moglie, soci in affari dell'Arcidiacono, e a loro volta indiziati di concorso nello stesso reato. I coniugi Bas sono attualmente introvabili. Si sarebbero rifugiati in Svizzera, a quanto si dice, non appena hanno sentito puzza di bruciato.

Come in ogni scandalo che si rispetti, non solo la vicenda si sta dunque allargando a macchia d'olio, ma assume sempre più contorni abbastanza tenebrosi, con comune matrice il solito giro di ditte o società con relative «dipendenze» che possono finire per provocare un po' di confusione nelle indagini.

Nell'ordine di cattura a carico di Roberto Tondello, come abbiamo riferito in uno dei precedenti servizi, figuravano anche alcuni nomi, fra i quali certamente uno rispondente alla ditta Ilpa (Industria lavorazione pannelli e affini) di Morsano al Tagliamento, successivamente trasferita a Pramaggiore, in provincia di Venezia.

Di questa ditta Piergiorgio Bas figurava socio accomandatario e il fratello Antonio accomandante; successivamente Antonio Bas si è tolto dall'Ilpa, dando vita alla Società impianti elettrici di Pordenone, e a quanto se ne sa sarebbe estraneo alle vicende dell'Antoniana. Piergiorgio Bas, invece, ha dato vita insieme alla moglie e a Vincenzo Arcidiacono, 43 anni, abitante a Valvasone, in via Crosere 7 (la persona arrestata lunedì, della cui cattura si è avuta notizia ieri) a una nuova società, collegata alla Ilpa, i cui titolari sarebbero, stando ai provvedimenti del magistrato, invischiati fino al collo quale «beneficiari» delle malversazioni del Tondello.

Gli ordini di cattura hanno preso naturalmente lo spunto dai numerosi e stringenti interrogatori ai quali sono stati sottoposti il Tondello e altri, sia dell'istituto bancario cervignanese sia del «giro» delle persone che in qualche modo avevano contatti con il direttore della filiale per ragioni di lavoro.

Il fermo di Arcidiacono, a quanto sembra, è stato tramutato in arresto nella giornata di mercoledì, dopo che le dichiarazioni rilasciate al magistrato avevano evidentemente chiarito, in senso per lui negativo, la sua posizione nei confronti della giustizia.

La vicenda che ha dato origine allo «scandalo» è ormai nota: il Tondello, per «fare carriera», secondo le sue dichiarazioni, cercava di «movimentare» il giro dei clienti e del denaro favorendo i clienti in difficoltà: evitava di addebitare assegni all'incasso su conti sprovvisti di fondi, provvedendo tuttavia al loro pagamento.

Si erano create in questo modo tre «figure», quella dei beneficiari, quella degli strozzini e quella delle vittime. I primi, clienti in crisi, si facevano cambiare a tassi pazzeschi dai secondi assegni postdatati. Quando questi assegni arrivavano all'incasso, venivano pagati pur risultando scoperti e venivano «congelati» nel cassetto del direttore in attesa di tempi migliori, cioè dell'arrivo di fondi sui conti scoperti.

Infine le vittime, i cui assegni, regolarissimi, consegnati per «operazioni di movimenti interno bancario», non venivano accreditati sui rispettivi conti, che accusavano così inconsapevoli scoperti.

Pare che questi assegni venissero incassati da altri, «ovviamente» tuttora sconosciuti.

OGGI A UDINE, AL MALIGNANI

Il punto su 10 anni di politica culturale

UDINE — Inizia oggi pomeriggio nell'aula magna dell'Istituto Malignani la prima conferenza regionale sui beni culturali. Due le relazioni di partenza: quella dell'assessore all'istruzione e alle attività culturali Dario Barnaba e quella del soprintendente ai beni ambientali, architettonici e artistici, Luigi Pavan. E' la prima occasione per fare il punto su oltre dieci anni di legislazione regionale in materia e per verificare agli effetti due leggi soprattutto, quella del 21 luglio 1971 n. 27 con la quale venne istituito il centro di catalogazione del patrimonio culturale e ambientale a Villa Manin di Passariano, e quella del 18 novembre '76 n. 60 riguardante lo sviluppo dei servizi e degli istituti bibliotecari e museali.

Due leggi, va sottolineato, che si calarono in una realtà piuttosto sconfortante in cui biblioteche e musei, oltre a essere pochi, erano soprattutto concentrati nei quattro capoluoghi di provincia. Le nuove leggi sono riuscite a modificare questa realtà in positivo e la conferenza regionale può costituire un momento di verifica su quanto fatto e su quanto rimane da fare.

Ma c'è un ulteriore motivo di interesse. In Parlamento giacciono da oltre un anno due disegni di legge (uno di maggioranza firmato dall'allora ministro dei beni culturali Vincenzo Scotti e uno del Pci) su questa materia. Si tratta di proposte che dovrebbero portare alla emanazione di una legge quadro nazionale che definisca e limiti i compiti dello stato e quelli delle Regioni.

E' previsto per sabato, seconda giornata dei lavori, l'intervento del ministro per i beni culturali Nicola Vernola, che potrebbe essere illuminante sull'impegno legislativo del governo. Sempre per sabato sono previste una serie di relazioni tecniche.

Nel presentare la conferenza, l'assessore Barnaba ha detto che «la Regione dovrà saper ascoltare». E' un impegno lodevole, che non deve rimanere flatus vocis, come è successo per le due conferenze sulle attività culturali, organizzate a Villa Manin e a Gorizia, dalle quali è scaturita la legge 8 settembre '81 n. 68 sulla quale si sono appuntate numerose critiche da parte degli operatori culturali.

Uno dei punti cruciali della politica regionale in materia culturale è infatti quello dei contatti con coloro che operano nel settore. Contatti fondamentali perché i politici possano elaborare normative adeguate.

A proposito dei beni culturali, va detto che in questo senso l'assessorato non si è finora mosso riguardo al progetto della Cineteca regionale che chiaramente rientra in questo settore.

Pl. S.

Da maggio primi collegamenti aerei interregionali

TRIESTE — I voli interregionali dell'Aligiulia Spa, destinati a collegare regolarmente varie città dell'Italia centro-settentrionale, cominceranno lunedì 2 maggio. Lo ha reso noto l'amministratore della società, Mario Rusconi.

Con un aereo «Nord-262» da 26 posti saranno infatti attivate le linee Trieste-Genova, Trieste-Firenze e Firenze-Milano. Successivamente entrerà in servizio un altro velivolo dello stesso tipo del primo per collegare Trieste-Venezia-Firenze e altre città.

L'Aligiulia, società a capitale privato cui parteciperanno anche le Generali e la finanziaria Friulia, è la prima ad aver ottenuto l'autorizzazione ministeriale all'esercizio del volo commerciale in ambito interregionale. La società ha già siglato un contratto con il consorzio Aerospatiale-Aeritalia per l'acquisto di due «Atr-42».

INVITATO DAL CENTRO CULTURALE «IL SEGNO» UNO DEI MAGGIORI PENSATORI RUSSI

Dalla Sorbona direttamente a Trieste Siniavskij, di professione dissidente

TRIESTE — E' giunto ieri all'aeroporto di Ronchi proveniente da Parigi Andrej Siniavskij, uno dei maggiori pensatori russi del nostro tempo. Si tratterrà nella nostra regione un paio di giorni per un ciclo di conferenze organizzato dal centro culturale «Il Segno» di Trieste. Lo accompagnano la moglie e l'interprete.

Siniavskij ha 58 anni, sette dei quali trascorsi in un lager a regime duro, e vive dal '73 nella capitale francese dove insegna alla Sorbona. Venne arrestato nel '65 poiché pubblicava all'estero romanzi e racconti sotto lo pseudonimo di Abram Terz. L'accusa fu di antisovietismo. Dovette così abbandonare i suoi libri, sua moglie e il suo bambino che all'epoca aveva otto mesi.

— Dal lager all'esilio a Parigi. Come è stato l'impatto con il mondo occidentale?

«Avevo già nozione di che cosa fosse l'Occidente perché avevo degli amici francesi a Mosca e conoscevo la letteratura francese, ma certo l'impatto è stato ricco di nuove impressioni. Mi sono accorto anzitutto che l'Occidente non è univoco: ha scoperto il terreno nazionale delle varie culture europee, le grandi ricchezze dell'arte.

«Vivendo in Europa ho mutato avviso anche su alcune idee che mi ero fatto su di essa. Pensavo che l'Europa fosse così debole e inerme da crollare di fronte a una crisi con l'Est. Non parlo degli aspetti militari, dei quali non mi intendo, ma della solidità delle istituzioni democratiche occidentali. Il fatto di averle viste durare e rafforzarsi mi ha convinto del contrario».

— Che cosa condivide e che cosa critica della cultura occidentale?

«Ne condivido l'idea di libertà e la conseguente verietà di forme esistenziali e culturali. Non condivido — forse in ciò si manifesta il mio essere russo — l'eccessivo individualismo. L'individualismo ha in sé un aspetto positivo, quello della libertà personale, ma talvolta comporta rapporti troppo formalizzati».

— La nostra è un'epoca di generale crisi delle ideologie e di gravi pericoli per la pace. In questo contesto, qual è il compito della cultura?

«La cultura è secondo me ciò che può salvare l'uomo dal cinismo. Nella crisi delle ideologie — che io saluto se significa crisi delle ideologie partitiche, specie se totalizzanti come il marxismo — il rischio è di non aver più ideali e, in questo caso, la cultura lo può evitare. La crisi dell'ideologia marxista è salutare perché ne conseguono maggiori prospettive per la pace».

— Che senso ha oggi parlare di unità europea?

«Forse è un'utopia, ma è indispensabile. Di fronte al pericolo mondiale che rappresenta il comunismo, l'Est europeo ha bisogno della fattiva solidarietà delle altre nazioni occidentali unite dalle comuni radici storiche e culturali».

Sergio Paroni

PASSO PRAMOLLO
IMPIANTI APERTI
ABBONAMENTI - SKIPASS
SALITA SINGOLA - PER 2 ORE - POMERIDIANO - GIORNALIERO - FAMILIARE (3 persone) - FAMILIARE (4 o più persone) - SKIPASS DA 3 A 14 GIORNI - STAGIONALE
ANZIANI E BAMBINI TARIFFE RIDOTTE

Gli appuntamenti di fine settimana

- Continua a Trieste la rassegna sulla «Madonna di Czestochowa»
- «Antiquariato: mercato e cultura» a Villa Manin di Passariano
- A Pordenone il «Samulegno» - L'«Hobby, sport» fino a domenica
- Modellini di treni, cimeli, stampe e foto in mostra a Udine

A Trieste

● Il bastione fiorito del castello di San Giusto ospiterà fino al 15 aprile (feriali 10-13 e 15-18; sabato e domenica 10-18) la rassegna di pitture, arazzi, ceramiche, icone, vetri artistici, medaglie e stendardi — in tutto un migliaio di «pezzi» — dedicata alla «Madonna Nera di Czestochowa nell'arte popolare polacca dal XVII al XX secolo».

● Continua nelle sale della biblioteca del Popolo (via del Teatro Romano 7) la mostra bibliografica dedicata a Umberto Saba. Nell'ambito delle celebrazioni del centenario della nascita del poeta triestino, domani alle 21.30, nella sala maggiore del Jolly hotel, concerto del coro polifonico triestino, diretto dal maestro Fabio Nesbeda.

● La galleria Torbandena presenta una mostra di vignette e ritratti di Dino Tamburini.

● All'archivio di Stato (via Lamarmora), continua la mostra storico-documentaria su Garibaldi. Chiuderà il 15 aprile (feriali 9-13 e 15-18, festivi 9-13; chiuso martedì pomeriggio).

● Nella sala comunale d'arte di palazzo Costanzi, fino al 7 aprile (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13), si potrà visitare la 16.a mostra regionale di grafica organizzata dal sindacato regionale artisti, pittori e scultori.

● Domani, alle 18, nella galleria Rettori Tribbio 2, vernice della mostra di Gianni Brumatti. Chiuderà il 15 aprile (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì chiuso).

● All'Associazione culturale «L'Officina» (via Torrebianca 41) domani, alle 18, vernice della mostra «Zartliche verfuhrungen» (Tenere seduzioni), di Maurizio Pellegrin. Chiuderà il 9 aprile (feriali 17.30-19.30). Domenica, alle 11.30, nella galleria Tommaseo, si aprirà un'altra personale di Pellegrin intitolata «Dolci, come feroci». Chiuderà il 16 aprile (feriali 17-20; festivi 11-13).

● Domani, alle 20, al Teatro Verdi, «prima» di «Turandot», di Giacomo Puccini. Direttore Daniel Oren, regia di Alberto Fassini.

● Domenica, alle 11.30, nella basilica di San Silvestro, concerto dell'Insieme vocale del Teatro Verdi.

● Oggi e domani (alle 20.30) e domenica (17.30), sul palco di via San Francesco 5, il Piccolo teatro della prosa metterà in scena la commedia «...De tuti i colori», tre atti comici di Tonino Micheluzzi.

● Stasera e domani (alle 20.30) e domenica (16), nella casa della cultura slovena di via Petronio, il Dramma teatro nazionale sloveno di Lubiana presenterà «Il servitore di due padroni», di Carlo Goldoni.

● Il gruppo «Teatro ragazzi» della Farit presenterà domenica, alle 16.30, nel cinema-teatro di via Ananian 5, l'operetta di Romolo Corona «Cappuccetto rosso».

● Domani (alle 20) e domenica (18), nel teatro di Servola, il gruppo teatrale «La Barcaccia» metterà in scena «L'omo senza camisa», di Flavio Bertoli.

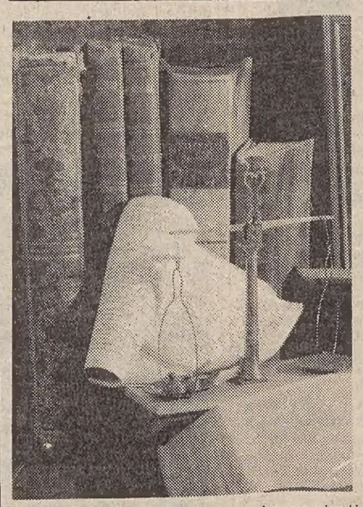
● Questa sera, alle 20.30, nella casa del popolo di Santa Croce, concerto di apertura della rassegna di canto corale «Primorska poje».

● Domani, alle 20.30, al teatro Preseren di Bagnoli, concerto del chitarrista Samo Juzinic.

● Sempre domani, con inizio alle 21, nella sede della Lega Nazionale di Muggia, si svolgerà il veglione del pescatore.

● Domenica, alle 9.30, dal campo sportivo di Basovizza, prenderà il via la nona edizione della «Carsolina», marcia a passo libero di 10 chilometri.

In Friuli



● Una cinquantina di antiquari provenienti da tutta Italia daranno vita da domani (vernice alle 11) al 18 aprile, a Villa Manin di **Passariano**, alla terza rassegna «Antiquariato: mercato e cultura». Tra le novità di quest'anno un centro di consulenza che su presentazione di chiare fotografie fornirà gratuitamente perizie di stima e, su richiesta, successivi pareri della commissione esperti dell'Agai nonché indicazioni pratiche relative al restauro e alla conservazione delle antichità; funzionerà, inoltre, un centro di raccolta di fotografie di oggetti rubati nella nostra regione che l'Agai distribuirà a tutti i suoi soci e alle competenti autorità. Aperta tutti i giorni, tranne il mercoledì mattina, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.30. Nella foto un particolare del manifesto della rassegna.

● Il ministro Fortuna inaugurerà stamane, alle 11, nel quartiere fieristico di **Pordenone**, (viale Treviso) la quarta rassegna specializzata dedicata alle macchine utensili per il settore del legno e dei mobili. Chiuderà martedì prossimo.

● Resterà aperta fino a domenica (oggi 16-22; domani e domenica 9-22) nei padiglioni di Torreano di Martignacco, a **Udine**, la quarta edizione dell'«Hobby, sport e tempo libero».

● E' stata inaugurata nel palazzo delle manifestazioni di Piazzale Diacono, l'ex palamostre, a **Udine**, la galleria d'arte moderna.

● Quadri, arazzi e gouaches di Sonia Delaunay sono esposti fino all'8 maggio nelle sale della galleria Sagittaria (via Concordia 7, **Pordenone**). Feriali 16-19.30; festivi 11-12.30 e 16-19.30.

● Nelle sale del municipio di **Muzzana** è stata allestita la mostra fotografica «Salviamo la laguna». La rassegna, che sarà inaugurata questa sera, alle 20.30, potrà essere visitata domani e domenica dalle 9 alle 12.

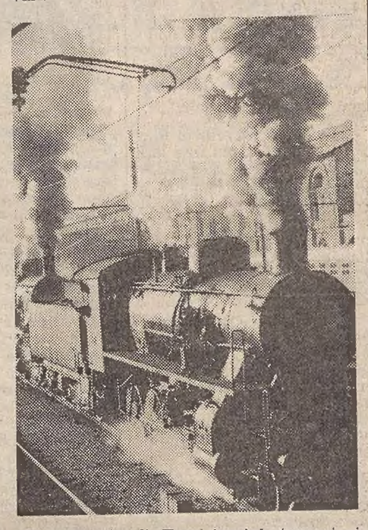
● Questa sera, alle 21, nel santuario della Madonna delle Grazie, in piazza Primo Maggio, a **Udine**, sacra rappresentazione di «Maria e la passione di suo figlio Gesù».

● Questa sera e domani, sempre con inizio alle 20.45, al palamostre, a **Udine**, «Omaggio al balletto» con la partecipazione di otto qualificate scuole di danza italiane.

● Sempre stasera e domani, con inizio alle 20.45, all'auditorium Zanon, a **Udine**, per la rassegna del «Nuovo teatro italiano», Santagata e Morganti presenteranno «Buchner, mon amour».

● Domenica, alle 8.30, dal piazzale antistante il convitto Paolo Diacono, a **Cividale del Friuli**, partirà la sesta edizione della manifestazione podistica «Aspettando la primavera», di 11 e 33 chilometri.

● Oggi, domani e domenica (17 e 21), l'Atec, l'Istituto di vendita giudiziarie (viale Tricesimo, **Tavagnacco**) aggiudicherà al miglior offerente mobili in stile, argenterie, icone, dipinti antichi, tappeti, porcellane e oggetti vari.



● Una mostra di «Treni, trenini e trenoni» si aprirà domenica nella sede del gruppo amatori dei trasporti, in via della Cernala a **Udine**. Saranno esposti gli ormai storici modelli in miniatura di locomotive a vapore ed elettriche, cimeli (targhe, fanali, segnali e altro), stampe e fotografie dell'epoca. Chiuderà il 2 aprile (ogni giorno 9-12 e 15-18). Nella foto due vaporiere d'altri tempi.

Nell'Isontino

● Fino al 5 aprile potrà essere visitata nelle sale della galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan», a **Gradisca d'Isonzo**, la mostra «Incisori del Novecento nelle Venezie tra avanguardia e tradizione» (190 opere, tra calcografie e xilografie, di 45 artisti). Aperta con i seguenti orari: feriali 10-12 e 15.30-18.30; lunedì chiuso; festivi 10-18.30.

● Nella sala di via Sant'Ambrogio, a **Monfalcone**, continua la mostra del grafico friulano Francesco Messina. La rassegna, che resterà aperta fino a lunedì prossimo (feriali 17-20, festivi 10-13), presenta una panoramica delle opere di Messina con particolare riferimento alle sue esperienze discografiche (studi di copertine, videotapes e altro).

● Nella sala mostre dell'auditorium, a **Gorizia**, resterà aperta fino a domani la mostra «Icona: immagine dell'invisibile».

● Ancora oggi e domani (9-12 e 16-18.30), nella sede della Croce rossa italiana a **Gorizia**, via Codelli 11, si potrà visitare la mostra-vendita di lavori in ceramica e seta, il cui ricavato andrà alla Croce rossa polacca.

● Marcia della pace domani, con inizio alle 18.15, da **Romans d'Isonzo** e il colle di Medea.

Nel Veneto

● Prosegue al nuovo Museo civico agli Eremitani, a **Padova** la mostra itinerante «Pietro Longhi - I dipinti di palazzo Leoni Montanari», organizzata dalla Banca Cattolica del Veneto. Chiuderà il 31 marzo (ogni giorno 9-12 e 16-19; lunedì chiuso).

● «Mariano Fortuny collezionista» è il titolo della mostra allestita a Palazzo Fortuny, a **Venezia**, e che resterà aperta fino al 30 aprile. Delle 1500 foto recuperate, restaurate e catalogate sono esposte 200 (9-19).

● Chiuderà il 10 aprile (9-19 tutti i giorni escluso il lunedì), a palazzo Fortuny, a **Venezia**, la mostra «Napoli '82 - Città sul mare con porto» che presenta circa cento foto firmate da otto maestri del «clik».

● L'itinerario culturale di Galileo Galilei nella città del Santo è stato ricostruito nella mostra documentaria allestita nel palazzo della Ragione, a **Padova**. Sono esposti documenti, materiale iconografico e soprattutto strumenti scientifici. Chiuderà il 22 maggio.

● Alla «Ikona photo gallery» (San Marco 2084, **Venezia**) si è aperta la mostra di Larry Clark. Chiuderà il 16 aprile (da martedì a sabato 11-13 e 16-20).

● Ultimi tre giorni per visitare nei padiglioni dell'Ente fiera di **Vicenza** (viale degli Scaligeri), la mostra del campeggio e del tempo libero.

● Quadri di Picasso, Guttuso, Chagall, De Chirico, Cassinari — tanto per fare qualche nome —, antichi tappeti orientali e icone russe di grande valore saranno aggiudicati al miglior offerente oggi, domani e domenica (dalle 17 alle 24) nella sede della Croce rossa italiana di **Mestre**, in via Einaudi 16. Il ricavato sarà devoluto alla Cri.

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

STESSO RITUALE CHE ALLA PROVINCIA

Sfiducia alle Giunte Oggi tocca al Comune

Mozione del Pci, Msi, Dc e MT - Approcci comunisti col Psi

Come lo scorso lunedì alla Provincia, anche al Comune verranno discusse quattro mozioni di sfiducia alla giunta, mozioni presentate sempre dagli stessi partiti: nell'ordine Pci, Msi, Dc e Movimento Trieste. La seduta consiliare di questa sera verrà dunque dedicata a tali mozioni, qualora non prevalga un ordine del giorno preannunciato dal capogruppo della LpT, Gambassini, che proporrà un rinvio.

Tutte e quattro le mozioni sollecitano le dimissioni della giunta minoritaria formata dalla LpT e dai partiti laico-socialisti, e ciò nell'intento di accelerare un chiarimento politico che conduca alla costituzione di una giunta maggioritaria e perciò in grado di superare lo scoglio del bilancio, altrimenti destinato a sicura bocciatura. Un chiarimento che possa favorire, secondo le opposizioni, un immediato superamento dell'attuale situazione di stallo, situazione che i partiti di giunta vorrebbero invece prolungare, dichiaratamente, fin dopo le elezioni regionali di giugno.

Una nota della locale federazione del Pci commenta intanto i risultati dell'iniziativa già attuata alla Provincia. «La denuncia del Pci della condizione di immobilismo politico e amministrativo delle giunte triestine e l'invito ai compagni socialisti di trarre le conseguenze del fallimento della loro alleanza con la LpT, hanno avuto uno sbocco significativo con l'approvazione di tre mozioni con le quali si impegna in modo inequivocabile la giunta provinciale a rassegnare immediatamente le dimissioni».

Dopo aver preso atto dell'analoga mozione di sfiducia presentata dal gruppo comunista al Comune e della situazione dell'Usl («dove da molto tempo si stanno evidenziando i punti di un raccordo moderato fra LpT e Dc, come obiettivo del dopo-elezioni per l'insieme degli esecutivi triestini»), il direttivo del Pci dichiara di non comprendere «l'atteggiamento assunto dal socialista avv. Clarici, che non intende prender atto di questa nuova situazione».

«In questo modo — continua la nota comunista — si innesca un meccanismo, già percorso anni fa al Comune dal sindaco Cecovini, che umilia la volontà del Consiglio e la democrazia interna alle assemblee elettive, e si impedisce quel confronto aperto sui problemi da cui possa scaturire un'alternativa a soluzioni moderate della crisi degli enti locali cittadini e garantire una direzione efficiente della città sconfiggendo ogni ulteriore ipotesi di commissariamenti». Di qui la decisione del direttivo comunista di proporre alla segreteria provinciale del Psi un incontro urgente.

■ RICORDO — Nella ricorrenza del 38.o anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, il comune di Trieste ha posto due corone d'alloro sui cippi che, al parco della rimembranza, ricordano i triestini sacrificati nella strage.

STATO CIVILE

NATI: Kocjan Katrin, Cionini Luca, Gottardis Laura, Guidolin Nicol, Zerial Alessandra, Morabito Elisa.

MORTI: Kallensee Johannes, di anni 79; Runtini Giovanni, 80; Fonda Lucia in Tamaro, 79; Lepore Davide, 82; Giorgini Eugenia in Bozzi, 65; Cossutta Egidio, 50; Koncnik Augusta v. Pierangelini, 83; Pocraiaz Fosca, 85; Cervai Fulvia in Apollonio, 55; Stanich Rosa v. Pischianz, 82; Marzan Giovanni, 71; Genehr Anna Maria v. Debegnac, 75.

CALENDARIETTO

Oggi: Annunciazione. — Il sole sorge alle 5.59 e tramonta alle 18.23; la luna si leva alle 14.12 e cala alle 4.34.

Maree: oggi, alta alle 7.09 con cm 31 e alle 20.16 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 1.36 con cm 17 e alle 13.39 con cm 52 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24; tel. 790180; via Zorutti 19; tel. 796212; largo Osoppo 1, (Gretta), tel. 410515; Prosecco, tel. 225141 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24; tel. 790180; via Zorutti 19; tel. 796212; largo Osoppo 1, (Gretta), tel. 410515; via Cavana 1, tel. 760940; piazza Giotti 1, tel. 761925; Prosecco, tel. 225141 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno: piazza Giotti 1, tel. 761925; Al Redentore, p. Cavana (tel. 760940); Prosecco, tel. 225141 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata,.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 -

IMPORTANTI DELIBERE DELL'IACP E DEL COMUNE

Riparte l'edilizia popolare In cantiere 500 abitazioni

Saranno ultimate le case a Borgo San Sergio - Edilizia d'emergenza: lavori assegnati

Si riprende la costruzione di case popolari a Trieste. Il segnale viene da due importanti delibere, una del Comune, l'altra dello Iacp. Il Comune ha assegnato al Ciet (Consorzio imprese edili triestine) la costruzione di circa 170 nuovi alloggi di tipo economico a Rozzol, San Sabba e in via Fabio Severo. L'Istituto autonomo case popolari riprende i lavori nelle sei case (con 336 alloggi) di Borgo San Sergio sospesi per il fallimento della Porfirio, l'impresa di Tassi che le aveva iniziate. Altre sei case, nella zona dell'ex Fonderia a Muggia, bloccate sul nascere dal fallimento dell'impresa appaltatrice (la Cogeni di Milano) saranno costruite per lo Iacp entro un anno e mezzo circa da una impresa friulana.

I 170 appartamenti per cui il Comune ha sottoscritto l'atto di concessione al Ciet saranno costruiti con i 17 miliardi e mezzo forniti dallo Stato a sostegno di programmi straordinari per l'edilizia cosiddetta d'emergenza, destinata alle città in cui più alta è la tensione abitativa e più difficile il reperimento di alloggi.

Quanto ai lavori in Borgo San Sergio, essi saranno portati a termine — assicura lo Iacp — entro 500 giorni dalla loro ripresa. Succede alla Porfirio un'impresa di Udine. Il consiglio di amministrazione dello Iacp ha anche assegnato l'appalto per la sistemazione di parcheggi coperti nel complesso edilizio Don Bosco. La realizzazione dei parcheggi è strettamente connessa a quella dei 250 alloggi previsti nel comprensorio Don Bosco.

Entro l'anno — assicura lo Iacp — saranno anche approvati i progetti esecutivi per il completamento di Rozzol-Melara, verranno ripresi i lavori di recupero di 44 alloggi dell'istituto (in via Biasoletto e Campi Elisi) e si provvederà d'ufficio a completare quelli dei 114 alloggi nuovi in Cumano.

Entro l'85, è questo l'ultimo impegno Iacp — si avvieranno gli interventi del lotto «Molino a Vento». I lavori che verranno fatti eseguire nel corso dell'anno da parte dello Iacp sono stimati in 21 miliardi.

Fallisce intanto un'impresa edile

È fallita un'altra impresa di Claudio Cumin. È la Icet, Impresa costruzioni edili triestine, società a responsabilità limitata. Ha seguito la sorte delle consorelle del gruppo, fallite nei mesi scorsi.

La prima società di Cumin a fare «crac» è stata la Cgc, Compagnia generale costruzioni. L'ha seguita l'Impresa costruzioni ingegner Claudio Cumin, fallita a novembre. In gennaio invece hanno cessato di vivere la General costruzioni e l'Impresa costruzioni Montebello. Nella prima settimana di marzo è stata la volta della Fonda s.r.l., dell'Immobiliare Sifa e della Cga s.r.l., consulenze e gestioni aziendali.

Bridge d'élite domani al Savoia

Dopo otto anni di assenza ritorna a Trieste un grande torneo internazionale di bridge. Organizzato dall'Associazione bridge Trieste, domani e domenica nel salone del Savoia, più di 500 giocatori si disputeranno i 20 milioni del primo trofeo Modiano. Accanto ai mitici componenti del «blue team» (Belladonna, Garozzo e Pabis Ticci), hanno assicurato la loro presenza i campioni europei a squadre, i polacchi e inoltre équipes europee di valore tra le quali le nazionali d'Austria, Ungheria e Jugoslavia.

Il via alla manifestazione sarà dato alle 15 di domani. La direzione della gara è affidata a tre arbitri internazionali. Per gli amanti del bridge, e a Trieste ce ne sono molti, quella di domani è un'occasione per vedere all'opera alcuni tra i più forti giocatori del mondo.

MONTAGNE DI DOCUMENTI SEQUESTRATE DOPO I CLAMOROSI ARRESTI

Un'ipoteca di quattro miliardi sui beni di Jack Brandemburg

Ipoteca giudiziale per quattro miliardi sui beni di Jack Brendemburg, il commerciante arrestato martedì con l'accusa di aver esportato un miliardo in Svizzera. L'ha chiesta ieri il sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani, il magistrato che ha firmato l'ordine di cattura. Il giudice tavolare dovrebbe iscriverla sui grandi libri del catasto entro pochi giorni. Con questo provvedimento lo Stato ha inteso garantirsi il pagamento delle multe cui il Tribunale potrebbe condannare l'imputato.

In pratica la richiesta del sostituto procuratore Oliviero Drigani «congela» la possibilità di vendere la sede della società di Jack Brandemburg, la «Brandimport Spa» di piazza Ospedale. Con gli uffici restano bloccati anche la villa di Opicina del commerciante in via dei Tigli 3/1, alcuni appartamenti in via Valmaura 17 e due case di Gretta.

Brandemburg intanto è sempre tenuto in isolamento al Coroneo. Oggi pomeriggio dovrebbe essere interrogato con l'assistenza di un legale d'ufficio, l'avvocato Giorgio Borean. Jack Brendemburg infatti non sa ancora che Mario Giordano, il suo avvocato di fiducia, è stato arrestato pochi minuti prima di lui. E continua a chiederne con insistenza la nomina a ogni domanda degli inquirenti. Nessuno del resto può raccontargli cos'è accaduto, dal momento che l'inchiesta deve far luce tra l'altro, proprio sui rapporti tra l'avvocato Giordano e il commerciante.

Sulla sede della Brandimport Spa e sulla villa di Opicina si era già concentrata l'attenzione della Guardia di Finanza dopo le prime perquisizioni dello scorso ottobre. Pochi giorni più tardi, precisamente il 25, forse temendo quello che sarebbe accaduto appena in marzo, Jack Brandemburg nominò procuratrice della sua società una sua dipendente.

Lucia Valenzin — «impiegata di concetto» — come scrive il rogito notarile conservato alla cancelleria delle società — si trovò a essere investita di poteri amplissimi. Dalla rappresnetanza della società, alla firma «disgiunta» da quella dell'amministratore unico. Poteri che Jack Brendemburg nella sua fulminea carriera professionale non aveva mai divisi con nessuno. Questo almeno da quanto agli atti.

L'avvocato Giordano è stato intanto sentito ieri dagli inquirenti nel carcere di Gorizia. All'interrogatorio condotto dai due giudici istruttori Vincenzo Colarieti e Filippo Gulotta, che martedì hanno firmato il mandato di cattura per concorso in calunnia, hanno assistito i due difensori Domenico D'Onofrio e Umberto De Luca.

A Trieste intanto continuano le perquisizioni della Guardia di Finanza.

In effetti nessuno prima del «blitz» di martedì si attendeva risultati così eclatanti. In certi ambienti da ottobre serpeggiava una leggera inquietudine, poco più di un fastidio. Ora invece sono in tanti a tremare. Qualcuno forse per mettere le mani in avanti e finire di vivere nell'incertezza si è già presentato spontaneamente ai magistrati. Ma è stato, per il momento, rimandato a casa.

STRAPPATA QUALCHE CONCESSIONE DALLA LEGGE PONTE SUI TEATRI

Per ora il Verdi non chiude Roma garantisce i miliardi

E' salvo, almeno per il momento, il teatro Verdi in bolletta. Il Senato ha approvato la legge-ponte sul rifinanziamento delle attività musicali e dello spettacolo e il teatro lirico di Trieste ha ottenuto per l'83 gli stessi contributi ricevuti nell'82, circa dieci miliardi e mezzo di lire. Non si è potuto avere anche quel 13 per cento in più che avrebbe consentito di tener testa all'inflazione, ma si è almeno evitato di essere penalizzati con lo stanziamento inizialmente previsto in soli nove miliardi, corrispondenti al bilancio del Verdi nell'81.

La legge ponte-bis approvata in seduta notturna mercoledì è frutto dunque di un compromesso. E' stata corretta rispetto al testo presentato un mese fa, ma non ha «privilegiato i migliori», com'era nelle richieste degli enti lirici — quali quello di Trieste, Venezia, Verona — che dal testo originario risultavano finanziariamente mortificati.

«Si raggiunge il finanziamento dell'anno scorso e per quest'anno non si ottiene di più — commenta Giampaolo de Ferra, sovraintendente del lirico cittadino — ma perlomeno possiamo assicurare che l'attività programmata per quest'anno prosegua. Per l'84 si farà di tutto per ottenere altra linfa, il Verdi insomma, non chiude».

Il rischio serio che si è corso era proprio questo: sul palcoscenico del Verdi il sipario poteva restare abbassato chissà per quanto se passava il disegno di legge che costringeva il «Verdi» ad attenersi al bilancio di due anni fa proprio in un momento in cui il programma dell'ente lirico stava sviluppandosi in un continuo crescendo, come mole e qualità di lavoro, e quindi come spese.

La reazione di protesta della città ha evidentemente prodotto dei risultati. La discussione della legge è stata rinviata; si sono apportati dei correttivi e solo dopo il provvedimento è stato approvato. Resta intatta la distribuzione di 181 miliardi secondo i contributi dell'81, ma nel testo s'introduce inoltre un finanziamento di cinque miliardi da distribuire a quegli enti che venivano danneggiati da tale criterio.

«Si è ripartito lo scontento», commenta de Ferra. «Adesso bisogna vedere quando arrivano i soldi, se subito o a dicembre, perché intanto si accumulano gli interessi passivi» aggiunge Giorgio Cesare, vicepresidente del consiglio d'amministrazione del teatro.

Oggi il consiglio si riunisce e sarà informato della novità. Ma la discussione sul «che fare» per il futuro si avrà il 30 di questo mese, quando si discuterà il bilancio consuntivo.

Intanto una nota di speranza giunge con una notizia riferita dall'onorevole Tombesi. A legge approvata il ministro dello spettacolo, Signorello, ha detto al parlamentare di voler trovare qualche altra forma d'intervento a favore del teatro triestino. Un'iniziativa di favore che sarebbe ampiamente giustificata — ha chiarito il ministro — dalla funzione internazionale che ormai svolge il lirico di Trieste.

Itti Drioli

ILLESO IL CONDUCENTE MOLTA PAURA E TRAFFICO INTERROTTO

Cisterna si rovescia a Sistiana Bitume a tonnellate sull'asfalto

Asfalto bollente allo svincolo di Sistiana, sulla camionale «202», per il rovesciamento del rimorchio di un'autobotte carica di bitume a duecento gradi che da Fiume era diretta in provincia di Vicenza. A causa di un'improvvisa quanto errata manovra dell'autista, il vicentino Virginio Alba di 45 anni, il rimorchio del pesante veicolo ha avuto uno sbandamento tale che si è rovesciato sulla fiancata destra. L'urto della botte contro l'asfalto ha provocato uno squarcio nel punto più gonfio della cisterna. Ne è uscito il bitume che, come una lava nera, si è allargato sull'asfalto.

Per fortuna qualcuno è riuscito ad avvertire subito una pattuglia della polizia stradale, che si trovava a Duino. In brevissimo tempo sono accorsi i vigili del fuoco di Villa Opicina al comando del capo-reparto Cozzi. Per prima cosa i soccorritori hanno creato un argine per evitare che il bitume si allargasse su tutta la carreggiata. Fatto questo, bisognava staccare la motrice e sollevare il rimorchio.

I vigili hanno fatto intervenire due carri speciali con attrezzi particolari e l'autogrù da 360 quintali, con il capo-squadra Rosca. Aperto un passo d'uomo dell'autobotte i vigili sono riusciti a imbragarla legandola anche al telaio. Quindi hanno messo in tiro le fune d'acciaio e riportato sulle ruote la cisterna ormai quasi completamente vuota. Il rimorchio è stato nuovamente agganciato alla motrice e lo stesso autista vicentino ha provveduto a trainare la cisterna ormai fuori uso su una piazzola dove sarà poi rimossa.

I vigili del fuoco, che hanno lavorato sodo dalle 13.10 fino alle 16.30, hanno chiesto l'intervento degli operai dell'Anas per ripulire la strada e renderla percorribile nei due sensi. Dopo aver cosparso il bitume, ormai diventato cristallino, con buone palate di sabbia, gli operai, a colpi di pala e di piccone, hanno rimosso il crostello che si era formato.

Gli agenti della polizia stradale hanno coordinato il traffico che, per tutte le tre ore e mezzo, si è svolto a senso unico alternato.

Donna muore nella vasca da bagno

Un'anziana signora, la pensionata Maria Komar vedova Carli, di 69 anni, nativa di Monrupino, è stata trovata morta nella vasca da bagno della sua villetta di Fernetti (numero 11) a poche centinaia di metri in linea d'aria dal valico di confine. Un malore improvviso è indubbiamente all'origine della morte. Non si sa però se la donna sia stata stroncata da un collasso cardiocircolatorio, e sia finita poi con la testa sott'acqua oppure se il malore l'abbia fatta scivolare sul fondo della vasca e sia perciò morta per annegamento. Solo l'autopsia potrà stabilire le cause del decesso.

Quando è accaduta la disgrazia? Sicuramente di sera, in quanto il figlio, accorso ieri, ha trovato la luce del bagno accesa. È possibile che il tragico episodio sia avvenuto nel tardo pomeriggio o di prima sera di martedì. Infatti ieri l'altro, mercoledì mattina, la signora Carli non era andata a ritirare il pane, come era solita fare. E così è accaduto anche ieri. Allarmati, i vicini hanno avvertito i familiari.

Poco dopo le 14 sono accorsi a Fernetti la figlia Silvana Carli, che abita a Prosecco e il figlio Virgilio Carli, di 46 anni, abitante in via Puccini 70. Egli ha spaccato il vetro della porta d'entrata, una veranda ed è entrato così nell'interno. Nel bagno, situato in fondo, di fronte all'ingresso, ha trovato la madre morta.

Il medico della Cri dott. Cociani, ha redatto il certificato di morte avvenuta per «cause da determinarsi». Gli agenti della Volante, informato il magistrato, hanno avuto, tramite il maresciallo Del Ponte dell'ufficio servizi della Questura, l'autorizzazione a rimuovere la salma che è stata traslata all'obitorio a disposizione dell'Autorità.

Conferenza provinciale del Sunia

Lunedì con inizio alle ore 15, presso la sala dell'Aci di via Cumano n. 2, avrà luogo la Conferenza provinciale di organizzazione del Sunia. La manifestazione avrà inizio con la relazione introduttiva del segretario provinciale Fulvia Supancich; seguirà il dibattito. Alle ore 18 il segretario nazionale del Sunia Boerdieri trarrà le conclusioni.

POCHI SLOGAN E MOLTE PROPOSTE CONCRETE

Gli studenti in piazza per il rincaro dei bus

Gli studenti universitari sono tornati ieri mattina in piazza, dopo mesi. La protesta era contro il caro-bus. Hanno fatto un mini-presidio in piazza Oberdan, sotto il palazzo del Consiglio regionale e poi hanno avuto un incontro con l'assessore ai trasporti e traffici Dario Rinaldi e alcuni capigruppo consiliari.

Rinaldi ha in sostanza risposto questo: «Dal Fondo trasporti non è possibile stornare una lira per abbattere i prezzi degli abbonamenti. Vanno eventualmente cercate soluzioni alternative attingendo dai fondi per il diritto allo studio e da quelli dell'Opera universitaria».

Gli studenti hanno comunque preparato una piattaforma di rivendicazioni per il diritto allo studio che già ieri sera hanno presentato al Consiglio d'amministrazione dell'Opera universitaria. Alcuni capigruppo consigliari li hanno invitati a tornare in Consiglio regionale martedì o mercoledì allorché si discuteranno alcune mozioni sull'università di Udine e sarà quindi facile tirare in ballo anche questi temi.

L'episodio di ieri ha forse aperto una nuova fase della contestazione universitaria: niente più bandiere, cartelli, slogan. C'era una ventina di ragazzi e ragazze, i maschi con i capelli corti, i completi jeans mischiati a quelli di pelle. «Chiediamo abbonamenti ridotti per studenti — dicono — ce ne sono già, a 5 mila lire, a Bologna, Milano, Pavia, Venezia, oppure un biglietto valido per 60 minuti». A favore di queste richieste hanno raccolto all'Università 600 firme.

«Oggi pensavamo di essere di più — ammette Gianni, della facoltà di Giurisprudenza — ma non c'è problema. È iniziata una nuova fase nella lotta degli studenti, il riflusso è finito: i ragazzi vengono alle assemblee e agli incontri serali, ma però abbiamo capito che è anche importante studiare e la mattina tutti studiano».

S. M.

Zinelli & Perizzi

COMUNICATO

La vendita speciale '83 ha avuto ancora più successo delle precedenti. A richiesta di molte persone che non hanno avuto la possibilità di visitarla, la chiusura viene prorogata inderogabilmente a sabato 26 marzo. Fino a quel giorno ci sarà come i precedenti, un continuo rinnovamento di tessuti, mobili, poltrone, divani, cucine, lampade ecc. ai prezzi che ormai tutti conoscono: superconvenienti.

PER L'ASSOCIAZIONE NONVIOLENTA LA BATTAGLIA NON È ANCORA VINTA

Puiatti sospende lo sciopero della fame ma per il referendum si teme un rinvio

Faccia pallida, borse sotto gli occhi, dodici chili in meno: nonostante tutto Mario Puiatti si è presentato come un vincitore ieri a un convegno organizzato dall'Associazione non-violenta di Trieste, dopo aver interrotto, al ventitreesimo giorno, il suo sciopero della fame. «Se martedì il Consiglio regionale discuterà le proposte di legge sui referendum popolari — ha detto il pordenonese del Movimento federativo radicale — ciò sarà dovuto unicamente al prolungato digiuno che ho intrapreso proprio per ottenere questo».

C'è comunque un «ma». Alle due vecchie proposte di legge, quella di Democrazia proletaria e quella del Movimento Friuli se ne è aggiunta in extremis una del Partito comunista. È possibile che le tre proposte martedì siano rimandate in commissione per venir ridiscusse ed eventualmente agganciate. «E allora — ha proseguito Puiatti — o i comunisti sono stupidi e non hanno pensato a questo pericolo, oppure non vogliono che le norme attuative dei referendum entrino in vigore. Io propendo per questa seconda tesi».

Puiatti ha chiesto ai consiglieri regionali Franceschino Barazzutti del Pdup e Giorgio Cavallo di Dp, presenti al convegno, di invitare il Pci a ritirare il proprio progetto e presentare invece degli emendamenti alle altre due proposte».

All'incontro, oltre a Puiatti, Barazzutti e Cavallo, hanno partecipato Giuseppe Rippa, segretario nazionale del Movimento federativo radicale, Giulio Ercolessi della Lega dei radicali, Roberto Iacovissi del Movimento Friuli e Maurizio Bekar dell'Associazione non-violenta.

Gli attacchi si sono spostati dalla Dc («È intenzione di Comelli rinviare la discussione per aspettare che sulle procedure referendarie si esprima il Parlamento» ha detto Cavallo) al Pci. Secondo il progetto del Partito comunista a decidere sull'ammissibilità delle proposte dovrebbe essere lo stesso Consiglio regionale. «E in questo modo è chiaro — hanno detto più o meno tutti gli intervenuti — che saranno ammessi solo i referendum graditi alla maggioranza». La proposta alternativa è invece quella di affidare questo ruolo alla magistratura ordinaria che è, per definizione, sopra le parti.

«È comunque indispensabile che le norme per il referendum siano approvate prima della fine della legislatura — ha concluso Rippa —. Proprio il referendum infatti potrebbe essere il canale preferenziale di cui avvalersi in futuro per cambiare le cose anche in questa regione».

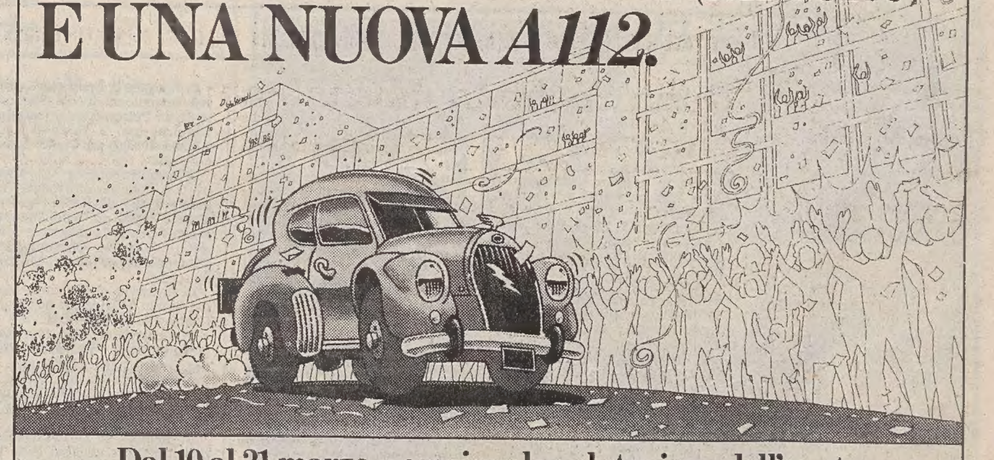
Piano diplomatico per il sincrotrone

Il ministro degli esteri Emilio Colombo ha esaminato con l'on. Belci, della direzione centrale della Dc, i termini dell'azione da svolgere sul piano diplomatico nei confronti degli altri Paesi, per assicurare il massimo sostegno alla candidatura di Trieste quale sede del laboratorio europeo di luce di sincrotrone.

Il ministro riceverà nei prossimi giorni sia il presidente del Comitato intergovernativo Levaux che il presidente della Fondazione europea delle scienze Curien per fare il punto sull'attuazione del progetto e per illustrare l'impegno finanziario assunto dal governo italiano per l'impianto della macchina, qualora sia prescelta l'ubicazione della stessa a Trieste.

■ ARRESTO — Due pellicce rubate lo scorso anno e modificate da un pellicciaio padovano, hanno fatto finire in carcere il ventenne Davide Sinigoi, abitante in via Forti 62 il quale dovrà rispondere del reato di ricettazione. Le pellicce, acquistate in buona fede, sono state sequestrate, verranno restituite alle legittime proprietarie.

GRAN FINALE DELLA TUA VECCHIA AUTO. CON UN MILIONE (almeno) E UNA NUOVA *A112*.



Dal 10 al 31 marzo, eccezionale valutazione dell'usato per chi acquista una nuova *A112* presso i Concessionari Lancia:

- A. BENEDETTI - PORDENONE - PORTOGRUARO
- INAUTO - PORDENONE - PORTOGRUARO
- A. FERRI - FELETTO UMBERTO - UDINE
- Dr. A. RUGGENINI - TAVAGNACCO - UDINE
- VIDA UMBERTO - LATISANA
- SVAG DIZORZ - GORIZIA - MONFALCONE
- G. FERRUCCI - TRIESTE
- PRISMA s.r.l. TRIESTE

IL TUO USATO DA DEMOLIRE: 1 milione
PER LA TUA PERMUTA: una valutazione eccezionale

GIORNALE DI TRIESTE

DOMANI LA RISPOSTA SCRITTA DELLA GIUNTA AI GRUPPI POLITICI

Consensi e critiche a Muggia sul piano-programma 1983-85

Ancora il piano di sviluppo di scena al Consiglio comunale di Muggia, che l'altra sera ha esaurito la prima tornata d'interventi. Dopo la risposta scritta della giunta ai vari gruppi (prevista per domani), tutto dovrebbe concludersi mercoledì prossimo con le dichiarazioni di voto e la votazione.

E' toccato a Galliano Donadel per la Lista Frausin replicare alle critiche delle opposizioni al piano-programma. Dando un giudizio positivo sulle convergenze — che secondo Donadel non sono mancate su vari punti del piano-programma — il consigliere comunista ha affermato che questo è il frutto delle ampie consultazioni avviate dalla giunta con sindacati, consigli rionali, autorità scolastiche, di cui molte indicazioni sono state recepite nel piano.

Riguardo all'accusa sui ritardi (c'è stata un «buco» di due anni fra il precedente piano e il nuovo), Donadel ha replicato affermando che si è trattato di un utile momento di riflessione: utile perché ne è uscito un piano più aderente alla realtà. La prova? «Avete ammesso tutti — ha detto Donadel — che questo piano è migliore del precedente».

Ma l'accusa principale è quella sui finanziamenti: troppa carne al fuoco — si dice — in tempi di crisi. Per Donadel, la risposta sta allo stato. Gli enti locali programmano il loro sviluppo, lo stato dovrebbe favorire la programmazione con una legge finanziaria triennale, non tenendo tutti col fiato sospeso fino all'ultimo giorno. E infine, riguardo alla pregiudiziale istituzionale avanzata da Marchio (LpM), Donadel ha affermato di condividere l'esigenza di una «rifondazione della regione in senso autonomistico».

Esaurito questo argomento, in attesa degli sviluppi di mercoledì, il Consiglio ha affrontato una questione non meno importante, e cioè la discussione sulla variante generale al piano regolatore, che pure dovrebbe essere approvato la prossima settimana. L'altra sera, oltre all'intervento di Adriano Crevatin per la maggioranza e una sommaria illustrazione dell'assessore Campagna, che ha ricordato quanto già esposto il 9 febbraio scorso quando il progetto fu presentato in Consiglio, è stata la volta di Barut (indipendente), Garbassi (Lista per Muggia) e Dragan (Dc) di esporre le loro osservazioni.

Barut: la variante ha il merito — ha detto — di individuare lo sviluppo economico di Muggia su tre poli: turismo, area commerciale, recupero dell'ex cantiere Alto Adriatico. «A una variante così concepita — la conclusione — non si può dare che parere favorevole».

Garbassi: un giudizio — il suo — di tutt'altro tono. «Questa amministrazione — ha detto — è tutt'altro che tempestiva nelle sue scelte, dal momento che le sono occorsi ben quattro anni per preparare questa IX variante, dopo che nel '79 la Regione le aveva bocciato, con ignominia, l'ormai famosa variante numero 5. Le lungaggini sono dovute a una ragione essenzialmente politica: infatti una qualsiasi programmazione porta inevitabilmente a scontrarsi con gli interessi personali ed economici di alcuni amministrati, e allora ecco che la politica del consenso non regge più».

Dopo la premessa politica, la capogruppo del «meloni» muggesani è entrata nel dettaglio della variante con una lunga serie di rilievi tecnici incentrati soprattutto sulla viabilità, (la strada a mezza costa Rio Ospo-Lazzaretto presenta carenze di progettazione); sviluppo dell'agricoltura (prevederne un rilancio ora che è scomparsa significa avere idee confuse in proposito); turismo marino (c'è mancanza di chiarezza nella progettazione che puzza di «grimaldello» per aprire le porte alla speculazione fondiaria di bassa lega per consentire a pochi privilegiati di arricchirsi, creando lo sconquasso urbanistico). Non meno dure le critiche per come si vuole sistemare la zona dell'Ospo (prima si permette questa baraccopoli illegittima, poi si vuole legittimare tutto), e sulla zonizzazione delle aree.

Altrettanto tecnico l'intervento del dc Dragan (che ha ricordato il prezioso contributo dell'architetto Gianpaolo Bartoli nella stesura delle osservazioni). I rilievi più politici — ha detto Dragan — li faremo poi. Per ora limitiamoci agli aspetti tecnici, che riguardano più voci: zone di espansione, insediamenti in zone di completamento, sviluppo turistico, centro storico.

Per quest'ultimo, in particolare, la Dc ritiene che sia insufficiente il semplice collegamento coordinatore delle scelte tecniche affidati al dipartimento tecnico comunale. Insomma, il riassetto del centro è una faccenda troppo grossa per inserirla nella variante, e avrebbe richiesto uno studio «ad hoc», un esame politico globale sulla base di proposte coordinate.

Riguardo al turismo, uno dei pilastri della variante, altre osservazioni non sono mancate. Ad esempio, ha detto Dragan, a sistemazione viaria della circonvallazione turistica non è ricompresa nel piano urbanistico regionale, mentre bisognerebbe verificarne la fattibilità proprio con la Regione. La definizione degli interventi nella zona turistica prevista per gli ambiti coordinati dal progetto di variante è poi «un puro schema di partenza insufficiente a condurre le possibili iniziative a una rapida realizzazione, rispettosa dell'ambiente e ricca di contenuti qualitativi».

Dunque, la giunta avrà da lavorare parecchio per rispondere (ed eventualmente recepire) alle osservazioni delle opposizioni. Come lo farà, lo si saprà mercoledì prossimo.

L. Mi.

Notizie in breve

«Carsolina», 10 km a passo libero

Il Marathon club Alabarda organizza domenica alle ore 9.30, la nona edizione della «Carsolina», marcia a passo libero di km 10 attraverso le borgate di S. Lorenzo e S. Elia con partenza e arrivo presso il campo sportivo di Basovizza.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 2.500, si accetteranno presso la sede della società organizzatrice in via Oriani n. 1/B, tel. 763431, tutti i giorni dalle ore 18 alle 20.

L'Anno Santo a San Giusto

L'Anno Santo che inizia oggi sarà celebrato contemporaneamente sia a Roma che nelle chiese locali. E' questa una novità rispetto a tutti i giubilei che si sono celebrati finora. Nella diocesi di Trieste l'Anno Santo verrà solennemente aperto a San Giusto domani alle 19, con una celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Bellomi.

L'albergo Regina all'università

L'ex albergo Regina di via Filzi sarà ceduto all'università non più sotto forma di azioni ma semplicemente come immobile. Sotto l'aspetto giuridico e fiscale ciò dovrebbe semplificare la donazione del bene all'ateneo che intende adibirlo a scuola di Lingue moderne, e in parte a casa dello studente. Un provvedimento in tal senso è stato adottato all'unanimità dal Consiglio regionale. La Regione ha acquistato il pacchetto azionario della Società immobiliare triestina.

Da pretore ad avvocato

L'avv. Raffaele Esti ha prestato ieri giuramento di fedelmente adempiere al proprio mandato nelle mani del presidente della sezione penale del Tribunale Brenci. La breve cerimonia è avvenuta al termine delle udienze. Il dott. Esti era stato per otto anni pretore e, oltreché magistrato di grande dottrina, si era rivelato un giudice equilibrato e saggio, sempre disposto a recepire le storie di quella povera umanità che si avvicenda nelle aule pretorili.

Nel parco marino di Miramare il progetto Mare è scattato

Ieri nello specchio d'acqua del parco marino di Miramare, è iniziata la prima prova del progetto Mare (Metodi alternativi di ricerca ecologica) predisposto dal Wwf in collaborazione con il laboratorio di Biologia marina di Aurisina, ente convenzionato con l'associazione naturalistica.

Nella settimana fino a mercoledì 30 marzo, un gruppo di studenti di biologia marina del collegio del Mondo unito di Duino, seguiti da docenti, tecnici universitari e dai subacquei del Sub sea club Trieste, effettueranno la prima serie di rilievi del fondale del parco. Si tratterà di verificare il profilo del fondo tramite un ecoscandaglio le cui misurazioni verranno effettuate lungo alcune radiali fisse.

Il progetto Mare proseguirà nei prossimi mesi con l'effettuazione di una strisciata aerofotogrammetrica e di una documentazione fotografica dello stato del fondale curata dai sommozzatori del Sub sea club Trieste. Al progetto collaborano gli istituti di Botanica, Zoologia, Geologia, Talassografico e Geofisico sperimentale dell'università di Trieste.

TUTTI SONO DANNEGGIATI DAL CONFLITTO CHIESA-STATO SUL MATRIMONIO

L'annullamento della Sacra Rota ha più valore del divorzio civile?

I cattolici, i religiosi, i laici, i comunisti, gli atei. Tutti (sembra non resti fuori nessuno) sono danneggiati dal conflitto stato-chiesa sulle norme che regolano la nullità del matrimonio. E' la conclusione cui sono giunti professori universitari, magistrati, avvocati e religiosi che hanno partecipato a Trieste a una tavola rotonda sul problema. I due ordinamenti infatti cozzano l'uno contro l'altro e le più recenti decisioni della Corte costituzionale, dalle quali il convegno traeva lo spunto, hanno aperto incrinature profonde.

Cos'è accaduto dopo quelle decisioni del febbraio '82? Semplice: la chiesa non ha più il potere di annullare un matrimonio civilmente. O meglio, le decisioni della Sacra Rota devono essere «deliberate», cioè rese valide sul territorio italiano, dalle Corti d'appello. Non è però una semplice formalità.

I giudici d'appello devono verificarsi infatti che nei procedimenti canonici le parti siano state messe in condizioni di far valere i propri diritti e che le sentenze ecclesiastiche non contengano disposizioni contrarie all'ordine pubblico italiano. Come ognuno intuisce, le interpretazioni delle Corti d'appello possono essere le più varie.

Nei casi estremi i giudici civili negano la nullità del matrimonio già concessa dalle autorità ecclesiastiche.

Punti caldi della controversia sono in particolare i matrimoni tra i minori di 16 anni, che la chiesa ammette e lo stato no, e i matrimoni non consumati: lo stato per annullarli richiede la testimonianza di una terza persona («e il testimone dove si mette, sotto il letto degli sposi?» — è stato chiesto al convegno).

A una situazione per alcuni versi paradossale per cui marito e moglie che divorziano, secondo la chiesa sono sempre sposati, se ne aggiunge ora quella opposta, altrettanto scioccante: marito e moglie, che la chiesa ha sciolto dal proprio vincolo, per lo stato possono rimanere sempre tali. E se Mario Ferraboschi, dell'università di Ferrara, ha detto che chi ne rimette è il marito ateo che, non essendosi sposato in chiesa, non può ottenere l'annullamento del matrimonio, e deve quindi ricorrere al divorzio e pagare poi gli alimenti alla moglie, Lorenzo Spinelli dell'università di Roma ha ribattuto che chi ci va di mezzo è invece il cattolico che, ad esempio, se ha meno di 16 anni, si vede annullato il matrimonio dallo stato.

Il contradditorio diretto è però mancato. Mons. Domenico Pecile, vicepresidente del tribunale ecclesiastico triveneto, si è sottratto alla polemica, promettendo invece aperture: «Siamo in attesa — ha detto — di conoscere i principi dello stato per adeguarci. Il nostro processo segue lo spirito pastorale e il reo non è uno o l'altro dei coniugi, bensì il matrimonio».

Alla causa religiosa è apparso votato il rappresentante degli avvocati, Giorgio Iaut. Ha affermato: «Non si può pretendere che venga rifatto un giudizio già emesso dal tribunale ecclesiastico». Il presidente della Corte d'appello di Trieste, Francesco Cappellini, ha parlato in tono arrabbiato: «Ci troviamo di fronte ad un clamoroso caso di supplenza. Tocca ingiustamente a noi, pratici del diritto, sbrigare quella che è tutta solo materia di revisione del Concordato».

Gran parte dei congressisti ha dimostrato ad un certo punto di credere che il nodo del problema potesse stare nella definizione del concetto di ordine pubblico, visto che lo stato italiano può annullare quelle sentenze religiose che contrastano con il proprio ordine pubblico. Per rispondere a questa «domanda da un milione» era atteso Augusto Cerri, costituzionalista. Ha risposto però con una perifrasi. «Lo stato — ha detto — può cedere sovranità a patto che non vengano toccati principi supremi e diritti inviolabili». Quando si è sbilanciato con un giudizio personale è stato molto più chiaro, dicendo: «Questa nuova giurisdizione offende sia i cattolici che i laici».

Ma gli applausi più fragorosi se li è portati a casa il giovane Luigi Michelini di San Martino, dell'università di Trieste. «La Costituzione — ha detto — non parla mai di ordine pubblico. Il fatto è che la Corte costituzionale ha abbandonato la strada di «vestale legalistica» per imboccarne una che non compete, propria del legislatore».

E allora un'altra domanda senza risposta, ma questa già venuta alla ribalta in occasione dell'inchiesta sul Consiglio superiore della magistratura, è echeggiata in aula: «Chi controlla i controllori?».

Silvio Maranzana

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	300	(—)	400	(—)
CARCIOFI	140	(—)	1200	(—)
CAVOLFIORI	400	(1200)	800	(1300)
CETRIOLI	400	(—)	700	(—)
FINOCCHI	400	(—)	500	(—)
LATTUGHE	1000	(—)	1500	(—)
MELANZANE	800	(1000)	2500	(4500)
PATATE	800	(—)	1200	(—)
PEPERONI	300	(—)	2400	(—)
POMODORI	220	(—)	1000	(—)
SEDANO	—	(—)	700	(—)
SPINACI IN FOGLIA	600	(500)	800	(1000)
VALERIANELLO (matavilz)	2000	(—)	3000	(4000)
ZUCCHINE	1000	(—)	2000	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1900	(—)
BANANE	1550	(—)	1750	(—)
FRAGOLONI	150	(—)	1000	(—)
MELE	300	(—)	1600	(—)
PERE	—	(—)	—	(—)
UVA	500	(—)	1200	(—)
ARANCE	400	(—)	1500	(—)
POMPELMI	600	(—)	750	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	15000	(28000)	23000	(28000)
CEFALI	1900	(3600)	3500	(4800)
GUATI GIALLI	1000	(4800)	6500	(8800)
MOLI	3000	(2400)	10000	(4800)
MORMORE	18000	(—)	18000	(—)
ORATE	17000	(—)	17000	(—)
PASSERE	1500	(2600)	3300	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	6000	(—)	8000	(—)
RIBONI	3500	(19800)	16000	(19800)
ROSPO (CODE)	8000	(16800)	11000	(16800)
SARDELLE	715	(3600)	1860	(3980)
SARDONI	1430	(3980)	2140	(4800)
SGOMBRI	1800	(2800)	3200	(3980)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5500	(8800)	11500	(8800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	900	(2000)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	1200	(2000)	2000	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2800	(3600)	4500	(7800)

(*) Listino prezzi del 24.3.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 23.3.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 24.3.1983.

COLPO DI SCENA IN TRIBUNALE

È troppo mingherlino per chiamarsi Roccia: assolto e scarcerato

Quasi una storia alla Perry Mason quella di cui è stato protagonista il milanese Giovanni Arrigoni, 28 anni: dopo oltre un anno di presunta irreperibilità (in realtà andava e veniva settimanalmente a Ventimiglia dalla Francia). E' stato arrestato l'1 marzo scorso, tradotto a Trieste, dove gli sono stati contestati due pesanti reati: cessione a una sedicenne, certa Maria, di 15 grammi di eroina per due milioni di lire con l'incarico di rivenderla e violazione dell'articolo 611 del Codice penale (avere costretto con la violenza e la minaccia una persona a commettere un delitto).

Secondo la tesi accusatoria, alla fine di gennaio dello scorso anno egli avrebbe indotto la ragazza a sottrarre tre milioni e mezzo al proprio padre per pagargli la droga che le aveva venduto. La sconcertante vicenda fu scoperta il successivo 15 febbraio quando il padre di Maria constatò l'ammanco e si rivolse alla Mobile. La fanciulla, intanto, era sparita di casa e si era aggregata a una «comune» in Lombardia.

Venne rintracciata, riaccompagnata in famiglia e in seguito confessò alla Mobile di essersi impadronita dell'importo per dare 2 milioni a un milanese, certo «Roccia», che aveva incontrato dalle parti di Cavana. Ammise l'acquisto dello stupefacente anche perché, allora, era tossicodipendente. I funzionari le esibirono le fotografie di alcuni pregiudicati, e ella ebbe l'impressione di avere riconosciuto il «robiere».

Arrigoni venne arrestato al rientro in Italia dalla Francia, negò i fatti ma venne, tuttavia, rinviato a giudizio in stato di detenzione. Non si presenta al processo del Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici Nicotra e Fantoni, p.m. Staffa, cancelliere Bianca Tomizza, e il suo difensore, Tiziana Benussi, informa il Collegio che Arrigoni rinuncia a comparire.

Depone, pertanto Maria, alla quale il presidente chede di descrivere le caratteristiche dell'uomo che le smerciò l'eroina: capelli castani, tarchiato e piuttosto alto. Due carabinieri vengono fatti salire sul pretorio, e la giovanissima teste indica nel sottufficiale Posti (ha un metro e 80 di statura ed è uno dei più alti del Nucleo traduzioni) la persona che, fisicamente, assomiglia a «Roccia». L'avv. Benussi chiede un confronto con Arrigoni e il dott. Brenci, riconosciuta la fondatezza della richiesta, dispone che il detenuto venga accompagnato in aula.

E' la prova della verità: l'imputato, molto magro, è di taglia inferiore alla media, e Maria non riconosce assolutamente in lui il «robiere». Arrigoni dichiara di non sapere nulla di questa storia e aggiunge di non essere mai stato a Trieste in vita sua.

L'epilogo della vicenda è facilmente immaginabile: il giovanotto viene assolto per non avere egli commesso il fatto e subito dopo lascia il Coroneo.

LA CORTE D'APPELLO HA ACCORDATO LE ATTENUANTI GENERICHE

Un anno di sconto sulla pena ai quattro che razziarono nei laboratori-oreficeria

Quattro detenuti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Ciselli, p.g. Ballarini, cancelliere Milcovich. Si tratta di Lucio Robba, 43 anni, via dello Sterpeto 11, e dei napoletani Luigi Abbate, 26 anni, del suo coetaneo Salvatore Nocerino e Marcello Sudrio, di 27 anni, i quali avrebbero fatto irruzione a mano armata in due laboratori di oreficeria di via Mazzini, rapinandovi preziosi per un ammontare di circa 200 milioni di lire.

Incriminati per rapina, sequestro di persona, lesioni personali, detenzione e porto di tre pistole, il Tribunale li condannò a 7 anni di reclusione e due milioni di multa ciascuno. Ricorsero con il patrocinio degli avvocati Beniamino Antonini, Frassini e Cerabona di Napoli, e i magistrati di secondo grado accordano loro le «generiche» e riducono a pena a 6 anni e un milione e 800 mila di multa a testa.

La cattura del poker di rapinatori è dovuta all'intuito e alla memoria visiva del maresciallo Scozzai della Mobile. Nelle prime ore del pomeriggio del 29 aprile dello scorso anno, in via Roma, il sottufficiale notò Robba assieme a tre sconosciuti. Di prima sera, tre individui armati entrarono nel laboratorio di Ernesto Franca, al secondo piano di via Mazzini 46, e dopo avere annunciato «Questa è una rapina», costrinsero lo stesso Franca e altre cinque persone che si trovavano nei locali a stendersi al suolo.

Dopo avere ridotto i presenti all'impotenza, incominciarono a razziare preziosi e quando Franca li invitò a non toccare i gioielli dei clienti, gli fu risposto con un colpo in testa. Prima di andarsene, i malviventi legarono i sequestrati e li imbavagliarono con nastro adesivo.

Memore dell'incontro di un paio d'ore prima, Scozzai bussò alla porta di Robba, nessuno gli rispose ma poiché nell'interno aveva percepito un tramestio, sfondò l'uscio. L'alloggio era deserto: gli occupanti erano fuggiti da una finestra, lasciando sul posto i sacchi con la refurtiva.

Mentre gli agenti stavano raccogliendo le cose, capitò Robba con panini, bevande e sigarette. C'era poco da spiegare: confessò, difatti, di avere dato ospitalità a tre amici napoletani, che gli erano stati presentati da un conoscente, nella cui abitazione vennero poi arrestati. Ammisero le loro responsabilità e sostennero che Robba si era limitato ad assolvere il ruolo di autista, accompagnandoli in macchina nella zona di operazione.

Agli indiziati fu contestata anche la rapina avvenuta il precedente 26 novembre nel laboratorio di oreficeria di Mauri Crevatin, al primo piano di via Mazzini 24, le cui modalità erano identiche all'irruzione da Franca. Tre individui armati e con il volto parzialmente coperto avevano minacciato con le armi l'orafo e la sua commessa, e dopo avere fatto man bassa di preziosi per un centinaio di milioni avevano legato e immobilizzato proprietario e dipendente. Si erano, infine, allontanati dalla zona con la macchina di Robba che li attendeva in una strada vicina.

I meridionali confessarono il colpo, e sostennero che a indurli alle criminose gesta era stata la necessità di trovare i mezzi per il sostentamento delle loro famiglie. Robba negò di avere partecipato materialmente ai fatti. Al processo d'appello gli accusati non hanno altre dichiarazioni da fare, e i tre napoletani consegnano alla Corte altrettanti memoriali.

Per il p.g., la mentalità dei fatti è pacifica ed evidente. Dopo avere discusso i motivi di doglianza dei legali, il dott. Ballarini dichiara di non opporsi alla concessione delle «generiche». Parlano, infine, i difensori, e si battono soprattutto per un'attenuazione della pena.

La condanna — come abbiamo premesso — è stata ridotta. Robba è tornato al Coroneo e gli altri tre sono stati tradotti in altre carceri: Sudrio e Abbate a Viterbo, il loro concittadino a Rebibbia.

Miranda Rotteri

Elargizioni dei lettori

In memoria di Tina Stocovaz Bartoli e di suo fratello ing. Gianni Bartoli nel X anniversario della loro dipartita da Antonio Stocovaz 20.000 pro I.T.I.S.

In memoria di Santo Calandruccio nel II anniversario (23-3) da Alice Paoluzzi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ezio Zaratin per il compleanno (22-3) da papà e mamma 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del marito Franco e della mamma Maria da Zita Ulaga 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Gruppo azione umanitaria.

In memoria della mamma Maria per l'anniversario (21-3) dalle figlie 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppe Pestelli - Pestel da Marcella Neri Pacor 15.000 pro Chiesa S. Giovanni Dec.

In memoria di Giuseppe Colledani dalla moglie e figlie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Roberto Gustini nel VII anniversario (25-3) dai genitori e zia Anna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Pahor nel I anniversario (25-3) dalla mamma, moglie, figlia, sorella 40.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore prof. Camerini.

In memoria di Anna Svab ved. Lah (25-3) dai figli, generi e nipoti 30.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ettore Lizier e dei propri cari defunti (25-3) da Maria e Jolanda 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Renato Persici nel XII anniversario (25-3) dalla moglie 25.000 pro Assoc. Guardia Civica, 15.000 pro Unione Naz. Italiana Reduci di Russia, 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria della sorella Pina Minca 58.o anniversario (25-3) e della mamma Adele Janett ved. Minca 17.o anniversario (26-3) da Rina Minca 5000 pro Centro tumori Lovenati, 5000 pro Consorzio antitubercolare, 10.000 pro Astad.

In memoria di Ettore Lizier (25-3) da Italia T. 20.000 pro Cri.

In memoria di Paola Strajnšak ved. Cappello (25-3) dalle figlie Gianna e Graziella 30.000 pro W. W. Foundation; da Bianca Prelz Oltramonti 10.000 pro Astad.

In memoria di Lucia Giassi (24-3-56) dalla figlia Verdiana 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesto Carlovatti nel IV anniversario dalla moglie e figlio 10.000 pro Istituto Triestino interventi sociali (poveri).

In memoria di Ermenegildo Zuliani nel 21.o anniversario (22.3) dalle figlie Nerina e Bruna 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da parte di N.E. 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Maria Sitta da Dora Oberti Elsa Anzellotti 20.000; da Letizia Fonda Svevo 20.000 pro Associazione nazionale caduti e dispersi in guerra.

In memoria di Giuseppe D'Angieri da Remo e Lina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosy Rupena dalle famiglie Porporati - Bianchet 25.000 pro Centro rianimazione (Ospedale maggiore).

In memoria di Francesca Dazara ved. Petronio madre del dipendente Stelio Petronio dalle Isolazioni Termiche ing. G. Rossetti S.p.A. (Milano) 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Aldo Massa per la S. Pasqua dalla moglie Giuliana e dalla figlia Anita Pignatelli (Roma) 30.000 pro Medicina d'urgenza - Ospedale maggiore (dott. Weis), 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 30.000 pro Uil - Distrofia muscolare.

In memoria di Riccardo Marzi dai cugini Franceschi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Però dalle famiglie Però - Sgorbissa 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ilde Prelec da Prencini Anita Balbi Silvana e Elda Bareto 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Peteani dai dirigenti e colleghi della Ragioneria Regionale dello Stato di Trieste 110.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Laura Pehare dallo zio Giuseppe Mazaroli 15.000 pro Astad - rifugio animali.

In memoria di Antonia Novel da Antonietta Lisetta Valeria 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Bruno Napp dalle famiglie Resetti - Dudine 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Negrisin dai nipoti Anna e Licio Tellini 50.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo, 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Da parte di N. N. 12.000 pro Mani tese.

In memoria del cap. Giovanni Martinoli dalla sorella Marina 15.000 pro Mani Tese.

In memoria del dott. Giuliano Muratti da Alberto, Angela, Giovanna Oppenheim 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Giuliano Muratti da Lali Slavich 10.000 pro Rifugio Astad, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Rosa Maggio da Ofelia, Alma e Livia Bortoli 30.000 pro Divisione cardiologica - Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Bruna Marcovigi da Nella, Maria, Nini, Tullio e Sergio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Marsilli da Paola Cainelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Martini 10.000 pro Missioni triestine nel Kenia.

In memoria di Albino Marzi dalla S.p.A. Paolo Melingò 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Elvi Milani da Luigia Sacchi 25.000, dalle famiglie Piciulin-De Rocco 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Laura e Glauco Germani 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Francesca Antonich ved. Lacchini da Dorina e Mirella Subelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lalla d'Henry da tutto il personale della scuola media R. Pitteri 170.000 pro scuola M. Pitteri.

In memoria di Anita Geromella dai condomini dello stabile n. 6 di via Aleardi 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Walter Küchler da Paolo e Rubina Cossi 20.000 pro Ass. Amici del cuore; da Etta Serri Nordio 20.000 pro Cri (Pronto soccorso); da Valeria Marass 20.000 pro Parrocchia S. Marco; da Silvia Forti 30.000 pro Istituto tecnico «A. Volta» (fondo M. O. Sergio Forti); da Errico Wehrenfennig 20.000 pro Comunità evangelica augustana; da Alfredo Zobel 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Celeste Degrassi da Paola Cainelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Salvino De Rota dai cugini Amatore, Artemisia, Armanda, Alessandra 60.000 pro Divisione cardiologica - Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Franca Donaggio da Marialuisa Buzzolo e Annamaria Cocetti 40.000 pro Airc, Associazione italiana ricerca cancro del Friuli-Venezia Giulia.

In memoria di Carlo Diem dai cugini Giorgio e Liana Frondoni 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Crepaz da Armando Corvini (Australia) 50.000 pro Ass. XXX Ottobre (Fondo Bruno Crepaz).

In memoria di Lina Callea da Adelma Polencic 10.000 pro Protezione animali - Associazione zoofila triestina.

In memoria di Ida Costa dall'Istituto di chimica dell'Università di Trieste 136.500 pro Croce rossa.

Da parte di Gigliana Maieron de Bortoli 2000 pro Villaggio del fanciullo.

Da parte di Annamaria e Rudy Sartori 10.000 pro Astad.

Da un gruppo di ragazzi della IIa, IIIa, IIId 170.000 pro Scuola media «N. Sauro» di Muggia, premio studio «G. Scheriani».

In memoria di Riccardo Candriella dai colleghi del figlio Guido 50.000 pro Astad - Rifugio animali, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da N. N. 10.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Irma Cordovado dalle cugine Elda e Lidia Derni 25.000 pro Famiglia Pisinota.

In memoria di Angelo Battini dal nipote Andrea 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Giovanni Baschiera dalla moglie Marcella 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla cognata Albina 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Bonivento da N. N. 50.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Giuseppe Boschin dalla figlia Santina 20.000 pro Notizie Portolane; dalla nipote Angelica Mattelich 20.000 pro Fameia Portolana, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Igi Barlozzetti Barbieri da Lina Frassini 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Anna Bax da una sua amica 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Mino Agostinis dalla moglie Elda 25.000 pro Famiglia Pisinota.

In memoria di Benvenuto Miatsch da Marisa e Nino Sanzin 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giorgina e Alfredo Nadalin 30.000 pro Spastici.

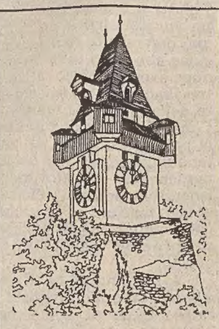
RIMINI - S. MARINO
URBINO - S. LEO
2-4/4/83
Lire 190.000
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 - TRIESTE

AUTODIAGNOSI GRATIS
ANCORA PER 11 GIORNI
CAMOZZI E BEVILINI
TRIESTE - VIA TACCO 32-34
TEL. 773688 - 773637

MATTEO SI LAUREA
GLI REGALERÒ UN RICETTARIO AGENDA
Nazareno Gabrielli

BUDAPEST
1-4 aprile 1983
Lire 305.000
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 - TRIESTE

LA BURRATA è CASA DEL PARMIGIANO
VIA CARDUCCI 31/B
TEL. 794034 - TRIESTE


GRAZ e Castelli
2-4/4/83
Lire 218.000
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 TRIESTE

Inserzione pubblicitaria
LAVORATORI PENSIONATI
DOMANI ORE 12.15
RAI - RADIO UNO
«Ruolo attivo degli anziani nella società in un sistema di sicurezza sociale»
Interverranno:
MACCAN
SEGRETARIO DELLA
CISNAL
DI GIORGIO
DIRETTORE PATRONATO
ENAS

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Gli scioperi nel porto e i traffici dirottati

Il presidente dell'Associazione spedizionieri replica alle tesi sostenute in sede sindacale

A seguito di quanto è stato pubblicato in questa rubrica con i titoli «Gli scioperi nei porti e le occasioni perdute» (Federico Pacorini, 17 marzo) e «Diritti e doveri nel nostro porto», Giancarlo Masserano, segretario regionale della Uiltrasporti, 22 marzo) riceviamo una replica vivacemente polemica del presidente dell'Associazione spedizionieri del porto, Ernesto Marzari, alla seconda delle due lettere.

Dopo aver fatto carico al segretario della Uiltrasporti di «guardare più agli interessi sindacali personali che non a quelli della collettività», Marzari afferma che porre l'accento «sulla maggiore o minor consistenza di un'associazione di categoria, perché il suo statuto non le concede poteri rappresentativi diretti in campo sindacale», significa voler «sviare l'attenzione dei lettori dalle gravissime conseguenze negative che una certa politica sindacale ha arrecato e tuttora arreca al tessuto economico locale (come del resto a quello nazionale.

«Vorrei solo ricordare — rileva Marzari — che l'Associazione spedizionieri del porto di Trieste è la più antica d'Italia, che le sue origini datano dal 1906 e che, pur attraverso trasformazioni dettate dai tempi, ha sempre svolto egregiamente le proprie funzioni.

«Che cosa chiede l'economia triestina al porto? E che cosa chiedono gli stessi lavoratori portuali? Un aumento dei traffici, l'apertura di nuovi flussi operativi, la creazione di premesse affinché queste esigenze e queste prospettive si possano consolidare.

«Invece, prosegue Marzari, il segretario regionale della Uiltrasporti, ha asserito "che l'adesione allo sciopero nazionale e soprattutto la rigidezza con cui in sede locale si è voluto negare un trattamento speciale (sempre concesso in passato) alle derrate deperibili, agli agrumi, al legname appena faticosamente riconquistato dal porto, costituiscono doverosa premessa per una ristrutturazione portuale che consenta una diversa organizzazione del lavoro e conseguentemente renda acquisibili elementi obiettivi di competitibilità". Ma il risultato — obietta il presidente degli spedizionieri — è stato quello di far dirottare i traffici su altri scali».

A comprova di ciò egli cita la lettera con la quale il 14 marzo, dopo l'annuncio della seconda delle tre recenti giornate di sciopero, «il massimo utente portuale nel settore degli agrumi, il "Citrus Marketing Board", ha denunciato le intese con l'Ente Porto.

«E, a sottolineare che non erano parole al vento — commenta Marzari — due navi dirette su Trieste sono state prontamente dirottate. E così 200 mila tonnellate di agrumi vengono forse a mancare.

«Ma non ci si rende conto — continua il presidente degli spedizionieri — che questa politica disastrosa è sempre meno digerita dai lavoratori del porto? Non si crede di confidare troppo nella circostanza che, di solito, quelli che ci tengono alla sicurezza del posto di lavoro sono alieni dal prendere in mano la penna per informare l'opinione pubblica di una realtà ben diversa da quella fatta conoscere attraverso il prisma sindacale?

«Eppure il fatto che nelle ultime agitazioni qualcuno abbia ritenuto di dover bloccare i varchi portuali con picchetti per dissuadere chi avesse voluto recarsi al lavoro deve significare qualcosa.

«Si fosse trattato di una sparuta minoranza, un provvedimento così vistoso (mai adottato da anni a Trieste!) non sarebbe stato necessario. Ma — giustamente — se i dissenzienti si moltiplicano bisogna ricorrere alle maniere forti.

«Sarebbe interessante sapere se si mira al ripristino di un veterosindacalismo che i tempi e la ragione hanno abbondantemente superato, o se invece si condivide il sindacalismo progredito, oggi ben conscio che, accanto alla garanzia dei salari e degli stipendi, occorre assicurare anche le premesse per il mantenimento ed il costante ampliamento dei posti di lavoro».

Il presidente degli spedizionieri così conclude: «Si insista pure nell'intransigenza e nelle sterili posizioni di principio e si mandi pure alla malora il porto e tutta l'economia che vi fa capo. E sorbiamoci tranquillamente i profluvii di parole, concetti e frasi fatte di cui una certa loquela si adorna ormai per deformazione professionale e che sappiano non mancheranno. E' però bene far sapere che cosa e quanto costa alla città questo modo di ragionare».

SEGNALAZIONI

L'oleodotto e le tasse

Mi riferisco all'articolo apparso sul Piccolo del 17 marzo, pagina economica, con il titolo «La Cee: sono legittime le tasse dell'oleodotto».

Visto il dispositivo della sentenza, in attesa di avere la sentenza completa dalla quale sarà possibile trarre una valutazione globale delle argomentazioni dei giudici della Corte internazionale di giustizia circa il caso specifico dell'oleodotto, possiamo solo anticipare che le tasse in questione non sono legittime. Un tanto poiché la navigabilità del canale di accesso ed il mantenimento degli impianti portuali non sono a carico della Pubblica Amministrazione ma a completo carico della Siot, la qual cosa verrà accertata dalla Suprema Corte di Cassazione dove riprenderà il procedimento in corsa una volta depositata la sentenza della Corte Internazionale di Giustizia.

L'edificio destinato al «Galvani»

Dal gruppo dc del Consiglio rionale di San Giacomo - Maddalena - Ponziana riceviamo:

Torniamo sul problema dell'uso dell'edificio ex Enaoli posto nella zona delle Campanelle anche se ormai la destinazione definitiva da dare a questa struttura è già stata decisa dal sindaco che si è avvalso per questo atto del suo potere «eccezionale» di ordinanza: infatti l'intera area sarà concessa all'Istituo professionale «Galvani».

Sul merito di tale decisione va anzitutto rilevato che non si è tenuto in alcun conto l'interesse del rione e delle sue realtà sociali, sportive e ricreative. Infatti, all'edificio sono annessi vari campi gioco che, tempo addietro, le società sportive della zona avevano potuto sfruttare; ora esse si vedranno private di tale prerogativa.

Non sono state tenute in alcun conto le indicazioni del Consiglio rionale di San Giacomo che, pur avendo chiesto di essere consultato preventivamente sull'argomento (come da regolamento dei Consigli circoscrizionali) è giunto a conoscenza dell'ordinanza del sindaco ormai a cose fatte, ed ha tuttavia votato un documento contenente precise richieste all'Amministrazione comunale per l'utilizzo della struttura. Tra queste una parziale sistemazione dell'edificio per almeno una sezione di scuola media inferiore, considerato che ora gli alunni della zona frequentano tutti scuole medie lontane quali la «Bergamas» e la «Benco».

Questo episodio, accanto ad altri molto frequenti dello stesso genere, dimostra ancora una volta la totale mancanza di considerazione che l'attuale Giunta municipale riserva ai Consigli rionali, svuoti spesso nella loro funzione e di fatto scavalcati ed inascoltati. Si tratta di Consigli eletti dal popolo e chiamati al pari di ogni altro organo elettivo a curare gli interessi della cittadinanza nel territorio, ma se anzichè essere rafforzati dall'Amministrazione comunale essi vengono «dribblati» in questo modo, non potranno mai adempiere i compiti loro assegnati dalla legge. A parte questo, c'è, a nostro avviso, un vizio di legittimità nella recente destinazione al «Galvani» dell'ex Enaoli. Infatti, l'articolo 3 della legge regionale n. 70-80 trasferiva questa sede al Comune di Trieste per «finalità socio-assistenziali» e non quindi per uso scolastico. Questa, pertanto è materia, che a nostro giudizio riguarda direttamente il Comitato Provinciale di Controllo.

L'intero stabile, in base alle citate disposizioni, dovrà essere riadattato, essendo il suo interno suddiviso in camerette, salottini, cucine che lo rendono, così com'è, inadatto ad essere un istituto scolastico.

Quale destinazione potrà avere tutta la ricca e ancora moderna mobilia colà esistente (letti, scrittoi, poltroncine, elettrodomestici) se questo edificio diverrà una scuola?

Se il complesso Enaoli dovesse essere utilizzato effettivamente per usi assistenziali come la legge regionale (disattesa dall'ordinanza comunale) prescrive lo si potrebbe adibire eventualmente all'accoglimento di anziani trattandosi di un edificio spazioso e già arredato per soddisfare esigenze di questo genere.

Piccolo albo

In piazza Goldoni è stato rinvenuto il 21 marzo, un mazzo di chiavi d'auto e d'abitazione. Lo smarritore può telefonare al 746422.

Giovedì 17 marzo è stato trovato in Campo San Giacomo, alle 10 di sera, un cane maschio, incrocio, dal pelo corto focato, d'età di 7 mesi circa, munito di collarino metallico. L'animale si trova ora all'Astad di Opicina, dove il proprietario può richiederlo.

Scout amici del Carso

Per contribuire alla difesa ecologica del Carso, i rovers scout della seconda Compagnia Cngei, Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani di Trieste, hanno volontariamente provveduto, con i soli propri mezzi, a ripulire da una grande quantità di rifiuti l'interessante grotta Bach situata nei pressi di Basovizza, nonché la dolina di ingresso.

La grotta, conosciuta e frequentata dagli speleologi triestini, era in uno stato di totale degrado, per i rifiuti di ogni genere (pneumatici fuori uso, vetri, ferraglia, immondizie, barattoli vuoti, ecc.) accumulatisi nel corso del tempo a causa dell'incuria della gente.

Sul posto, a lavoro finito, è stato lasciato un cartello per invitare i cittadini a un maggior rispetto per la natura, bene comune a tutti.

La grotta Bach è ora comodamente visitabile da parte di tutti gli appassionati dei fenomeni carsici. Fabio Ferluga.

Immondizie incenerite

Dalla società Ecor, Ecologia e riciclaggio, con riferimento al servizio di cronaca pubblicato il 13 marzo sotto il titolo «Immane rogo a Zaule: danni per un miliardo nell'area dell'ex Safa Imrex in via Caboto» riceviamo:

Noi provvediamo nella zona industriale all'asporto dei rifiuti solidi urbani e rifiuti industriali; ma molti ancora usano incenerire le proprie immondizie nel proprio stabilimento. In special modo l'ex Safa Imrex usava scortecciare i tronchi e bruciare le cortecce all'aperto con l'aiuto di ventilatori, onde accelerare la combustione.

A suo tempo abbiamo offerto alla ditta in questione i nostri servizi, senza ottenere alcuna risposta.

Ricordiamo che anche nelle «Segnalazioni» è comparsa una lettera in cui una persona sconosciuta, si è lamentata del fumo prodotto da questi incenerimenti all'aperto. E' quindi presumibile che l'incendio sia stato creato da qualche tizzone sospinto dai ventilatori sul legname circostante.

Poiché, sebbene proibito dalla legge, l'incenerimento dei rifiuti a cielo aperto nella zona industriale, presenta pericoli imprevedibili che possono causare danni non solo per miliardi (probabilmente assicurati), ma a vite umane ed altre aziende adiacenti, desideriamo precisare quanto segue: il servizio di asporto rifiuti solidi urbani ed industriali esiste anche a Trieste ed è privato. Pensiamo sia utile, dopo questo esempio, utilizzarlo generalmente; anche in considerazione del basso costo, dato dall'entità degli utenti attuali. Ennio Sinigo, amministratore unico dell'Ecor.

Vietato ammalarsi

Ho letto l'articolo, comparso nel «Piccolo» il 16 febbraio scorso, «È vietato ammalarsi di cancro a chi vive di reddito medio» di Itti Drioli. La mia proposta sarebbe quella di aprire una sottoscrizione affinché sia messa a disposizione del Centro mastectomizzate una certa disponibilità finanziaria con la quale poter aiutare le donne che si trovano nelle condizioni descritte nell'articolo, fin tanto che non vengono definiti, su scala nazionale, concreti aiuti finanziari. A. M. D.

Divieto al cimitero

Dovevo inviare in Australia ad alcuni parenti la foto della nuova sistemazione in cimitero della tomba dei miei genitori. Ho pregato mio nipote di scattare la foto, ma in camposanto un uomo in tuta da lavoro grigia l'ha sgridato. E' forse vietato fare foto in cimitero, e perché? Sofia Galli.

POLEMICHE AL CONSIGLIO COMUNALE

L'ex cantiere muggesano al centro d'un dibattito

Criticato il progetto di ricupero per scopi industriali dell'area sulla quale operava un tempo l'Alto Adriatico

Il progetto di recupero a fini industriali dell'area dell'ex cantiere Alto Adriatico, esposto nei giorni scorsi dall'amministrazione civica di Muggia, è stato oggetto di ampia discussione in consiglio comunale, nel contesto del piano di sviluppo '83-'85. Infatti, alcuni partiti, almeno a livello muggesano, hanno espresso parecchie perplessità.

Giuseppe Rizzi (Dc), ha posto alcuni interrogativi. Anzitutto — ha detto — la parte di terreno già di proprietà del Comune è di proporzioni irrilevante; quindi l'amministrazione dovrebbe acquistare — non si sa a quale prezzo — le altre parti della curatela fallimentare. Il progetto parla di operazioni immobiliari per due miliardi e seicento milioni, ma, secondo la Dc, troppo lacunoso è lo schema presentato. Ricorrere ai contributi della 828, si sostiene, è fuor di luogo poiché l'Ezit ha già chiesto alla stessa fonte 40 miliardi per sviluppare gli insediamenti industriali nella vicina valle delle Noghere.

Inoltre, la Dc non giudica favorevolmente il proposito di fare del Comune un imprenditore industriale: meglio eventualmente affidare tale compito a un soggetto specializzato come l'Ezit. Infine una proposta: perché invece non pensare a quante cose si potrebbero fare coi lauti contributi che arriverebbero a Muggia se il Comune accettasse la localizzazione sul suo territorio della centrale termoelettrica a carbone?

Riserve e critiche anche da parte socialista. Jacopo Rossini ha premesso però gli aspetti positivi del progetto che, portando due miliardi e passa alle casse della curatela, consentirebbe di pagare i creditori, primi fra tutti gli ex dipendenti.

Anche l'acquisizione pubblica dell'area può essere per il consigliere del Psi un aspetto positivo, ma il palco — a suo dire — non regge se si affronta il progetto sotto l'aspetto della valenza economica. Insomma, sì al recupero dell'area a fini industriali, purché non si faccia appello ai contributi della legge 828, nata per tutt'altri scopi. Dunque, l'idea è buona ma il progetto studiato dalla giunta non regge.

Riguardo alla «concorrenzialità» che si verrebbe a creare fra l'area del cantiere e la vicina zona industriale, servita anch'essa da banchina a mare, il sindaco Bordon ha una sua tesi: è vero — egli obietta — che l'area Ezit sarà ben attrezzata, ma mentre il cantiere è già lì, con le sue gru che aspettano solo di essere rimesse in funzione, della banchina Ezit non ci sono neanche le fondamenta, né si sa quando verranno. E Muggia invece ha fretta.

L. Mi

ORE DELLA CITTA'

Festa ellenica

In occasione della festa nazionale ellenica, verrà celebrata questa mattina con inizio alle 10 una sacra funzione nella chiesa di San Nicolò dei Greci (Riva Tre Novembre 7). Seguirà alle 11, il solenne Te Deum. Officierà il rettore della chiesa, archimandrita mons. Timotheos Eleftheriou.

Incontro Cidi

Questo pomeriggio con inizio alle 16.30 nella biblioteca del liceo Oberdan (via Paolo Veronese 1) si terrà un incontro promosso dal Cidi, Centro di iniziativa democratica degli insegnanti durante il quale saranno presentate le conclusioni del recente congresso sull'educazione linguistica dalla scuola di base al biennio della superiore.

Tributaristi

Per l'Associazione tributaristi, questa sera con inizio alle 18.30, nella sede di via della Zonta 2 il dott. Mario Pines terrà una conferenza sul tema: «Segreto bancario, aspetti e limiti della nuova legislazione tributaria».

Giuliani nel mondo

Domani alle ore 16.30 in prima convocazione e alle 17 in seconda, si terrà l'assemblea annuale ordinaria dell'Associazione «Giuliani nel mondo», nella sede del circolo culturale «Il Carso» (g.c.).

Circolo ufficiali

Domani con inizio alle 18 nella sede di via dell'Università 8 del Circolo ufficiali, il dott. Ermanno Costerni presenterà il documentario: «Polinesia» (isole di Tahiti, Morea, Bora-Bora, Manigi, Rangiroa).

Circolo Julia

Domenica con inizio alle 9, nella cappella del Seminario, l'assistente del circolo «Julia», mons. Libero Pelaschiar, celebrerà la messa pasquale per soci, familiari, amici e simpatizzanti. Canterà il coro «Montasio» diretto dal m.o Aldo Policardi. Mercoledì 30 alle 19.30 in prima convocazione e alle 20 in seconda nella sede di via Coroneo 13, si terrà l'assemblea ordinaria dei soci.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Ornitologia

Per le 18 di stasera è in programma, a cura della sezione cittadina della Società italiana di caccia fotografica, nella sala «La Navetta» delle «Generali», in via Torrebianca 4, una proiezione di diapositive, commentate da Loris Di Lena, sul tema «Dove vivono gli uccelli».

Cinofili

Stasera con inizio alle 20.30, nella sede dell'Associazione cinofila triestina di via della Madonna del Mare 14, verrà proiettata una registrazione su video-cassetta riguardante l'esposizione canina di Cruft's, tenuta lo scorso febbraio a Londra e alla quale hanno partecipato 9200 cani di 150 razze diverse. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Associazione medica

Si tiene stasera, con inizio alle 18.30 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione medica triestina. Seguirà, alle 20.30, una tavola rotonda sull'esofagite da riflusso. Moderatore sarà il prof. E. Belsasso; relatori: dott. Buri, dott. Cortivo, dott. Roseano, prof. Tendella e dott. Visintini.

Serata polifonica

L'insieme vocale della parrocchia di San Giacomo eseguirà stasera con inizio alle 18.30, all'Opera Basiliadis, l'annunciato programma di musica polifonica.

Diritto di famiglia

Nella sede di via del Toro 12 del centro di consulenza legale dell'Unione donne italiane che è aperto, come ogni venerdì, dalle 17 alle 19, questo pomeriggio, con inizio alle 17.30, con l'intervento di un esperto, si parlerà della legge sul Diritto di famiglia.

Appuntamento Aitl

L'Aitl, Association internationale du temps libre dà appuntamento per domani alle 19.30 ai soci giovani nella sede di via Trento 1.

Mastectomizzate

Il centro regionale di riabilitazione delle mastectomizzate annuncia per domani alle 11 un incontro di Pasqua, con intervento del vescovo mons. Bellomi che celebrerà la messa per le associate e i loro familiari. Per le adesioni telefonare alla sede di via Galileo Ferraris, 2 (tel. 795440) dalle 10 alle 12 dei giorni feriali.

Famea piranesa

La Famea piranesa invita i concittadini ad assistere al concerto che sarà tenuto domani con inizio alle 17.30 nella sede di via Silvio Pellico dell'Unione degli istriani dall'arpista Fabiana Trani e dal Gruppo vocale strumentale «Cantarè».

Natura d'Italia De Agostini

a volumi già rilegati. L. 8.000 mensili. Saggio gratis a richiesta. Via Roncheto 71/1 tel. 820712.

Il Milione De Agostini

a volumi già rilegati. L. 10.000 mensili. Saggio gratis a richiesta. Via Roncheto 71/1 tel. 820712.

La Montagna De Agostini

a volumi già rilegati. L. 10.000 mensili. Saggio gratis a richiesta. Via Roncheto 71/1 tel. 820712.

Attività di Minerva

Domani, per la Società di Minerva, con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, Graziella Petracco presenterà due suoi film: «Riflessi a Manhattan» e «Free-Port». Precederà un commento di Rinaldo Derossi.

Società teosofica

Questa sera, nella sede di via Totti 3 della Società teosofica, con inizio alle 19.30 sarà tenuta una conferenza sul tema «Teoria e pratica della pranoterapia».

Mese del tascabile

Alla Libreria Borsatti, via Dante angolo via Genova, oltre 10.000 libri tascabili per tutti.

I nuovi Tailleurs

... ma anche le bluse, i pantaloni, i completi. Praticità e semplicità dominano nella nuova collezione-primavera Beltrame: ben dosate le proporzioni, nuovi i tessuti e i colori, rigorosamente costruite le forme. Con un elemento insostituibile: la classe Beltrame.

La Mela

Primavera-estate '83 via del Ponte 4 Trieste. Tel. 68300.

Corsi per la terza età

Per l'Università della terza età, questo pomeriggio con inizio alle 17, nell'aula di via Manzoni 16, la prof. Maria Luisa Princivalli tratterà il tema «Introduzione all'analisi matematica e all'infromatica».

Club cinematografico

Il Club cinematografico triestino ha in programma per domani sera con inizio alle 20.30 nella sede di via Mazzini 32 (Capit) la proiezione di alcuni film presentati da cineamatori del club di Treviso.

Fendi

Fendi comunica che nel nuovo negozio di Capo di Piazza n. 1 potrete trovare gli accessori e la pelletteria della prestigiosa firma.

Fendi - Caprice

L'abbigliamento Fendi lo trovate da Caprice in via S. Lazzaro n. 1. Dove viene ad affiancare firme già prestigiose come Rocco, Barocco e Pancaldi.

Grana lire 880

Il grana padano da grattuggia a lire 880 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Incontri culturali

Ghetto di Venezia

Questa sera con inizio alle 18, nella sala «Baroncini» di via Trento 8, sotto gli auspici del Circolo aziendale delle «Generali», d'intesa con il «British film club», sarà presentato il documentario a colori in lingua inglese «Geto: the historic ghetto of Venice» prodotto da Regina Resnik e realizzato da due noti cineasti veneziani, Alberto Castellani e Paolo Borgonovi.

Il film ha ottenuto il gran premio all'edizione 1982 del Festival internazionale del film sull'arte di Asolo. L'ingresso è libero.

L'attesa di Buzzati

Stasera, con inizio, alle 18.15, nell'aula magna del Liceo «Dante» di via Giustiniano per il ciclo di conferenze tenute da studenti sotto gli auspici della «Dante Alighieri», Stefano Martinoli della III D del liceo «Dante», tratterà il tema: «Dino Buzzati, l'attesa della grande occasione».

Gite e soggiorni

Monte Taiano — Domenica 27 la società Alpina delle Giulie, effettuerà una traversata escursionistica dalle sorgenti del Risano a Marcossina attraverso Popecchio e Piedimonte, con salita del Monte Taiano (1028 m). Partenza in pullman alle 7 da piazza Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317), dalle 19 alle 21, sabato escluso.

A Sappada — Lo Sci Cai Trieste organizza per domenica 27 una gita sciatoria a Sappada, in concomitanza con la gara sociale. Informazioni e prenotazioni nella sede di piazza Unità 3 (tel. 64351) dalle 19 alle 21.

Rassegna delle gallerie

De Paulis, Codognotto, De Denaro-Buci Pelizzon, Gebiola

Nella Sala comunale d'arte si sono succedute le mostre di tre artisti che, ognuno per diversa via, rimangono agganciati al mondo tradizionale figurativo.

Giorgio De Paulis interpreta il dato reale attraverso uno spiccato luminismo che, in un accentuato gioco di contrasti chiaroscurali, si spinge a volte anche in ambito astratto. Le vedute notturne del porto si imperniano sul contrapporsi tra violenti bianchi dei fari delle imbarcazioni e la predominante blu/notte dell'oscurità, mentre i riflessi sull'acqua, ritmano una concertazione svincolata dall'obbedienza veristica. L'idea generale appare suggestiva e il discorso personalizzato. Con una maggiore attenzione e tramite la soppressione degli elementi ridondanti, l'artista potrà raggiungere risultati ancor più convincenti.

Renzo Codognotto invece mantiene la sua pittura nei confini di un cromatismo pacato e più morbido. Colori chiari, a volte non privi di una densità materica, seguono la cadenza di inquadrature semplici di intenzione contemplativa. Alcune composizioni risultano molto più mosse laddove, ad esempio, i vitigni diventano occasione per una segmentazione segnica quasi gestuale.

In tutt'altra sfera contemplativa si muove l'opera grafica di Furio de Denaro. Con alle spalle una solida base di cultura artistica, l'artista triestino sembra concentrare il proprio sguardo indagatore verso i grandi della pittura e della grafica, secondo un rapporto che supera l'analisi scientifica e risente di una forte e sincera spinta emotiva.

Conoscere, quindi, ed amare il passato per creare in futuro. La premessa pare delle migliori.

Ecco dunque che i ricordi della tradizione, ora molto pronunciati e coscientemente evidenti, non vanno riportati alla moda attuale per la citazione o la rivisitazione. Né risulta un puro e semplice omaggio scolastico. Semmai si tratta di una ricerca di valori perduti secondo una sensibilità quasi neo-umanistica.

Quanto Furio de Denaro saprà trarre da questa sua intensa attività di studio e assimilazione, lo diranno le sue prossime esperienze verso una personalizzazione del linguaggio. La promessa comunque c'è.

V. S.

* * *

Le foreste tropicali viste da una triestina e il Carso visto da un casertano sono i temi che si intrecciano complementarmente in due gallerie triestine, la Moderna e la Corsia Stadion.

Nella prima espone Buci Pelizzon che, dopo essersi diplomata all'Istituto d'arte di Trieste, ha insegnato pittura per nove anni a Maracaibo, in Venezuela.

Se la mostra fosse stata fotografica, le foreste dell'Amazzonia ci sarebbero sembrate paradossalmente molto più lontane. Infatti siamo assai maggiormente assuefatti ai paesaggi esotici presentati sotto forma di foto e di filmati, che non raffigurati pittoricamente.

E così dopo aver guardato gli umidi intrichi e le esplosioni tropicali di infinite gamme di piante e di colori, o le strade andine che avanzano tra paesaggi brulli e rarefatti e basse case di pietra, ci sembra che l'Amazzonia sia veramente in periferia di Trieste e che Buci Pelizzon ci trascorra i pomeriggi rendendocela poi filtrata con bravura dalla sua sensibilità e dal sicuro dominio dei colori che creano le atmosfere prima ancora di quello che in esse vive, intrinsecamente collegato.

Nei quadri di Antonio Gebiola, alla Corsia Stadion, possiamo invece cogliere un leggero sfasamento tra l'atmosfera luminosa e mediterranea e le case carsiche da essa avvolte.

Temi prediletti dell'artista di Caivano non sono le pietre «sciolte», ma quelle composte e intonacate che gli offrono la possibilità di giocare con bravura sui contrasti luminosi. Poco persuasivi sono invece i ritratti che denunciano un rapporto troppo epidermico e meccanico con Modigliani. Ultimo trait-d'union tra i due artisti allogeni: anche Antonio Gebiola, come Buci Pelizzon insegna educazione artistica.

A. C.

Mostre d'arte

Gianni Brumatti alla Rettori

Domani alle 18 nella galleria Rettori Tribbio 2 si inaugurerà una mostra di Gianni Brumatti.

L'artista, durante la sua lunga attività, ha raccolto i consensi incondizionati della critica e del pubblico

La mostra rimarrà aperta sino al 15 aprile con il seguente orario: feriali 10.30-12.30, 17.30-19.30; lunedì chiuso; festivi 11-13.

Pittori premiati

In chiusura della Mostra degli animali, organizzata dall'Associazione artistica regionale, il primo premio è stato assegnato a Renzo Degrassi di Grado, il secondo a Fabio Dellach di Trieste, il terzo a Renato Manuelli di Trieste.

Sono stati segnalati Giuseppe Acone, Fausto Spinelli, Fernando Mostarda, Aldo Usberghi, Massimo Predonzani di Trieste, Gloria Pellecchia Metti di Monfalcone, Renato Ariosi e Menotti Birolla di Trieste, Laura Boscarol Baschieri di Monfalcone, Mihaela Velikonja, Renzo Pillon, Paul David Redfern di Trieste, Luigi Tamburini di Muggia, Duilio Svara, Laura Piazza, Ada Codri e Nives Tiziani di Trieste.

Galleria Cartesius

BRUNO FACHIN

Acquarelli

Furio Bomben alla Stadion

Domani alle 18 si inaugurerà nella galleria «Alla corsia Stadion» di via Battisti una mostra di Furio Bomben dedicata a Cittavecchia, che potrà essere visitata sino all'8 aprile dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (domenica 27 solo il mattino, Pasqua e lunedì dell'Angelo, chiuso).

Paolo Barducci al Circolo Ras

Nella sede di via Santa Caterina 2 del Circolo Ras è allestita una mostra del concittadino Paolo Barducci, che presenta dipinti a olio su tele particolarmente trattate. L'esposizione è aperta nei giorni feriali, sabato escluso, dalle 17.30 alle 20.

Maurizio Pellegrin

inaugura sabato alle 18

«ZÄRTLICHE VERFÜHRUNGEN»

all'ASSOCIAZIONE CULTURALE L'OFFICINA

domenica alle 11.30

«DOLCI, COME FEROCI»

nella GALLERIA TOMMASEO

Le mostre sono curate da Claudio Cerritelli.

OKRAINER
ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53
VENDITA PROMOZIONALE SU
CUCINE • SOGGIORNI
CAMERE • SALOTTI
CON SCONTI dal 20% al 50%
3000 MQ D'ESPOSIZIONE CON PARCHEGGIO RISERVATO
COM. L'1/2 DALL'8/2 AL 10/4

L'Associazione Italiana Mercanti Tappeti Orientali
ha accolto all'unanimità
la proposta di adesione della ditta TACCARI.
Primi a Trieste,
facciamo parte di quella associazione
nazionale che vuole essere «punto di
riferimento per chi ricerca
competenza e sicurezza d'acquisto».
TACCARI via Giustiniano, 6 (Foro Ulpiano)

LINEA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE FEMMINILE E SPORTIVO
VIA CARDUCCI, 4 – TEL. 631188 – TRIESTE
– PRIMAVERA 1983 –
più di quanto è lecito aspettarsi!
Molte novità assolute, la classe di
sempre... e il gusto di domani

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA IERI AL ROSSETTI CON ALBERTO LIONELLO

Il «Tramonto» ricuperato

Trieste — Ha avuto luogo ieri sera al Politeama Rossetti la «prima» triestina di «Tramonto» di Renato Simoni con la regia di Luigi Squarzina. Domani pubblicheremo la recensione dello spettacolo. Nella foto di Elana Bono, i protagonisti Alberto Lionello ed Erica Blanc

LA SCUOLA DI BALLO HA 170 ANNI

Il meglio del balletto s'inchina alla Scala

Presenti tra gli altri Lifar e la Fracci

MILANO — Il «ridotto dei palchi» del Teatro alla Scala di Milano ospiterà domani una manifestazione in occasione del 170.o anniversario della fondazione della scuola di ballo del teatro. L'incontro tra i milanesi e la «loro» scuola di ballo è promosso dagli «Amici del museo teatrale» alla Scala e dall'«Istituto lombardo del leasing».

La manifestazione sarà aperta da un saluto del maestro Giampiero Tintori, direttore del museo: seguirà un dibattito con alcuni ospiti di eccezione, protagonisti della storia del balletto mondiale; Serge Lifar, Aurel Milloss, Bianca Gallizia, Carla Fracci, Liliana Cosi, Luciana Savignano, Paolo Bortoluzzi, Oriella Dorella.

Fu l'impresario Benedetto Ricci a concepire la «Scuola di fanciulle per l'insegnamento dell'arte del ballo» che aveva come scopo quello di «formare allieve ballerine per il servizio del teatro stesso o di quello delle Canobbiane».

Era il 1813: alle allieve veniva riconosciuto un assegno mensile dalle 20 alle 80 lire, a seconda del loro livello di preparazione.

La scuola ebbe definitiva consacrazione nel 1838, con l'avvento di Carlo Blasii, danzatore, coreografo e uomo di raffinata cultura, che si impose all'attenzione di tutti, creando le più celebri ballerine del tempo: Baderna, Domenichettis, Fabbri, Ferraris, Fuoco, Granzini, definite «La Pleiade».

Chiusa dal 1917 al 1921, negli anni in cui «La Scala» da teatro privato si andava trasformando in ente autonomo (il primo in Italia), la scuola fu riaperta da Toscanini, che la affidò prima a Olga Preobrajenska (1921) e poi a Enrico Cecchetti (1925).

La sua grande tradizione didattica continuò, riconosciuta in tutto il mondo, con Cia Fornaroli, Ettorina Mazzucchelli, Jia Ruskaja, la Volkova, la Bulnes, la Bonagiunta, Field e oggi la Prina.

INCONTRO CON PUPI AVATI A TRIESTE PER UNA «PERSONALE»

Non cerca più la «rivoluzione» ma insegue soltanto la fama

Nei programmi del regista emiliano un film su Roberto Rossellini

(Foto Montenero)

TRIESTE — *Dichiaratamente esibizionista (ma il dichiararlo fa intravedere una timidezza di fondo), Pupi Avati, barba e occhietto penetrante (ma talora sfuggente), dà di sé un'immagine di perfetta padronanza ed efficienza: parlare accurato, furbo nell'intercalare ironico, sembra sapere che cosa vuole. Che in fondo dev'essere (anche se non lo dice) il successo, la gloria.*

Quando, nel ricordare la sua prima prova realizzata a Bologna grazie ai 160 milioni elargiti da un costruttore («Balsamus», 1968), parla della sua presunzione, dell'aspirazione a rivoluzionare il cinema, confessa implicitamente che presentuoso lo è ancora, e che, se ha smesso di cercare la «rivoluzione», insegue la fama con accanimento. Non fosse altro che per sentirsi conosciuto e, forse, anche un po' amato (dal pubblico, s'intende).

Autore di dodici film, quasi tutti totalmente o parzialmente ambientati in Emilia, Avati ammette che, nel suo gusto per il grottesco, c'è qualche affinità con Fellini, ma sottolinea che tale legame è dovuto alla comune origine, insomma al carattere delle gente di quella terra, rivendicando nel contempo, e giustamente, la sua autonomia espressiva. E se qualcuno gli chiede se non pensa che questa insistenza «regionale» possa finire per diventare un limite, risponde che non gli pare, ma che comunque è presto per dirlo, convinto com'è che la sua «stella» (anzi, strella) debba percorrere ancora un lungo cammino.

Dopo l'esordio (commercialmente infelice) di «Balsamus», secondo tentativo, sempre «locale», con «Thomas» (1969, mai distribuito). Quindi lungo silenzio e trasferimento a Roma.

Finalmente, dopo quattro anni di inattività, entra nel «cinema vero», come dice, e cioè quello con vero produttore, con distribuzione, organizzazione.

Arriva «La mazurka» (1974), un film che tuttavia non riconosce come «suo», perché ancora una volta lontano, nei risultati, dalle sue intenzioni. Fare film, dice, non è poi così facile come pare, e ricorda le parole di Bergman (solo dopo il settimo film si comincia ad avere la padronanza del mezzo).

In realtà, poi, Avati sostiene (ma sicuramente anche un po' per posa) di non amare nessuno dei suoi film, da questo punto di vista, tranne «Le strelle nel fosso» (1978), l'unico girato sulla base di un semplice soggetto, una cartellina di appunti in tutto, inventando il resto scena per scena, quasi una storia realizzatasi «malgrado» il regista. E questo riconoscimento va alle «Strelle» forse proprio perché improvvisato, libero, «free» come il jazz che è l'altra sua passione, la prima, fin da quando con gli amici suonava dixieland negli anni '50 credendolo una «novità».

Come dopo il televisivo «Jazz Band» (1978) è venuto «Cinema!!!» (1979), così realmente nella vita di Pupi Avati il secondo amore, il cinema, è subentrato ma non ha ucciso il primo (la musica). Tant'è vero che gli s'illumina lo sguardo quando dice che il momento nel quale più prova «il brivido» di se stesso è quando sta sul dolly e la scena parte in contemporanea con il playback.

Avati si confessa cattolico. Per educazione, come un po' tutti, naturalmente. Ma, soggiunge, non è mai arrivatm al punto da rinnegare questa origine, come ad altri succede. Cattolico si sente ancora oggi, sia pure non nel modo cupo e oppressivo della sua infanzia (altro aggancio «felliniano», altro aggancio alla sua terra).

Eppure forse è per questo che il suo rapporto con la morte, anzi la Morte («che è sicuramente una donna»), è particolarmente sentito («Le strelle nel fosso», appunto). E forse è ancora per questo, ma certo non solo, che, a ben vedere, Avati continua a raccontare di sé spostando le vicende quasi sempre nel passato: ora nel Settecento, ora negli anni Cinquanta, ora negli anni Quaranta. Se la storia è contemporanea, è anche sufficientemente stralunata da richiamare atmosfere più antiche. È un rifiuto del presente, del futuro? «Sì, il presente mi spaventa, anche perché è troppo complesso». E aggiunge: «Forse non sono ancora maturo per affrontarlo».

D'altra parte, se cinematograficamente è così, Avati nella realtà non dimostra di temere il futuro: da una parte perché è l'unico che può portargli la «gloria» (ma non sono parole sue), dall'altra perché, amando il suo lavoro, finito un film è impaziente di buttarsi sul prossimo.

Ed è la televisione, per ora, la sua carta migliore, quella che tra l'altro gli ha dato le migliori soddisfazioni professionali e personali («Mica capita a tutti di poter raccontare se stessi a milioni di persone per tante sere di seguito»).

Sicché Avati insiste. Ha girato uno «scherzo» di mezz'ora con Gianni Cavina e Carlo Delle Piane (collaboratori e amici da tempo) per la Rete Tre, e sta preparando per la Rete Uno un film sulla vita di Roberto Rossellini (non un documentario, un film vero e proprio: la prima prova lontana dall'autobiografia?).

Viene in mente che forse, in una storia di Rossellini, non sarà facile introdurre il jazz. Ma Avati assicura che, invece, non sarà poi così difficile. E gli occhi gli brillano di nuovo quando pensa a questo nuovo progetto, all'indispensabile compartecipazione americana, ai modi di realizzazione. Le frasi si fanno concitate, c'è nervosismo, c'è la tensione «creativa» che viene a galla, l'emozione di ricominciare.

Di ricominciare e di tornare a sentire «il brivido di se stesso», appollaiato sul dolly, dando il via a immagine e suono in un altro racconto da dividere con gli spettatori.

Tutto sommato, Pupi Avati sembra proprio essere un autore cinematografico «di razza». Anche per questo, auguri. E mille di questi brividi.

Francesco Carrara

UN QUARTETTO (DI HEINER MÜLLER) MA DUE PERSONAGGI

Quasi una «messa nera» di bruschi soprassalti ironici

MILANO — C'è una drammaturgia sconosciuta, o quasi, in Italia, ed è quella tedesca. Se il cinema di quelle due nazioni, seppur con difficoltà, ritardi e incomprensioni, s'è ormai affermato anche al di là della ristretta dei Cinefili, il teatro di prosa s'è appena accostato, con timidezza, a Sperr e a Kroetz, a Bernhard (mai a Fassbinder) e oggi al tedesco-orientale Heiner Müller, del quale la «Piccola Commenda» milanese rappresenta lodevolmente un testo sgradevole e scabroso come «Quartett» alla lontana ispirato alle «Liaisons» di Choderlos de Laclos.

Intanto, curiosamente, i personaggi di «Quartett» sono soltanto due, il seduttore Valmont e la sua complice marchesa di Merteuil, ma il «gioco» si sdoppia: e le due seduzioni della ragazzina e della damazza sono operate dalla Merteuil in ciniche vesti maschili e Valmont nelle sue imprese impiega reggiseno e calze nere.

Tutta la «pièce» è un paradosso grottesco, che spazia da un salotto prerivoluzionario e un bunker dopo la terza guerra mondiale, che il regista Flavio Ambrosini ha sfruttato per sciorinare i classici «modelli» claustrofobici, la topografia dell'Incoscio disvelato in urlii, quasi una «messa nera» di bruschi soprassalti ironici, Tra la parodia e il grottesco, vien fuori a lampi un buio, cupo erotismo che ricorda la «Madame de Sade» del compianto suicida Yuko Mishima.

E un «pastiche», si sarà capito, che Ambrosini (applaudito regista anche a Trieste del «Doktor Faustus» realizzato dal Teatro Stabile di Torino) va ad intersecare di parodie libertine con ossessione pseudoreligiose. E il risultato è una felice «contaminatio», che due attori prodigatisi al massimo, Walter Strgar e Graziella Galvani, rendono con aspro e severo impegno, con ossessiva tensione, raddoppiandosi e ridandoci dalla partia di Bert Brecht una lucida emotività, un piacere di riscoprire la Parola, uno slancio effervescente del «Theaterarbeit», del Fareteatro.

G. P.

Laurea ad honorem per Lionel Hampton

ALBANY — Lionel Hampton, forse il nome più prestigioso sulla scena della musica-jazz, riceverà la laurea ad honorem in lettere umanistiche dall'Università di New York.

E' un riconoscimento che i cattedratici americani hanno ritenuto doveroso.

«La Traviata» di Zeffirelli in Spagna

ROMA — «La traviata», l'ultimo film di Franco Zeffirelli, verrà proiettato contemporaneamente in dieci città della Spagna a partire dal 22 aprile prossimo.

L'accordo è stato raggiunto tra la Sacis e la Continental Movie Distribution di Madrid.

Il premio Visconti a Orson Welles

ROMA — Il premio Luchino Visconti per il 1983 è stato assegnato a Orson Welles. Lo ha deciso una giuria di critici e saggisti cinematografici presieduta da Gian Luigi Rondi che si è riunita a Roma nel settimo anniversario della morte di Visconti.

Il premio, che ogni anno viene attribuito a un autore di fama mondiale, è stato assegnato a Orson Welles «per aver portato un contributo innovatore e profondo alla evoluzione del linguaggio cinematografico nell'ambito di un'attività artistica che ha esplorato con prepotente originalità e spirito di indipendenza le forme più diverse della rappresentazione».

Giulini sta male Stagione perduta?

LOS ANGELES — Carlo Maria Giulini è malato, e il decorso della guarigione, che richiede più tempo del previsto, potrebbe costringerlo a disertare il resto della stagione musicale.

Lo ha annunciato il direttore esecutivo della Filarmonica di Los Angeles, Ernest Fleischmann, il quale ha aggiunto che la malattia di Giulini potrebbe provocare anche la sua assenza da una tournée molto importante in programma in Europa, dal 4 maggio al 5 giugno.

Giulini, che compirà 69 anni il 9 maggio prossimo, dirige la Filarmonica di Los Angeles dal 1978, e il suo contratto scade alla fine della stagione 1983-84.

Fleischmann ha espresso la preoccupazione che Giulini debba disertare anche i concerti di fine stagione.

Giulini si trova attualmente a Milano, ed è un mese che il suo rientro a Los Angeles viene ritardato dalla malattia bronchiale che lo ha colpito.

QUATTRO EPISODI SULLA RETE DUE

Ritorna Luigi Ganna detective all'antica

ROMA — Finito il breve ciclo di racconti sceneggiati tratti dal «Centodelitti» di Giorgio Scerbanenco, la Rete 2 tv ne propone subito un altro, pure dedicato a «gialli», che andrà in onda nella tarda serata del venerdì a partire da questa sera.

Si tratterà di quattro episodi, scritti da Enrico Roda e già trasmessi quattro anni fa nel programma «Luigi Ganna Detective».

Luigi Ganna, che è interpretato da Luigi Pistilli, è un investigatore privato milanese, un po' vecchia maniera, scapolo ma non più giovane. Lo aiuta nelle indagini Ermanno (l'attore Franco Bianchi), un giovanotto fedele e devoto; gli fa invece concorrenza il commissario di polizia Bastogi (Renato Scarpa), che tuttavia è un suo sincero amico.

Ganna ha due caratteristiche peculiari: in primo luogo non è un genio, e qualche volta è anche sconfitto o preceduto nella soluzione del caso; inoltre viene sempre ingaggiato per vicende di scarsa importanza, e soltanto in un secondo momento si trova coinvolto, quando non può più uscirne, in avvenimenti più grandi di lui.

Un terzo elemento distintivo di questo investigatore «sui generis» può essere cercato nel fatto che Luigi Ganna, uomo all'antica e sensibile, si trova a disagio in un mondo che lo ha sopravanzato, che giudica privo di «pietà interiore» e che lui non riesce a capire del tutto. Primo episodio: «Al di là di quel pioppetto». Regia di Maurizio Ponzi.

Nel primo dei quattro casi che dovrà risolvere, Ganna viene incaricato da Wanda, una bella ragazza, di rintracciarle la madre Agata, che non ha mai conosciuto essendo stata abbandonata in tenera età.

«MACBETH» ADATTATO E TRASFORMATO DA ENZO SICILIANO

Meglio rivolgersi a Shakespeare che tutto comprende e perdona

ROMA — In tempi di miseria creativa dell'autore italiano è meglio rivolgersi a Shakespeare, che tutto comprende e perdona; ecco, allora, che Enzo Siciliano adatta e trasforma il «Macbeth», regalandogli una traduzione modernista e puntando l'attenzione sul personaggio della Lady. Non si riesce a capire se ciò avvenga per un reale interesse verso nuove prospettive della tragedia, o perché il regista Mazzali ha, nella sua compagnia, una delle poche primedonne dell'avanguardia, cioè Rosa Di Lucia, Fatto sta che, sul palcoscenico del rinnovato Trianon, è Lady Macbeth a pronunciare molte delle battute «storiche» di Macbeth e a fare la parte del leone in una tragedia dov'è l'amore a decidere di assassinii e vendette. Quanto in Shakespeare era appena accennato, in Siciliano diviene realtà manifesta, e Macbeth viene condotto per mano sul sentiero di un'educazione sessuale che lo deve affrancare da un affetto filiale per il re Duncan e da un'amicizia «particolare» con Banquo.

È ovvio che, con questi paramenti, la grandezza tragica del testo ci rimette, ma Mazzali ha decisamente spostato l'azione in una periferia urbana disastrata di un prossimo futuro ipertecnologizzato, catastrofico come ormai, sia «Blande Runner» che «Fuga da New York», hanno proposto sugli schermi cinematografici. Ambientazione postmoderna, si chiama, e le sue luci devono essere antinaturalistiche al massimo (rosse e blu, in questo caso), la colonna sonora ossessiva e continua.

Sul profondissimo palcoscenico di questo teatro situato in un quartiere di Roma che presto potrà vantare una perfetta somiglianza con i supercitati film, larghe ragnatele invadono la scena, topi bianchi si intravvedono tra le rovine e i ripari di fortuna che sostituiscono il castello scozzese, giubbotti di cuoio, pantaloni attillati, fasce tra i capelli e pistole giocattolo ci riportano ad un'era consumistica sfrenata ed autodivorantesi.

Eppure, l'operazione di Bruno Mazzali è legittima ed interessante (una volta che ci si è dimenticati del povero Shakespeare): se i classici si devono vestire di abiti e psicologie contemporanee, è bene che lo si faccia fino in fondo, senza mezze misure, con il coraggio di analizzare mode e costumi.

Chiara Vatteroni

Un altro lutto nel mondo del jazz

NEW YORK — Ernest Andres Royal, apprezzato solista di tromba e interprete della musica jazz, è morto di cancro a 61 anni.

Nella sua lunga attività artistica aveva suonato con le «band» di Lionel Hampton, Count Basie, Woody Herman.

SANTAGATA E MORGANTI A UDINE

«Buchner, mon amour» con un Duo teatrale

UDINE — Oggi e domani il Duo teatrale Santagata-Morganti sarà protagonista di turno a «Teatro contatto», la rassegna del nuovo teatro italiano organizzata dal Centro servizi e spettacoli con il patrocinio dell'assessorato alla cultura della Provincia di Udine e della Regione.

Alfonso Santagata e Claudio Morganti metteranno in scena alle 20.45 all'Auditorium Zanon il loro spettacolo «Buchner, mon amour», e negli stessi giorni, dalle 17 alle 18, terranno un seminario intitolato «Il pretesto drammatico».

Per ogni informazione, prevendite e prenotazioni allo stage si può telefonare al Centro servizi e spettacoli (via Grazzano 78/A, tel. 0432/205008 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18).

La collaborazione tra Santagata e Morganti è nata nel '79 con l'ideazione e la realizzazione dello spettacolo «Katzenmacher» (la storia drammatica di due emigranti in Germania). I due attori hanno lavorato per molti anni con Luca Ronconi e Carlo Cecchi, prima di scegliere l'indipendenza come autori-attori.

Rivelatisi come una delle coppie di teatro più interessanti delle ultime stagioni (una combinazione resa ancor più teatrale dal contrasto dei loro temperamenti e delle loro differenti fisionomie), Santagata e Morganti in «Buchner, mon amour» hanno voluto rendere omaggio a un autore, Georg Buchner (1813-1837) raccontando la storia di due personaggi avvolti da un impenetrabile spessore di violenza e di odio; «In questo omaggio viscerale a Buchner — ha scritto Ugo Volli — non vale distinguere ciò che è testuale dalle parafrasi, dalle invenzioni vere e proprie, perché tutto è fedele al coraggio rappresentativo di Buchner e tutto è falso, degradato».

Per Danny Kaye convalescenza a casa

HOLLYWOOD — L'attore Danny Kaye, che il 18 febbraio scorso ha subito un grave intervento di chirurgia cardiaca, è stato dimesso lunedì scorso dall'ospedale e sta trascorrendo la convalescenza nella sua casa di Beverly Hills. Kaye intende presto riprendere le sue attività a pieno ritmo.

Durante i due mesi di permanenza in ospedale, il «Cedars Sinai Medical Center» ha detto un portavoce, Kaye ha ricevuto migliaia di lettere e cartoline di auguri da ammiratori di tutto il mondo.

A VILLA GEIRINGER

Nieder e i lieder

TRIESTE — Ragioni di spazio, nell'impaginazione di mercoledì scorso, hanno fatto «saltare» la parte conclusiva della recensione al recital tenuto da Sylvia Rhys-Thomas e da Fabio Nieder a Villa Geiringer. È risultato così omesso il nome del pianista triestino, il cui contributo al concerto è parso come sempre fondamentale. In effetti Nieder non è stato solo un «protagonista», ma ha impresso una dinamica di geniale incisività al canto del soprano gallese. C'è in ogni istante del suo pianismo il gusto dell'inventiva critica e storicizzante, la sapienza di una dialettica raffinatissima «in divenire». Il che dava, per esempio, una irresistibile motivazione ironicamente sbalzata e risoluta al movimento di «Danza, danza», una pagina di Francesco Durante nell'ottica della trascrizione tardoromantica «parisottiana».

Così, liriche destinate alla ridondanza scapigliata — come quelle di Ponchielli — hanno trovato non solo certe tensioni sinfoniche d'ascendenza wagneriana («Al folto bosco» di Martucci), ma anche una irrequieta ambiguità ed una lucidità di scavo assolutamente inedite; tali da suggerire angolature inesplorate lungo l'itinerario apparentemente scontato e convenzionale della lirica da camera italiana.

Non a caso collaboratore prediletto da Sylvia Rhys-Thomas (insieme con uno specialista come il viennese Helmuth Deutsch) Fabio Nieder tornerà a Villa Geiringer ed al repertorio liederistico, il 12 aprile prossimo, in occasione del concerto del soprano Tiziana Sojat, dal curioso titolo «Zingare, favole, folletti.

G. Go.

■ URSS A TERRACINA — Si è svolto a Terracina un incontro con una delegazione di cineasti dell'Urss tra cui il regista Glieb Panfilov.

■ BURATTINI — La «Nuova opera dei burattini» ha rappresentato al Teatro Comunale dell'Aquila «L'inferno» di Dante Alighieri, allestito dalla compagnia di Maria Signorelli.

Lo «strumento» di Elsa

TRIESTE — Il numeroso pubblico accorso in San Silvestro per il recital di Elsa Fonda (nella foto) ha avuto l'occasione inconsueta di ascoltare e apprezzare l'arte di una fine dicitrice e interprete versatile.

Elsa Fonda, piranese d'origine, attualmente annunciatrice tra le più apprezzate della Radio - televisione di Roma, ha proposto con il suo «Strumento voce» poesie e prose dal '200 ad oggi, tratte dal Quaderno italiano di voci femminili.

Alla lettura di ogni testo e ovviamente a conclusione del suo recital, le sono stati tributati consensi calorosissimi.

Gli appuntamenti

«Turandot» domani al Verdi

TRIESTE — È giusto o non è giusto eseguire il Finale di «Turandot» che, come noto, è stato completato, dal grande duetto fra Turandot e Kalaf all'ultimo accordo, da Franco Alfano?

Sull'opportunità di eseguire il Finale o meno, seguendo il noto gesto di Toscanini alla «prima» scaligera del '26, e su altri problemi dell'opera di Giacomo Puccini, parlerà oggi al Circolo della Stampa (corso Italia 12, ore 19 - ingresso libero) il noto critico musicologo Giorgio Gualerzi.

Nel corso della sua prolusione, Gualerzi offrirà anche all'ascolto un documento eccezionale, cioè la stesura originale del Finale composto da Franco Alfano, proposto recentemente da un teatro inglese. Il Finale dell'opera, come viene oggi normalmente eseguito, segue la traccia di Alfano.

L'attesa «prima» della penultima opera in cartellone andrà in scena al Teatro Verdi domani (ore 20 - turni di abbonamento A per ogni ordine di posti).

Nei tre ruoli principali canteranno Olivia Stapp, Marion Vernette Moore, Lando Bartolini. Giancarlo Montanaro, Pierfrancesco Poli, Giuseppe Botta impersoneranno le tre maschere Ping, Pang, Pong, Carlo del Bosco Timur, mentre il cast è completato da Dario Zerial e Angelo Nardinocchi.

L'allestimento scenico è del Teatro Verdi, realizzato sei anni fa su bozzetti e figurini di Pasquale Grossi, la regia è affidata ad Alberto Fassini.

Partecipano allo spettacolo la Banda istruita da Lidiano Azzopardo e le Voci Bianche della Città di Trieste dirette da Edda Calvano. Dirigerà il maestro Daniel Oren.

Storia del cinema per gli insegnanti

TRIESTE — Oggi alla Cappella Underground, via Franca 17, si terranno alle ore 16 e alle 18, le proiezioni video per i partecipanti al Corso di Storia del Cinema per insegnanti «A proposito di generi». In programma: Il Melodramma.

Concerto della domenica in San Silvestro

TRIESTE — Sarà improntato all'imminente solennità pasquale il Concerto di Domenica, promosso come sempre dal Teatro Verdi, e che si terrà eccezionalmente nella Basilica di San Silvestro alle ore 11.30.

Un programma musicale comprendente Inni, Mottetti e Canzoni sácri (fra gli autori Dufay, Compere, Animuccia, de Sermisy, Di Lasso, Palestrina, Ingegneri, Monteverdi) verrà offerto dall'Insieme Vocale del Teatro Verdi, già applaudito lo scorso mese per lo stesso ciclo.

L'Insieme Vocali è composto da Maria Tararan, Ondina Altran Policardi, Giulio Cannata, Paolo Loss, Erminio Amori.

Film di Avati alla Cappella

TRIESTE — Per la rassegna dedicata a Pupi Avati, solo oggi alle ore 18, 20 e 22, la Cappella Underground presenterà il film: «La casa dalle finestre che ridono» (1976).

DA OGGI IN VIA SAN FRANCESCO

Con il P.T. ne vedremo «... de tuti i colori»

TRIESTE — Gli attori del «Piccolo teatro della prosa» diretti da Pio Toffoletto e per la regia di Silvio Petean saranno nuovamente in scena questa sera, con inizio alle ore 20.30, per rappresentare la commedia in tre atti di Tonino Micheluzzi «... de tuti i colori!».

Questo lavoro, dato al circolo ricreativo internazionale Gmt, Itc, nella sala teatro di via San Francesco 5, è eseguito in prima mondiale assoluta.

È un omaggio che l'autore ha voluto fare alla città giuliana, dov'egli in gioventù ebbe i primi approci teatrali, e in particolare agli attori del «Piccolo teatro» che in questi ultimi tempi si sono sbizzarriti sui suoi testi originali e fantasiosamente allegri.

Non da meno questa «...de tuti i colori!» dove si può imparare come fare, in brevissimo tempo, carriera: e questa gente, ai nostri giorni, non vorrebbe emergere proprio come avviene nei tre atti?

Saranno in scena, Pio Toffoletto nei panni di Placido Bonomo, Silvio Petean in quelli del capo ufficio. Ingrid Zerjal è Violetta, Paolo Preden (Giorgio Barilotto) e Mario Santese (Mario Carlini).

Completano il «cast» Nicolas Murkovic (Goffredo Molena), Sergio Collani (Bortolo Profumo), Frida Furlan (Ines), Vito Macina (Napoleone Fracassi) Franco Maurich (Martino), Patrizia Bonetta (Paolina), Umberto Trisolini (un ispettore).

La commedia sarà replicata domani e domenica rispettivamente alle 20.30 e 17.30. In aprile sarà data nei sabati 9, 17 e 23 alle ore 20.30 e nelle domeniche 10, 17 e 24 con inizio alle 17.30.

La scenografia è di Giovanni Mancini, i costumi sono di Luisa Hirsch, le luci di Nicola di Pinto. Rammentatori Delia Bommarco e Luciana Poli, montaggio scene Zora Corbatti, allestimento scena Giuseppe Ferraro, suoni Sergio Carli, direttore di scena Stefano Marsi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca*
13.00 *Agenda casa, a cura di Enrica Dorna e Marilena Moretti*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Quark - Viaggi nel mondo della scienza*
14.50 *Eugenio Finardi in concerto*
15.25 *Vita degli animali - Le balene*
15.55 *Shirab: «Il segreto di Sheila», cart. anim.*
16.15 *Tg1 - Obiettivo su...*
16.35 *Oggi al Parlamento*
16.45 *Tg 1 - Flash*
16.50 *Apertura dell'Anno Santo della Redenzione*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Tam tam - Attualità del Tg 1*
21.25 *«Due vite una svolta», film, regia di Herbert Ross, 1.o tempo*
22.25 *Telegiornale*
22.30 *«Due vite una svolta», 2.o tempo*
22.35 *Documenti sui Paesi sottoalimentati*
23.40 *Tg 1 Notte — Oggi al Parlamento*
— Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 *Meridiana - Parlare al femminile*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Questioni educative - Maschio e femmina nella scuola*
14.00 *Tandem*
14.05 *In studio*
14.25 *Rebus - Sfida fra i ragazzi di Roma e Trieste*
14.40 *«La pietra di Marco Polo», telefilm*
15.05 *L'apriscatole, presentano Fabrizio Frizzi ed Emanuela Giordano*
15.45 *Secondo me*
15.50 *In studio*
16.00 *Identikit: analisi di un'esperienza, 2.a puntata*
16.30 *Pianeta - Programmi da tutto il mondo*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Sereno variabile - Settimanale di turismo e tempo libero*
18.40 *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Starscky e Hutch: «Il peso massimo», telefilm*
— Previsioni del tempo
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *Portobello - Mercatino del venerdì*
22.00 *Tg 2 - Stasera*
22.10 *Tg 2 - Dossier. Il documento della settimana*
23.05 *Milano: Tennis. Grand Prix*
23.50 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

15.00 *Trento: Nuoto. Meeting giovanile*
17.05 *Boccaccio & C.: «Lisa e re Piero»*
18.25 *L'orecchiocchio - Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg 3 - Intervallo con Gianni e Pinotto*
19.35 *Genova capitale del violino*
20.05 *Geografia oggi: Lo sviluppo di una città*
20.30 *Goldoni in bianco e nero: «Le baruffe chiozzotte»*
22.30 *Tg 3*

Canale 5

13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Telefilm della serie Una famiglia mericana: «La scolara»; 14.30: Film: «Inchiesta in prima pagina» con Rita Hayworth e Anthony Franciosa, regia di Clifford Odets; 16.30: Telefilm della serie «L'albero delle mele»; 17.00: Telefilm della serie Hazzard: «I misteri di Hazzard»; 18.00: Telefilm della serie «Il mio amico Arnold»; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Deberardinis; 19.00: Telefilm della serie «L'albero delle mele»; 19.30: Telefilm della serie Baretta: «Sotto la città»; 20.25: Telefilm; 21.25: Film: «Rollercoaster - Il grande brivido» con George Segal, Richard Widmark, Henry Fonda, regia di James Goldstone; 23.30: Film: «Dillinger è morto» con Michel Piccoli, Anita Pallenberg, Annie Girardot, regia di Marco Ferreri - Telefilm della serie Harry O: «Emergenza».

Telebarbara

7: Rtb insieme, programmi vari; 9.40: Telefilm Firehouse: «Un dono per l'ispettore Grumper»; 10.20: Film «Il giardino di gesso», regia di R. Neame con Deborah Kerr, Hayley Mills, John Mills, Edith Evans; 11.55: Telefilm Callan: «Il contratto»; 12.50: Telefilm «Mi benedica padre», replica; 13.15: Novela «Marina», con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Ariete Salles; 14.00: Film «Cuore selvaggio» («La volpe») (1950), regia di M. Powell ed E. Pressburger, con Jennifer Jones, David Farrar, Cyril Cusack; 16.00: Telefilm «La famiglia Holvak», replica; 16.30: Cartoni animati; 18.30: Telefilm Star Trek: «Ritorno al domani»; 19.30: Telefilm Vegas: «Binzer e la bomba»; 20.30: Film «Le coppie» (1970), regia di M. Monicelli, V. De Sica, A. Sordi con Alberto Sordi, Monica Vitti, Enzo Jannacci; 22.40: Film «Spogliamoci così senza pudore» (1976), regia di S. Martino con Ursula Andress, Johnny Dorelli, Alberto Lionello, Enrico Montesano, Barbara Bouchet, Ninetto Davoli; 0.30: Non stop film e telefilm.

Triveneta

4.00: «L'erede di Al Capone», film; 5.30: Robin Hood; 6.00: «Fiesta e sangue», film; 7.30: I cartoni di H. e B; 8.30: Carovane verso il West; 9.30: Super train; 10.30: Simon Templar; 11.30: Search; 12.40: Carovane verso il West; 13.40: L'uomo e la città; 14.30: Hanna e B; 15.30: I cavalieri di Re Artù; 16.00: «Il principe del circo», film; 17.40: Hanna e B; 18.05: I cavalieri di Re Artù; 18.30: Hanna e B; 19.00: Carovane verso il West; 20.00: super train; 21.00: Telefilm; 22.00: QP Coupon; 01.00: Oroscopo; 01.10: «La moglie vergine», film; 2.40: Top hockey; 3.10: Golden moment.

Tele Antenna

15.30: Film «Il re delle corse»; 17.00: Cartoni animati «addio Giuseppina»; 17.30: Telefilm «La storia di Jeanne Fortier»; 18.00: Cartoni animati «Le favole di Esopo»; 18.30: Telefilm della serie I naufraghi: «Un nuovo paradiso»; 19.00: Intermezzo musicale; 19.45: Appuntamento con la parola; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm I naufraghi: «Due ragazzi nella foresta»; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano; 22.00: Film «Dick Smart» con Richard Wyler e Margaret Lee. Regia di F. Prosperi (1967); 23.30: Tele Antenna Notizie;

Telequattro

9.20: «Gli emigranti» con Altair Lima, Othon Bastos, Rubens De Falco; 10.05: «La signora Parkington», film con Greer Garson, Walter Pidgeon, Edward Arnold, regia di Tay Garnett; 12.00: Phyllis: «Julie si innamora»; 12.30: Hello Spank: «Spank lo smemorato» (replica); 13.00: Gran Bazar; 14.00: «Gli emigranti» con Altair Lima, Othon Bastos, Rubens De Falco; 14.45: «Torna», film con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson e Franco Fabrizi, regia di Raffaello Matarazzo; 16.30: Bim Bum Bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: La casa nella prateria: «Il guaritore»; 19.00: «Febbre d'amore», teleromanzo; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Phyllis: «Matrimonio in vista»; 20.30: Kojak: «Uno sceicco a Wall Street»; 21.30: «Dove vai in vacanza?», film con Alberto Sordi, Paolo Villaggio e Ugo Tognazzi, regia di A. Sordi, M. Bolognini e L. Salce; 0.15: «Al di là del bene e del male», film con Dominique Sanda, Erland Josephson e Robert Powell, regia di Liliana Calvani - colore - drammatico (1978).

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: «Gioventù ribelle», film; 10.00: Telefilm «Bad cats»; 11.00: I diretta da studio «Buongiorno Cristina» (rubriche, quiz, ospiti e giochi, conduce Cristina Dori); 13.00: Cartoni animati; 14.00: Teleromanzo «Cuore selvaggio»; 14.30: Sceneggiato «Peyton Place»; 15.30: Cartoni «Emergency». Segue Plastic Man; 16.30: Rubrica «Vincente piazzato»; 17.00: Rubrica «Caccia al 13»; 17.30: Cartoni animati; 20.30: Film «Il giorno dello sciacallo» di Fred Zinnemann con Edward Fox, Terence Alexander; 22.00: Telefilm «Codice 3»; 23.00: Rubrica «Caccia al 13» (pronostici sportivi di Roberto Bettega); 23.30: Film «Musica indiavolata».

Telefriuli

10: «Squadra emergenza», telefilm; 11.00: Caric e briscule; 12.00: Insieme amiche mie; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Il meglio dei Jefferson», telefilm; 13.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 13.55: «Squadra emergenza», telefilm; 15.45: Spaziotto; 18.25: Hot dog, la musica dei giovani; 18.55: «Il meglio dei Jefferson», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: La pagina della salute; 20.30: «Due americane scatenate», telefilm; 21.30: «Più forte dell'amore», film; 23.00: Abat-jour; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo; 23.15: «Battito d'ali dopo la strage», film - Abat-jour.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto (replica); 17.30: La scuola: Lulù batte tutti - Cartoni animati della serie «La piccola Lulù»; 17.55: Tg-Notizie; 18.00: Alta pressione - Trasmissione musicale (replica); 19.00: Temi d'attualità; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.30: Incontri con il cinema contemporaneo sloveno: «La zattera della "Medusa"», film con O. Kacjan-Srdić, V. Milosavljević, regia di K. Godina; 21.05: Tg - Tuttoggi; 22.20: «Un lungo viaggio nel bianco», sceneggiato.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58; 6: Segnale orario; 6.04, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02-10.03: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Top and roll; 11.34: «Cole Porter - Night and day» (12.a punt.), di B. Longhini, regia di F. Piccioni; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.25: Master; 14.28: Dse - Breve guida all'educazione linguistica (2.a parte); 15.03: Radiouno servizio: Homo sapiens, settimanale di diritti e doveri; 16: Il paginone; 17.30: Master - Under 18; 18: Divertimento musicale; 18.30: Globetrotter; 19.10: Gr1; Sport mondo motori; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz: Una storia del jazz «Dizzy Gillespie» (3.a punt.); 20: Non parlare mai, di F. Carpi, regia di M. Scaglione; 20.30: La giostra; 21.03: In diretta dall'Auditorium Rai di Torino, stagione sinfonica pubblica '83, dirige Giuseppe Di Napoli; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti..., con F. Gentile, R. Jones e...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereosera; 19.45-21.32: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr1 in breve; Onda verde; 20.32: Supersfide d.j.: 4 jolly per l'estate; 22.15: Stereodomani con C. Rossi Massimi; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino; al termine: I giorni; 8: Dse - La salute mentale del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: «Il velocifero», di G. Santucci (4.a punt.), regia di E. Cortese; al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit parade; 13.41: Soundtrack; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: «I demoni», di F. M. Dostojewskij (20.a punt.), riduzione di D. Fabbri e C. Novelli, regia di G. Bandini; 15.30: Gr3 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: Calabria presenta «Transfert» di A. Leonetti, regia dell'autore; 16.32: Radiodue presenta: Festival; 17.32: I grandi Te deum; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Conversazione quaresimale del Gr2 (10); 20.05: Jazz: il sestetto Swing di Roma, presenta D. Piombi; 21: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue - In diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio M. Catalani e M. Fecchi; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit-parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: F.M. musica, con T. Bellia e L. Biondi; nel corso del programma (21.30): Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ora "D"», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Dal centro Palatino di Roma: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 19: In diretta dall'Auditorium della Rai di Napoli, stagione sinfonica '83, dirige Marc Andrae (nell'intervallo, 19.40: I servizi di Spaziotre; al termine: Libri e novità); 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nuove musiche; 21.35: L'Anno Santo: origini, storie, attualità; 22.05: Interpreti a confronto, «La walkiria», di R. Wagner (24.a trasm.); 23.05: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Dalle ore 24 alle 6, trasmissioni sulle tre reti unificate. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con A. Righi, G. P. Vigorito, E. Sisti e G. Vidétti; 24: Giornale della mezzanotte; al termine: Onda verde; 5.45: Giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35-12.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Controcanto; 14.15: Il caso Oberdan (1.a - replica); 14.45-14.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-18.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria - 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Oggetto libro; 15.15-15.30: Arte Regione.

Trasmissione in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Incontri del giovedì (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; nell'intervallo (11-11.20): Trasmissione per la scuola media.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Marco Polo, cartoni animati; 14.30: L'uomo invisibile, telefilm; 15.30: Tempesta sulla Cina, film; 17: Stringray, pupazzi animati; 17.30: Piccoli gangsters, telefilm; 18: Marco Polo, cartoni animati; 18.30: La commedia all'italiana, telefilm; 19: Sir Francis Drake, telefilm; 19.30: Una signora in gamba, telefilm; 20: Storia della musica moderna, programma musicale; 20.30: I mostro mariti, film; 22: Bad Gats, telefilm; 23: Asta di tappeti.

Oggi sul piccolo schermo

Due vite una svolta

Shirley MacLaine

«Due vite una svolta» (Rete 1 - ore 21.25) — Film diretto nel 1977 da Herbert Rosso, con Anne Bancroft, Shirley MacLaine, Leslie Browne. Due ballerine di danza classica si incontrano dopo molto tempo: una ha rinunciato al matrimonio per il successo, l'altra ha invece sacrificato il successo al matrimonio.

* * *

«Kojak» (Italia 1 - ore 20.30) — Ottavo episodio: «Uno sceicco a Wall Street», con Telly Savalas. Due malviventi nascondono nel carrettino di un vecchio venditore ambulante alcuni titoli rubati a un portavalori. Il poveretto finirà ucciso.

* * *

«Portobello» (Rete 2 - ore 20.30) — Dagli studi della Fiera di Milano, Enzo Tortora presenta il suo «Mercatino» del Venerdì: buoni affari, occasioni, curiosità, sorprese, e un concorso per i telespettatori, legato al sorriso delle telefoniste.

«Tg2 - Dossier» (Rete 2 - ore 22.10) — Il «documento della settimana», a cura di Ennio Mastrostefano.

* * *

«Goldoni in bianco e nero» (Rete 3 - ore 20.30) — Per il ciclo di 12 commedie scelte e presentate da Maurizio Giammusso va in onda «Le baruffe chiozzotte», con la regia di Giorgio Strehler. Registrazione del 1966. La commedia, in dialetto, è del 1771: ne sono protagonisti alcuni pescatori di Chioggia con le loro famiglie. Tra gli interpreti: Lina Volonghi, Carla Gravina, Giulio Brogi, Tino Scotti, Ludovica Modugno, Corrado Pani, Mario Valdemarin.

* * *

«Apertura dell'anno santo della Redenzione» (Rete 1 - ore 16.50) — Dalla Città del Vaticano, in mondovisione, telecronaca della cerimonia inaugurale del giubileo straordinario indetto da Papa Giovanni Paolo II. Regia di Franco Zeffirelli, telecronista Dante Alimenti.

* * *

«Dove vai in vacanza?» (Italia 1 - 21.30) — Film a episodi sul tema delle vacanze, diretto nel 1978 da Luciano Salce, Mauro Bolognini e Alberto Sordi, il quale ne è anche interprete insieme a Paolo Villaggio, Ugo Tognazzi e Stefania Sandrelli. La pellicola viene proposta nell'ambito del ciclo «Poker d'assi», dedicato a Sordi.

* * *

«Al di là del bene e del male» (Italia 1 - ore 0.15) — Per il ciclo «I maestri dell'erotismo» va in onda questo film diretto cinque anni fa da Liliana Cavani e imperniato su due personaggi realmente esistiti: il filosofo Federico Nietzsche e la sua «musa» Lou Salomé. Fra gli interpreti, Robert Powell, Erland Josephson, Domenique Sanda.

RISTORANTI E RITROVI

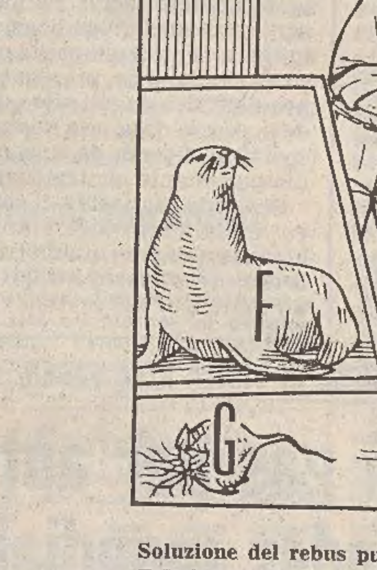
HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

L'OASI DEL GELATO
Un tranquillo luogo d'incontro, il piacere di un buon gelato artigianale. Zona Cacciatore, a 100 metri da Villa Revoltella.

IL RISTORANTE CAPRIS
di Grado è riaperto per la stagione. Per prenotazioni telefonare 0431/81695. Martedì chiuso.

AL PORTO
Pranzi, cene. 411185.

REBUS (Frase: 9, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
F Ischia; ratto RI = fischiar attori.

registrazione dati **dattilografia**
inizio corsi 12 aprile
istituto scolastico enenkel
Via Battisti 22 - Tel. 761989

Andy Capp

Mafalda

TEATRI E CINEMA

PRIMA STAGIONE TEATRO PER RAGAZZI
Teatro Cristallo 28-29-30 marzo ore 10
«LA CONTRADA»
presenta
POEMA A FUMETTI
di DINO BUZZATI
Prenotazioni presso gli uffici della «CONTRADA» - Tel. 414185 - 418638.

«Prima» all'Ariston
Il «viale del tramonto» di una grande diva del cinema nazista
un film di R. W. FASSBINDER
VERONIKA VOSS
ORSO D'ORO AL FESTIVAL DI BERLINO 1982
Gaumont

SCUOLA AL CINEMA
Mattinate per le Scuole all'
ARISTON
Da domani a mercoledì ore 9 e 11
in prima visione
IL PIANETA AZZURRO
di Franco Piavoli
Premio W.W.F. per la natura e l'ecologia alla Mostra di Venezia 1982
Prenotare al 741093

Oggi all'AURORA
KAAN
PRINCIPE GUERRIERO

alla CAPPELLA
PUPI AVATI
«La casa dalle finestre che ridono»

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Domani alle ore 20 prima rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini (turni A/A). Direttore Daniel Oren, regia i Alberto Fassini. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948). Mercoledì alle ore 20 seconda (turni E/F).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Basilica di San Silvestro. I concerti della Domenica. Domenica alle ore **11.30** concerto dell'Insieme Vocale del Teatro Verdi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, turno venerdì, «Tramonto» di Renato Simoni, con Alberto Lionello. In abbonamento: tagliando 7. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

PICCOLO TEATRO. Via S. Francesco 5. Questa sera e domani alle ore **20.30** e domenica alle **17.30**, presenta la commedia «... De tuti i colori!!!» tre atti comico brillanti di Tonino Micheluzzi. Vendita biglietti dalle 18 in poi alla cassa del teatro.

CINEMA TEATRO di via Ananian 5. Domenica con inizio alle ore **16.30**, il Gruppo Teatro Ragazzi della F.A.Ri.T. replica l'operetta di Romolo Corona: «Cappuccetto rosso». Prevendita biglietti e prenotazione posti presso la cassa del Teatro, oggi con inizio alle ore 17.30 sino alle 19 e domani con inizio alle 17 e sino alle 19.

TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4 nell'interpretazione del Dramma-Teatro Nazionale Sloveno di Lubiana. Carlo Goldoni: «Il servitore di due padroni» oggi 25 marzo alle ore **20.30**, domani 26 marzo alle ore **20.30**, domenica 27 marzo alle ore **16**.

LUNA PARK PRIMAVERILE. Piazzale Alcide De Gasperi, aperto tutti i giorni feriali **15-22**, festivi **10-13, 15-22**.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327. Per soci). Personale di Pupi Avati. Solo oggi, alle ore **18, 20 e 22**: «La casa dalle finestre che ridono», il capolavoro horror di Pupi Avati, con Lino Capolicchio, Francesca Marciano.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22. Orso d'oro al Festival di Berlino 1982: «Veronika Voss» di R.W. Fassbinder. Il «viale del tramonto» di una grande diva del cinema nazista, il capolavoro di R.W. Fassbinder. V.m. 14 anni.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Da domani a mercoledì, ore **9 e 11**: «Il pianeta azzurro» di Franco Piavoli. Premio WWF per la natura e l'ecologia. Prenotare al 741093.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Sapore di mare» con Jerry Calà, Marina Suma, Christian De Sica. Technicolor.

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Rambo». Un film di Ted Kotcheff, con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Technicolor. Vietate le tessere.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «Borghese golosa» sullo schermo, fino ad oggi non si era mai visto niente di simile! V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Uno dei film più belli: «Ufficiale e gentiluomo», con Richard Gere, D. Winger. Regia di T. Hackford. Tutte le ragazze volevano sposare un pilota della marina americana... ma!....

MIGNON. 17, 19.30, 22: «Saranno famosi». Il capolavoro di Alan Parker che sta trionfando in tutto il mondo in una smagliante edizione stereofonica.

NAZIONALE 1. 16, ult. 22.15: dagli stessi realizzatori di «Guerre stellari» un altro fanta-terrore mozzafiato: «Inseminoid» (Un tempo nel futuro). V.m. 14 anni.

NAZIONALE 2. Prossima apertura.

NAZIONALE 3. Prossima apertura.

AURORA. 16.30: «Kaan principe guerriero» con M. Singer e T. Roberts. Una colossale produzione, un genere che sta riscuotendo i massimi consensi particolarmente tra il pubblico giovanile. Colori.

CAPITOL. 16: Proseguono per la seconda settimana le repliche di «E.T. l'Extra Terrestre» di S. Spielberg. Technicollor. Successo senza precedenti.

CRISTALLO. 16.30: Il film più discusso, spregiudicato e ambiguo di R.W. Fassbinder «Querelle de Brest» (Querelle). Mostro o messia? Con F. Nero e J. Moreau. V.m. 18 anni.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20 ult. 22: «Bingo Bongo» l'ultimo divertentissimo film di Adriano Celentano.

VITTORIO VENETO. 16.30: «Pornoshow a Montecarlo», Veronique Mongarki, Robert Le Ray. Porno. V.m. 18 anni.

ALCIONE. Tel. 796162. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Venerdì 13»: un incubo raccontato con luci da allucinazione alla Dario Argento o alla John Carpenter... Una miscela esplosiva di azione e terrore. Impressionante. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

LUMIERE D'ESSAI FAC. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22:** «Papillon» di Franklin J. Schaffner con Steve McQueen e Dustin Hofmann.

LUMIERE. Speciale bambini. Domenica ore **10.30** «Quello strano cane di papà» di Walt Disney. Nell'intervallo zio Luciano e i premi offerti dalla Coca Cola, Balcor e libreria degli studenti.

RADIO. 15.30, 21.30: con questo porno luce rossa! rossa!! rossa!!! Alexandre Borski supera se stesso. «Voglia di lei». Viet. sev. min. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni. Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Rambo» con S. Stallone, D. Crenna, D. Denney. Colori.

VERDI. 18, 22: «Sapore di mare» con J. Calà. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Superporno exibition 80». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Executor» con Klaus Kinsky.

PRINCIPE. 18. «Dio li fa e poi li accoppia» con Johnny Dorelli.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Dolce gola». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

GCINEMA NUOVO. «Bingo Bongo» con Adriano Celentano.

PALMANOVA

ITALIA. «Codice d'onore» con Y. Montand e C. Deneuve.

GARIBALDI. «Play girls porno adolescenti». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «La vergine viziosa». V.m. 18 anni.

TARVISIO

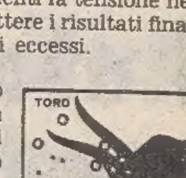
CRISTALLO. Riposo.

■ CINEMA RELIGIOSO — Durante la settimana santa si svolgerà nel quartiere latino di Parigi la prima settimana del cinema religioso organizzato dal centro studi cine televisivi di Forlì in collaborazione con organizzazioni cattoliche culturali francesi.

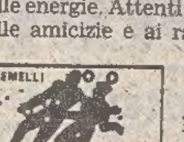
Astrid

OROSCOPO DI OGGI

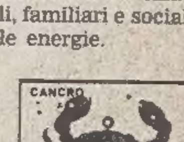
Sfruttando le vostre doti potrete ottenere piccoli successi personali, cogliere occasioni insolite e redditizie, ma non cercate di fare troppe cose insieme altrimenti la tensione nervosa vi farebbe compromettere i risultati finali. Moderate la tendenza agli eccessi.



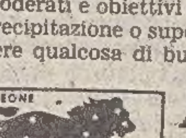
Se le cose non girano proprio per il verso giusto non prendetevela, miglioreranno fra qualche giorno; per ora accontentatevi dei traguardi più semplici e non chiedete troppo alle energie. Attenti alle confidenze mal riposte, alle amicizie e ai rapporti condizionanti.



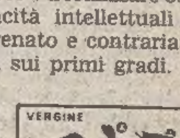
E' il momento di sfidare un po' la sorte e di agire nel modo giusto approfittando dell'accortezza, del coraggio e della tempestività di Mercurio, Sole e Marte... ma non accumulate troppi impegni professionali, familiari e sociali, non sprecate inutilmente le energie.



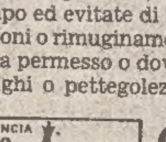
L'andamento della giornata dipenderà in parte dalle influenze astrali e in parte dal vostro comportamento, da voi stessi. Siate più moderati e obiettivi nei giudizi e non agite con precipitazione o superficialità se volete concludere qualcosa di buono. Prudenza.



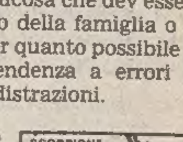
Aspetti dinamici e stimolanti possono far succedere tante cose positive, aiutare a prendere decisioni coraggiose o a realizzare con successo le idee, le capacità intellettuali o creative. Sempre un po' frenato e contrariato da Saturno chi ha pianeti sui primi gradi.



Discontinuo e contradditorio l'andamento della giornata; siate un po' cauti in ogni campo ed evitate di lasciarvi andare a recriminazioni o rimuginamenti, non pensate che tutto vi sia permesso o dovuto: rischiate di suscitare intrighi o pettegolezzi.

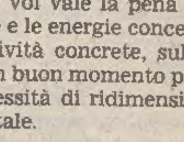


C'è dell'insoddisfazione o della tensione che forse dipendono da qualcosa che dev'essere chiarito meglio nell'ambito della famiglia o di un rapporto; mantenete per quanto possibile la calma e controllate la tendenza a errori di valutazioni, imprudenze, distrazioni.

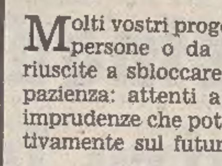


Mettete ordine nell'attività e nelle piccole faccende quotidiane e se avete voglia di muovervi, fare nuove esperienze o allacciare nuovi rapporti fatelo con intelligenza, scegliete le cose giuste, frequentate ambienti e persone diversi dai soliti, le occasioni ci sono!

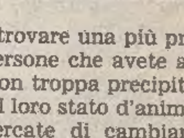
Per la maggior parte di voi vale la pena di mantenere l'attenzione e le energie concentrate sul lavoro, sulle attività concrete, sulle questioni economiche: è un buon momento per progredire. Probabile necessità di ridimensionare una storia sentimentale.



Molti vostri progetti sono ostacolati da terze persone o da circostanze insolite e non riuscite a sbloccare la situazione con la solita pazienza: attenti a non incorrere in errori o imprudenze che potrebbero ripercuotersi negativamente sul futuro. Curate la salute.



Niente vi impedisce di trovare una più profonda intesa con le persone che avete accanto, però spesso agite con troppa precipitazione e non comprendete il loro stato d'animo: non perdete tempo e cercate di cambiare. Novità, incontri, sorprese quasi per tutti.



Non fatevi prendere la mano da entusiasmi improvvisi ma ponderate bene ogni pro e contro per avere la sicurezza assoluta di riuscire in ciò che desiderate e siate più aperti ai consigli di chi vi è accanto, è probabile che ora vi siano utili. Cautela nelle spese.

LA PELLE - PRODUZIONE
TAILLEURS - GIACCHE - PANTALONI - BORSETTE
ANCHE SU MISURA **PREZZI DI FABBRICA**
A TRIESTE VIA GALVANI 5
(zona Giardino Pubblico) Tel. 568367

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Scrisse «Alla ricerca del tempo perduto» - 6 Incarico gravoso - 11 Segue il do - 12 L'attore Lancaster - 14 Il cantautore Cattaneo - 15 Industria (abbreviazione) - 17 Centro del Vercellese - 19 Il nome di Coward - 21 Vivacità di spirito - 22 Sigla di Perugia - 23 Il tempo che verrà - 25 Liquore della Giamaica - 26 Sostituto - 27 Un'altra volta - 29 Commedia di Ferenc Molnar - 31 Lo onora la Patria - 32 Uno a Birmingham - 33 Tipo di attaccatura di maniche - 36 Risposta di dissenso - 37 Juan, celebre pittore - 38 Si stende sul pavimento - 40 Polvere bianca per vernici - 42 Il nome di Brynner - 43 Ha Mascate per capitale - 45 Terra per pittori - 47 Simbolo dell'ettolitro - 48 Mitico dio marino - 49 Il nome di Petrolini.

VERTICALI: 1 Un'auto NSU - 2 Il fiume di Colonia - 3 Iniziali di Boccioni - 4 Pescatore con le pinne - 5 Gruppo primitivo di famiglie - 7 Il fiume di Khartoum - 8 La prima donna - 9 Era senza la prima - 10 Edipo risolse quello della Sfinge - 13 Il pianeta più conosciuto - 16 Sfilata di moda - 18 Il nome di Stander - 20 Nell'automobile ci sono anche quelle di posizione - 22 Anche... caste - 24 La integra la pratica - 25 Mickey attore - 26 Se è di qualità è DOC - 28 Fallimento - 29 Scrisse «Il richiamo della foresta» - 30 Uno dei santi evangelisti - 34 Stille - 35 Viuzza veneziana - 37 Ordigni esplosivi - 39 Bacino carbonifero tedesco - 40 Esercizio pubblico con tavolini - 41 Articolo in breve - 44 Sigla di Messina - 46 Due lettere d'attesa.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 abc; 3 dragoni; 10 RR; 11 tricolore; 13 Pisa; 15 Eruli; 16 entro; 18 INA; 19 bi; 20 Aosta; 22 gol; 24 li; 25 redditi; 28 calamai; 31 ER; 32 Ugo; 33 arnia; 36 oo; 37 cis; 39 minio; 41 alata; 43 Roma; 44 Esculapio; 47 es; 48 Liberia; 49 sei.

VERTICALI: 1 arpe; 2 brina; 3 dr; 4 rie; 5 acri; 6 Gounod; 7 olla; 8 noi; 9 ir; 11 tarsia; 12 Emilio; 14 stollo; 17 ot; 19 BOT; 21 ara; 22 girino; 23 scuole; 26 eia; 27 Deniro; 29 ago; 30 maiale; 34 RM; 35 Aimée; 37 club; 38 star; 40 oasi; 41 ACI; 42 api; 45 sl; 46 ia.

AL 1.o PIANO di via S. Maurizio 2
Speciale LAVATRICI
da **L. 284.900** 3 anni garanzia
S. GIORGIO - CANDY - ZEROWATT - FIDES - ARISTON
BALCOR di Avicini Tel. 799612

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LO SCIOPERO NAZIONALE HA REGISTRATO UN DISCRETO SUCCESSO

Metalmeccanici a braccia incrociate ma il contratto pare ancora lontano

La Flm minaccia nuove agitazioni - Alla Fiat l'astensione dal lavoro più alta delle ultime volte

ROMA — I metalmeccanici delle aziende private e pubbliche (circa un milione e mezzo di addetti) hanno partecipato ieri allo sciopero nazionale di otto ore proclamato dalla Flm a sostegno delle richieste avanzate per il rinnovo contrattuale della categoria.

Con le controparti, in effetti, il negoziato non è ancora riuscito ad arrivare a una svolta decisiva: tuttavia da oggi il negoziato con l'Intersind potrebbe subire, per stessa ammissione della Flm, un andamento più accellerato. Con la Federmeccanica invece la trattativa riprenderà solo il 31 marzo.

Ieri hanno scioperato anche i metalmeccanici aderenti alla Cisnal, la quale ha contestato l'atteggiamento delle controparti durante le trattative contrattuali.

I massimi responsabili della Flm sono intervenuti in molte città al termine di cortei cui hanno partecipato migliaia di lavoratori. La partecipazione allo sciopero è stata giudicata «molto soddisfacente» dalla Flm, i cui leader hanno parlato a Milano (Galli), Padova (Bentivogli), Pordenone (Veronese).

A Milano hanno sfilato in 40 mila sotto la pioggia per le vie del centro. I sei cortei hanno raggiunto piazza del Duomo. «Ci sono posizioni assunte dalla Federmeccanica — ha detto Galli — nel corso delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria, che non passeranno mai tra i lavoratori».

Pio Galli, che ha sostenuto che si è creato un asse tra la Fiat e l'Assolombarda volto ad ottenere una maggiore flessibilità nell'uso del lavoro, ha concluso dicendo: «Se non riusciremo ad ottenere dalla Federmeccanica, manovrata dalla Confindustria, un serio negoziato, chiederemo uno sciopero nazionale di tutte le categorie dell'industria».

Negli stabilimenti Fiat di Torino le adesioni allo sciopero hanno fatto registrare un lieve aumento rispetto alla media molto bassa degli ultimi tempi. A Mirafiori le cifre sono: 25% per l'azienda, 40% per il sindacato. A Rivalta secondo le due fonti la partecipazione è risultata di circa il 40% e del 60%.

L'adesione allo sciopero è stata molto alta in tutto il Centro-Sud, ma in Molise, alla Fiat di Termoli (il più importante stabilimento industriale del Molise), dai primi dati forniti dai sindacati e dalla azienda, l'adesione allo sciopero è stata molto contenuta; solo l'11 per cento dei dipendenti del primo turno e di quello normale non si sono presentati in fabbrica.

La non adesione — rileva la Federazione provinciale dei lavoratori metalmeccanici — è dovuta alla situazione contingente in cui versano i lavoratori della Fiat di Termoli, «costretti a sostenere due settimane di cassa integrazione in un mese».

A Trieste lo sciopero dedicato alla Terni

TRIESTE — La difesa dell'occupazione e la Terni sono stati i temi che hanno caratterizzato a Trieste la giornata di sciopero nazionale dei metalmeccanici proclamata per il rinnovo dei contratti. Il corteo che ha attraversato ieri mattina le vie di Trieste era aperto dai lavoratori e dai cassintegrati della Terni accompagnati anche dai propri familiari.

Il corteo ha quindi raggiunto piazza Goldoni, dove si è svolto un comizio sindacale. Ha introdotto Riccardo Devescovi, della Fiom. Ha quindi preso la parola Renato Beretta, segretario nazionale della Fim-Cisl. Beretta ha illustrato lo stato della trattativa contrattuale, affermando che occorre in primo luogo vincere le resistenze dell'Intersind, prima ancora che quelle della Federmeccanica.

Circa i problemi specifici nella regione, Beretta si è soffermato sulle questioni della Zanussi e della Terni.

La durata degli scioperi è stata diversa da stabilimento a stabilimento: dalle 4 alle 8 ore come deciso dai singoli consigli di fabbrica. Alla Terni il lavoro si è fermato dalle 8.30 alle 12.30.

Trieste — L'imponente corteo dei metalmeccanici sfila per le vie di Trieste con in testa i lavoratori della Ferriera di Servola *(Italfoto)*

IRREVOCABILE DECISIONE DELLA CITRUS DOPO GLI SCIOPERI

Israele divorzia da Trieste Niente più agrumi in porto

Dirottate già cinque navi - Danno enorme per lo scalo le 70 mila tonnellate in meno

TRIESTE — Con una lettera inviata all'Ente porto di Trieste il 14 (il giorno stesso del secondo degli scioperi nazionali dei porti sull'esodo), il Citrus Marketing Board, l'ente di commercializzazione degli agrumi israeliani, che dall'anno scorso aveva concentrato sullo scalo triestino tutta la sua merce diretta in Europa, ha sospeso tutti gli arrivi a Trieste.

Già cinque navi, per un carico complessivo di 21 mila tonnellate, sono state fatte scaricare su altri porti, in particolare tre a Capodistria, una a Brama e una ad Amburgo. È stato disdetto anche l'accordo con le Ferrovie, che riservava alla compagnia agrumaria di Israele 500 vagoni H 31, per 25 mila tonnellate.

La decisione della Citrus appare irrevocabile: per questa stagione (la campagna agrumaria va da settembre a maggio) niente più agrumi su Trieste. Rischiano di essere dirottate da Trieste su altri scali dalle 50 mila alle 70 mila tonnellate di merce.

«Egregi signori — questa la lettera di disdetta della Citrus — considerati i recenti scioperi, la condizione primaria dell'accordo concluso con l'Eapt, con la Compagnia unica lavoratori portuali e con i lavoratori dell'Ente non è stata da voi rispettata e perciò dichiariamo decaduta ogni nostra obbligazione». Di quale condizione si parla? La Citrus aveva chiesto e ottenuto che venisse garantito in ogni caso lo sbarco degli agrumi, anche in occasione di scioperi, trattandosi di merce deperibile. Alcune deroghe sono state concesse, ma non nelle ultime tre giornate di sciopero nazionale dei porti.

«Dall'inizio della campagna — afferma Enrico Livni i giorni in cui non si è caricato sui vagoni o non si è sbarcato sono stati sei: il 14 e il 18 gennaio, il 2 febbraio, e l'8, il 14 e il 17 di questo mese; siamo stati anche troppo pazienti».

Dopo la lettera c'è stato un incontro a Roma fra il direttore dell'Ente porto, Borella, e il direttore generale della Citrus, Paldi, che ha confermato il «divorzio» con Trieste.

Un «divorzio» definitivo? «A fine aprile ci saranno incontri a Tel Aviv con l'Ente porto di Trieste per verificare le condizioni della campagna agrumaria 1983-84: vedremo quali proposte ci verranno fatte in quella sede» — risponde Livni. Intanto le prossime navi in arrivo andranno a Marsiglia e in altri scali.

Fin dal dopoguerra Israele ha cominciato a sbarcare arance e pompelmi a Trieste. L'anno scorso nello scalo triestino erano giunte 156.562 tonnellate di agrumi.

La Citrus aveva concentrato tutta la sua attività su Trieste (rivolta in particolare al mercato italiano, svizzero, tedesco e austriaco) dopo aver fatto capo anche ai porti anseatici. «La nostra scelta della via del Sud ha scontentato molti nostri clienti tedeschi; sia ben chiaro però che se non possiamo operare in condizioni di sicurezza a Trieste, dobbiamo rivolgerci altrove — replica Livni.

La Citrus parla di danni per oltre 400 mila dollari.

B. U.

L'Assocaffè teme per le linee East Africa

TRIESTE — Il ventilato progetto del Loyd Triestino di sopprimere la linea East-Africa, che fa capo al porto di Trieste, preoccupa non poco l'Associazione caffè Trieste.

«Poiché attualmente vi è un consistente traffico di caffè dall'East Africa verso il nostro porto — scrive l'Associazione — se tale progetto venisse realizzato si potrebbe avere come conseguenza una perdita abbastanza significativa per il nostro emporio».

Per tale ragione l'Associazione caffè ha inviato una lettera al Loyd «nell'intento di evitare delle decisioni che porterebbero indubbiamente danno ai traffici marittimi del nostro porto».

La lettera, inviata per conoscenza anche al sindaco Cecovini, all'on. Modiano e al presidente dell'Eapt Zanetti, ricorda fra l'altro che i prossimi mesi saranno determinanti per l'Associazione ed il porto in quanto la Borsa a termine di Parigi-Le Havre sarà chiamata ad approvare Trieste quale porto di consegna dei caffè «Robusta», primo passo verso il prestigioso riconoscimento di Trieste quale «tender port» anche per il Mercato a termine di Londra.

In cinquemila a Pordenone contro le strategie Zanussi

Silvano Veronese

PORDENONE — *Oltre cinquemila lavoratori del gruppo Zanussi sono affluiti ieri mattina in piazza XX Settembre, a Pordenone, in occasione della manifestazione generale promossa dal sindacato.*

I toni della vertenza si fanno ormai di giorno in giorno più aspri. Il confronto subisce brusche «accelerazioni» sulla stesso piano verbale.

Il segretario generale della Flm, Silvano Veronese, non ha avuto certo peli sulla lingua quando ha affermato che «la Zanussi cerca la sua morte se intende proseguire sulla strada dello scontro; sappia però che il sindacato non si tirerà indietro; sappia, il presidente Mazza, che non si passa attraverso al strada dei licenziamenti e della chiusura dei rapporti con il sindacato, il quale è sempre stato l'interlocutore naturale per la soluzione delle difficoltà immediate».

Fin dalle prime ore del mattino le maestranze dei vari stabilimenti Zanussi sparsi per tutto il paese, e salite a Pordenone a bordo di una cinquantina di pullman, si sono ammassate a Porcia e Borgomeduna, da dove sono partiti cortei che hanno raggiunto piazza XX Settembre, dove si è tenuto il comizio.

Cartelli, striscioni dei consigli di fabbrica, gonfaloni dei comuni pordenonesi, hanno conferito una fisionomia abbastanza variopinta a una giornata plumbea, in linea del resto con le serie prospettive che attendono parte dei dimostranti di ieri.

Sotto una finestra dell'Assindustriali sventolava la bandiera rossa della Flm, Sotto il palco, allestito ai piedi della Casa del mutilato, c'erano amministratori e autorità politiche locali.

Il sindacato ha quindi confermato la sua ferma volontà di andare avanti, La giornata di ieri era considerata decisiva per le sorti del negoziato. È stata ancora una volta sottolineata la «colpevole latitanza» del governo e del ministero dell'industria sul protocollo Scotti.

«La Zanussi — ha detto Veronese all'inizio — ha gettato alle ortiche le buone relazioni che in passato aveva saputo mantenere con il sindacato e che la differenziavano dagli altri padroni». Ora però il secondo gruppo privato italiano, ha ricordato in sostanza il relatore, sembra accodarsi alla linea dura assunta dalla Federmeccanica di Mortillaro e tende sempre più ad una politica di indecisione, assolutamente inadeguata nei confronti dell'attuale situazione.

Si rimprovera all'azienda la sua crisi di strategia, di prospettive economiche, di tecnologia. Lo stesso ministero dell'industria — è stato ribadito — ha grosse colpe sul piano dell'elettronica civile, i cui problemi avrebbero potuto essere risolti tutto sommato con poca fatica, seguendo le indicazioni tracciate dal sindacato già nel 1971.

«Mentre in Europa — ha aggiunto Veronese — si stanno intrecciando accordi a livello di multinazionali, e già si parla di spartizioni del mercato, noi rischiamo di rimanere al palo in un settore che ci aveva sempre visto all'avanguardia».

Per quanto riguarda poi gli interventi finanziari, Veronese ha auspicato la massima trasparenza della destinazione dei fondi, finalizzati alla salvaguardia dell'occupazione e al rilancio produttivo.

T. Z.

E oggi tocca ai quadri di tutte le categorie scendere nelle piazze

ROMA — I quadri dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, delle assicurazioni, delle aziende municipalizzate, del trasporto ferroviario e aereo attueranno oggi il previsto sciopero nazionale indetto dalla Confederquadri.

Secondo quanto hanno precisato mercoledì le organizzazioni dei quadri del settore dei trasporto aereo (Afac) e ferroviario (Ferquadri), lo sciopero in questi due settori sarà di due ore a ogni fine turno e sarà fatto «in meodo da assicurare, per quanto possibile, la continuità del servizio nei limiti di sicurezza al fine di non creare eccessivi disagi all'utenza».

Alla manifestazione di protesta, che interessa — secondo la Confesercenti — circa un milione e mezzo di quadri pubblici e privati, hanno dato la loro adesione anche il coordinamento quadri dell'industria, la Confedir e la Confsal.

Quest'ultima organizzazione, affermando ci condividere le motivazioni che sono alla base della protesta, si è dichiarata «disponibile a operare per una unità d'azione e per una migliore articolazione delle rispettive iniziative e strutture».

Lo sciopero, il primo indetto dalla Confederquadri dal momento della sua costituzione in considerazione rappresentativa dei quadri, è stato indetto in segno di protesta per la mancata modifica «di quei rapporti ed equilibri nelle relazioni industriali che hanno creato grosse sacche di improduttività, inefficienza e ingiustizia», per le soluzioni adottate nei rinnovi contrattuali dei chimici e del commercio «che paralizzano» la categoria dei quadri e per rivendicare (soprattutto da parte del Sinquadri) un contratto separato per i quadri dell'industria.

Durante lo sciopero si svolgeranno alcune iniziative indette dalla Confederquadri: tra queste «il presidio pacifico» della Confindustria a Roma.

A proposito dello sciopero, il vicepresidente dell'Unionquadri, Biancelli, ha dichiarato di comprendere «le ragioni di fondo che hanno spinto alcune organizzazioni dei quadri a provuovere lo sciopero» ma che l'Unionquadri «non condivide l'idoneità dello strumento dello sciopero per sostenere rivendicazioni in tema di professionalità e di ruolo in quanto prerogative peculiari dei singoli alle quali deve essere data una risposta specifica diversa da una norma puramente contrattuale».

Secondo Biancelli, «il cattivo andamento dei rinnovi contrattuali per i quadri trova il suo presupposto nell'accordo sul costo del lavoro».

Notizie in breve

Coordinamento navalmeccanica

MONFALCONE — Il coordinamento regionale della navalmeccanica (Italcantieri, arsenale triestino San Marco e Grandi Motori), riunitosi a Monfalcone, ha auspicato una sollecita soluzione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Il coordinamento ha in particolare valutato positivamente che si siano determinate le condizioni per una possibile conclusione delle trattative con l'Intersind, mentre ha auspicato che si sblocchino i contatti con la Federmeccanica che a tutt'oggi non hanno fatto passi in avanti. l'organismo ha denunciato le inadempienze del governo e dei ministri della marina mercantile e delle partecipazioni statali «che si traducono nella scarsa operatività delle leggi di sostegno al settore, nel mancato orientamento del mercato navale rispetto alla realizzazione di commesse, nel mancato rispetto all'accordo del giugno scorso sulla cassa integrazione».

Incontro per la Cartimavo

TRIESTE — Si è svolta ieri mattina al consiglio regionale un incontro tra la federazione Cgil, Cisl, Ccdl Uil, la Flsi provinciale e il consiglio di fabbrica della Cartiera del Timavo e i rappresentanti dei gruppi politici regionali Dc, Psi, Pci, MF, LpT, Pdup e Dp, per valutare la situazione critica della Cartiera. Dopo l'illustrazione da parte sindacale, che ha esternato la gravità della situazione produttiva e occupazionale, le forze politiche presenti hanno condiviso la gravità del problema e si sono impegnate a sostenere le richeste sindacali per un incontro urgente con il presidente della giunta regionale e con l'assessore all'industria.

Apre oggi la Samulegno

PORDENONE — Circa 100 aziende di grosso prestigio, presentate da operatori italiani e stranieri, animeranno il fronte merceologico della quarta edizione di Samulegno, che il ministro Fortuna inaugurerà stamane alle 11. I vari stand allineano una vasta gamma di macchine operatrici.

Partita da Trieste l'«Apulia»

TRIESTE — La nave portacontenitori «Apulia», del Lloyd Triestino, ha lasciato ieri alle 16, con 24 ore di ritardo, l'ormeggio del Porto nuovo diretta a Ravenna. L'unità è rimasta bloccata nel porto di Trieste nell'ambito dello sciopero del personale di tutte le navi della compagnia in partenza dai porti nazionali, proclamato dalla segreteria nazionale di categoria della Uil. Frattanto la Federmar-Cisal ha proclamato l'agitazione dei marittimi di ogni settore e in particolare della Tirrenia che sfocierà in un sciopero il 30 marzo, per sollecitare la soluzione di varie richieste contrattuali.

Marchetti alla direzione del Bancoroma di Trieste

Mario Marchetti

TRIESTE — In questi giorni avviene l'avvicendamento alla guida del Banco di Roma nella nostra città: Mario Marchetti sostituisce Paolo Coppola Natalini, rimasto al vertice della sede dell'istituto di credito a Trieste per oltre due anni e mezzo e ora destinato a superiori incarichi presso la direzione centrale di Roma.

Il nuovo direttore è nato a Carrara, quarantasei anni fa, e prima di quella di Trieste ha diretto la sede del Banco di Roma di Modena; in precedenza ha operato in diverse realtà italiane e all'estero.

ATTESI GLI EFFETTI SUI PREZZI

Il riallineamento Sme inciderà sull'acciaio

BRUXELLES — La commissione europea segue gli effetti sui prezzi dell'acciaio del riallineamento lunedì delle parità nello Sme e sorveglia il rispetto da parte dei governi dei paesi della Cee delle indicazioni dei ministri delle finanze dei «Dieci».

I ministri hanno tra l'altro suggerito che, «tenuto conto della particolare situazione dell'industria siderurgica, i governi facciano in modo che i fornitori di acciaio dei rispettivi paesi riallineino immediatamente i prezzi dei livelli di orientamento».

Dall'inizio dell'anno, i produttori di acciaio della Comunità applicano i prezzi di orientamento indicati dalla commissione in Ecu (la moneta di riferimento convenzionale dello Sme). I governi dei «Dieci» devono ora verificare l'immediata applicazione delle correzioni necessarie a neutralizzare gli effetti della manovra monetaria (l'obiettivo è evitare distorsioni della concorrenza, che si avrebbero se per esempio i prezzi in marchi aumentassero per effetto della rivalutazione e quelli in franchi o in lire diminuissero per effetto della svalutazione). Secondo fonti comunitarie, la commissione si tiene pronta a dire la sua, in caso di necessità.

Sempre sul fronte siderurgico, la commissione ha inoltre approvato formalmente gli obiettivi generali acciaio 1985 (un documento che risale all'autunno del 1982) e il programma di sostegno sociale alla riconversione siderurgica (un documento di gennaio).

I due documenti sono stati rivisti e marginalmente modificati, dopo consultazioni con il comitato Ceca (comunità europea carbone e acciaio), un organo consultivo che riunisce rappresentanti dei produttori, dei consumatori, dei venditori e dei lavoratori dell'acciaio.

Il programma di sostegno alla riconversione prevede la mobilitazione di nuove risorse della Comunità europea per 450 miliardi di lire nel periodo 1983-86, nell'ipotesi di una ulteriore perdita di 150 mila posti di lavoro nel settore

DAL 30 APRILE A DOMENICA 8 MAGGIO

A Graz si apre la fiera degli scambi Est-Ovest

PORDENONE — La fiera primaverile di Graz sarà aperta sabato 30 aprile e si concluderà domenica 8 maggio. Le coordinate dell'importante rassegna austriaca, che rappresenta una vetrina ideale per misurare il flusso di scambi commerciali tra i mercati dell'Est e dell'Ovest europeo, sono state fornite ieri mattina al «Moderno» di Pordenone, da parte degli organizzatori, ai rappresentanti della stampa e delle catogorie economiche della provincia.

La Fiera ha già esposto da tempo il cartello del tutto esaurito, nonostante la notevole capienza del suo fronte espositivo. Saranno oltre 2 mila gli espositori, dislocati su una superficie complessiva di 160 mila metri quadrati. Le nazioni rappresentate saranno 35. Graz, abbiamo detto, è il luogo dove l'economia dell'Europa occidentale si incontra con quella dell'Est. In nessun'altra parte del vecchio continente — è stato ribadito nel corso dell'incontro — si ha un tale incontro tra i due «blocchi».

Nella riunione di ieri sono state messe in risalto le possibilità di sviluppo, in termini di scambio economico, della produzione friulana nei confronti della vicina repubblica austriaca, anche se fino a questo momento il «saldo» tra importazioni ed esportazioni segna rosso.

MINISTRO NEOZELANDESE IN VISITA ALLA FABER

Bombole di gas per auto Cividale leader mondiale

UDINE — Il ministro dell'energia della Nuova Zelanda, Bill Birch, ha visitato ieri lo stabilimento della Faber industrie Spa di Cividale del Friuli: la visita si inquadra nel programma promosso due anni fa dal governo neozelandese nel settore energetico per ridurre la dipendenza dal petrolio quale combustibile per autoveicoli.

Nel programma è infatti previsto che il 10 per cento delle autovetture attualmente circolanti in Nuova Zelanda (un milione e mezzo in tutto) venga convertito all'utilizzo del metano in sostituzione della benzina.

Il gas viene utilizzato in speciali bombole, collocate nei bagagliai delle auto, caricati alla pressione di 200 atmosfere. La Faber produce queste bombole, e la sua avanzata tecnologia le ha permesso di conquistare una posizione di preminenza sul mercato italiano e mondiale.

Durante la sua visita, Birch ha illustrato lo sviluppo del programma di conversione degli autoveicoli in Nuova Zelanda, affermando che in futuro si apriranno ulteriori prospettive, poiché subiranno trasformazione in metano anche motori diesel, in sostituzione del gasolio: autocarri, locomotori ferroviari, pescherecci, macchine agricole, ecc.

L'attuale esportazione delle bombole Faber in Nuova Zelanda raggiunge il valore di circa tre miliardi all'anno.

L'azienda friulana esporta la stessa produzione anche in altri paesi, quali Canada e Pakistan, ove i programmi di conversione analoghi a quello neozelandese sono in una fase iniziale; entro breve dovrebbero essere avviate le esportazioni verso gli Stati Uniti.

■ AUSTRIA — Il bilancio austriaco ha accusato nel 1982 un deficit netto di 46,7 miliardi di scellini, pari al 4,08 per cento del prodotto interno lordo, contro un preventivo di 31,6 miliardi e un deficit 1981 di 27,5 miliardi, pari al 2,6 per cento del Pil.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Kawana» (Singapore), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, prov. Keelung, orm. molo VII; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII; «Africa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, prov. Durban, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Sormovsky 3004» (russa), ag. Martinoli, dest. Kertch; «Karamara» (etiope), ag. Ellerman & Wilson, dest. Assab; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, dest. Gedda; «Delphinus» (italiana), ag. Tarabochia, dest. Sud Africa; «Socardue» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: «Blue Alpacore» (panamense), ag. Sperco, attesa partenza, orm. molo II; «Bloudа» (egiziana), ag. Audoli, attesa partenza, orm. molo III; «Ivan Kolyshkin» (russa), ag. Martinoli, sbarco billette, orm. molo V; «Sormovsky» (russa), ag. Martinoli, sbarco billette, orm. molo V; «Karamara» (etiope), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «Lloyd Mandù» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. riva 63; «Delphinus» (italiana), ag. Tarabochia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini; «Elm Trader» (panamense), ag. Martinoli, sbarco legnami, orm. scalo legnami B.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Mini Lizard» (greca), ag. Friulmar, vuota, da Ravenna; «Sri Lanka» (italiana), ag. Friulmar, sale industriale, da Porto Empedocle; «Eustathia» (greca), ag. Friulmar, vuota, da Venezia; «Baltiyskiy 27» (sovietica), ag. Friultrans, vuota, da Venezia; «Gavilan» (panamense», ag. Agrimar, vuota, da Port Sudan.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Al Badr Al Saudi II» (saudita), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco piastrelle; «Castro» (greca), ag. Uniagent, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Antonios» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco marmo; «La Palma» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Farida» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia.

MONFALCONE

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: «Regent Radiance» (liberiana), vuota, per Salerno.

Navi all'ormeggio: «Andros Mentor» (liberiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; «Traun» (austriaca), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Scandinavia Maru» (giapponese), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; «San Bartolome» (spagnola), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; «Tucuman» (argentina), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca.

SALONE
MACCHINE
UTENSILI
LAVORAZIONE LEGNO
fiera di pordenone
25 - 29 marzo 1983
orario 9.00 - 20.00
SAMULEGNO
4ª edizione

ECONOMIA E FINANZA

SENSIBILE FLESSIONE DEL DOLLARO IN TUTTA EUROPA

La lira cede di poco alle altre valute Sme

ROMA — Flessione del dollaro e qualche assestamento della lira rispetto alle altre valute del sistema monetario europeo hanno caratterizzato la giornata di ieri sui mercati dei cambi.

La moneta italiana, che pur continua ad occupare una posizione al vertice dello Sme, è arretrata infatti sia rispetto al franco francese sia ancora nei confronti di altre valute del sistema monetario.

La lira invece si è rafforzata rispetto al dollaro che è apparso cedente su tutti i principali mercati valutari.

La moneta americana — secondo gli osservatori — restando sostanzialmente forte, ieri ha perso terreno sia per un cedimento degli eurodollari, sia perché l'attenzione degli operatori si sarebbe spostata sullo yen a seguito di aspettative di miglioramento della economica giapponese come conseguenza dei ribassi dei prezzi petroliferi.

E sempre motivazioni legate all'andamento dei prezzi del petrolio hanno giocato, questa volta in senso opposto (previsioni di minori entrate per la Gran Bretagna) nel deprimere le quotazioni della sterlina che ha toccato a Londra un nuovo record negativo contro il dollaro (1,4550 dollari per sterlina).

Ciampi spiega perché è variata la parità

ROMA — *I motivi che hanno reso necessaria la variazione della parità della lira sono stati chiariti dal governatore della Banca d'Italia Ciampi che ha colto l'occasione del suo intervento alla conferenza sul Mezzogiorno per illustrare la strategia seguita dall'istituto di emissione nella recente bufera valutaria.*

La gestione del cambio e della liquidità — ha detto Ciampi — è stata volta ad evitare che la speculazione forzasse oltre misura il deprezzamento della lira sul mercato con gravi ripercussioni inflazionistiche.

All'indomani delle elezioni nella Germania Federale e al primo turno elettorale in Francia, quando il disordine dei mercati valutari ha investito anche il nostro paese, «la lira è stata attestata su un tasso effettivo ritenuto appropriato a condizioni non alterate da movimenti altamente speculativi; l'uscita di riserve è stata in tal modo contenuta».

L'andamento del cambio e degli interventi — ha proseguito Ciampi — in questi primi giorni dopo il riallineamento, ha confermato la validità dell'indirizzo operativo seguito. Perciò l'intento immediato può dirsi raggiunto. Ma «ciò non tempera l'amarezza che deriva dall'aver dovuto accettare un nuovo deprezzamento del tasso centrale dopo lo svilimento subito dalla nostra moneta dal 1971».

Tra il dicembre del '71 e il marzo del '79 l'indice del tasso di cambio effettivo della lira nei confronti dei principali partners commerciali europei ed extraeuropei ha subito una flessione media dell'8% all'anno; dal marzo del '79, data di inizio dello Sme, ad oggi la flessione annua è stata del 6%.

Ogni svalutazione comporta per il paese la cessione all'estero di un ammontare maggiore di risorse in cambio del medesimo volume di importazioni e un maggiore sforzo lavorativo se si vuole mantenere invariato il livello del benessere.

L'oro recupera le perdite

LONDRA — Sulla scia del leggero arretramento del dollaro, l'oro ha ritrovato un certo vigore nella seduta di ieri, riuscendo così a recuperare in parte le perdite di mercoledì.

Il metallo giallo è stato quotato a 415.50 dollari l'oncia al fixing londinese, mentre mercoledì si registravano valori di 410,00 dollari.

Bilanci e società

Cala l'utile Bancoroma

ROMA — Il consiglio di amministrazione del Banco di Roma ha esaminato il bilancio per l'esercizio 1982, che conclude con un utile netto di 29,6 miliardi (1981: 31,6 miliardi), dopo aver effettuato accantonamenti ed ammortamenti per 276 miliardi. Il consiglio proporrà all'assemblea degli azionisti — convocata per il giorno 29 aprile 1983 — la destinazione di 10 miliardi alla riserva, che salirà così a 60 miliardi, e la distribuzione di un dividendo, nella misura del 14%, pari allo scorso anno. A bilancio approvato la dimensione patrimoniale dell'istituto raggiungerà 902 miliardi (811 miliardi a fine esercizio precedente).

Banco Lariano: utili '82

COMO — Il bilancio 1982 del Banco Lariano si è chiuso con utile di 35.756 milioni (contro 24.680,6 milioni nel 1981). Il consiglio di amministrazione nell'approvare il progetto di bilancio, proporrà all'assemblea, convocata in sede ordinaria e straordinaria per il 23 aprile, la distribuzione di un dividendo di 150 lire per azione per le 140 milioni di azioni costituenti l'attuale capitale sociale.

Cresce il dividendo Pierrel

MILANO — Il bilancio 1982 della Pierrel si è chiuso con un utile netto di 3,3 miliardi (contro 2,3 miliardi dell'esercizio precedente). Il consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea degli azionisti (convocato per il 20 aprile) di aumentare il dividendo da 40 a 45 lire per le azioni ordinarie e da 26 a 60 lire per le azioni di risparmio. Complessivamente verrà distribuito un dividendo di 2.240 milioni.

DA IERI LE IMPRESE POSSONO RIVALUTARE I CAPITALI

È scattata la «Visentini bis» appena in tempo per i bilanci

ROMA — È scattata l'operazione «rivalutazione dei beni societari»: da ieri èentrata in vigore la «Visentini bis».

Vediamo, punto per punto, cosa prevede il testo di legge.

Soggetti interessati alla rivalutazione: in base all'art. 1 possono rivalutare le società di capitali, le società cooperative, le aziende municipalizzate, le società di una mutua assicurazione gli enti pubblici e privati che esercitano attività commerciale, residenti nel territorio dello Stato.

La possibilità di rivalutare viene inoltre estesa dall'art. 11, sia pur con modalità differenziate, agli imprenditori commerciali, alle società in nome collettivo e in accomandita semplice e a quelle equiparate, e agli enti pubblici e privati che non abbiano per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali.

Beni rivalutabili: sono quelli indicati dall'art. 2425 del codice civile, n. 1 e 3, e cioè: immobili, impianti, macchinari, mobili, diritti di brevetto industriale, diritti di utilizzazione delle opere di ingegno, diritti di concessione e i marchi di fabbrica.

In aggiunta, per espressa disposizione della legge, sono rivalutabili azioni e le quote di società controllate e di società collegate, purché acquisite fino alla data di chiusura dell'esercizio chiuso nell'anno 1981, e risultanti nel bilancio relativo a tale esercizio.

Beni esclusi dalla rivalutazione: ad indicarli e l'ultimo comma dell'art. 1 sono i fabbricati posseduti da società o da enti che abbiano per oggetto esclusivo o principale le costruzioni edilizie e che sono stati costruiti dalla società o dall'ente che li possiede, ad eccezione di quelli adibiti ad uffici della società o dell'ente.

Come si effettua la rivalutazione: la legge prevede due metodi, quello diretto e quello indiretto, indicati rispettivamente dall'art. 2 e l'art. 3. Metodo diretto: la rivalutazione può essere eseguita per un ammontare massimo per ciascun bene, pari alla differenza tra il prezzo d'acquisto o di costo, eventualmente rivalutato in base a precedenti leggi di rivalutazione monetaria, e il prezzo stesso moltiplicato per i seguenti coefficienti: 1,1 per i beni acquisiti nell'esercizio chiuso nell'81; 1,2 per i beni acquisiti nell'esercizio 1980; 1,4 per i beni acquisiti nel 79; 1,6 per i beni acquisiti nel 78 e 1,7 per i beni acquisiti nel 1977 e negli anni precedenti.

Per i beni ammortizzabili va rivalutato anche il fondo di ammortamento, ma limitatamente alla parte costituita dalle quote annuali, calcolate applicando le percentuali precedentemente indicate. Metodo indiretto: la rivalutazione può anche essere eseguita per il complesso dei beni, per un ammontare massimo commisurato al capitale proprio esistente alla fine dell'esercizio in cui si effettua la rivalutazione stessa.

Ecco i criteri del metodo indiretto. Il capitale proprio (e cioè l'ammontare complessivo, risultante dal bilancio o dal rendiconto, del capitale versato, fondo di dotazione, fondo patrimoniale comunque formati, e delle riserve, diminuito delle perdite ed aumentato degli utili dell'esercizio non distribuiti) va rivalutato distintamente per esercizio di formazione, con i coefficienti che seguono: 15% della parte di capitale proprio costituita nell'esercizio chiuso nell'81; 30% della parte di capitale proprio costituita nell'esercizio chiuso nell'anno **1981; 45% della parte di capitale proprio relativa all'esercizio 1979; 60% della parte di capitale relativa all'esercizio 1978 e 80% della parte di capitale costituita negli esercizi chiusi negli anni 1977 e precedenti.**

Limiti della rivalutazione: sono indicati dal primo comma dell'art. 4. Comunque si proceda alla rivalutazione, i valori iscritti in bilancio e in inventario non possono in ogni caso superare i valori effettivamente attribuibili ai beni, con riguardo alla loro capacità produttiva.

CAPRIA NON CONSENTE PER ORA UN AUMENTO DELLA VALUTA

Slitta l'aumento del plafond per chi si reca all'estero

ROMA — L'aumento del plafond valutario per i turisti italiani che vanno all'estero slitterà di qualche giorno e non si avrà probabilmente prima di Pasqua: il ministro per il commercio con l'estero Capria — a quanto si è appreso —, contrariamente a quanto annunciato intende infatti ritardare di qualche giorno la firma del decreto che dovrebbe portare il plafond dagli attuali un milione e centomila lire a un milione e 600 mila o 700 mila lire, in attesa che si stabilizzi la situazione sui mercati valutari europei dopo il riallineamento deciso lunedì scorso all'interno del sistema monetario.

Alla base di questa decisione, vi è anche l'attesa per eventuali provvedimenti restrittivi che potrebbero essere presi da alcuni paesi comunitari.

Un'indicazione di «attesa» — si rileva negli ambienti ministeriali — è venuta d'altronde anche dalla riunione sui problemi valutari dei paesi dell'Ocse. Restano comunque confermate ipotesi sul tavolo di Capria e per le quali le autorità monetarie hanno già espresso il loro parere: aumento del plafond di valuta estera a un milione 400 mila lire (più 200 mila lire in moneta italiana) o a un milione 500 mila lire (più 200 mila lire).

Il ministero del commercio con l'estero ha intanto disposto alcune modifiche riguardanti i rapporti valutari con l'estero.

Tra le innovazioni di maggior rilievo vi è quella che autorizza i cittadini italiani con dimora abituale in Italia e che esercitano attività di lavoro dipendente o artigianale in paesi confinanti a detenere presso banche di quei paesi conti in valuta estera alimentati con i redditi derivanti dalla loro attività entro un limite massimo equivalente a cinque milioni di lire.

A POCHI GIORNI DALLA LEGGE

La Ras annuncia un nuovo fondo

MILANO — La costituzione di un nuovo fondo d'investimento della Ras, a pochi giorni dall'approvazione della legge che li regolamenta, è stata preannunciata ieri da Umberto Zanni (amministratore delegato della Ras) nel corso di una conferenza stampa tenuta dopo la riunione del consiglio di amministrazione della Cofina.

Il fondo Gestiras (questa la sua denominazione), che partirà non appena ottenute le prescritte autorizzazioni con un capitale di due miliardi di lire, di diritto italiano, si aggiunge alle due iniziative di diritto lussemburghese che la compagnia ha già in corso e cioè il Tre R (323 miliardi di massa amministrata) e il Rasfund (200 miliardi, dopo solo un anno di esercizio).

Zanni (che è presidente delle controllate Cofina, Tre R management, Rasfund management), dopo aver rilevato che il gruppo non poteva rimanere indifferente al nuovo provvedimento che dopo tanti anni viene a regolare in Italia i fondi di investimento, ha osservato che essi non risolveranno granché fintanto non verranno inseriti in un diverso panorama economico-finanziario ed in un mercato mobiliare più ampio.

Lavoratori all'estero: nuove norme

ROMA — Entreranno in vigore il 6 aprile prossimo una serie di norme che modificano i regolamenti valutari ed i rapporti finanziari con l'estero. Tra le innovazioni di maggior rilievo apportate da un decreto del ministro per il commercio con l'estero, Capria, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, vi è quella che autorizza i cittadini italiani con dimora abituale in Italia e che esercitano attività di lavoro dipendente o artigianale in paesi confinanti con l'Italia a detenere presso banche di quei paesi conti in valuta estera alimentati con i redditi derivanti dalla loro attività entro un limite massimo equivalente a cinque milioni di lire.

Il decreto aumenta inoltre da 300 mila a un milione di lire il limite di esportazione di banconote estere da parte dei non residenti. Il provvedimento consente anche, invece della sola attestazione doganale (come avviene attualmente), anche l'esibizione di «altri mezzi di prova documentale» per l'importazione e l'esportazione di banconote.

RESE NOTE LE CARATTERISTICHE UFFICIALI

Registratori cassa I «dati somatici»

ROMA — Consentiranno una facile lettura dell'importo da pagare e, contemporaneamente, emetteranno uno scontrino, contenente il numero di partita Iva del negoziante, il contrassegno identificativo ai fini fiscali di ciascun modello di apparecchio misuratore, il numero di matricola dell'apparecchio stesso, la data di emissione e, ovviamente, l'ammontare complessivo dell'operazione di vendita con i corrispettivi specifici.

Sono queste le principali caratteristiche dei registratori di cassa, che, a partire dal 1 luglio, vedremo apparire nei negozi con un volume di affari commerciali superiore ai duecento milioni. A stabilirle è il decreto d'attuazione della legge, reso noto ieri dal ministero delle finanze.

I registratori, che dovranno essere dotati di apposito bollo fiscale, dovranno essere in grado di stampare, oltre allo scontrino, uno «scontrino di chiusura giornaliera», e un «giornale di fondo», contestualmente. Le nuove macchine, inoltre, saranno fornite di dispositivi di totalizzazione che consentiranno tra l'altro l'accumulo progressivo del corrispettivo stampato su ciascuno scontrino di chiusura giornaliera ed il conteggio progressivo, ai fini dell'identificazione del numero di rimesse a zero, degli scontrini stessi.

Ai criteri stabiliti dal decreto si dovranno attenere i fabbricanti: i nuovi registratori per poter essere immessi nel mercato, dovranno infatti subire un «esame» tecnico da parte di una apposita commissione, costituita all'interno del ministero delle finanze. Per ottenere la «promozione» i fornitori interessati dovranno inoltrare apposita domanda, contenente anche la descrizione del modello alla direzione generale delle tasse ed imposte indirette del ministero

LONDRA PARE COSTRETTA A UNO SCONTO DI TRE DOLLARI

L'accordo Opec non ha ancora debellato le speculazioni al ribasso sul greggio

PARIGI — L'accordo raggiunto con tanta difficoltà da oltre una settimana a Londra dall'Opec non ha posto fine alle pressioni al ribasso ai prezzi mondiali del petrolio, e la Gran Bretagna si trova nuovamente al centro delle speculazioni. I massimi clienti della «Bnoc» (la società nazionale britannica dei petroli) infatti non hanno ancora accettato il nuovo prezzo, loro proposto il 18 febbraio, e la cui applicazione dovrebbe essere retroattiva, al 1.o febbraio.

Il ribasso proposto, 3 dollari il barile, riporterebbe il greggio del Mare del Nord a 30,50 dollari il barile, come dire 50 cents più di quello nigeriano, nella nuova «griglia» dei prezzi Opec. Sotto la pressione di compagnie come la British Petroleum, la Shell o la Gulf Oil, il governo britannico deve decidere, nei prossimi giorni, se mantenere tale proposta, oppure se aggiustare ancora i suoi prezzi per tener conto delle decisioni Opec.

La posta in gioco è la seguente: o tale riaggiustamento al ribasso non supera i 50 cents, col prezzo del Mare del Nord parificato a quello nigeriano, e l'accordo di Londra ha tutte le possibilità di reggere; oppure il governo britannico resta fedele alla sua filosofia economica, lasciando giocare le forze del mercato, e allinea i suoi prezzi sotto quelli nigeriani, e allora la spirale al ribasso ha tutte le probabilità di ricominciare. Il governo americano non nasconde il desiderio di vedere Margaret Thatcher fedele a tale filosofia.

Donald Hodel, segretario Usa all'energia, ha affermato più volte in una settimana che sono in vista nuovi cali, che dovrebbero portare il greggio a 25 dollari il barile. A San Francisco lunedì ha detto: «Non c'è da credere che 29, il nuovo prezzo di riferimento Opec, permetta di render stabile il mercato attuale».

Per il momento l'Opec risponde a tali pressioni con una serie di avvertimenti, indirizzati sia ai suoi paesi membri, sia ad altri paesi produttori. «L'Arabia Saudita per i suoi bisogni ha necessità di produrre solo un milione di barili al giorno, e sarà dunque l'unico paese capace di vincere una guerra dei prezzi che essa però non vuole»: lo ha detto il principe ereditario Abdallah, vice primo ministro.

■ GERMANIA — La bilancia delle partite correnti con l'estero della Repubblica federale di Germania s'è chiusa a febbraio con un saldo attivo di 800 milioni di marchi (480 miliardi di lire circa) che comporta lievi flessioni rispetto al mese precedente (38 milioni di marchi) e al febbraio 1982 (88 milioni).

Banca Spilimbergo: dividendo

PORDENONE — La Banca di Spilimbergo A. Tamai e C. Spa, controllata dal Banco di Roma, remunererà i propri azionisti con un dividendo di 500 lire. Lo ha deciso l'assemblea dei soci dopo aver approvato il bilancio 1982, che ha registrato, tra i suoi dati d'attività, un aumento del 118% dei crediti di firma, che hanno raggiunto i 10,07 miliardi, un incremento del 14% degli impieghi di cassa, attestatisi su 42,6 miliardi e, infine, uno sviluppo dell'11% della massa fiduciaria, ammontante a fine esercizio a 63,8 miliardi di lire.

L'utile netto è stato di 1.604 milioni, di cui 604 è stato deciso di accantonarli a riserva ordinaria, 500 a remunerazione dei soci e altrettanti di destinarli a riserva straordinaria. Gli stanziamenti deliberati hanno ulteriormente rafforzato il patrimonio della banca con riserve per 3,2 miliardi e fondo rischi per 5,5.

Il consiglio, dopo il rinnovo dei componenti, ha successivamente confermato Antonio Tamai alla presidenza della banca e Walter Faggian all'incarico di amministratore delegato; il resto del consiglio è composto da Pietro Gori, Pietro Preindl e Roberto Snaidero.

BORSE E MERCATI

Flessioni nei prezzi

ROMA — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi in diminuzione hanno caratterizzato la seduta di ieri alla Borsa valori di Milano. Una serie di realizzi ha imposto una battuta di arresto al movimento rivalutativo e la quota azionaria ha accusato mediamente una flessione dell'uno per cento circa.

Le iniziative del denaro emerse nelle prime battute su Montedison, Bii e qualche altro titolo hanno avuto uno scarso seguito.

Al listino hanno perso terreno le Cantoni -6,4%, Milano -4,9%, Imm. Roma -4,6, Centrale risp. -4,1, Toro e Pirelli e C. -3,7, Credit -3,3, Sai -3, Mondadori -2,9, Centrale, Italmobiliare, Fiscambi, Banco Roma -2,8, Italia -2,3, seguite da Pirelli spa, Olivetti, Mediobanca, Interbanca, Ciga, Aedes, Cir, Fiat priv., Cred. Varesino, Ifil, Stet, Gilardini, Ifi, Generali e Ras.

Ulteriori flessioni nel dopolistino per Fiat, Generali, Ras, Mediobanca, Ifi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1435-1445, marco tedesco 595-602, franco svizzero 693-700.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 24-3 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	9-1/2	9-3/4
Sterl. brit.	10-1/4	10-1/2	10-1/2
Marco ger.	4-3/4	5	5-1/4
Franco sv.	4	3-3/4	4

Borse Estere

LONDRA — Quotazioni contrastate attraverso scambi calmi, per la mancanza di nuovi interessi dopo la ferma apertura favorita dal tono di Wall Street. L'indice del Financial Times è sceso di 1,9 a 652,4 punti.

FRANCOFORTE — Quotazioni ancora in rialzo, con l'indice della Commerzbank che ha toccato il nuovo massimo degli ultimi 13 anni, di riflesso alla fiducia degli investitori sulla ripresa dell'economia e per un'ulteriore flessione del tasso di inflazione in Germania.

ZURIGO — Listino fermo in sintonia col miglioramento di Wall Street. Il rialzo del mercato obbligazionario e l'allentamento del dollaro hanno favorito la tendenza, mentre il volume di scambi è stato considerevole.

PARIGI — Prezzi in rialzo con scambi moderati nella prima sessione del nuovo periodo contabile. Il discorso televisivo di giovedì del presidente Mitterrand ha incoraggiato gli acquirenti, rafforzando la convinzione che il governo introdurrà misure per aumentare gli investimenti industriali.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1439,55	1435,—	1439,50
Dollaro canadese	1175,40	1150,—	1176,70
Marco tedesco	596,92	592,—	597,06
Fiorino olandese	532,50	526,—	532,64
Franco belga	30,30	28,50	30,30
Franco francese	199,—	200,—	199,12
Lira sterlina	2103,50	2105,—	2104,25
Lira irlandese	1884,50	1840,—	1885,25
Corona danese	168,03	163,50	168,09
Corona norvegese	199,95	195,—	199,94
Corona svedese	191,32	186,—	191,36
Franco svizzero	696,60	690,—	696,59
Scellino austriaco	84,85	85,50	84,84
Escudo portoghese	14,70	14,50	14,82
Peseta spagnola	10,67	10,70	10,61
Jen giapponese	6,09	5,80	6,09
Dracma greca	—,—	15,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	18,50	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	16-17,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,54 p.c. (59,78); nei confronti delle valute Cee 57,17 p.c. (57,04); nei confronti di tutte le valute 58,44 p.c. (58,40).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	416,00	(+ 1,00)	Milano	421,29	(+ 2,11)
Hongkong	n.p.	(—,—)	Parigi	418,26	(+ 7,69)
New York	415,50	(+ 5,50)	Zurigo	416,50	(+ 5,00)
Londra	415,50	(+ 5,50)			

Sterlina vc 140000-145000; sterlina nc (ante 73) 144000-150000; sterlina nc (post 73) 140.000-145.000; 50 pesos messicani 720.000-750.000; 20 dollari oro 700000-800000; krugerrand 630000-650000; oro fino 19250-19450; argento 478-489; platino 19450.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	24/3	23/3
Alimentari e agricole		
Alivar	4820	4890
Bonifiche ferraresi	31450	31400
Cavarzere	1450	1540
Eridania	7890	7950
Ibp	3541	3540
Ibp risp	3466	3465
Ind zuc.	1900	2000
Mil. Agr. Vittoria	8300	8690
Perugina	2001	2001
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34480	35000
Ass. Ausonia	1410	1410
Comp Ass. Milano	13000	13680
C Ass. Milano risp.	9670	9701
Comp. Latina	695	699
Comp Latina priv.	560	561
Firs	2500	2500
Firs risp.	850	930
Generali	134000	134475
Italia Assicurazioni	15200	15560
L'Abeille Italiana	45990	46900
La Fondiaria	49980	50090
Ras	137975	138300
Sai	15510	16000
Sai priv	15500	16000
Toro Assicurazioni	13200	15550
Toro Assicurazioni pr.	10605	10710
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	35485	35500
Banca Catt. Veneto	6500	6600
Banco di Roma	33500	34450
Banco Lariano	6490	6500
Credito Italiano	4130	4275
Credito Varesino	5190	5260
Interbanca	25000	25500
Mediobanca	71600	73000
Cartarie editoriali		
Burgo	3060	3105
Burgo priv.	3239	3250
Burgo risp.	—	—
De Medici	1590	1610
Mondadori priv.	[illegible]	3750
Mondadori	5610	5780
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2793	2690
Pozzi Ginori	144	155
Pozzi risp	97	96.75
Eternit	491	491
Eternit pref	480	475
Italcementi	42950	42600
Italcementi risp.	38850	39500
Unicem	18880	18700
Unicem risp.	13500	13400
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	478.75	478 75
Caffaro risp	450	451
Farmit C. Erba	8850	8890
Italgas	1130	1140
Lepetit	28595	28600
Lepetit priv.	28800	29010
Mira Lanza	27950	27300
Montedison	153	148
Perlier	8350	8410
Pierrel	1575	1600
Saffa	5236	5129
Saffa risp	4750	4750
Siossigeno	15950	15950
Pierrel risp	928	934
Boero	8750	8950
Schiapparelli	800	829
Commercio		
La Rinascente	363 75	366
La Rinascente priv	270.50	274 75
Silos di Genova	3949	3990
Standa	4460	4510
Standa risp.	4420	4440
Comunicazioni		
Alitalia	1296	1330
Ausiliare	8700	8400
Aut. Torino-Milano	7200	7100
Italcable	13790	14000
Nai	43	43
Nord Milano	2800	3050
Sip	2160	2170
Sip risp	2220	2235
Elettrotecniche		
Magneti	888	875
Marelli risp.	843	840
Tecnomasio	256	260

TITOLI	24/3	23/3
Finanziarie		
Acqua Marcia	2695	2780
Agricola	17550	17650
Bastogi	279	284
Bon Siele	36500	36950
Borgosesia	7050	7180
Borgo risp	3190	3190
Brioschi	1400	1390
Buton	2900	2920
Centrale	2815	2898
Centrale risp	1869	1950
Centrale risp. pr.	2001	1920
Cir	4320	4390
Cir risp.	4495	4480
Euromobiliare	4490	4550
Fidis	3190	3220
Breda	7680	7799
Finmare	58	58.25
Finrex	1280	1295
Finsider	64	70
Fiscambi	3350	3450
Gemina	428	430
Gemina risp.	399	395 50
Generalfin	150	151
Gim	3265	3265
Gim risp	2375	2390
Ifi priv	5320	5370
Ifil	6900	6990
Ifil risp	5000	4955
Invest	2581	2599
Italmobiliare	72700	74800
Mittel	1240	1240
Part. Finan.	799	870
Pirelli C	3201	3325
Pirelli Spa	1879	1920
Pirelli risp	1845	1882
Rejna	18000	18300
Rejna risp.	20000	20000
Riva	8880	9010
Sarom	1661	1661
Sme	800	800
Smi	2180	2245
Smi risp	1710	1795
Stet	1940	1960
Terme Acqui	1149	1159
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6180	6290
Beni Imm. Italia	834	795
Beni Imm. It. risp.	809	769
Coge	1360	1345
Cogefar	1410	1419
Condotte d'Acqua	213 25	211
De Angeli Frua	2220 50	2240 50
Gen Immobil	1440	1510
Iniziativa Edilizia	26990	27000
Isvim	19400	19450
La Milano Centrale	9200	9290
MI-Centrale risp.	8900	8800
Risanamento	11000	10920
Sifa	2230	2183
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3012	3025
Fiat priv	2222	2255
Gilardini	6795	6870
Franco Tosi	20000	20020
Olivetti ord	2999	3065
Olivetti priv.	2930	2855
Olivetti risp.	2845	2855
Westinghouse	23200	22750
Worthington	2920	2920
Olivetti	1840	1870
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	587	605
Dalmine	839 50	845
Falck	2040	2079
Falck risp	2099	2090
Ilssa Viola	814	799
Magona	4899	4865
Pertusola	586	578
Trafilerie	3040	3090
Cantieri Metal	4795	4800
Tessili		
Cent Zinelli	28 25	27 50
Cantoni	3200	3420
Cucirini	2749	2750
Cascami Seta	4800	5720
Eliolona	1380	1355
Fisac	7710	7850
Fisac risp	7690	7695
Linificio Canapif	3615	3623
Linificio risp.	1994	2029
Marzotto	1600	1650
Marzotto priv	1925	2399
Olcese	47	47
Rotondi	9500	9800
Snia Viscosa	1043	1040
Unione Manifatture	18900	19050
Zucchi	3850	3900
Diverse		
Acq. De Ferrari	2270	2360
Acq. De Ferrari risp.	2380	2400
Acque Potabili	2950	2951
Calz. di Varese	3292	3250
Ciga	4650	4740
Pacchetti	60	61
Trenno	13120	13105
Jolly Hotel	6600	6510

Trieste

	24/3	23/3
Generali	133500	134500
Ras	137900	138500
Montedison	151	150
La Rinascente	367	370
La Rinascente priv.	272	275
Gerolimich e Comp.	535	535
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1450	1450
Sip	2165	2185
Sip risp.	2250	2250
D. Tripcovich	6850	6900
Bastogi Irbs	280	290
Finmare	69	58
Finsider	70	65
Pirelli	1880	1920
Pirelli risp.	1850	1890
Sme	800	900
Stet	1950	1970
Gen. Imm. Sogene	1440	1510
Fiat	2960	3040
Fiat priv.	2200	2250
Dalmine	835	820
Lane Marzotto	1650	1700
Lane Marzotto risp.	2350	2180
Snia Viscosa	1040	1040
Patriarca	200	200
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9400	9400
Iccu	2800	2900
Soprozoo	2000	2050
Banca del Friuli	17100	17600
Carnica Ass.	4300	4500

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	96 20
B.T. 84 II - 12%	94.70
B.T. 87 - 12%	82 70
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	82.10
IMI 27 - 6%	77.—
IMI 29 - 7%	77.20
IMI SS 64-84 - 6,5%	97.90
Crediop - 6%	56.60
Crediop - 7%	52.75
Crediop I S. 68-88 III - 6%	75.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	72.20
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	65.90
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	71.70
Icipu Vent - 6%	78.50
Icipu Vent 72-87 I - 7%	— —
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	87.60
Enel 72-87 I - 7%	83.20
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	92 90
Enel 78-85 II - 12%	94.35
Enel 79-86 - 12%	89 20
Enel 76-83 indic.	143.50
Enel 77-84 indic.	140 80
Enel 77-84 II indic	139.70
Autos Iri 68-86 II - 6%	83 —
Autos Iri 71-86 - 7%	88.15
Autos Iri 72-88 - 7%	79.40
C. Ris Milano ord. - 6%	53.—
Città Milano 72-92 - 7%	71.70
Città Milano 75-85 - 10%	90.20
Città Milano 76-88 - 10%	83 10
Montedison ind. - 13,5%	121.30
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	432.50
Interbanca - 8%	276 50
Medio - Olivetti - 12%	255.50
S. Paolo Italcable - 12%	270.—
Generali 81-88 - 12%	247.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,20	—
Italfortune	»	10,25	10,86
Italunion	»	8,15	8,88
Interfund	»	12,41	—
Capitalia	»	11,99	—
Mediolanum	»	14,27	15,51
Multinvest	»	21,68	22,33
Int. Sec. Fun.	»	8,57	—
Europrogr.	fsv.	192,52	—
Rominvest	doll.	14,12	14,97
Rolinco	fior.	255,50	—
Robeco	»	275,—	—
Rasfund	lire	1.187	—
Fondo Tre R	lire	15.263	—

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
TRIESTE

Avviso di gara d'appalto

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, in nome proprio e quale Stazione Appaltante per conto del Comune di Trieste, ai sensi dell'art. 7 della Legge 2.2.1973 n. 14 e dell'art. 10 della Legge 10.12.1981 n. 741, comunica che è previsto l'espletamento di una gara d'appalto a mezzo licitazione privata, da tenersi ai sensi dell'art. 24, I comma, lettera c, della Legge 5.8.1977 n. 584, e cioè con le modalità di cui all'art. 4 della Legge 2.2.1973 n. 14, per la realizzazione del «Centro di Quartiere» nel complesso edilizio IACP di Rozzol Melara, nel Comune di Trieste.

Le opere verranno realizzate parte a carico del Comune di Trieste, mediante utilizzo del contributo triennale del Fondo Trieste - Esercizi finanziari 1982/84, e parte a carico dell'IACP di Trieste con finanziamenti di cui alla Legge 865/71, artt. 68/a e 68/b, e mediante utilizzo dei «Fondo Trieste» e del Fondo di Ristabilimento del Consiglio d'Europa, III tranche.

L'importo a base d'asta è di Lire 1.589.502.889.

Da tale importo Lire 1.388.819.981 rappresentano la quota parte di opere di competenza del Comune di Trieste e per l'esecuzione delle quali l'IACP è Stazione Appaltante, e Lire 200.682.908 rappresentano la quota parte di opere realizzate direttamente dall'IACP.

Le Ditte interessate potranno chiedere di essere invitate inoltrando domanda all'IACP di Trieste, entro 10 giorni dalla data di affissione del relativo avviso all'Albo di questa Amministrazione Appaltante.

Ai sensi dell'art. 9 della Legge 10.12.1981 n. 741, si comunica che per la predetta gara sono escluse offerte in aumento.

Le richieste d'invito non vincoleranno l'Amministrazione.

Trieste, 22 marzo 1983.

IL PRESIDENTE
(dott. Luigi Stasi)

AZIENDA AUTONOMA DI CURA SOGGIORNO E TURISMO DELLA CARNIA CENTRALE
ARTA TERME (UDINE)

Avviso di gara

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14, si rende noto che l'Azienda autonoma di cura soggiorno e turismo della Carnia centrale intende procedere mediante licitazione privata all'appalto dei lavori di ampliamento dello stabilimento termale di Arta Terme — opere edili e similari — 1.o lotto.

L'importo a base d'asta è fissato in Lire 1.121.211.529 (unmiliardocentoventunomilioniduecentoundicimilacinquecentoventinove).

La licitazione si terrà con il metodo di cui alla lett. a dell'art. 1 della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Le imprese interessate, in possesso dei requisiti prescritti dalla legge, possono chiedere di essere invitate alla gara mediante domanda in carta legale da far pervenire all'Ente appaltante esclusivamente a mezzo lettera raccomandata entro e non oltre 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La richiesta di invito non vincola la stazione appaltante.

Arta Terme, 22 marzo 1983

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(dott. Vittorio Zollia)

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI E RICEVITORI SOUTH AND SOUTH-EAST AFRICA CONFERENCE LINES

Currency Adjustment Factor (CAF)

La Conferenza comunica che il C.A.F. è stato portato dal — 24.10% (negativo) al — 23.59% (negativo) a partire dalla T/N «Langeberg» VG. 040 da Trieste il 12.4.1983, da Livorno il 17.4.1983, da Genova il 20.4.1983.

La stessa rata verrà naturalmente applicata pure nei viaggi di ritorno dall'area Walvis Bay/Beira a partire dal mese di aprile 1983.

ATTUALITÀ

GIÀ ABBATTUTO IERI IN S. PIETRO IL MURO FATTO INNALZARE DA PAOLO VI NEL '75

Si apre l'Anno Santo straordinario

Fino al 22 aprile si susseguiranno le celebrazioni volute dal Pontefice Giovanni Paolo II

È stato già abbattuto ieri — un giorno prima dell'inizio del Giubileo — il muro che, da oltre sette anni, chiudeva in San Pietro la «porta santa»: era stato alzato il 25 dicembre 1975 dopo che Paolo VI, nella notte precedente, aveva chiuso simbolicamente l'unico Anno Santo «ordinario».

Dovrebbe essere questo il 74.o Giubileo straordinario voluto dal Papa per celebrare i 1950 anni dalla morte di Cristo (diciamo dovrebbe in quanto le lacune del «Bullarium romanum» sono causa di molte incertezze) e —questa è una delle novità — per la prima volta sarà celebrato oltre che a Roma anche in tutte le diocesi della Terra.

Come è nato l'Anno Santo? È difficile risalire ai motivi di fondo che hanno portato il popolo a chiedere, nel 1299, a Bonifacio VIII di proclamare Santo il 1300: nonostante i libri e i documenti vaticani dell'epoca siano molto avari di notizie, si può ipotizzare che la richiesta popolare era basata anche sul fatto che gli ebrei già celebravano un loro Giubileo. Di sicuro si può affermare che a furor di popolo il Papa fu costretto a emanare una bolla nella quale prometteva l'indulgenza ogni cento anni a chiunque visitava per 30 giorni (se romani) e per 15 (se forestieri) le basiliche dei santi apostoli.

C'è anche, però, una non trascurabile motivazione «interna»: in un momento di profondo dibattito nel mondo religioso con consistenti movimenti vicini al confine dello scisma, l'Anno Santo servì ad aumentare il consenso attorno al papato e a portare denaro fresco nelle casse della Santa Sede.

Del resto, fin dai primordi della cristianità, quando ancora non esistevano gli Anni Santi, migliaia e migliaia di pellegrini (allora si viaggiava in gruppi per cercare in qualche modo di difendersi dai briganti) arrivavano a Roma in ordine sparso per baciare il legno e i chiodi della croce, la colonna della flagellazione e il sudario della Veronica e, più in generale, per assicurarsi benemerenze in vista dell'Aldilà. La quasi totale assenza di strutture rendeva, però, precario il soggiorno a Roma.

Forse anche per regolamentare l'afflusso dei fedeli nella città santa e, soprattutto, per avere la certezza matematica di beneficiare del perdono, il popolo impose a Bonifacio VIII di indire il primo Anno Santo. Infatti, la notte del 1.o gennaio 1300 la basilica vaticana rigurgitava di romani e non romani al punto che le porte non si poterono chiudere. Bonifacio VIII, viste le insistenze e forse anche spaventato dalla forza della pressione popolare, la mattina del 22 febbraio 1300, festa della Cattedra di San Pietro, emanò una bolla nella quale ordinò che ogni cento anni, a partire da quel momento, si dovesse celebrare un Anno Santo universale.

La notizia che il Papa aveva concesso l'indulgenza si diffuse in un battibaleno e da tutta Italia, dall'Ungheria e dalla Germania cominciarono ad arrivare a Roma pellegrini di ogni ceto ed età. La situazione, in città, diventò preoccupante: le strade straripavano di folla, le basiliche rimanevano aperte giorno e notte e ponte Milvio era quasi sempre ostruito.

Racconta il cronista di Asti Guglielmo Ventura: «Più volte io vidi uomini e donne gittati a terra e calpestati dai piedi altrui; ed io stesso, trovatomi in simile pericolo, a mala pena potei più volte uscirne illeso».

L'apertura dell'Anno santo nel 1575 in un'incisione

Anche se Roma era stata praticamente stretta d'assedio dai fedeli, quell'Anno Santo non fu un affare economico per le borse vaticane. I fedeli che giungevano da ogni parte, a causa delle non indifferenti spese di viaggio (dalle Alpi a Roma non si impiegavano meno di 40 giorni), non poterono offrire che pochi spiccioli.

Nell'autunno del 1342 una delegazione di romani andò ad Avignone per chiedere a Clemente VI — il Papa passato alla storia per avere dissipato il tesoro pontificio — di concedere il Giubileo ogni cinquant'anni. Il Pontefice, conscio che cent'anni erano veramente troppi, otto anni dopo, da Avignone, indisse il secondo Anno Santo. Nel 1350 giunsero a Roma — tra gli altri — Lodovico I re d'Ungheria, Santa Brigida di Svezia, sua figlia Santa Caterina di Svezia e Francesco Petrarca.

Nel 1349, Urbano VI, l'ultimo dei papi non «uscito» dal collegio cardinalizio (al momento dell'elezione era arcivescovo di Bari e neanche cardinale, n.d.r.), con l'intento di riportare un po' d'ordine e unità nella Chiesa universale tormentata dallo scisma e per ricordare la vita terrena di Gesù, decise che il Giubileo si celebrasse ogni 33 anni. Fece, però, appena in tempo a indirlo perché la morte lo colse. E il «suo» Anno Santo fu celebrato dal successore, Bonifacio IX, che dieci anni dopo, nel 1400, confermò il perdono anche per quell'anno.

Busto di Bonifacio VIII

Fu un Giubileo del tutto singolare in quanto fu preceduto dal moto dei «Bianchi battuti», una confraternita formata da uomini e donne, vestiti con mantelli e cappucci bianchi, che nelle piazze di città e paesi, al grido di «Pace e misericordia», si percuotevano a sangue. Anche principi, cardinali e uomini di cultura, a piedi scalzi, seguirono la croce che i Bianchi inalberavano. A sconvolgere tanta fede ed entusiasmo sopraggiunse la peste che fece un numero incalcolabile di vittime. Passato il flagello della peste, Martino V, nel 1425, indisse e celebrò un grande Giubileo. Per ottanta giorni Bernardino da Siena — quasi sempre alla presenza del Papa — evangelizzò migliaia di persone.

Niccolò V, al secolo Tommaso Parrentuncelli, nonostante il pericolo incombente dei turchi e le avvisaglie di un'altra pestilenza, nel Natale del 1449, per la prima volta, aprì la porta santa di San Pietro. E proprio lui, l'anno dopo, canonizzò quel Bernardino da Siena che venticinque anni prima era stato l'oratore ufficiale del Giubileo del suo predecessore.

Il mondo cristiano accolse con gioia la notizia e francesi, tedeschi, spagnoli, portoghesi, greci, armeni, dalmati e, naturalmente, italiani iniziarono la «marcia» verso la città eterna per assicurarsi le grazie del perdono. Nonostante il Papa avesse predisposto ogni possibile opera di assistenza, verso metà Quaresima, la stragrande maggioranza delle persone arrivate a Roma non trovò un letto per dormire e neanche cibo per nutrirsi. La situazione, già pesante, precipitò con l'arrivo della peste. Anche il Pontefice e la sua corte, spaventati, abbandonarono in tutta fretta Roma. «La corte di Roma — scriveva allora l'inviato dell'Ordine teutonico — è deplorevolmente scappata e dispersa, come se ivi non solesse esservi corte e curia alcuna. Papa, cardinali, vescovi, abati, monaci, nessuno eccettuato, tutti fuggirono da Roma, come gli apostoli da nostro Signore il venerdì santo».

Nell'ottobre successivo tutto ritornò alla normalità: il Papa riprese possesso dei sacri palazzi e la gente riaffollò le basiliche. La corsa alla purificazione dell'anima venne però nuovamente turbata: il 19 dicembre un'enorme folla, in San Pietro, attendeva la benedizione papale; quando, verso le 16, venne annunciato che il Papa era indisposto, tutti si affrettarono a ripassare ponte Sant'Angelo. L'enorme fiumana di gente ebbe la sventura di incrociare cavalli e muli imbizzarriti: ne nacque un parapiglia incredibile e circa 170 persone morirono.

Paolo II, nel 1470, abbreviò ancora il periodo di tempo tra in Giubileo e l'altro: con propria bolla ordinò che si celebrasse ogni 25 anni, decisione che vale ancora oggi per i Giubilei ordinari. Ma Paolo II non riuscì ad aprire la porta Santa perché morì. Due anni dopo, il suo successore, Sisto IV, con grande anticipo (l'Anno Santo si celebrò nel 1475), fece iniziare grandi lavori di abbellimento delle chiese romane («Non vi fu cappella — assicura Sigismondo de Conti — in tutta la città che il Papa non abbia rimessa a nuovo») e impartì disposizioni affinché si costruissero ostelli per i pellegrini.

Venticinque anni dopo, nel 1500, Alessandro VI, considerato come il prototipo della lussuria e della bassezza morale, preparò nei minimi dettagli il cerimoniale di quell'Anno Giubilare centeranio, cerimoniale che, nelle linee generali si osserva ancora oggi. Papa Borgia aprì la porta Santa di San Pietro e, per la prima volta, delegò tre cardinali ad aprire le porte sante delle altre tre basiliche patriarcali.

Nonostante le lotte religiose che turbarono la vita della Chiesa, nel XVI secolo i Giubilei vennero celebrati a ogni scadenza: nel 1525 da Clemente VII, nel 1550 (indetto da Paolo III e celebrato da Giulio III) e nel 1575 da Gregorio XIII. In particolare quest'ultimo pontefice, passato alla storia anche per aver riformato il calendario, proibì le mascherate e le feste. In quell'Anno, però, i romani non rimasero a bocca asciutta: senza badare a spese furono, infatti, organizzati spettacoli e baldorie a non finire per celebrare le nozze di Giacomo Boncompagni (figlio del Papa stesso, nato dieci anni prima che questi venisse ordinato sacerdote) con Fiora, sorella del conte di Sante e nipote del cardinale Sforza.

Memorabile fu il Giubileo del 1600. Clemente VIII, che seguì in prima persona tutti i preparativi, fece preparare alloggi per i pellegrini e predispose tutta una serie di strutture che assicurassero il vitto. Due fatti, però, turbarono l'Anno Santo: alla vigilia dell'apertura della porta Santa tutta Roma assistette all'esecuzione della famiglia dei Cenci. Inoltre, il 17 febbraio 1600, Giordano Bruno fu condannato al rogo per ordine dell'Inquisizione.

Senza storia i Giubilei del 1625 (Urbano VIII) e del 1650 (Innocenzo X). Nel 1675, Clemente X, presente la regina Cristina di Svezia, aprì la porta Santa. Parte del ricavato di quel Giubileo il Papa lo inviò a Giovanni Sobieski (eletto poi re di Polonia), condottiero degli eserciti cristiani contro i turchi.

L'Anno Santo del 1700, aperto da Innocenzo XII e chiuso da Clemente XI, non fece registrare alcunché di straordinario. Nel 1725, invece, durante quello indetto da Benedetto XIII, venne aperta a Roma la scalinata di piazza di Spagna.

Seguirono, poi, i Giubilei del 1750 (Benedetto XIV) e del 1775 (aperto da Clemente XIV e chiuso da Pio VI). Quest'ultimo Papa, nel 1800, decise di non aprire la porta Santa a causa del delicato momento politico: nell'Europa percorsa da Napoleone difficilmente i pellegrini sarebbero affluiti a Roma. Nel 1825, Leone XII, non senza difficoltà, lo indisse e lo celebrò con gli usi tradizionali. Pio IX «saltò» il 1850 e 25 anni dopo celebrò l'Anno Santo ma non con la solennità di sempre.

Il resto è storia recente: Leone XIII (1900), Pio XI (1925), Pio XII (1950) e Paolo VI (1975). In tutto, dal 1300 a oggi, 25 Giubilei ordinari e 73 straordinari. E da oggi fino al 22 aprile 1984 la tradizione si rinnova.

Carlo Giovanella

MOLTO PANICO MA POCHI DANNI

Trema la terra in Grecia 7 feriti e case lesionate

I terremoti sono stati tre, il più forte di 6,4 gradi Richter

ATENE — Tre forti scosse di terremoto hanno colpito fra ieri e stamani la Grecia Nord-occidentale provocando danni abbastanza gravi.

Il primo sisma è stato registrato alle 21.04 locali di mercoledì sera (20.04 ora italiana) con un'intensità pari a 5,3 gradi della scala Richter (che ne conta nove) ed epicentro nella zona di mare a Nord-Ovest dell'isola di Leucade.

Il secondo è avvenuto all'1.51 di ieri notte con epicentro nella zona di mare compresa fra le isole di Itaca, Cefalonia e Zante ed ha avuto un'intensità di 6,4 gradi Richter.

La terza scossa è seguita alle 6.18 locali di ieri mattina (5.18) con lo stesso epicentro della seconda e un'intensità di 5,6 gradi della scala Richter.

Le tre scosse sono state avvertite su quasi tutta la costa della Grecia Nord-occidentale dove hanno provocato ondate di panico.

Il paese maggiormente colpito è Slavaina, in prossimità di Arta dove sette persone sono state ferite dalla caduta di calcinacci. Nella regione di Ioannina, del cui comprensorio anche Slavaina fa parte, le case lesionate sono un centinaio. A Cefalonia le abitazioni più o meno gravemente danneggiate sono una sessantina.

Scosse anche in Puglia

ROMA — La rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica ha registrato ieri notte alle ore 00.52 una scossa di terremoto di magnitudo 5,5 corrispondente all'ottavo-nono grado della scala Mercalli.

L'epicentro della scossa è stato localizzato nelle isole ioniche ad una distanza di circa 500 chilometri da Lecce.

Questa scossa è stata sentita, 55 minuti dopo la mezzanotte, a Lecce, Taranto e Brindisi soprattutto dalle persone che abitano gli ultimi piani. In particolare a Lecce gli abitanti dei piani alti dei palazzi del centro della città sono scesi in strada per il panico.

Comunque danni non sono stati segnalati da nessun centro pugliese dove la scossa è stata avvertita solo pochi secondi.

Tre minuti più tardi, a mezzanotte e 58, la scena si ripeteva a Napoli. Ad avvertire la scossa sono stati anche qui gli abitanti degli ultimi piani dei rioni alti.

VIAGGIO IN AUSTRIA E IN INGHILTERRA DEGLI INQUIRENTI

Caso Rothschild: un crimine senza nessi con altri delitti

Escluse relazioni con i gialli dell'antiquario romano Vaccari e di Calvi

ROMA — Il viaggio in Austria e in Inghilterra degli inquirenti italiani nell'ambito delle indagini sulla morte di Jannette May, ex indossatrice ed ex baronessa di Rothschild e della sua amica Gabriella Guerin, avvenuta a Sarnano, nelle Marche, nell'inverno del 1982 «è stato positivo e fruttuoso». Lo ha affermato ieri mattina, conversando con i giornalisti negli uffici del reparto operativo dei carabinieri di Roma, il giudice istruttore di Camerino, dott. Alessandro Iacoboni, che con gli ufficiali dei carabinieri Giacomo Battaglia e Carlo Corsetti è rientrato a Roma da Londra.

Il magistrato non ha voluto rivelare, trincerandosi dietro il segreto istruttorio, quello che di «fruttuoso e positivo» hanno accertato i due ufficiali dei carabinieri ed egli stesso.

Gli inquirenti ritengono inoltre che «altri tasselli potranno essere inseriti in questo intricato mosaico al termine di una attenta valutazione e studio di quanto accertato nelle due capitali europee».

Il dottor Jacoboni — è scritto sempre nel comunicato — «non ha ravvisato, allo stato attuale, la sussistenza di presunte connessioni tra la morte delle due donne e altri crimini nazionali e internazionali» (il furto alla casa d'arte Crhistie's di Roma, nel novembre 1980, l'omicidio dell'antiquario romano Sergio Vaccari, nel settembre scorso, e il presunto suicidio del banchiere Roberto Calvi, avvenuto sempre nell'autunno del 1982 nella capitale inglese).

Secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti giornalistici di Londra e poi rimbalzate a Roma prima del ritorno del magistrato e dei due ufficiali dei carabinieri, il dottor Jacoboni, dopo aver ascoltato numerose persone (tra cui la madre di Jannette, Susan Bischop, l'antiquario Agostino Vallorani, colpito dalla magistratura emiliana da un'ordine di cattura per associazione a delinquere e ricettazione di opere d'arte ma di cui la magistratura londinese non ha concesso l'estradizione, il primo e il secondo marito della ex indossatrice, il barone Evelyn de Rothschild e Stephen May) sarebbe sempre più convinto che le due donne siano state uccise.

PROCESSO A TEMPIO PAUSANIA (SASSARI)

Il sequestro dei cantanti De Andrè e Dori Ghezzi Condannati i 12 imputati

Inflitti complessivamente 187 anni e quattro mesi

TEMPIO PAUSANIA (Sassari) — 12 condanne per complessivi 187 anni e quattro mesi di reclusione al processo per il sequestro dei cantanti Fabrizio De Andrè e Dori Ghezzi. I giudici del tribunale — presidente Mario Gabella; a latere Felice Manna e Gianni Francolini — pur non accogliendo integralmente le richieste del pubblico ministero dott. Salvatore Pigozzi, hanno riconosciuto la colpevolezza di tutti e 12 gli imputati.

Le condanne inflitte variano da un massimo di 25 anni e 6 mesi di reclusione a 4 anni e 6 mesi di reclusione.

La sentenza, letta dal presidente Gabella dopo circa quattro ore di camera di consiglio, è stata accolta con insulti ed urla dai cinque imputati «irriducibili» presenti in aula.

Nel dettaglio il tribunale ha condannato: Giovanni Mangia, 35 anni di Orune (Nuoro), pastore, e Graziano Porcu 44 anni pure di Orune, bidello, a 25 anni e 6 mesi di reclusione; Salvatore Vargiu, 43 anni, di Pattada (Sassari), allevatore, a 25 anni e 4 mesi; Martino Moreddu, 29 anni di Orune, pastore, a 20 anni e 2 mesi; Peppino Pala, 35 anni di Orune, autotrasportatore, a 18 anni e 6 mesi.

Il tribunale ha inoltre inflitto 16 anni e 10 mesi di reclusione ciascuno a Pietrino Ghera, 34 anni, di Berchidda (Sassari), commerciante ed a Carmelo Mangia 27 anni di Orune, fratello di Giovanni.

Il trattamento di favore riservato ai «pentiti» ha visto il tribunale infliggere pene inferiori a quelle, già basse, richieste dal pubblico ministero. Il veterinario di Radicofani (Siena), Marco Cesari di 40 anni è stato condannato a 9 anni e 10 mesi contro gli 11 anni richiesti dall'accusa. L'ex assessore comunale ai lavori pubblici di Orune, Salvatore Marras 47 anni commerciante, è stato condannato a 9 anni ed 8 mesi (il pm ne aveva chiesto la condanna a 10 anni); analoga condanna è stata inflitta al terzo «pentito» il macellaio Pietro Delogu 37 anni di Pattada per il quale il rappresentante della pubblica accusa aveva sollecitato la condanna a 12 anni.

Pene notevolmente inferiori per i due imputati minori: l'imprenditore Giulio Carta, 33 anni, di Orune, accusato di truffa nei confronti della famiglia De Andrè, è stato condannato a 5 anni di reclusione di cui due condonati; il commerciante Salvatore Cherchi, 41 anni, di San Teodoro (Nuoro), accusato di riciclaggio di denaro sporco è stato condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione.

NEL MODERNO GIAPPONE BABY-TEPPISTI DA «ARANCIA MECCANICA»

Un vecchio nel bidone di rifiuti fatto ruzzolare fino alla morte

YOKOHAMA — *L'ultimo episodio di cronaca riportato dai quotidiani di Yokohama, una città industriale giapponese a 30 miglia a Sud di Tokio, sembra tratto di peso dalle pagine di «Arancia Meccanica», il romanzo dello scrittore Anthony Burgess: Taizo Sudo, un giovane disoccupato, ha prima minacciato e poi colpito senza alcuna ragione apparente un anziano venditore ambulante che vendeva la propria merce nel parco pubblico cittadino.*

Mentre la furia dell'aggressore si faceva sempre più selvaggia, una banda di teppisti, tutti giovani tra i 13 e i quindici anni d'età, è intervenuta per dargli man forte. Nel giro di pochi minuti l'ambulante, ferocemente percosso con spranghe di ferro e canne di bambù, è stato ridotto in fin di vita. Non ancora soddisfatti, i teppisti hanno infilato il vecchio ormai agonizzante in un bidone della spazzatura e hanno cominciato a farlo ruzzolare per i prati del parco fino a che il poveretto non è morto.

La polizia, al termine di un'indagine serrata, ha arrestato una decina di adolescenti che nel giro di poche ore sono stati rilasciati perché minorenni. Il fatto, l'ultimo di una catena di delitti gratuiti che insanguinano con sempre maggiore frequenza le grandi metropoli nipponiche, ha particolarmente scosso la sensibilità dell'opinione pubblica giapponese che, benché proiettata in una società tecnologica ultramoderna, conserva intatto il rispetto di alcune ferree regole morali. Proprio le crescenti trasgressioni degli adolescenti a tali regole morali disorientano gli adulti giapponesi che si chiedono angosciati quale futuro li aspetti.

Il fenomeno delle bande di teppisti adolescenti — l'età media compresa al di sotto dei diciassette anni — ha ormai raggiunto vertici mai registrati dalla fine della seconda guerra mondiale superando per la prima volta, con una percentuale del 52 per cento, il numero dei crimini commessi dagli adulti. I giovani delinquenti agiscono per lo più riuniti in bande di trentaquaranta elementi che compiono selvagge aggressioni armati di bastoni, pugni di ferro, catene. Per molti esperti il fenomeno è il risultato più evidente della alienazione e delle storture prodotte dalla violenta spinta alla industrializzazione del paese.

«Quanto è accaduto a Yokohama — sostiene Maichi Kanazawa, una personalità in campo pedagogico e sociologico — è tipico di un malessere sociale crescente. Mentre da un lato il boom industriale vissuto dal Giappone dopo la seconda guerra mondiale ha alimentato un benessere economico di cui non esistono tracce nel passato del popolo nipponico, dall'altro ha promosso una nuova permissività tra i genitori giapponesi che sono meno capaci rispetto al passato di mantenere saldamente in pugno l'educazione dei propri figli e la disciplina familiare.

Nel 1982 la polizia ha preso in custodia 1900 studenti colpevoli di aver aggredito i loro insegnanti. La cifra risulta sei volte superiore a quella registrata nel 1978.

Tracy Dhalby
del «Washington Post»

■ SINDACO — Il consiglio municipale di Pechino a conclusione dei suoi lavori ha eletto ieri sindaco il 53.enne Chen Xitong.

TRAGICO RITO DI MAGIA A PARIGI

Scaccia il diavolo ma uccide il figlio

PARIGI — La magia nera non è un ricordo del passato: lo dimostra la morte di un bambino di sei anni ucciso dalla «pozione» che la madre gli ha fatto bere per scacciare il demonio.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, il bambino, Ilian Ben Doucas, avrebbe ingerito un intruglio a base di soda caustica nel corso di una seduta di magia nera organizzata dalla madre, una farmacista di Montpellier, per sciogliere il sortilegio malefico lanciatogli dalla lontana Argentina da sua suocera.

Stando alle testimonianze dei vicini, la seduta si sarebbe protratta durante tutto il fine settimana. Per ore essi avrebbero sentito stranissimi rumori e grandi pianti. A scoprire la morte del bambino sono stati i nonni, andati lunedì pomeriggio a far visita alla figlia, un po' scossa dopo il recente abbandono del marito, un medico argentino.

Il piccolo Ilian era disteso sul suo letto, completamente nudo, ormai privo di vita. L'appartamento era tutto sottosopra, con i fili del telefono strappati e mucchietti di cenere sparsi sul pavimento.

Secondo i racconti di una zia del bimbo, avvenimenti sovrannaturali si sarebbero prodotti nella casa con mobili che si spostavano e il corpo di Ilian che si decomponeva.

i telegrammi

Il principe D'Orleans morto d'infarto

PARIGI — È stato un attacco cardiaco, e non un incidente di caccia come sembrava in un primo momento, a uccidere il principe Thibault D'Orleans, figlio minore del pretendente al trono di Francia, morto in un safari nell'Africa centrale.

Il principe Thibault, condannato nell'81 per tentato furto, è stato colpito martedì da infarto mentre andava da Bangui, capitale della Repubblica Centro-africana, a un'altra città.

All'asta due lettere di Chamberlain a Hitler

BONN — Due lettere, che l'allora premier britannico Arthur Neville Chamberlain scrisse nel 1938, all'epoca della crisi cecoslovacca, a Hitler, sono state vendute ad un'asta di Marburgo per centomila marchi (circa 60 milioni di lire).

Le due lettere contengono proposte per la soluzione del problema dei Sudeti, che furono annessi alla Germania con l'accordo concluso a Monaco qualche mese dopo.

A Londra un centro per omosessuali

LONDRA — Il progetto del municipio della grande Londra di creare un centro per omosessuali (uomini e donne), in un edificio un tempo adibito a magazzino per carni macellate, è stato approvato dalla commissione per la pianificazione del quartiere di Islington, dove il centro sorgerà.

Il progetto era da tempo sul tavolo del municipio, ed ha sollevato molte polemiche, soprattutto da parte conservatrice.

Graham Greene condannato

PARIGI — Lo scrittore inglese Graham Greene è stato condannato a pagare 30 mila franchi (6 milioni di lire) di danni al direttore di un centro di studi e gestione immobiliare di Nizza, Daniel Guy, che aveva sporto denuncia considerandosi diffamato da alcune frasi del libro «J'accuse. Nice, cite d'ombre».

Nel libro Graham Greene denunciava la situazione di Nizza, secondo lui diventata un centro di malavita.

LICENZE DI FLIRTARE DISTRIBUITE A GIAVA

Fate l'amore dovunque ... ma con il permesso

GIACARTA — Il governo dell'isola di Giava è su tutte le furie: l'isola è stata letteralmente invasa da migliaia di «permessi di fare l'amore» che circolano soprattutto nelle mani di giovani e studenti.

Questi strani «permessi» sono stampati su libretti del tipo uguale a quelli usati dallo stato per le patenti automobilistiche con tanto di timbro a secco della polizia. Molte persone li acquistano in buona fede e li esibiscono candidamente se trovati a flirtare o a baciare una ragazza in qualche angolo appartato.

Nel «permesso» che sembra venga stampato nella regione di Kalimantan, è scritto tra l'altro che il portatore fruisce di «una immunità totale» in materia di sesso e che può esercitare i propri «diritti» in qualsiasi luogo pubblico o meno.

Il fatto più strano è che molta gente ci crede e si attiene alla lettera alle libertà concesse dai «permessi» con non poco imbarazzo per passanti o vicini di casa.

Per questo la polizia giavanese sta dando la caccia agli ancora sconosciuti distributori di permessi ed esercita una rigida sorveglianza sulle scuole, sugli allievi e sugli stessi professori.

I «permessi» infatti vengono qualificati come oggetti «simili» a stampati pornografici e il ministro Kustidjo li ha definiti «sovversivi e assimilabili alla droga o all'alcool».

Anche la stampa sta dando largo rilievo alla diffusione dei «permessi» e promuove inchieste per scoprire i colpevoli della loro fabbricazione.

Questa mancanza di senso dell'umorismo è dovuta al fatto che l'Indonesia è il più grande paese musulmano del mondo, dove il 90 per cento dei 150 milioni di abitanti dell'arcipelago è di religione islamica.

Qui tra l'altro l'islamismo viene praticato rigidamente come in Arabia Saudita, e quindi gli atteggiamenti affettuosi tra uomo e donna in pubblico sono passibili di pene severissime.

Venite a provare la BMW 520 i. 6 cilindri per una insuperabile 2000.

BMW 520i: l'auto che è già futuro.
L'unica 2000 cc con motore 6 cilindri in linea, iniezione.
Per prestazioni ed economicità ineguagliabili.
Equipaggiamento base completo di 5ª marcia, servosterzo, chiusura centralizzata, sedile e volante regolabile, vetri atermici.
Per un massimo comfort. L'elettronica più avanzata per il più evoluto modo di guidare. Compreso il Service Intervall per determinare in base ad ogni singolo stile di guida la periodicità del tagliando.
BMW 520i: un'interpretazione insuperabile del 2000.

BMW 520 i. Provatela dai Concessionari BMW.

GORIZIA
ATICAR AUTOEST
Via Trieste 145
Tel 0481/81147

TRIESTE
GIENNE AUTOEST
Via del Cerreto 4/A
Tel. 040/420770

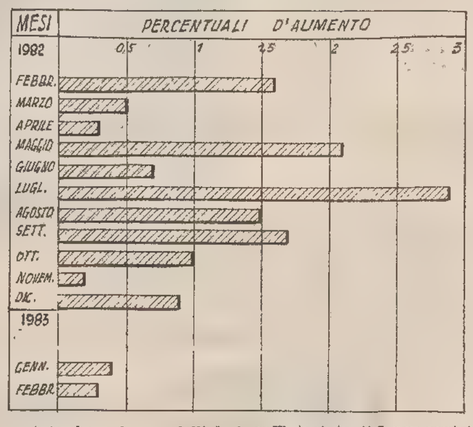
IL PICCOLO SPESA - CONSUMI - ALIMENTAZIONE

IL CONFORTO DEI DATI STATISTICI

Aumenti in frenata

Rallentato in febbraio il costo della spesa a Trieste: è stato l'incremento più contenuto da un anno in qua La punta massima dei rincari raggiunta nel luglio '82

Negli ultimi 13 mesi



Anche in febbraio il tasso d'aumento dell'indice della «spesa per l'alimentazione» ha subito — secondo i dati ufficiali elaborati, per conto dell'Istat, dal Servizio statistiche del Comune di Trieste — un ulteriore rallentamento, in seguito al quale è sceso ad uno fra i più bassi livelli registrati nella nostra città nel corso degli ultimi dodici mesi.

In effetti — come risulta chiaramente dal grafico che pubblichiamo — dopo la punta massima, toccata nel mese di luglio (in cui tale indice ebbe a registrare un aumento «record» del 2,9 per cento, rispetto al mese precedente), il tasso d'incremento mensile è andato, sia pure con qualche inevitabile momentaneo sussulto, gradualmente riducendosi: nell'arco degli ultimi tre mesi, è sceso rispettivamente dallo 0,9 per cento nel mese di dicembre, allo 0,4 per cento in gennaio ed allo 0,3 per cento in febbraio. In altri termini, tale indice (con base l'anno 1980, eguale a 100) è passato da 144,6 nel novembre 1982, a 145,9 nel mese successivo, a 146,5 nel gennaio ed infine a 146,9 nel febbraio di quest'anno.

In quest'ultimo mese, pertanto, tale indice risultava aumentato — rispetto al febbraio 1982 — del 13,2 per cento. È, questa, la più bassa percentuale d'aumento, registrata da oltre un anno a questa parte.

Complessivamente, nel corso dell'ultimo quadrimestre (ottobre '82-febbraio '83) l'indice relativo al capitolo «alimentazione» è aumentato a Trieste dell'1,8 per cento. Per farsi un'idea del rallentamento verificatosi nel ritmo d'incremento di tale indice in questi ultimi mesi, è sufficiente ricordare che nel quadrimestre precedente (giugno-ottobre '82) l'aumento era stato pari al 7,3 per cento; pari, cioè, a ben quattro volte quello attuale.

Passando a considerare l'andamento dei prezzi medi dei singoli generi alimentari inclusi nella tabella che anche questo mese presentiamo, si constata che, nel corso dell'ultimo quadrimestre, due prodotti (l'olio di arachide e fagioli secchi) hanno registrato una diminuzione di prezzo, mentre per tre generi i prezzi sono rimasti stazionari: il prosciutto cotto, lo zucchero ed il latte (va, peraltro, rilevato che il prezzo di quest'ultimo ha subito un aumento proprio in questi giorni).

Altri otto generi sono rincarati in misura proporzionale inferiore all'aumento (1,8 per cento) registrato dall'indice relativo al capitolo «alimentazione». Si tratta, precisamente, della carne di bue di secondo taglio (macinata), del pollo, del formaggio parmigiano, del salame (tipo ungherese), del formaggio latteria, del riso, dell'olio extravergine d'oliva e del filetto.

Fra i generi alimentari i cui prezzi medi hanno, al contrario, registrato i rincari di entità proporzionalmente maggiore, troviamo il tonno sott'olio (aumentato, nel giro di quattro mesi, dell'8,2 per cento), il pane (8 per cento), il vino comune da pasto (5,9 per cento), la carne suina con osso (5,6 per cento), la pasta alimentare (4,6 per cento) ed il caffè tostato (4,5 per cento).

Complessivamente, l'andamento segnato dai prezzi medi della maggior parte dei generi alimentari negli ultimi mesi può essere considerato positivamente.

Dando la preferenza, nelle sue scelte, a quei generi i cui prezzi — a parità di valore nutritivo — hanno subito rincari proporzionalmente minori, il consumatore accorto, oltre a tutelare il proprio interesse, può concorrere attivamente a rallentare ed a contenere ulteriormente la spirale ascendente del costo della vita.

Giovanni Palladini

Pagine ideate e a cura di BALDOVINO ULCIGRAI
Foto: MONTENERO ARCHIVIO «IL PICCOLO»
Per la pubblicità: la PUBLIKOMPASS

PREZZI MEDI AL CONSUMO DEI PRINCIPALI GENERI ALIMENTARI NEL MESE DI FEBBRAIO A TRIESTE

GENERI ALIMENTARI	Prezzo medio nel mese di febbraio	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (cioè rispetto a ottobre)	
	in lire	in lire	percentuale
Tonno sott'olio in scatola	11.588	+ 875	+ 8,2
Pane, con farina 00	1.880	+ 140	+ 8,0
Vino comune da pasto	1.017	+ 57	+ 5,9
Carne suina con osso (costolette)	8.528	+ 453	+ 5,6
Pasta alimentare, in pacchi	1.256	+ 55	+ 4,6
Caffè tostato, miscela	9.266	+ 400	+ 4,5
Margarina	3.275	+ 137	+ 4,4
Mortadella, I qualità	7.683	+ 300	+ 4,1
Carne suina, polpa	8.980	+ 340	+ 3,9
Formaggio stracchino	7.133	+ 250	+ 3,6
Piselli, in scatola	1.726	+ 60	+ 3,6
Carne di vitello, 1.o taglio, senz'osso	16.398	+ 463	+ 2,9
Prosciutto crudo	23.167	+ 584	+ 2,6
Uova fresche di gallina	160	+ 4	+ 2,6
Carne di bue, 1.o taglio, senz'osso	11.187	+ 262	+ 2,4
Burro di centrifuga, 1.a qualità	7.408	+ 150	+ 2,1
Indice spesa per l'alimentazione	**146,9**	—	**+ 1,8**
Filetto	17.325	+ 272	+ 1,6
Olio extravergine d'oliva	3.933	+ 60	+ 1,5
Riso fino, in pacchi	1.670	+ 24	+ 1,5
Formaggio latteria	8.578	+ 136	+ 1,5
Salame, tipo ungherese	16.133	+ 216	+ 1,4
Formaggio parmigiano, 1.a scelta	15.417	+ 192	+ 1,2
Pollo, spennato	3.592	+ 39	+ 1,1
Carne di bue, 2.o taglio, macinata	6.915	+ 19	+ 0,3
Prosciutto cotto	11.375	—	—
Latte di mucca, pastorizzato	790	—	—
Zucchero semolato, in pacchi	1.180	—	—
Olio d'arachide	2.405	− 48	− 2,0
Fagioli secchi, comuni	2.221	− 120	− 5,1

Dati dell'Ufficio Statistica del Comune di Trieste
Elaborazione a cura di Giovanni Palladini

IN DIFESA DI CHI ACQUISTA

Numerose nell'anno le nuove disposizioni in campo alimentare

Da giugno scatta il decreto sulle etichette

ROMA — Il 1983 si preannuncia ricco di novità per il consumatore italiano. Sono infatti numerosi i provvedimenti legislativi che per il settore alimentare entreranno in vigore nei prossimi dodici mesi. Meglio quindi esserne informati fin da ora, in modo da sapersi muovere agevolmente fra le nuove disposizioni.

La prima novità riguarda l'obbligo per tutti i commercianti italiani di munirsi progressivamente del registratore di cassa. Di questo provvedimento si è già parlato, anche diffusamente, ma sarà il caso di ricordare le date della sua progressiva applicazione: per i negozi con un fatturato superiore ai 200 milioni, il registratore dovrà essere installato fin dal primo di luglio di quest'anno, per quelli con un fatturato fra i 100 e i 200 milioni nell'84, e infine, per i negozi con incassi inferiori, entro l'85.

Il ministro Forte ha emanato proprio qualche settimana fa i decreti di attuazione della legge, in sostanza le norme che stabiliscono le caratteristiche tecniche per i nuovi registratori. Una decisione che ha consentito di bloccare in partenza le vibrate proteste dei produttori, che, capitanati da una delle maggiori ditte la Sweda-Italia, avevano già minacciato l'impossibilità di immettere sul mercato entro la data stabilita le nuove macchine.

Successiva scadenza è il 9 giugno, che vedrà l'applicazione del decreto ministeriale sulle etichette. A partire da questa data, infatti, diventerà obbligatoria l'indicazione in etichetta di tutti gli ingredienti del prodotto, ma anche della data di confezionamento e di scadenza.

Alla fine dell'anno, per restare in tema di etichettatura dovrà essere indicato, per legge, sui prodotti alimentari il prezzo per unità di misura, in modo da consentire al consumatore un miglior confronto nella scelta. Entro il 31 dicembre '83 comunque dovranno essere smaltite tutte le scorte di prodotti alimentari confezionati in base alla vecchia normativa sulle etichette, e da quella data potranno essere venduti e importati nel nostro Paese soltanto prodotti con nuove etichette ben chiare.

Torniamo a luglio: a partire dal giorno 4 entreranno in vigore norme più severe per la produzione di marmellate, gelatine e confetture di frutta. Sarà infatti obbligatoria una percentuale minima di polpa di frutta nelle confezioni e lo stesso avverrà anche per i succhi di frutta, ma a partire dal 3 agosto. Tutti potranno comunque accostarsi a questi generi alimentari con un po' più di tranquillità, dopo le tante polemiche sulla genuinità dei prodotti a base di frutta.

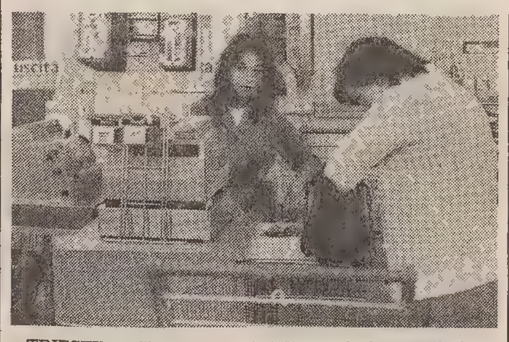
Infine altri due provvedimenti sono già entrati in vigore a partire dal primo gennaio. Il primo interessa da vicino il Friuli-Venezia Giulia, e riguarda l'obbligo per chiunque venda molluschi (quali, ad esempio, cozze, vongole e ostriche) di dimostrare che le conchiglie sono state allevate nel rispetto delle norme igienico-sanitarie. Gli stessi controlli vengono effettuati anche sui prodotti importati (le ostriche in particolare), allo scopo di evitare il pericolo di malattie quali l'epatite virale ed il colera.

Il secondo provvedimento riguarda le istruzioni per lo scongelamento e il consumo dei prodotti surgelati. Il consumatore deve essere avvertito a chiare lettere che una volta scongelato il prodotto non può più essere conservato nel freezer e che in tal caso va consumato entro 24 ore.

Marina Nemeth

LE INIZIATIVE DI PRIMAVERA SUI PREZZI

In letargo le offerte lancio della grande distribuzione



TRIESTE — Si preannuncia una primavera tranquilla sul fronte dei prezzi alimentari: lo dicono anche le grosse catene di distribuzione, lo confermano i dati di gennaio, quando il tasso di aumento dei prezzi all'ingrosso ha toccato il livello più basso degli ultimi anni. L'indice Istat di gennaio è risultato infatti pari a 140,6 (base 1980 = 100), con un aumento del solo 0,5% rispetto a dicembre e dell'11,1% rispetto al gennaio del 1981. Ciò dimostra che le spinte inflazionistiche provenienti dalla produzione agricola e industriale si sono sensibilmente allentate, anche perchè i mesi precedenti non sono stati funestati da particolari siccità, gelate, pesti suine eccetera, che puntualmente mandavano alle stelle questo o quel prodotto.

«Certo — dice un gestore triestino di una catena di supermercati — siamo ben lontani dalla situazione di altri Paesi in cui i negozianti hanno un forte potere contrattuale con l'industria alimentare. Anni fa, a Toronto, quando gli industriali annunciarono un rincaro della carne del 5 per cento i negozianti si rifiutarono di comprarla, e il prodotto addirittura scese di prezzo del 7 per cento».

In attesa che il miracolo si compia anche in Italia (ma un precedente simile c'è già: ricordate quando nessuna massaia comprava più il Parmigiano?), abbiamo chiesto ad alcuni responsabili delle campagne di vendita della grossa distribuzione quale strategia intendano adottare per la «campagna di primavera».

L'impressione è che la distribuzione intenda fare ben poco oltre alle consuete campagne settimanali per «spingere» questo o quel prodotto in «offerta-lancio». Se insomma i prezzi aumentano meno vertiginosamente, il merito è a monte (produttori, industrie alimentari). La distribuzione si comporta di riflesso. Del resto, le grosse catene si attengono ai prezzi «consigliati» dalla casa madre: i listini con tremila o più prodotti sono gestiti col computer, è tutto automatico, la libera iniziativa del singolo negozio è scomparsa.

Ma sebbene tutti ammettano che con la crisi attuale è difficile mantenere il fatturato ai livelli reali precedenti nessuno crede che una politica dei «listini bloccati» (sull'esempio dell'esperimento varato l'anno scorso dal defunto ministro Marcora) possa servire. Tutti concordi: si tratta di strumenti che hanno effetti psicologici, ma non reali. Così almeno dicono i distributori (forse le massaie non sarebbero proprio dello stesso avviso), e così pare la pensi il governo, che non ha annunciato nuove iniziative del genere.

Stesso giudizio, su scala cittadina, per l'esperimento varato tempo fa dal Comune.

Insomma, l'unico sistema per ottenere reali contenimenti dei prezzi sarebbe quello di poter contrattare con la produzione, ma i commercianti italiani sono troppi e troppo frazionati.

Restano i consumatori, ma sono anch'essi divisi: piuttosto che boicottare un prodotto, lo comprano digrignando i denti. E così nessuno se la sente di eliminare dai propri scaffali quei prodotti che presentano aumenti ingiustificati.

Dunque, primavera tranquilla, aumenti contenuti, commercianti sulla difensiva. E governo pure.

Livio Missio

C'è invece fervore in casa delle Coop

«Il Friuli-Venezia Giulia a tavola»: sarà grosso modo questo lo slogan di una iniziativa che le Cooperative operaie di Trieste effettueranno nei propri negozi dal 19 al 28 maggio. Doppio l'obiettivo: far conoscere ai consumatori i prodotti alimentari regionali e venderli a prezzo vantaggioso.

I dirigenti Coop affermano che è la prima volta che la grande distribuzione dà vita a una campagna di questo tipo. E ne vanno fieri. Sostengono fra l'altro che alcune valide produzioni regionali non sono adeguatamente note e apprezzate dai consumatori: un esempio? alcuni tipi di pesce in scatola.

Ogni quindici giorni, poi, i compratori che entreranno nei negozi Coop si vedranno offrire, in successione, 4-5 articoli a prezzi particolarmente convenienti. «Venderemo il prosciutto cotto tipo Praga ad almeno 3 mila lire al chilo in meno rispetto al prezzo di vendita corrente» — dichiara un dirigente delle Cooperative —. È precisa che iniziative di questo tipo sono frutto di uno sforzo congiunto delle Coop e dei fornitori. Ci preme sottolineare questo fatto, perchè è la dimostrazione che dettaglio e produzione e ingrosso possono accordarsi, nel reciproco interesse, a tutto vantaggio finale di chi fa la spesa.

Inoltre le Cooperative operaie puntano a valorizzare la presenza di ortofrutta fresca sui propri scaffali: hanno in corso trattative con i grossisti triestini, nella convinzione che un miglior funzionamento e una migliore organizzazione del mercato locale potrebbero garantire arrivi di prodotti più freschi e assortiti. Trieste risente sempre più di essere, per frutta e ortaggi, un mercato terminale.

Infine, come ha ribadito di recente il presidente delle Coop, Rovatti, le Cooperative perseguono nella loro azione diretta a suggerire al consumatore un prodotto alternativo ad altri in commercio, altrettanto se non più valido nella qualità e nel prezzo. Una controproposta in clima di consumismo sempre imperante.

Baldovino Ulcigrai

IL PICCOLO SPESA

La parola all'esperto

I retroscena dell'alimentazione

Le funzioni che nell'organismo sono chiamati a svolgere i «nutrienti»

È difficile stabilire, come abbiamo visto, quale è il giusto comportamento in campo alimentare anche perché nel corso dei secoli, l'alimentazione umana ha subito influenze di ogni sorta oltre a quelle scientifiche e a quelle imposte da condizioni climatiche e di terreno, a quelle dettate dalla moda o a quelle dovute al differente modo (religioso, filosofico) di considerare la vita. In questi ultimi decenni, poi, il modo di nutrirsi dei popoli civili ha risentito in maniera notevole dei radicali mutamenti indotti dalla cosiddetta civiltà dei consumi con riflessi importantissimi, e fino a poco prima non perfettamente valutabili, sullo stato di salute come sull'economidi quegli stessi popoli. E il problema dell'alimentazione è diventato come non mai un vero problema sanitario e sociale, nonché di economia politica.

Per questo ci pare utile, prima di soffermarci su problemi dietetici particolari, riportare quelli che sono ritenuti i principi fondamentali di una corretta alimentazione.

Il nostro organismo è una meravigliosa fucina, una macchina perfettamente ed autonomamente funzionante, formata da sostanze chimiche che devono essere sistematicamente rinnovate perché soggette a consumo ed a usura. Le sostanze chimiche che compongono il corpo umano sono: le proteine, i grassi (lipidi), gli zuccheri (glucidi, carboidrati), l'acqua, le vitamine, i minerali. Esse si trovano in proporzioni differenti nelle varie fasi della vita, dalla nascita alla vecchiaia e cambiano in funzione dello sviluppo dell'organismo e della costante attività cui è sottoposto.

Nell'uomo adulto normale esse sono presenti mediamente nelle seguenti percentuali: proteine 19%, grassi 17%, zuccheri 1%, acqua 59%, minerali 4%, vitamine in minima quantità. L'acqua, che rappresenta oltre il 77% del peso corporeo nel bambino appena nato, decresce con l'aumentare dell'età fino a non superare il 52% di peso nell'uomo di 80 anni. Inversamente si comportano i grass che, invece, aumentano percentualmente con l'età.

Nella donna le proporzioni sono un tantino diverse perché il corpo femminile ha più grasso e meno acqua di quello maschile. Comunque sia, affinché la macchina uomo possa continuare a funzionare correttamente è necessario che venga costantemente rifornita delle stesse sostanze che la compongono e che vengono progressivamente consumate. Tali sostanze sono gli «alimenti» che l'uomo assume dal mondo esterno in cui vive e che nell'organismo subiscono tutta una serie di trasformazioni attraverso il cosiddetto ricambio materiale ed energetico o metabolismo. Il ricambio è la vita stessa e, in questo senso, la vita è, come diceva il Lavoisier, «una semplice funzione chimica».

Alla fine del processo alimentare l'organismo deve poter disporre di tutti quei principi nutritivi («nutrienti») necessari a svolgere le tre fondamentali funzioni nutritive e cioè: materiali utili per l'accrescimento, la riparazione e il mantenimento dei tessuti corporei (funzione plastica o costruttrice); materiali combustibili utili per la produzione di energia necessaria alle varie attività (funzione energetica); materiali utili per il controllo e la regolazione dei vari processi biologici che si svolgono nell'organismo (funzione equilibratrice, protettiva). I principi nutritivi assolvono in varia misura e in modi diversi questi compiti ma, ai fini nutrizionali essi, protidi, glucidi, lipidi, acqua, minerali o vitamine, sono tutti egualmente importanti.

Vediamoli assieme questi nutrienti in relazione alle specifiche funzioni che sono chiamati a svolgere.

Funzione plastica. È svolta soprattutto dalle proteine che sono i principali costituenti delle strutture cellulari di tutti i tessuti e di tutti gli organi del nostro corpo. Ma ad essa collaborano anche i lipidi (presenti, come i protidi, in tutti i tessuti), i glicidi (costituenti in minima parte con i protidi di alcuni tessuti), i minerali (fondamentali nella costruzione dell'apparato scheletrico e dei denti ma che partecipano anche alla costruzione di tutti gli altri tessuti) e infine l'acqua (costituente fondamentale di tutte le cellule tanto che rappresenta, come abbiamo visto, circa il 60% del peso dell'organismo umano).

Funzione energetica. A questa funzione provvedono soprattutto i glucidi (che rappresentano il combustibile di rapido impiego e di maggior rendimento soprattutto nella contrazione muscolare), tanto che si calcola che più della metà dell'energia sviluppata dall'organismo derivi dalla combustione (ossigenazione) del glucosio e i lipidi che rappresentano la più importante riserva di energia alla quale l'organismo attinge in ogni evenienza. Il loro valore calorico, inoltre, è decisamente superiore a quello dei glucidi (9 calorie per grammo contro 4). Anche i protidi possono fornire energia ma ciò avviene solo in particolari circostanze e in assenza di glucidi e lipidi.

Funzione regolatrice e protettiva. È svolta sostanzialmente da acqua, minerali e vitamine. Ricordiamo l'azione fondamentale dell'acqua nel favorire l'assorbimento e la utilizzazione di tutti i principi nutritivi e nel contempo la eliminazione dei prodotti di rifiuto; ricordiamo l'importanza dei minerali nella regolazione delle funzioni circolatoria e nervosa e nella formazione di ormoni ed enzimi; e ricordiamo infine l'essenziale apporto delle vitamine in molti processi biologici fondamentali e la loro spiccata e particolarissima azione di stimolo in molte funzioni e di protezione per molti tessuti.

Stabilite in sintesi quelle che sono le specifiche funzioni che ciascun principio nutritivo svolge nel corpo umano, si capisce come l'alimentazione non è altro che il mezzo attraverso il quale deve essere fornita all'organismo una nutrizione adeguata; cosa non semplice se si tiene conto dei numerosi fattori da considerare (distribuzione, combinazione e confezione degli alimenti, numero e ritmo dei pasti, tipi di cotture, eccetera) cui vanno aggiunti fattori costituzionali, ambientali, tradizionali, economici, psicologici che spesso complicano maledettamente le cose.

Vittorio Fasola
Primario pediatra dell'Ospedale di Monfalcone
Esperto in scienze dell'alimentazione

UNA LETTERA • *UNA RISPOSTA*

Il lettore L.A di Trieste ci ha scritto per chiederci informazioni sulle modalità del trasporto privato di vino. «Vi pregherei d'illustrare agli ignari turisti della domenica, come il sottoscritto, le norme che disciplinano il trasporto con la propria auto e i quantitativi ammessi di vino, per lo più acquistato nel vicino Friuli, per uso e consumo esclusivamento personale. È vero, in particolare, che c'è un limite massimo consentito di 20 litri? S'intende a persona o per auto? A volte infatti siamo in più amici ad andare ad acquistare vino dal contadino con un'unica auto, vino che poi berremo nelle nostre rispettive case».

Sarebbe sensato che il consumatore che va ad acquistare un po' di vino direttamente dal produttore per i propri consumi domestici non fosse soggetto alle pedanti norme che opprimono la distribuzione commerciale. Ci sono invero disposizioni — come ci hanno riferito gli uffici competenti — che prevedono alcune eccezioni, ma entro margini di discrezionalità da parte di chi effettua il controllo che non offrono certezze legislative.

Innanzitutto chi trasporta vino nella propria auto non è tenuto a pagare il contrassegno «E» (trasporto di cose proprie Esente dalla concessione governativa) qualora il trasporto sia «occasionale» (art. 30, lettera g legge 298 del 6/6/1974). Ma cosa si intende per occasionale? Un trasporto alla settimana, al mese, al semestre? Dopo tutto i controlli sono essi stessi occasionali.

Specificamente per il trasporto di vino, il decreto ministeriale 22/5/75 stabilisce che i documenti di accompagnamento vinicolo (modelli VA1; VA2) non sono obbligatori: a) per la circolazione di non oltre 15 litri comunque confezionati, purché non destinati alla successiva vendita; b) per qualsiasi quantitativo contenuto in recipienti di capienza non superiore a 5 litri confezionati e sigillati. In altre parole, per il vino sfuso c'è il limite dei 15 litri per auto; per le bottiglie etichettate eccetera, non ci sono limiti, purché, come recita il DPR 627/78 si tratti di beni che rientrano nel «consumo familiare». Ma, è lecito domandarsi, cosa s'intende per consumo familiare?

Da ultimo è entrata in vigore (dal primo marzo, dopo successive proroghe) la nuova legge sul contrassegno Iva per il vino. È oggetto di dibattito la questione dell'applicazione del contrassegno su taniche e altri recipienti impropri usati per acquistare il vino alla «frasca».

Le nuove disposizioni complicano così il già vago quadro delle norme che comunque consentivano al cittadino di andare ad acquistare vino buono in campagna. E le sanzioni previste valgono una cisterna di vino almeno.

B. U.

Rassegna di informazioni ai consumatori
IL PERISCOPIO ALIMENTARE

- **Leggi severe per produrre i dadi per brodo**
- **L'olio d'oliva riduce il tasso di colesterolo**
- **In espansione in Italia il consumo di birra**

La legge che regolamenta la produzione e la vendita dei dadi è abbastanza precisa e severa se confrontata con quella che disciplina gli altri prodotti alimentari. Gli estratti ed i dadi, di origine sia vegetale sia animale, non possono essere fatti con sostanze guaste o alterate o infette o in putrefazione (la carne deve avere il timbro di commestibilità apposto dai veterinari); non possono essere ricavati da frattaglie, cartilagini, unghie, midollo osseo, pelle e sottopelle. È vietata anche l'aggiunta di coloranti.

La legge proibisce inoltre ai produttori di citare o raffigurare sulle confezioni disegni o fotografie che facciano riferimento a pollo o altri animali da cortile.

Il dado deve considerarsi un condimento; è inutile voler conferire attributi nutrizionali ad un prodotto che non ne ha. Il numero delle calorie che sviluppa un etto di dado varia dalle 140 alle 180, derivanti per buona parte dal grasso presente. In pratica un litro di brodo fatto con due tavolette fornisce all'incirca 20 calorie, le stesse di una zolletta di zucchero.

* * *

È ormai accertato che le popolazioni che usano prevalentemente l'olio d'oliva come condimento hanno un basso livello di colesterolo e, quindi, sono meno soggette all'arteriosclerosi e all'infarto del miocardio.

L'olio d'oliva contiene, infatti, due acidi grassi tra loro complementari: l'acido oleico (monoinsaturo) e quello linoleico (polinsaturo). Il primo non si deposita sulle arterie e il secondo ha la proprietà invece di combattere la formazione dei depositi nelle arterie e di abbassare il tasso di colesterolo.

L'olio d'oliva contiene, inoltre, vitamine liposolubili, come la A, la D, la E, importanti per l'accrescimento corporeo, la resistenza alle infezioni, la formazione delle ossa, l'attività muscolare e la protezione del fegato.

In quanto a digeribilità, poi, l'olio d'oliva detiene il record assoluto rispetto agli altri condimenti: ponendo, infatti, a 100 la digeribilità dell'olio d'oliva, quella degli altri grassi vegetali segue, a seconda dei tipi, a 83, 81, 57 e 36.

* * *

La birra in Italia rappresenta uno dei pochi mercati alimentari ancora in espansione: in vent'anni infatti ha praticamente quuituplicato i suoi volumi passando dai circa 2 milioni di ettolitri del 1958 ai 10 milioni del 1981.

Nonostante ciò siamo, per quanto riguarda il consumo pro-capite, all'ultimo posto in Europa con circa 18 litri all'anno per abitante: molto lontani non solo dai tedeschi, che con i loro 130-140 litri ne sono i maggiori consumatori ma anche da francesi e spagnoli che ne bevono più di 50 litri per persona in un anno.

a cura di Elisa Ferronato

135 miliardi per dimagrire

Nel 1981 sono stati spesi dagli italiani circa 135 miliardi di lire per l'acquisto di prodotti dietetici; la quota di spesa maggiore ha interessato gli olii, i dolcificanti ed i crackers. Il mercato è in espansione e la serie di prodotti dietetici è quindi destinata a crescere ulteriormente. Attualmente esistono latti scremati, olii di semi, maionese, sottilette di formaggio, bevande, piatti pronti surgelati, dolcificanti, dadi per brodo.

Un indirizzo per la massaia esperta ed esigente

La casa del Parmigiano, situata nella centralissima via Carducci, è ormai da 15 anni un punto di sicuro affidamento per chi ricerca competenza e scelta primaria nel campo alimentare. E' infatti un punto d'onore e di vanto per i titolari fornire ai propri clienti quanto di meglio c'è nel settore caseario, sia nazionale che internazionale. Qui potete trovare tutti i prodotti derivati dal latte a vantaggiosi prezzi, perché la politica del negozio è sempre stata quella di far giungere qualsiasi tipo di formaggio, sia esso fresco o stagionato, direttamente dalla zona di origine, per offrire sempre il meglio a quanti accordano loro preferenza.

Ma il fiore all'occhiello del negozio — tra tutta la vasta scelta di prodotti in vendita — è senz'altro la gamma di qualità, le migliori, di Parmigiano Reggiano che sono a disposizione della clientela: ... il nome stesso della ditta, CASA DEL PARMIGIANO!, né è una chiara dimostrazione. Tutto ciò non avviene per caso, o per una scelta fortuita, bensì perché essendo i titolari originari proprio della regione di Parma, nessuno meglio di loro può, a diritto, vantare una conoscenza più approfondita di questo prezioso alimento.

A questo proposito è da notare che il vero Parmigiano Reggiano è prodotto in una zona ben delimitata e tutelata dal Consorzio produttori del Parmigiano Reggiano, zona che comprende tutta la provincia di Parma, quella di Reggio Emilia e Modena e parte delle province di Mantova e Bologna. Ebbene il formaggio migliore prodotto in tutto questo vasto territorio è senz'altro quello collinare, dove i pascoli danno un foraggio più gustoso e nutriente: è superfluo notare ovviamente che alla «Casa del Parmigiano» voi trovate solo ed esclusivamente il formaggio di queste zone...!

Il Consorzio tutela inoltre il consumatore attraverso la marchiatura all'origine, costituita da una serie di scritte Parmigiano Reggiano ripetute sulla forma; con il numero di matricola, impresso esso pure su ogni forma, che consente l'identificazione del caseificio produttore, ed infine, con il marchio a fuoco che certifica l'anno di produzione e garantisce le caratteristiche standard del formaggio. Sono in corso di studio ulteriori accorgimenti, che permetteranno al consumatore di controllare la qualità ed il tipo di Parmigiano attraverso ulteriori marchiature della forma per cui il cliente sarà subito in grado di riconoscere, da solo, senza interventi del negoziante, la qualità che più preferisce, l'anno di produzione e la conseguente stagionatura.

In attesa di queste auspicate decisioni, alla Casa del Parmigiano potete trovare personale esperto in grado di indirizzarvi nelle vostre scelte, illustrandovi pregi e qualità dei vari tipi di Parmigiano, pronto ad aiutarvi con consigli e chiarimenti su questo prezioso alimento, vanto della tradizione alimentare italiana.

GRUPPI E ASSOCIAZIONI ATTIVATI DALL'UDI

Trieste: le donne danno vita a una Lega del consumatore

Lo statuto è oramai pronto - Un ambizioso programma di attività in cantiere

TRIESTE — Ha già un nome «Lega di difesa del consumatore». In questi giorni si è data anche uno statuto: tutto è pronto perché anche a Trieste parta un movimento che tuteli i cittadini di fronte alle «sevizie» di prezzi ingiustificati, alimenti sofisticati, pesi netti non osservati, ricevute fiscali ignorate.

L'idea di formare un gruppo di volontari che s'impegnassero, come in altre città d'Italia (e meglio ancora in altri Paesi) in un'azione di tutela dei diritti degli acquirenti è nata all'Udi, l'Unione donne italiane, l'ottobre scorso.

L'esigenza a dire il vero era stata avvertita molto tempo prima e non solo dall'Udi. Le donne però sul tema prezzi hanno sempre avuto una sensibilità particolare. In ogni famiglia, casalinghe o no, sono loro quelle che, facendo la spesa, entrano più immediatamente in conflitto coi rincari del mercato.

Iniziative per ottenere un qualche controllo sui costi dei prodotti l'Udi ne ha fatte più d'una in questi anni. Incontri pubblici, richieste dirette al Comune, bancarelle nelle strade e nelle piazze per raccogliere firme. Risultati scarsi. Per mettere in moto un qualsiasi controllo su una macchina così complessa come quella della formazione dei prezzi non può bastare lo sforzo di una singola associazione. Ci vuole la solidarietà dell'intera popolazione, il coinvolgimento diretto di più gruppi o persone possibili.

I primi a rispondere all'Udi sono stati degli studenti dell'università. Interessati per conto loro al problema si sono incontrati con le donne dell'Udi a un convegno da esse organizzato a novembre sul carovita. Si sono scambiate idee, si sono divisi gli impegni. Poi da cosa nasce cosa, un gruppo tira l'altro e sono state coinvolte varie associazioni: Acli, Arci, Lega delle cooperative, Lega dei socialisti, il Centro del tempo libero, e i sindacati Cgil, Cisl e Uil, il Sunia, l'Endas, il Tribunale dei diritti del malato.

Molti organismi aderiscono direttamente, altri, se non s'impegnano come associazione, sono presenti però coi loro iscritti.

Si fanno parecchie riunioni: per darsi una fisionomia precisa, per studiare le prime iniziative. Adesso, è questione di giorni, andranno da un notaio, depositeranno lo statuto, e sarà il battesimo della Lega dei consumatori triestini.

Il recapito provvisorio resta all'Udi, in via del Toro 12.

La prima iniziativa sarà l'operazione-telefono: un numero telefonico, almeno per alcune ore al giorno, come quello già in funzione a Milano, da formare per portare denunce, dati, per chiedere chiarimenti. Seguirà a ruota una raccolta di schede sui prezzi dei negozi. Si sceglierà una zona e, a tappeto, si raccoglieranno, per compararli, i prezzi dei prodotti d'abbigliamento, di alimentari, elettrodomestici ecc.

Ma oltre a questi servizi immediati la Lega si pone anche il problema d'informazione e di «educare al consumo». Perciò, spazi nei mass media, un bollettino proprio, incontri. Sta molto a cuore, soprattutto agli studenti, l'idea di dar vita entro l'anno a una «Giornata dei giovani consumatori», così come ne sono state fatte anche a Udine a Pordenone con molto successo.

Oltre a tutela immediata, nei confronti del singolo commerciante attraverso gli strumenti telefono, schede, informazioni sui «diritti» (ricevute fiscali, peso della merce), si punta anche a una tutela a vasto raggio. La lega intende porsi come interlocutore degli enti pubblici: dal Comune, all'Act, all'Acega, la Lega vuol chiedere di essere chiamata a rappresentare gli interessi dei cittadini nel momento in cui si decidono aumenti di tariffe e di prezzi. Chiederà di essere presente anche nel comitato provinciale prezzi. Al Comune domanderà inoltre di rendere disponibili dei magazzini: sono essenziali (e sul mercato mancano) per quei commercianti che vogliono consorziarsi e acquisire insieme la merce abbassando i costi.

Un'altra forma di calmieramento dei prezzi è individuata nei mercatini rionali settimanali. Da sviluppare sul modello di quanto si sta proponendo per Borgo San Sergio.

Gli orari dei negozi, il diritto alla refusione dei danni, sono altri esempi dei progetti di difesa degli acquirenti. Le idee non mancano. Resta da dar le ali al movimento.

Come? Con l'impegno diretto, rispondono gli interessati, e con un ampio tesseramento.

Itti Drioli

A OSOPPO, IN FRIULI, UNO CHEF DIETRO AI FORNELLI

Si può mangiar bene anche in mensa

Una cucina «casalinga» che sforna mille pasti al giorno per scuole e fabbriche

UDINE — *Mangiare in mensa uguale rovinarsi lo stomaco. È un luogo comune che, purtroppo, trova riscontro puntuale nella maggioranza delle mense, aziendali o universitarie che siano. I menù sono più o meno sempre quelli, per tener bassi i costi; la qualità è spesso discutibile. C'è un utilizzo molto diffuso di cibi in scatola o comunque conservati.*

Eppure, in Friuli, a Osoppo (l'unica vera concentrazione industriale del Medio Friuli) c'è un'eccezione. È una mensa di dimensioni non grandi, gestita da una cooperativa: a detta di tutti (operai, anziani, bambini delle scuole ai quali fornisce quotidianamente i pasti) vi si mangia bene come in una trattoria. Anzi, come in un ristorante.

Com'è possibile? La mensa di Osoppo ha un segreto: è il suo direttore. Caso forse unico in Italia, ha un curriculum prestigioso, costruito in anni e anni di esperienze in grandi ristoranti. È approdato a Osoppo dopo il terremoto, e la storia di questa mensa è singolare.

Subito dopo il 6 maggio 1976, con i fondi degli operai della Zanussi, fu installata a Osoppo una grande mensa. Le attrezzature erano tutte nuove e molto avanzate. Fu ospitata, per molto tempo, in un edificio messo a disposizione dal Comune, che dava garanzie anti sismiche.

Funzionò da mensa per tutti: popolazione, soccorritori, militari. Era la fine del 1976. Fu costituita una cooperativa (che si chiamò, significativamente «6 maggio 1976») di cui è tuttora presidente e animatore Ezio Lenuzza, 41 anni, vicesindaco di Osoppo. Attraverso la Lega delle cooperative, Lenuzza fece l'incontro più fortunato che avrebbe potuto: quello con Antonio Frisone, 52 anni, nativo di Grado, chef di grande esperienza. La carriera di Frisone è ai massimi livelli: chef da Boschetti, a Tricesimo, a Venezia, a Cortina, di nuovo a Udine all'Ambassador Palace. All'epoca insegnava alla scuola alberghiera dei Motel Agip, a Trieste.

Frisone si mette in aspettativa dall'insegnamento e si dedica, con rinnovata passione, alla nuova esperienza di mensa. Non si sente per nulla sminuito: anzi, ce la mette tutta perché, secondo lui, anche nelle mense, con qualche accortezza, si può mangiare bene.

E le sue soddisfazioni sono tali che, di lì a poco tempo, decide di rinunciare alla scuola alberghiera e di dedicarsi alla direzione della «6 maggio», che intanto ha una decina di dipendenti.

C'è poi un'altra tappa: alcune imprese di fuori regione, sempre nel quadro della solidarietà post-terremoto, donano i fondi per costruire e arredare un edificio che ospiti le attrezzature donate precedentemente. Finiti i periodi di emergenza, la gestione normale si indirizza verso le fabbriche della zona, verso le scuole, la casa per anziani di Osoppo. Attualmente le cucine sfornano un migliaio di pasti al giorno, di cui un centinaio consumati in mensa, funziona anche come tavola calda per chi voglia mangiare fuori senza spendere molto (il costo è di 4 mila lire).

Che cosa si mangia? Un po' di tutto. «Ma ogni cosa è curata come se fosse una cucina casalinga» assicura Frisone, confortato dai commenti sempre positivi dei clienti. «Facciamo un menù settimanale, cercando di variarlo il più possibile. Gli ingredienti di ogni piatto sono nostrani, sempre freschi: ci riforniamo solo nei posti di cui abbiamo fiducia».

E le soddisfazioni non mancano. Il venerdì, quando Frisone cucina il minestrone («Lo faccio come lo facevo da Boschetti, nulla di diverso, mi creda»), il suo profumo si sparge per le vie di Osoppo: tant'è che c'è ormai un'usanza curiosa. Molte massaie vanno in mensa a comperarne le porzioni per l'intera famiglia: forse è proprio un caso unico.

Paolo Stefanato

IL PARMIGIANO REGGIANO

Il Parmigiano Reggiano è il tipo più noto di tutti quei formaggi a pasta granulosa, dorata, compresi genericamente sotto il termine di Grana. Altre caratteristiche comuni sono la forma cilindrica che va dai 20 ai 50 kg, una crosta dura e spessa, la maturazione lenta, che rende questi formaggi di ottimo e lungo invecchiamento; tutti hanno inoltre un'ottima conservabilità, sia perché non risentono dei viaggi, sia perché non soffrono delle mutazioni stagionali. L'uso del Parmigiano è prevalentemente da grattugia, tuttavia risulta ottimo anche da tavola. Ci sono vari tipi di Parmigiano, poiché l'alimentazione del bestiame varia a seconda delle stagioni e, di conseguenza, mutano anche le caratteristiche del latte. La classificazione viene fatta in relazione al periodo nel quale è stato fatto. Pertanto esiste il «Vernengo», prodotto da novembre a marzo, un tipo detto «di testa», prodotto da aprile a giugno e un tipo ancora detto «tardivo» che comprende il restante periodo. Di questi 3 si considera il migliore in assoluto il tipo «di testa» che viene prodotto nel periodo in cui le mucche si saziano di erba fresca. Una vasta scelta delle migliori qualità di Parmigiano Reggiano, oltre a una consulenza specifica, la potete trovare alla

CASA DEL PARMIGIANO

CASA DEL PARMIGIANO
Via Carducci 31 - Trieste - Tel. 794034

Tombacco Claudio

BOTTIGLIERIE
TRIESTE - VIA MATTEOTTI 20 - TEL. 790194 - VIA PETRONIO 2 - TEL. 790503

OFFRONO FINO AL 2 APRILE

Vecchia Romagna Etichetta nera - lt. 0,70	L. 5.950
Gala Caffè con buono concorso Stock	L. 5.490
Amaro Radis con buono concorso Stock	L. 4.490
Grappa Julia con buono concorso Stock	L. 4.890
Mandarinetto Isolabella	L. 5.600
Glen Grant	L. 11.750
Coca-Cola barattoli	L. 420
Birra Wührer 2/3 v.a.p.	L. 650

LA BATTAGLIA DEI PREZZI!!!

SIAMO IN CAMPO ANCHE NOI!

A cinque minuti dal centro puoi ancora risparmiare

- LAMPADARI
- FRIGORIFERI
- LAVATRICI
- CUCINE
- CONGELATORI
- TV COLOR

elettricità
RIZZOTTI
TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA 216 (ang. Valmaura) - TEL. 810213

Offerta Pasquale

A tutti gli acquirenti di ROLLSCHINKEN (arrostino pasquale) verrà data in omaggio 1 bottiglia di vino!

specialità da tutto il mondo

Alpine

TRIESTE - VIA DEI RETTORI 1 (dietro Anagrafe) - Tel. 61524

Arredamento NEGOZI BANCHI PER BAR E TRATTORIE

Celle - armadi - banchi congelatori - vetrine - conservatori - gruppi e accessori frigoriferi - scaffalature - affettatrici - bilance e registratori di cassa elettronici

ASSISTENZA SPECIALIZZATA

CASA DEL FRIGO
di RINO CREVATIN

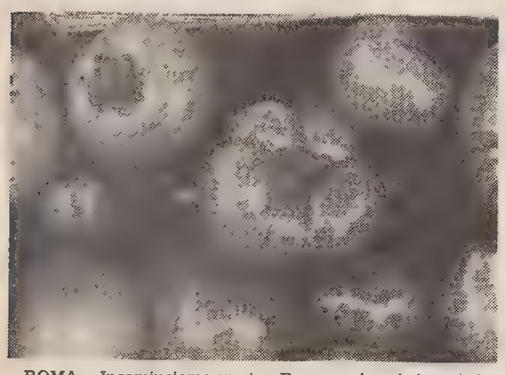
STRADA PROV. FARNEI N. 46
1 km dal Valico di Rabuiese (Muggia)
Tel. (040) 231684

IL PICCOLO SPESA

PRODUZIONE AGRICOLA E COMPUTERS

L'industria dei pomodori si rivolge all'informatica

Programmi per la coltura e la trasformazione del prodotto



ROMA — Incominciamo subito con una buona notizia. Durante un recente incontro a Roma presso il ministero dell'agricoltura, tecnici e studiosi hanno espresso il loro ottimismo sulla produzione italiana del pomodoro che quest'anno dovrebbe raggiungere la bella cifra di circa trentuno milioni di quintali. Però qualche nube sorge all'orizzonte circa alcuni problemi che spunteranno quando si dovrà ripartire la produzione fra le regioni italiane.

Sorgerà qualche disputa fra Sud e Nord, ma speriamo che tutto si risolva nel miglior modo possibile a vantaggio della nostra economia e soprattutto per l'assiduo consumatore. Importante è che le industrie di trasformazione del pomodoro si diano da fare per varare un serio programma di produzione e di lavorazione.

Intanto i vari assessorati all'agricoltura presso le Regioni, seguendo le disposizioni a suo tempo emanate dalla Comunità economica europea sul fattivo aiuto alla produzione dei prodotti ortofrutticoli, ripropongono, come ogni anno, di provvedere ai servizi meccanizzati. Si tratta di un valido aiuto alla campagna 1983 per la coltivazione del pomodoro e alla sua trasformazione industriale.

Ecco che anche l'informatica si pone ai servizio di un così importante settore della nostra agricoltura. Lo scopo principale è quello di controllare le non facili fasi di contrattazione tra le parti, la coltivazione, la cassione e la trasformazione del prodotto. Nello stesso tempo ottenere quegli strumenti più adatti per avviare una seria politica di programmazione per gli anni che verranno.

Da quanto si è potuto apprendere dai tecnici responsabili del servizio elaborazione dati, istituito in alcune Regioni, è stato già provveduto, in alcuni casi in via preliminare, a censire tutte quelle aziende agricole che si stanno trasformando. Inoltre questo lavoro di ricerca si estende alle associazioni di produttori che operano in varie zone della regione, nonché quelli che hanno effettuato dei contratti direttamente e tramite le cooperative agricole.

Tutto questo materiale informativo, elaborato attraverso il «cervellone», insieme con le «notizie» che riguardano i relativi contratti, permetterà di controllare ciò che è stato dichiarato in sede di domanda e in sede di conferimento. In altri termini vi sarà una più stretta relazione tra i programmi di produzione agricola e i programmi per la trasformazione industriale, tenendo presente soprattutto la qualità e il quantitativo della produzione.

A questo proposito è assai interessante un vasto programma, già in atto in Campania, che si serve in modo particolare di un sofisticato e potente calcolatore elettronico 1100/60 della Sperry Univac, dotato di terminali che provvede alla creazione di una base di dati omogenei e integrati. Un efficace aiuto per gli agricoltori produttori di pomodori, sia per gli industriali che s'interessano alla trasformazione del prodotto. Le informazioni scaturite dal calcolatore serviranno, fra l'altro, a controllare tutto il delicato lavoro della parte prettamente industriale, durante e al termine della campagna di quest'anno.

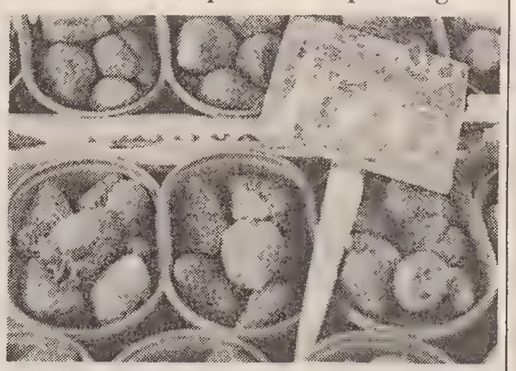
Come ci è stato assicurato dai responsabili del settore, il complesso programma di informazioni in atto in numerose aziende agricole della Campania, grazie al calcolatore elettronico, anche quest'anno, svolgerà una politica più incisiva. Nello stesso tempo saranno armonizzati i vari ordinamenti colturali, insieme alle diverse prospettive di mercato con uno scrupoloso riferimento, e ciò è assai importante, alla situazione occupazionale.

Piero Longardi

LE COLTIVAZIONI DI SERRA

Gran primizie dell'ortofrutta

Prezzi stabili, qualità sempre migliori



TRIESTE — Al mercato ortofrutticolo le primizie continuano a recitare il ruolo delle «mele proibite». Questa realtà da paradiso terrestre non è alimentata di certo da scarsità di prodotti. Anzi quest'anno, si dice senza mezzi termini tra gli addetti ai lavori, l'offerta supera di gran lunga la richiesta. Eppure il povero acquirente, con borsa di plastica in mano e portafogli non troppo pieno, continua a ripetersi l'amletica domanda: «Per la festa che diamo questa sera prendo una bottiglia di champagne o un chilo di uva rosada del Cile?».

Per chi conosce il mercato come le proprie tasche non ci sono dubbi. «Io prenderei la rosada — dice Giorgio Petrucco, grossista di prodotti ortofrutticoli. — Costa tra le cinque e le seimila lire al chilo, ma ha un sapore stupendo. E poi, per quel prezzo, non si trova uno champagne di grande qualità».

Comunque anche quest'anno la vendita delle primizie di primavera sta decollando con difficoltà. Prodotti in giro non mancano: dagli asparagi di serra, che si aggirano in negozio sulle 16.000 al chilo, ai piselli (dalle tre alle cinquemila), zucchine, melanzane, senza dimenticare fragole, mele, arance e le pere tipo packam che provengono dal Sudamerica. «Una volta le persone si buttavano ad acquistare le primizie molto più di ora — afferma la padrona di un negozio di frutta e verdura in via Diaz —. Forse posso dire che la febbre della primizia è passata perché certi prodotti si trovano troppo facilmente. Tutto l'anno arrivano dall'estero tipi di frutta e verdura che fino a qualche anno fa nessuno aveva mai visto in primavera. Ho la netta sensazione che il mercato delle primizie sia in netta diminuzione».

Qualcuno si lamenta anche per i prezzi: peperoni e melanzane, che un mese fa non superavano le mille e duecento lire al chilo in certi negozi sfiorano adesso le 4000 lire. Senza contare che un cestino di fragole da due etti e mezzo, con circa 12 pezzi, si aggira intorno alle 1.200 lire.

«In proporzione, però, i prezzi non si sono alzati troppo — precisa Petrucco —. Bisogna considerare il crollo della lira, che non ha aiutato questo tipo di mercato. Comunque posso dire che la qualità delle primizie è diventata di anno in anno migliore. Adesso soltanto le arance della Spagna sono scadenti; a causa delle gelate». Il fascino biblico del frutto proibito colpisce ancora.

Alessandro Mezzena Lona

Parmigiano reggiano: alimento o «farmaco»?

Parmigiano Reggiano: alimento o farmaco? La domanda, è ovvio, è retorica. Tuttavia essa non è priva di fondamento. Dell'importanza alimentare del Parmigiano reggiano si è già molto parlato in questi ultimi anni, tuttavia ci sono alcuni aspetti di questo particolare formaggio che meritano una più approfondita indagine dal punto di vista nutritivo.

Per le sue particolari caratteristiche organolettiche, il Parmigiano reggiano occupa nella dietetica un ruolo di preminente importanza; il suo contenuto pari a circa il 36% di proteine ad elevato valore biologico, facilmente digeribili ed assimilabili, rappresenta una caratteristica di indubbio interesse in campo alimentare.

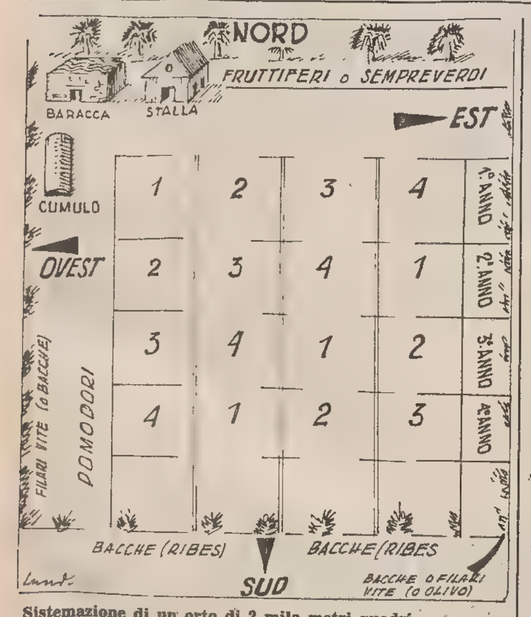
Di pari importanza, anche per le possibili indicazioni dietetiche relative a determinati settori della patologia, appare anche il relativamente basso contenuto lipidico del Parmigiano, che è di circa il 25%.

È da considerare inoltre che il Parmigiano è fornito prevalentemente da acidi grassi a catena media, derivati dai processi di stagionatura, che sono assai facilmente digeribili ed assimilabili (alcuni addirittura senza digestione alcuna), rispetto ai lipidi contenuti in quasi tutti gli altri formaggi.

Un'altra peculiarità del Parmigiano è infine rappresentata dal fatto che, in conseguenza dei processi biologici che avvengono durante l'invecchiamento, il prodotto «stagionato» è pressoché sterile, per cui risulta indicato nell'alimentazione delle varie forme infettive del tubo digerente e in modo particolare nei bambini e nei lattanti, come da tempo va dicendo la moderna pediatria.

I. S.

MANUALE MENSILE DI BIODINAMICA PER LA COLTIVAZIONE DELL'ORTOFRUTTA



Sistemazione di un orto di 2 mila metri quadri.

Se, come si è visto, la Terra è un organismo vivente e la pianta si può assimilare ad un parassita che si nutre di questa vita, l'orto con la sua produzione intensiva deve essere un organismo di massima vitalità. Esso deve perciò sviluppare una vita propria, diventando sempre più autosufficiente..

Due sono i problemi principali da risolvere: la configurazione dell'orto come organismo ed il riequilibrio dell'impoverimento causato dalle colture.

La configurazione ideale deve prevedere la protezione dai venti. Supponendo di avere a disposizione una superficie di 2000 mq a Nord si sistemerà una fila di fruttiferi o sempreverdi, ad Est una fila di fruttiferi a basso sviluppo (olivo, lamponi); a Sud arbusti con bacche (ribes, ecc.), ad Ovest cespugli di nocciolo o filari di vite. Tra una pianta e l'altra, piante di ridotto sviluppo, in modo da erigere una specie di muro vegetale. Un siffatto ostacolo al vento provoca una zona di remora pari, in lunghezza, a 10 volte la propria altezza.

Nell'orto così racchiuso si otterrà una temperatura più elevata del suolo e dell'aria ed una ridotta evaporazione dell'umidità del terreno, con conseguente minor fabbisogno idrico. Inoltre, aumenterà la percentuale di Co2 (anidride carbonica) che, elaborata dalle piante, andrà a costituirne l'ossatura.

Non va poi dimenticato il beneficio derivante dalla presenza di uccelli, porcospini, lucertole, eccetera (tutti legati alla presenza di alberi ed arbusti) nella lotta contro i parassiti e dalla maggior precipitazione di umidità atmosferica durante la notte.

Nell'angolo Nord-Ovest dell'orto sistemeremo la baracca degli attrezzi e lì accanto il cumulo vegetale. Se, come spesso accade, non si hanno animali per produrre letame, si dovrà porre la massima cura nella produzione del composto vegetale, «riciclando» tutti i residui organici ortivi e di cucina (sulla preparazione del cumulo, vedi articolo del 26-11-82).

Se nell'orto potremo sistemare una zona — anche piccola — a stagno (come si faceva una volta) potremo regolare meglio l'evaporazione del terreno.

La suddivisione delle colture deve seguire il concetto della rotazione: una pianta, cioè, non può seguire sé stessa se non dopo un certo numero di anni. Divideremo così l'orto in 4 parcelle più una. Nelle prime coltiveremo gli ortaggi secondo il seguente schema:

I - Forti consumatori di letame semi-grezzo, come cavoli, porri, sedano, zucche, spinaci.

II - Consumatori di composto vegetale maturo, come insalate, cipolle, carote, erbette, blede, cicoria, radicchio.

III - Consumatori di composto semi-maturo e di liquami, come patate e zucchine.

IV - «Risparmiatori», cioè leguminose, come fagioli, piselli, fave, ceci e soja.

Nella quinta parcella sistemeremo i pomodori, con letame semi-grezzo, che amano restare nello stesso posto per 4-5 anni.

Nelle prime 4 parcelle gli ortaggi si susseguiranno in modo che ogni pianta torni sulla stessa parcella dopo 4 anni (secondo lo schema del disegno). Le parcelle possono essere divise con piante frangivento e filari di erbe aromatiche.

(La rubrica di agricoltura biodinamica è curata da Enzo Nastati e Dario Predonzan)

Aprile: come seminare

Ormai siamo in pieno lavoro; nel semenzaio si possono mettere cavoli, pomodori, zucche e zucchine; in piena terra tutti gli altri vegetali, compresi fagioli e zucchine.

Il periodo di Luna discendente, adatto per semine, trapianti e potature, va dal 1/4 al 4/4 e dal 19/4 al 2/5. Ricordiamo che la Terra «inspira» l'umidità ed i succhi delle piante dalle 15 alle 3 di notte e quindi questo lasso di tempo è il più adatto per seminare e bagnare.

E' opportuno dare alcune indicazioni sugli effetti che le piante hanno le une sulle altre. Nella sfera delle radici, vi è una continua secrezione di acidi e sostanze, specifiche di ogni tipo di pianta, che possono essere utili per altre piante sistemate vicino, oppure possono inibirne lo sviluppo e favorire l'attacco parassitario.

Un'altra possibilità di aiuto o contrasto tra le piante esiste nella zona aerea del fiore/frutto. E' qui che la pianta elabora e secerne i suoi aromi, profumi ed essenze: anche questi sono specifici per ogni tipo di pianta. Si dovrà quindi tener conto anche di ciò nel sistemare le piante dell'orto.

Altri fattori di contrasto tra piante sono il fabbisogno idrico e la competizione per la luce solare. Dovremo quindi sistemare vicine piante a radice profonda con piante a radici più superficiali e piante con limitate variazioni in altezza. Per semplicità, conviene coltivare tutte le piante (eccetto le insalate da spoglio) a filare, con orientamento Nord-Sud.

Questo l'elenco delle principali consociazioni.

Consociazioni positive

Lattuga e sedano — Erbette e porri
Lattuga e carote — Patate e porri
Fagioli nani e cavoli — Fagioli e porri
Pomodori e cipolline — Aglio e fragole
Sedano rapa e cavolfiore — Cipolle e fragole
Cavoli e matavilz — Basilico e finocchi
Pomodori e cappucci — Basilico e zucchine
Carote e piselli — Carote e cipolle
Insalata e ravanelli — Carote e fagiolini
Sedano e porri — Pomodori e prezzemolo

Consociazioni negative:

Pomodori e cavolo rapa — Fagiolini e cipolle
Pomodori e finocchi — Pomodori e patate
Fagiolini e finocchi — Pomodori e fagioli

Le piante aromatiche, inoltre, hanno tutte un'azione stimolante sulla crescita delle piante e spesso hanno un'azione inibitoria nei confronti dei parassiti. Per potenziare questo effetto inibitore, è opportuno macerare in acqua per 8 giorni le aromatiche e quindi spruzzarle sulle piante o sul terreno infestato, secondo la tabella.

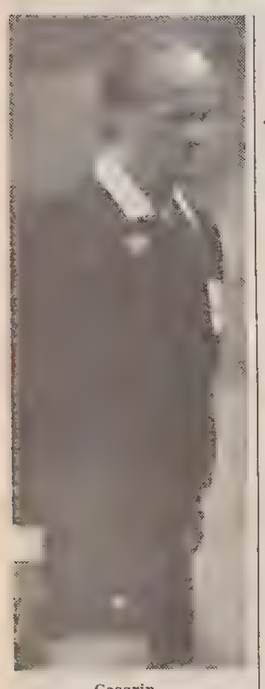
MACERATI / PARASSITA	SENAPE	LAVANDA	SALVIA	TIMO	EQUISETO	AGLIO	CIPOLLA	SEDANO (costa)	ASSENZIO	TANACETO	ORTICA	MISTO
Pidocchi	X	X	X	X	X				X	X	X	X
Formiche		X										X
Topi						X	X					X
Lumache			X			X	X					X
Pulci								X			X	X
Cavolaia									X	X		X

Il supermercato Altura ti è vicino.
Buona Pasqua

2780 OLIO DI OLIVA CARAPELLI Bottiglia Lt. 1
COLOMBA PASQUALE 3/4 2790
BURRO BERTONI Etto 440
VETRIL Formato golia 990
1700 15 UOVA 60/65 Gr.
ARROTOLATO MAGRO DI VITELLO Al Kg. 7580
MOZZARELLA S. LUCIA 750
1480 CAFFÈ HAUSBRANDT Busta Gr. 200
2890 PINOT DI PINOT GANCIA Bottiglia Cl. 70
PIZZETTE CATARÌ 990
TONNO STAR Gr. 170 1490
SHAMPOO JOHNSONS 500 Gr. 3190
4490 RENÈ BRIAND BRANDY Bottiglia Cl. 70
FIESTA Pacco famiglia 8 pezzi 1850
IGIENICA SCOTTEX 4 rotoli 1190
6590 WHISKY LONG-JOHN Bottiglia Cl. 75
498 FORMAGGIO LATTERIA Etto
TOVAGLIOLI SCOTTEX Decorati - Pz. 80 690
con le borse piene di risparmio
VIA ALPI GIULIE 2 - TRIESTE (PARCHEGGIO) - TEL. 870333

CRONACHE DELLO SPORT

Un processo che chiarirà il ruolo dell'arbitro



Casarin

ATTESA PER DOMANI LA SENTENZA CONTRO IL PIÙ FAMOSO FISCHIETTO ITALIANO

Davanti al tribunale degli arbitri Casarin con l'accusa di «intervista»

MILANO — La commissione disciplinare dell'Associazione italiana arbitri si è riunita ieri nella sede della sezione milanese dell'Aia per giudicare la vicenda dell'arbitro Paolo Casarin, rinviato a giudizio per la nota intervista che comparve sulla «Gazzetta dello Sport» il 20 gennaio scorso e anche per il comunicato che Casarin emise dopo l'intervista. Infatti, come ha spiegato il presidente della sezione milanese, Ettore Perego, il regolamento di disciplina degli arbitri prescrive che le interviste debbano essere autorizzate dalla presidenza dell'Aia. Non chiedendo questa autorizzazione, Casarin era quindi già passibile di rinvio a giudizio davanti alla commissione disciplinare, prescindendo dal contenuto dell'intervista in cui apparivano considerazioni sugli arbitri. Casarin fra l'altro vi aveva affermato che non si sentiva di «mettere le mani sul fuoco» per l'obiettività di alcuni arbitri.

Casarin, che come noto è stato l'unico arbitro italiano scelto per i recenti mondiali, dopo l'intervista è stato sospeso dall'attività, in attesa del giudizio da parte della commissione disciplinare. Egli aveva già inviato alla disciplina una lunga memoria difensiva, ma aveva anche chiesto di essere ascoltato personalmente.

Così stamane Casarin si è presentato davanti alla commissione, composta dal presidente Renato Pasturenti, dei due componenti Giuseppe Agrò e Giovanni Fornari, entrambi ex arbitri, e dal segretario Rosario Geronimo. Casarin è rimasto davanti alla disciplinare per tre ore. «Abbiamo discusso serenamente per tre ore — ha dichiarato alla fine ai giornalisti che lo avevano atteso sulle scale dell'edificio — e il senso dell'intervista e dell'altro documento è stato approfondito. Si è cercato di approfondire anche il senso delle singole parole ma non solo questo».

«L'atmosfera, come ho già detto — ha proseguito Casarin — è stata serena. Non è stato neppure particolarmente faticoso per me. Non posso dire di avere ricevuto delle sensazioni, perché i miei colleghi hanno più che altro sentito me, e pertanto non so cosa pensassero. Ho infine ricostruito quei giorni, toccando anche risvolti umani come quello relativo a mio figlio». E qui Casarin si è riferito a minacce rivolte a suo figlio dopo l'intervista.

«Mi è stato detto — ha aggiunto — che la sentenza non ci sarà prima di sabato. Sono ottimista, però lo sono quasi sempre. Ma se sarà una sentenza sfavorevole, mi concederò un breve periodo di riflessione, ma poi cercherò di andare fino in fondo». Casarin ha così fatto capire che in questo caso ricorrerà in appello davanti al comitato di presidenza.

A una domanda dei giornalisti circa un'eventuale decisione di abbandonare l'attività, Casarin ha risposto: «L'unica cosa che non mi ha mai sfiorato neppure nei momenti più neri è la rinuncia a fare l'arbitro». «È chiaro — ha proseguito — che non accetto quel tipo di intervista, come non posso fare mie tutte le argomentazioni che vi sono contenute. Io ho sempre creduto a un discorso di cultura con l'informazione e non sono uno che accetta di subire certi nuovi stili. Dopo questa esperienza penso che dovrò stare molto attento e la prossima intervista sarà così molto lontana». Casarin due anni fa era già stato sospeso per sei mesi, sempre in seguito a un'intervista.

Il presidente della disciplinare Pasturenti, che dopo molte insistenze ha accettato di incontrarsi brevemente con i giornalisti sulla porta della sezione milanese arbitri, ha pure affermato che il colloquio con Casarin è stato «molto sereno». «E non poteva essere diversamente visto che siamo fra arbitri», ha aggiunto. Ha quindi ribadito che la sentenza non sarà emessa prima di sabato perché la commissione ha anche altri casi di cui occuparsi in questi giorni.

GLI USA VOGLIONO L'EDIZIONE '86

Mondiali: Reagan scende in campo

NEW YORK — Il Presidente Ronald Reagan appoggia gli sforzi della Federazione di calcio Nord americana per ottenere dalla Fifa il diritto di organizzare la fase finale della Coppa del mondo di calcio 1986. Reagan ha espresso questo suo appoggio in una lettera che ha inviato a Gen Edwards, presidente della federazione di calcio Usa.

La lettera è stata inviata alla sede di Zurigo della Fifa perché venga inclusa nel dossier americano che verrà preso in esame prima del 20 maggio prossimo, giorno in cui sarà annunciata la nuova sede dei mondiali '86.

In lizza per l'organizzazione del mondiale '86, dopo la rinuncia della Colombia, ci sono, oltre agli Stati Uniti, il Canada e il Messico.

L'Inghilterra invece avanzerà «quasi sicuramente» la sua candidatura per l'organizzazione dei mondiali di calcio 1990.

Lo ha dichiarato a Londra Ted Croker, segretario dell'Associazione di calcio inglese. «Ci consideriamo senza dubbio — ha rilevato — uno dei paesi in grado di ospitare il torneo».

■ CALCIO D'INIZIO — Da domenica prossima tutti gli incontri dei rari campionati di calcio, dalla serie A alla terza categoria dilettanti, ritarderanno di altri 30' il fischio d'avvio. Le partite dei vari tornei avranno inizio infatti alle ore 15.30. Tale orario si protrarrà per tutto il mese di aprile. Da domenica primo maggio, infatti, le partite di calcio avranno inizio alle ore 16.

Falcao al Cosmos? Niente da fare

FREEPORT — La squadra del Cosmos, attualmente campione della lega nordamericana di calcio, non è ancora riuscita a persuadere Paulo Roberto Falcao a passare nelle sue file.

Lo ha ammesso il portavoce della squadra americana, Mary Brickly, dopo che nei giorni scorsi il direttore tecnico del Cosmos, Julio Mazzei, aveva espresso fiducia per la possibilità di ingaggiare il giocatore della Roma, al quale erano stati offerti tre milioni di dollari (il suo contratto con la squadra giallorossa scade a maggio).

«Tutto a un tratto — ha spiegato Mazzei — gli Stati Uniti hanno un'ottima possibilità di ottenere l'organizzazione della Coppa del mondo 1986. Ingaggiare Falcao dimostrerebbe al mondo che il Cosmos e la Nasl non sono morti, ma vitalissimi».

— Ma perché il Cosmos tiene tanto ad avere Falcao?

«È un grande giocatore».

Platini trotterella e l'Urss pareggia

Francia 1
Unione Sovietica 1

MARCATORI: 29' Tcherenkov, 42' Fernandez.

FRANCIA: Tempet, Battiston, Mahut (78' Tusseau), Bossis, Amoros, Ferreri, Giresse, Fernandez, Platini (46' Tigana), Stopyra, Amisse (65' Rocheteau).

URSS: Dassaev, Bessonov, Borovsky, Baltacha, Demianenko, Tcherenkov, Bal (55' Gassaev), Lorionov, Buriak (62' Oganessian), Rodionov, Blokhine (78' Evtuchenko).

ARBITRO: Courtney (Ing).

PA[illegible] — Una solida Unio[illegible] a ha costretto al p[illegible] Francia al termine d[illegible]creta partita. Gli ospiti sono passati in vantaggio al 29' con Tcherenkov che ha sfruttato un passaggio rasoterra di Blokin, dopo un periodo di ottimo contenimento da parte sovietica.

[illegible] a questo punto [illegible] avuto una reazione riu[illegible]are al 42' con [illegible] da un colpo di tacco di Platini.

Nella ripresa i padroni di casa hanno attaccato a lungo cercando la vittoria ma trovando un insormontabile ostacolo nell'ottima disposizione tattica dei sovietici.

Michel Platini ha disputato solo 45' al piccolo trotto: non ha fatto cose straordinarie, ma il suo assist per Fernandez è stato una delle cose migliori della partita.

Torneo V Corpo d'armata

Truppe Trieste 3
Brigata Isonzo 1

TRIESTE — Successo delle Truppe Trieste nell'esordio casalingo contro la Brigata Isonzo. Il punteggio a favore è stato di tre reti a una.

Ecco la classifica dopo la seconda giornata: Brigata Gorizia p. 4; Truppe Trieste 3; Brigata Mameli e Brigata Vittorio Veneto 2; Supporti V Corpo d'armata 1; Brigata Isonzo 0

C'È CHI LOTTA PER L'UEFA E CHI PER LA SALVEZZA

Al «Friuli» un Cesena decimato ma anche l'Udinese si lamenta

UDINE — *Inutile nascondersi dietro un dito; il Cesena già di per sé non è una grande squadra. Senza Mei, Gabriele, e Buriani non dovrebbe davvero farci paura. L'Udinese cioè pur senza aver compito facile dovrebbe riuscire ad imporsi e a dare finalmente ai tifosi friulani quella soddisfazione che si meritano con una nostra bella prova e naturalmente la vittoria». Ivica Surjak si esprime così a proposito di Udinese-Cesena di domenica dopo che il giudice sportivo ha appiedato i tre elementi della squadra romagnola.*

— Non c'è a questo punto il pericolo che scendiate in campo deconcentrati?

«Non credo proprio — afferma lo jugoslavo — perché ci teniamo troppo, non solo a superare l'handicapp psicologico, anche se inconscio, dello stadio Friuli ma anche a dimostrare al pubblico che siamo in grado di giocare in casa come riusciamo a fare in trasferta; e il mio riferimento va soprattutto alla prova che abbiamo sostenuto domenica a Roma».

Enzo Ferrari probabilmente la pensa allo stesso modo ma è ovvio che la sua particolare cognizione di tecnico gli impone maggiore cautela: «I nostri avversari si presenteranno privi indubbiamente di tre pedine di valore ma guai a illudersi che soltanto per questo motivo saranno rassegnati. E' fin troppo noto infatti che proprio domenica si giocano buona parte se non tutte le residue speranze di poter ancora lottare per la salvezza

Oltre tutto l'Udinese oltre che di Gerolin sarà priva anche di Franco Causio...

«Lascio a lei il giudizio su quanto potrà pesare questa assenza trattandosi indubbiamente del giocatore di maggior esperienza di cui disponiamo. D'altra parte versare copiose lacrime su questa assenza vorrebbe dire essere un po' in contraddizione su quanto ho appena affermato a proposito del Cesena. Voglio dire che il campionato presenta spesso situazioni imprevedibili alle quali bisogna far fronte di volta in volta con gli uomini che si hanno a disposizione».

Da questo punto di vista la scelta non è molto vasta. Ferrari ha cioè a disposizione la possibilità di schierare Virdis e Pulici insieme dando le altre tre medaglie del reparto offensivo a Miano, Mauro e Surjak, confermando Chiarenza al posto di Gerolin; quella di impiegare De Giorgis accanto a Virdis sempre con la formula delle due punte; o quella ancora di schierare Siviero con la maglia numero quattro avanzando Chiarenza, ma quest'ultima soluzione sembra per la verità la meno probabile. In tal senso del resto potrebbero venire delle indicazioni dalla partitella infrasettimanale che come di consueto Ferrari ha fatto disputare ieri pomeriggio alla squadra schierando appunto nel primo tempo la coppia Virdis-Pulci e nel secondo quella Virdis-De Giorgis.

«Lei mi chiede — dice Ferrari — se schiererò o meno le due punte e per risponderle dovrei rifare la storia di cosa intendo io per punte; le dico invece che gli uomini a mia disposizione sono quelli che tutti conosciamo per cui le soluzioni non lasciano molto spazio alla fantasia. E' chiaro però che ci potrebbe essere qualche sorpresa.

queste a metà strada tra un comprensibile seppur represso ottimismo e una preoccupazione che non è soltanto di maniera a che effettivamente trae motivo dal fatto che la posta in palio per il Cesena è davvero di quello che di solito portano i giocatori a giocare alla disperata. D'altra parte se l'Udinese non ha ovviamente problemi di salvezza non è che affronti questa gara senza aver nulla da perdere o meglio senza aver nulla da conquistare: in fondo una buona fetta di un'eventuale scalata alla Coppa Uefa passa proprio come primo traguardo attraverso la conquista di questi due punti.

Giorgio Verbi

Ascoli-Napoli: Lanese
Avellino-Sampdoria: Benedetti
Cagliari-Verona: Paparesta
Catanzaro-Pisa: Vitali
Fiorentina-Roma: Agnolin
Genoa-Inter: Pairetto
Torino-Juventus: Lo Bello
Udinese-Cesena: Bergamo.

NEL GIRONE «E» DELLA SECONDA CATEGORIA

Mariano penalizzato: al penultimo posto

TRIESTE — Una decisione della Commissione disciplinare del Comitato regionale della Federcalcio ha sconvolto la classifica del girone «E» della Seconda categoria dilettanti. Il Mariano, terzo in graduatoria alle spalle della solitaria capolista Gradese e del Romans, si è visto togliere ben sedici punti precipitando al penultimo posto, in piena zona retrocessione dalla quale ormai difficilmente riuscirà a portarsi fuori. Tutto è nato il 30 novembre quando l'Us Mariano è stato deferito da parte del presidente del Comitato regionale per la partecipazione, in posizione irregolare del giocatore Pier Luigi Polesello a nove partite.

La Commissione, accertato che il giocatore risulta tesserato per l'As Pro Gorizia e constatato che la Commissione tesseramenti della Lega in data 12 marzo ha respinto il ricorso della società, ha deciso di infliggere al Mariano la punizione sportiva della perdita delle seguenti gare, Moraro-Mariano 0-4, Gradese-Mariano 0-0, Sevegliano-Mariano 0-3, Mariano-Pro Farra 2-0, Mariano -Aiello 4-3, Mariano-Terzo 5-0, Mariano-Ruda 3-2, Staranzano-Mariano 0-0, Mossa-Mariano 0-3

La classifica aggiornata è la seguente: Gradese p. 38; Romans 31; Itala San Marco e Malisana 29; Audax 28; Farra 26; Sevegliano 25; Ruda e Terzo 24; Moraro e Mossa 23; Aquileia e Staranzano 22; Villesse 16; Mariano 13; Aiello 11.

ANCORA ASSENTI PEDRAZZINI DE FALCO E LEONARDUZZI

Un rione ha abbracciato la Triestina in visita di cortesia a San Giovanni

Pasciullo autore di una doppietta su rigore (Italfoto)

Triestina-San Giovanni 4-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Strukelj, al 23' Favento e al 35' Donatelli; nel s.t. al 23' e al 43' Pasciullo su rigore.

TRIESTINA: Genovese (Nieri), Costantini (Trevisan), Prevedini (Bollis), Tolfo (Pasciullo), Mascheroni (Ruffini), Zanini, Mariani (Calvani), Strukelj, Dreolini, Donatelli, Ascagni (Zurini).

SAN GIOVANNI: Covi, Stigliani, Bossi, Visintin, Fragiacomo, Zacchigna, Favento, Canazza, Chelleri, Romano, Bravin. Nella ripresa sono entrati: Stranieri, Ramani, Umek, Candiani, Braico, Zurini, Fuccaro e Gulin.

ARBITRO: Sarti di Trieste.

TRIESTE — La Triestina ha ripreso il suo giro di visite di cortesia alle consorelle dilettantistiche per riallacciare i rapporti di collaborazione interrotti da un paio d'anni. Dopo Basovizza, Domio e Rupingrande, ieri è stata ospite del popoloso rione di San Giovanni dove esiste una grossa tradizione calcistica e una società, quella rossonera, che da sempre ha costituito una validissima scuola di pallone.

Spartaco Ventura, presidente tuttofare, non ha trascurato nulla per rendere più accogliente possibile l'atmosfera. Il pubblico è accorso numeroso (oltre seicento spettatori), memore anche dello spettacolo dello scorso anno quando in amichevole Triestina e San Giovanni conclusero con quattro reti per parte, ed è stato ripagato. Gioco e reti hanno reso piacevolissimo questo pomeriggio e felicissimi i tifosi più piccoli, rientrati a casa con sul taccuino dei ricordi le firme dei loro idoli in maglia rossoalabardata.

Una bella partita, dicevamo, giocata con molto impegno ed estrema correttezza da entrambe le parti. Avvincente soprattutto il primo tempo quando le due squadre avevano in campo le formazioni migliori. Nella Triestina mancavano ancora Leonarduzzi, De Falco e Pedrazzini i quali sono rimasti sugli spalti dopo essersi allenati nella mattinata assieme ai compagni che si sono alternati nei 90' di gioco.

Leonarduzzi risente ancora dei dolori all'inguine, De Falco lamenta il riacutizzarsi dei disturbi al tallone che lo avevano già costretto a saltare alcune partite e Pedrazzini recupera gradatamente dopo l'infortunio al ginocchio sinistro. Quest'ultimo, da quanto ha lasciato intendere Buffoni, si sottoporrà a una primo collaudo nel pomeriggio a Conegliano nell'amichevole programmata con inizio alle ore 15.

Per il resto note tutte positive per quanto riguarda forma e condizione dei giocatori. Ancora progressi da parte di Strukelj, tanti applausi per Ascagni, un Pasciullo più convincente dopo l'infortunio alla caviglia e buone cose da parte degli altri. Il San Giovanni ha rivaleggiato in bravura con i più illustri avversari. A Vito Florio questa amichevole aveva anche lo scopo di mettere in vetrina i gioiellini del sodalizio rossonero e i ragazzi di valore, dopo aver assistito a questa partita, non mancano di certo in casa sangiovannina.

Cronaca limitata alle reti. Apre le marcature Strukeli al 10' con un tiro da distanza ravvicinata dopo un'audace uscita di Covi sui piedi di Ascagni. Tredici minuti dopo il pareggio a opera di Favento; il quale su traversone di Canazza anticipa tutti di testa e scuote il sacco. Al 35' va a segno Donatelli dopo una confusa azione in area rossonera. Due a uno, quindi, con alcuni applauditissimi interventi di Covi e un gol mancato per un pelo da Mascheroni al quale la soddisfazione della rete, anche in allenamento, sembra proprio non debba arrivare mai.

Nella ripresa doppietta di Pasciullo con altrettanti tiri dagli undici metri per due calci di rigore concessi dall'arbitro Sarti (una direzione di gara, quella effettuata con la collaborazione di Urdih e Dagnello, perfetta).

Claudio Nordio

BUON GALOPPO NELLO STADIO DI AZZANO DECIMO

L'Under 18 regionale battuta in amichevole dal Pordenone

Pordenone-Rappr. Under 18 2-1

MARCATORI: nel s.t. al 29' Peressotti, al 32' Martina, al 44' Zanette.

PORDENONE: Da Pieve, Canzi (Appi), Carlo (Pari), Spigariol, Siega, Semenzato (Bertoli), Peressoni (Zanette), Mosolo, Sambugaro, Minincleri, Peressotti.

UNDER 18: Martin, Burelli, Polesello, D'Agostini, Braida R., Boffolini, Braida M., Polli, Martina, Mitri, Bordignon.

AZZANO DECIMO — Utile galoppo per il Pordenone e per l'Under 18 di Bassi nella partita disputatasi ad Azzano Decimo. L'incontro in un primo momento avrebbe dovuto svolgersi al Bottecchia di Pordenone, ma il campo di gioco è stato spostato perché, come è noto allo stadio pordenonese domenica notte hanno tagliato i pali delle porte. Una partita che non poteva dire certo grandi cose, ma che ha messo in mostra spunti pregevoli dall'una e dall'altra parte.

Il Pordenone si è presentato privo di alcuni titolari, quali Fortunato e Dominissini. Un'occasione utile quindi per il tecnico Cancian di provare anche i giovani. Nella ripresa ha dato spazio quindi ai vari Appi, Bertoli e Zanette; quest'ultimo ha siglato anche la rete del successo a un minuto dal termine.

La squadra neroverde si è mossa discretamente pur non risentendo dell'impegno e anche Mosolo, che ha giocato per tutti i novanta minuti, facendo così la sua comparsa dopo un lungo periodo si è mosso discretamente sulle fasce.

Per quanto riguarda la rappresentativa Under 18, i ragazzi di Bassi hanno destato una buona impressione soprattutto sotto l'aspetto dell'amalgama. Lo stesso Cancian, allenatore del Pordenone, ha detto alla fine che non ha visto nessun giocatore elevarsi sopra degli altri ma il collettivo è senz'altro buono.

La rappresentativa ha tenuto validamente testa ai più quotati avversari per tutto il primo tempo ma anche nella ripresa, dopo la rete messa a segno al 29' da Peressotti su azione personale, ha trovato la forza di reagire e di pareggiare al 32' con Martina.

L'ultima rete è stata siglata al 44' ed è stata di Zanette,

R. C.

Panorama del calcio minore

Sui campi del calcio minore triestino l'attività proseguirà regolarmente anche nel prossimo fine settimana che precederà di otto giorni l'interruzione di tutti i campionati in coincidenza con le festività pasquali.

UNDER 19

L'impresa dell'Edile Adriatica, che ha costretto alla resa il Monfalcone, ha riacceso l'interesse per quanto riguarda il primato in questa competizione. Il Ponziana infatti è ora a due sole lunghezze dalla capolista Monfalconese

Domani il campionato vivrà la decima giornata di ritorno. Programma: Giarizzole-Edile Adriatica (Aquilinia, ore 15.30), Monfalcone-Costalunga, Opicina-San Luigi For You («Rocco», 15.30), Portuale - Roianese (Prosecco, 15.30), San Giovanni - San Marco Sistiana (viale Sanzio, 15.30), riposerà la Stock.

ALLIEVI

Il campionato ha in calendario la decima giornata di ritorno. Ormai irraggiungibile la Triestina, la lotta interessa il secondo posto per il quale sono in lizza Montebello, Fortitudo e Sant'Andrea.

Programma di domenica: Montebello-Campanelle (viale Sanzio, 12), Blue Star - Roianese (Domio, 8.30), Primorje - Zaule (Prosecco, 10.30), Fortitudo - Muggesana (Muggia, 10.30), Triestina - Sant'Andrea (Guardiella, 11.45), Chiarbola - San Vito (Campanelle, 9).

GIOVANISSIMI

Il campionato è dominato nei due gironi dal Sant'Andrea e dal Ponziana.

Programma di domenica: Giarizzole - Fortitudo (Aquilinia, 8.45), Montebello - Olimpia B (viale Sanzio, 8), Domio-Ponziana (Domio, 12), Soncini - San Vito (Guardiella, 8), Muggesana - Don Bosco (Muggia, 9), San Sergio - Zaule (San Sergio, 8.45), Opicina - Zarja (via Alpini, 10), Campanelle - C.G.S. (Campanelle, 10.30), San Luigi For You - Primorec (via Flavia, 9), Opicina Supercaffè - Olimpia A (via Carsia, 12), Vesna - Chiarbola (Santa Croce, 8.45), Roianese - Sant'Andrea (via Carsia, 9.45).

REGIONALI GIOVANILI

TRIESTE — I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio del Friuli - Venezia Giulia riprenderanno domenica il loro cammino con la decima giornata di ritorno.

ALLIEVI

Nel girone in cui sono comprese le squadre triestine, impegni abbastanza agevoli per San Giovanni e Opicina Supercaffè, le squadre che unitamente al Monfalcone si contendono la seconda piazza dietro l'Udinese e il diritto di disputare la finale regionale per il titolo dilettanti.

Programma di domenica:

GIRONE A: Sangiorgina - Sacilese, Aurora Pordenone - Visinale, Zoppola - Centro del Mobile, Don Bosco Pordenone - Porcia, Fontanafredda - Sangiorgina Udine, Lignano - Spilimbergo.

GIRONE B: Opicina Supercaffè - Ponziana (Santa Croce, ore 10.30), Giarizzole - Real Udine (Aquilinia, 10.30), Udinese - Monfalcone, Breg - San Giovanni (San Dorligo della Valle, ore 10.30), Chiarbola - Itala San Marco (Villaggio del pescatore, ore 10.30), Domio - C.G.S. (Domio, ore 10.30).

GIOVANISSIMI

Nel girone B la Triestina, rimasta sola al comando della classifica, ospiterà la Lignanese. Fermo il Gorizia per il turno di riposo, l'Udinese giocherà sul campo della Sangiorgina Udine.

Programma di domenica:

GIRONE A: Sacilese - Pordenone, Visinale - Aurora Pordenone, Fiume Veneto - Zoppola, Centro del Mobile - Don Bosco Pordenone, Porcia - Fontanafredda, Cordenonese - Pro Aviano, Prodolonese - Junior.

GIRONE B: Costalunga - Sangiorgina (San Sergio, ore 10.30), Donatello Udine - Libertas, Sangiorgina Udine - Udinese, Monfalcone - Portuale, San Giovanni - Chiarbola (viale Sanzio, ore 10.30), Triestina - Lignanese (Guardiella, ore 10.30), riposerà il Gorizia.

TERZA CATEGORIA

TRIESTE — Anche il girone triestino del campionato regionale dilettanti di terza categoria si fermerà per due settimane. La sosta di quindici giorni è determinata dagli impegni della rappresentativa nel «Torneo Province». Non tutte le compagini comunque rimarranno alla finestra. Il Comitato provinciale della Federcalcio ha infatti programmato per domenica una partita di recupero. Sul campo di Aquilinia, con inizio alle ore 15.30, aggiorneranno la loro classifica la Grandi Motori e il San Sergio, non disputata domenica scorsa per il mancato arrivo del direttore di gara.

La posta in palio è particolarmente importante per il San Sergio. L'undici di De Bosicchi, se riuscirà ad assicurarsi i due punti, si porterà da solo al terzo posto della classifica.

TORNEO «BERRETTI»

TRIESTE — Il torneo «Berretti» di calcio giovanile ha in calendario domani l'ottava giornata di ritorno. La Triestina, lanciata nella corsa al primato, giocherà sul campo del Mira. Una trasferta, considerato l'ottimo stato di salute dei giovani preparati da Flora, che non dovrebbe impensierire più di tanto gli alabardati.

Il Pordenone dovrà mettersi invece in viaggio alla volta di Ferrara. I neroverdi troveranno sulla loro strada una Spal con il dente avvelenato per la pesante sconfitta subita sabato scorso in casa della Triestina.

Delle regionali giocherà sul proprio campo il Gorizia, opposto al Trevis.

CALCIO FEMMINILE

TRIESTE — Il torneo di calcio femminile organizzato dal Csi e valido per la coppa «Sant'Andrea», ha in calendario per domani sera la seconda giornata di andata. Programma: Radici-Sant'Andrea (San Sergio, 20.30), Fani Olimpia-Montuzza (via Pascoli, 20), riposerà l'Adkc Chiarbola.

TORNEO PROVINCE

TRIESTE — Scatterà domenica l'edizione 1982-83 del «Torneo delle Province» per squadre dilettantistiche di calcio di seconda e terza categoria. La manifestazione, riservata ai calciatori nati dal primo gennaio 1962 in poi, costituisce una ideale passerella per i migliori giovani di queste due categorie. Sei le selezioni in gara che daranno vita ad un girone all'italiana con partite di sola andata.

La rappresentativa triestina, affidata a Nino Caricati, mai come quest'anno sembra possedere le carte in regola per recitare un ruolo di protagonista. Nel corso delle numerose amichevoli allestite, la squadra ha dimostrato di poter puntare molto in alto nonostante l'indisponibilità di alcuni giocatori, costretti recentemente a partire per il servizio militare.

La compagine giuliana esordirà giocando in casa contro l'undici di Tolmezzo. La partita verrà giocata domenica con inizio alle ore 15.30 sul campo di viale Sanzio.

Nelle altre due partite in programma si affronteranno Pordenone-Cervignano e Udine-Gorizia.

IL F.-V. G. HA SUPERATO I DILETTANTI TRIESTINI DI II E III

Regionali più tecnici ma ... snob

Rappr. Friuli V.G. - Rappr. II-III cat. Ts 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 37' Brussa, al 42' Lendaro.

RAPPR. FRIULI V.G.: Bullara (Orc. Sanvitese), Tauselli (Lucinico), Piccinato (Brugnera), Rugo (Tolmezzo), Spagnoli (Azzanese), Zamparutti (Tarcentina), Bellina (Tolmezzo), Dreossi (Sangiorgina) (s.t. Toppazzini) (S. Daniele), Gregorutti (Nuova Udine) (s.t. Furlani) (Spilimbergo), Lendaro (Tarcentina), Pegolo (Sangiorgina) (s.t. Brussa) (Orc. Sanvitese), Peressini (Pieris).

RAPPR. TS: Canziani (Zaule) (dal 23' del s.t. Negrini, Aurisina), Tul (Breg), Martin (Domio) (dal 23 s.t. Andriolo, G. Motori), Finessi (Primorec), Dussi (San Vito), Coccoluto (Roianese), Pribaz (Muggesana) (dal 30' s.t. Fernandelli) (Olimpia), De Pangher (CGS), Bagattin (Opicina Supercaffè), Caniglia (C. E. Prisco) (dal 23' s.t. Podda) (Muggesana), Pobega (Muggesana) (dal 28' s.t. Borri) (Muggesana).

ARBITRO: Dagnello di Trieste.

MUGGIA — L'ultimo collaudo per le rappresentative che si apprestano ad esordire nei rispettivi tornei, le ha viste appaiate in un confronto-allenamento disputato ad un ritmo moderato per consentire di ultimare i ritocchi, le rifiniture, di assodare la funzionalità dei meccanismi. Per quanto difficile trovare un metro al quale riferirsi per valutare il loro grado di preparazione raggiunto si può a grandi linee esprimere la radiografia tecnica delle due compagini.

La rappresentativa regionale ha in parte deluso, con quell'atteggiamento quasi snobbante i meno blasonati triestini, sottolineando i pochi progressi fatti finora, almeno relativamente a questo incontro, nel curare l'amalgama. Irreprensibile, comunque il lavoro di Bassi che ha circoscritto, secondo razionali criteri selettivi (ma limitati dalla mancanza di tempo) la rosa a uomini di grande valore tecnico, che lasciano ben sperare per le possibilità della squadra. Ma al momento, con la loro eccessiva insistenza nei personalismi, non conferiscono regolarità e precisione alla manovra che si modella efficacemente solo fino la trequarti sostenuta da una difesa autoritaria anche se un po' caotica. Vive, dunque, del rendimento di individualità.

La rappresentativa triestina, invece, se si esclude il momento di sbandamento finale nella speranza che sia un episodico infortunio, complici alcune predisposte sostituzioni di uomini chiave, senza dimostrare grandi cose, ma avvalendosi di un complesso compatto e ben organizzato, sembra offrire buone garanzie di contenimento, tattica da applicare con gran rigore nei campi esterni dove da molti anni Trieste cerca di allontanare lo spettro della tradizione sfavorevole.

La tattica viene integrata efficacemente dalle punte che si producono in veloci contropiede. Posto comunque in sottordine il valore della vittoria è mancato il guizzo risolutore trovato invece dagli avversari con Brussa e Lendaro nel finale.

Roberto Sinico

CRONACHE DELLO SPORT

La Ford Cantù si riconferma regina d'Europa

I MILANESI NON SONO RIUSCITI A SFERRARE IL TIRO DEL SORPASSO

Per un pelo il Billy...

GRENOBLE — Ford in paradiso, Billy nella polvere. L'attacco della «grande Milano» al titolo europeo è fallito di fronte alla determinazione, alla concentrazione, ma, più di tutto, all'esperienza di questa Ford, uscita vincitrice (69-68) da uno scontro che non ha risparmiato quelle emozioni che prometteva alla vigilia.

La coppa dei campioni resta, dunque, a Cantù e lì accanto, nella bacheca che già accoglie tanti trofei (quello di ieri sera è l'undicesimo a livello internazionale) probabilmente dovranno cercare un posticino per un piccolo monumento a Jim Brewer, il gigante nero dagli occhietti piccoli e scintillanti.

Brewer aveva preso per mano la Ford nei momenti più delicati della stagione e l'aveva portata in finale. Brewer — pur con una prestazione meno spettacolare del solito, ma estremamente redditizia (sette su sette al tiro, 12 rimbalzi) — ha messo il sigillo in questa scoppiettante notte di Grenoble.

Ford-Billy 69-68 (29-22)

FORD: Cattini 6, Bosa 4, Bariviera 2, Brewer 14, Riva 18, Marzorati 7, Bryant 18. Non entrati: Innocentin, Barnia e Fumagalli.

BILLY: Dino Boselli 6, Franco Boselli 8, D'Antoni 10, Ferracini 12, Premier 6, Meneghin 6, Gallinari, Gianelli 20. Non entrati: Rossi e Innocenti.

ARBITRI: Mainini (Francia) Kotleba (Cecoslovacchia).

NOTE: tiri liberi, Ford 13 su 15, Billy 20 su 22; spettatori 9000, con almeno 7000 italiani. Usciti per falli, nel s. t. Meneghin a 6'59" e Bryant a 19'22".

Una notte di magia sportiva che resta tale solo per i canturini, mentre per la comitiva milanese si è registrato un mesto viaggio di ritorno, in compagnia solo della delusione.

Sono undici i punti per la Ford al 2' della ripresa, dopo che il Billy ripropone la difesa individuale. D'Antoni finalmente prende un po' d'iniziativa, due centri consecutivi. Ma la Ford si riporta ancora avanti, può permettersi il lusso di concedere un po' di riposo a Marzorati, sostituito da Cattini. I milanesi si disuniscono: Meneghin colleziona il quarto fallo al 4'. Il Billy torna di nuovo a zona, ma è proprio in questo momento che la Ford raggiunge il massimo vantaggio: 15 punti (47-32 al 6').

Quinto fallo di Meneghin e la partita sembra segnata, ma il Billy trova, da questa disavventura, la forza per reagire. Si affida al pressing, la Ford ne è disorientata, perde palloni consecutivamente, gli avversari ne approfittano e con un parziale di 10-0 arrivano a meno cinque (47-42 al 10'). I canturini sono in black-out: non realizzano un canestro per quattro minuti. Il Billy arriva sotto di un punto al 12' (51-50), la Ford non ha più la difesa ermetica del primo tempo Bryant, Bariviera e Bosa con quattro falli. Ma trova un 6-0 che la riporta di nuovo avanti.

Il vantaggio della Ford arriva ancora a nove punti (61-52 al 16'), però il Billy non molla, mettendo lo scontro sul piano fisico con un parziale di 8-2 si rimette in gioco a due minuti dalla fine. Brewer e Marzorati con due canestri consecutivi danno alla Ford sette punti di margine, sono tali quando esce Bryant a 38" dalla fine. Sembra un margine abissale. Ma il Billy non muore mai: segna con Gianelli, Franco Boselli, poi ancora con Franco Boselli. Mancano 20" alla fine, la Ford, in panne, concede anche l'ultimo pallone ai milanesi che hanno l'opportunità di arrivare addirittura ad un incredibile successo ma la sirena suona mentre il pallone danza fra un mulinare di braccia sotto il tabellone dei canturini e il risultato rimane 69-68 per la Ford.

PER GLI 80 ANNI DELL'ADRIACO UN'ECCEZIONALE EVENTO VELICO

Mundial del Three Quarter Ton nelle acque del nostro golfo

TRIESTE — *Vela, antica e nobile passione, sempre più prorompente, che ha salde radici sulle nostre coste e nuovi, colossali sviluppi che implicano imprenditoria e manageriali, che conferiscono leggiadria a ogni anfratto rivierasco in cui si organizzino ormeggi di scafi d'ogni stazza per la gioia dei loro fortunati fruitori. Vela come fatto tecnico, sportivo, sociale e di cultura. Il più grande boom di questi ultimi anni, con una trentina di sodalizi federati nell'XI Comitato di zona della Fiv (da Chiogga a Muggia), la metà dei quali disposti sull'arco costiero della regione Friuli-Venezia Giulia, sette in provincia di Trieste, con capostipite lo Yacht Club Adriaco di Trieste che quest'anno compie — più anziano circolo velico dell'Adriatico — gli 80 anni di vita.*

Oramai la vela sportiva (e in parte quella da diporto) non ha più limiti stagionali. È mutata la mentalità dei proprietari di barche, soprattutto per le trasformazioni tecnologiche degli scafi, delle manovre correnti, delle caratteristiche delle vele. Oggigiorno occorrono soprattutto tempo, capacità organizzative e mezzi. Onde regate invernali sempre più frequenti e affollate.

Ciò avviene anche in Alto Adriatico, in modo particolare per la vitalità della giovane Società Velica Barcola-Grignano che ha ufficialmente istituito, in tre prove, la «Coppa d'inverno», la quale parte subito dopo l'albero di Natale (10 gennaio) e chiude, ovviamente, prima del 21 marzo per non venir meno a regole di calendario, magari fallaci come è accaduto domenica scorsa, giornata senza vento. Premesso ciò, parliamo di quanto il mondo velico ci prepara per la stagione, diciamo così classica di questo eccezionale 1983 sulle nostre decentrate ma evidentemente ambite e apprezzate acque, oggetto di una conferenza stampa che si svolge oggi a mezzogiorno all'Adriaco.

Il clou è rappresentato nientemeno che da un «mundial» delle più prestigiose e impegnative manifestazioni internazionali, il Three Quarter Ton World Championship. Sarà, in ordine di tempo, il quarto evento velico mondiale svoltosi nella storia sul nostro golfo, dopo il mondiale Cadet (1975) e il mondiale Half Ton Cup (1976), entrambi curati dall'Adriaco, nonché il 16.o World Championship Ladies World Cup e la Open Week for the international Europe Class, che nel 1982 furono organizzati dalla Svoc di Monfalcone.

Il Three Quarter Ton è manifestazione di ancor superiore respiro e di maggiore onerosità organizzativa. Trieste avrà l'onore di ospitarlo praticamente impegnando l'apparato esecutivo per due interi mesi, dalla prima decade di maggio 1983 a tutto giugno. Le prove vere e proprie scatteranno il 12 maggio per selezionare intanto le barche che costituiranno la rappresentativa italiana nelle finali della sofisticata Classe. Curerà le selezioni nazionali la Società Triestina della Vela, fresca dell'esperienza positiva fatta lo scorso anno con l'allestimento del campionato europeo della Classe Snipe. All'Adriaco spetterà l'enorme fatica delle finali, un tour de force che impegnerà, su terraferma e in mare, un esercito di generosi dal 12 al 25 giugno.

Si dovrà far fronte a un'enormità di esigenze logistiche, tecniche, di alta specializzazione sportiva, di assistenza sanitaria, assicurativa, di sorveglianza e garanzia a centinaia di uomini e a varie decine di mezzi valutari complessivamente alcuni miliardi di lire.

Quali saranno le nazioni rappresentate in questa prestigiosa regata ancora non si sa. Certo tutti i classici Paesi di tradizione velica, che non sono pochi, ivi compresi alcuni lacustri europei, primo fra tutti l'Austria che dispone di quel celebre Raudaschel che passa fra i più quotati «tonnisti» del mondo. Tornerà qui, non si sa ancora per chi, anche il favoloso Elvstrom.

Le macchine organizzative sono pronte a scattare. Intanto si danno da fare gli armatori del Tqt del nostro Paese. Si costruiscono scafi, si armano, ci si preoccupa della scelta degli equipaggi. Timonieri, skippers, manovratori, fiocchisti da amalgamare per fare il tutt'uno con la barca e gettarsi nella bella avventura.

Le finali del «mundial» velico si articoleranno, dopo i servizi, le ispezioni e i controlli di stazza, nelle seguenti prove: giugno, 16, 1.o triangolo olimpico (24 m.m.); 17, 2.o triangolo olimpico (stesso sviluppo); 18 e 19, regata d'altura breve (148 m.m.) rotta da designare (una notte in mare); 20, riposo; 21, 3.o triangolo olimpico (24 m.m.); 22, 23 e 24, regata d'altura lunga (250 m.m.) rotta da designare (due notti in mare). 25, cerimonia di chiusura e premiazione.

Il resto del calendario stagionale è in rifinitura. Prevede varie regate importanti, cominciando dal Trofeo Ornella Rasini per la Classe olimpica Tornado (30 aprile - 1 maggio) e dal campionato italiano della stessa Classe (14-21 maggio) che l'Adriaco organizzerà richiamando grossi nomi in regata. Vi parteciperanno anche i due p.o. triestini Guglielmo Danelon e Giovanni Jahier, reduci dal successo di Juan Le Pin dove sono giunti secondi dietro al pluriolimpionico Elvstron. Danelon e Jahier continuano gli allenamenti collegiali sul lago di Garda e partecipano a tutte le preolimpiche in calendario, praticamente unici azzurri di Trieste in fieri per Los Angeles (Long Beach) 1984.

Italo Soncini

DOMANI A CHIARBOLA L'ALCAN, FRIULANE A FAENZA

Gefidi e Bebisan all'esame di idoneità per la serie A1

TRIESTE — Per Sgt Gefidi e Bebisan Codroipo è giunto il momento del test d'idoneità all'...A-1. Il campionato chiama infatti le due reginette ad esami impegnativi: le triestine ospiteranno domani l'Alcan Villasanta mentre le friulane scenderanno domenica nella tana dell'Omsa Faenza.

A Chiarbola domani scontro dunque tra matricole terribili. L'Alcan (sta per «Allumini canadesi») presenta credenziali di tutto rispetto: benché nuova del torneo, ha operato con oculatezza nel mercato estivo con un'iniezione d'esperienza. Punto di forza della compagine lombarda è il pacchetto delle lunghe forte di Miriam Cogliati (187 cm) e Fiorella Teoldi (189 cm). Come dire: Trampus avvisata...

La Sgt Gefidi, dal canto suo, si è preparata con scrupolo all'esame. L'unica preoccupazione è legata alla Pavone, in via di miglioramento, ma non ancora ristabilita. Le altre sembrano in salute e consapevoli dell'importanza della partita. Vincere significa garantirsi, con due giornate d'anticipo, la certezza matematica del primo o del secondo posto nella «regular season» ed il diritto di disputare davanti al pubblico amico il primo ed eventualmente il terzo incontro dei play-off.

Domani potrebbe essere determinante l'apporto del pubblico, chiamato a fungere da sesta giocatrice. Le biancocelesti hanno finora raccolto tanta simpatia su tutti i campi ma gli spettatori triestini si sono dimostrati tiepidi nei loro confronti. La società ha cercato in passato di dare il buon esempio ai tifosi con alcune spassose iniziative (i Gefidini ed il radioregistratore, ad esempio). E chissà cosa escogiterà domani per incoraggiare la squadra. Ma forse stavolta non ce ne sarà bisogno.

Impegno durissimo anche per la Bebisan Codroipo che, dopo le recenti prestazioni poco convincenti, dovrà girare al massimo per espugnare il campo di Faenza.

Nella parte retrocessione della serie B la Marocchi Muggia riceve domani il Cuneo. Le rossonere, ancora prive di Cassano, Donadel e Zumin, ripresenteranno Battaglia. Per allungare la panchina Martini ricorrerà a qualche cadetta. «Ormai le ho provate tutte — commenta il coach —. Vedremo a chi toccherà domani. È giusto che anche le giovanissime, così in gamba nel torneo cadette, assaporino l'...ebbrezza della B».

Roberto Degrassi

PROGRAMMA

SERIE A2: Vaporella-Thermal; Piedone-Ibici; Sgt Gefidi-Alcan; Ariostea-Tensospazio; Plusarredamenti-S. Bernardino; Omsa-Bebisan; Felisatti-Albert.

SERIE B: Marocchi-Cuneo; Albino-Borsano; Biassone-Vercelli; Torino-Brescia.

PROMOZIONE: San Daniele-Under; Libertas-Carnia; Gaggia Chiarbola-Rizzi; Fagagna-Staranzano; Italmonfalcone-Tropic; Casarsa-Tricesimo.

LA SQUADRA DI DE SISTI SI APPRESTA AD AFFRONTARE I «QUARTI»

Liquidata la Sav Bergamo prima di A2 Gorizia pensa al Banco, leader in A1

GORIZIA — Il tabellone dei quarti di finale dei play-off non ha cambiato granché la sua fisionomia, rispetto alla passata stagione. Fuori Cidneo e Honky, è rientrata la Cagiva e per la prima volta è salita nell'olimpo delle migliori otto della stagione, il Bancoroma.

La San Benedetto è tra le sei formazioni che confermano la loro presenza. Nelle due partite dei «quarti» che si giocheranno domani a Roma e mercoledì a Gorizia, e nell'eventuale «bella» che si disputerà sabato, vigilia di Pasqua, sempre a Roma, affronterà proprio la squadra rivelazione dell'anno, che con il suo inserimento ai vertici ha sconvolto le gerarchie tradizionali, per il resto ferreamente rispettate.

Ancora una volta, dunque, la squadra goriziana si classifica tra le migliori otto della stagione, prima assoluta tra le squadre di provincia. Giovedì sera, nel terzo incontro con la Sav, la San Benedetto si è sbarazzata con grande autorità dei suoi avversari. Agli isontini è bastato un primo tempo giocato alla grande, da autentica antologia del basket.

Certamente da antologia è stata l'efficace difesa operata su Jura. Per togliersi dal fianco la spina dell'americano, De Sisti ha dovuto inventare l'ennesimo machiavello difensivo. Il congegno ha funzionato così: ad ogni attacco della Sav, che cercava invariabilmente per la conclusione il suo giocatore-faro, il pacchetto difensivo si è sempre sventagliato a uomo, per poi riassumere, al primo passaggio, la configurazione di zona 2-3 e subire un'ultima trasformazione in «box and one» con lo sganciamento di LaGarde su Jura. In questa maniera la San Benedetto ha impedito i rifornimenti al pivot bergamasco, che si è spesso trovato anche chiuso nel tiro.

Per tutto il primo tempo, grazie alla splendida coordinazione di movimenti dell'intera difesa, la cosa è riuscita alla perfezione, tanto che la Sav ha commesso molti errori nei passaggi e ha potuto andare a segno solo 7 volte su 22 tentativi, con quattro canestri soltanto per Jura, che peraltro è stato come sempre grandissimo.

Nella ripresa la San Benedetto, dopo il grosso sforzo sostenuto nei primi venti minuti, ha giocato al risparmio, ma tuttavia ha reagito con prontezza al tentativo dei bergamaschi di porre la gara sul piano dei muscoli e dei nervi. È stata una vittoria di squadra, che ha però fatto anche leva su prestazioni individuali di assoluto rilievo, tra le quali, superlativa è stata quella di Mayfield.

Sul piedestallo più alto anche LaGarde e Ardessi, che si sono sacrificati per cementare il gioco di tutto il collettivo. Da sottolineare anche la grande prova di Vazzoler che in fatto di generosità ha dato qualcosa in più rispetto agli egualmente bravissimi Pieric, Sfiligoi e Valentinsig.

Nel mirino di De Sisti e della San Benedetto c'è adesso il Bancoroma. «Lo affrontiamo, cercando innanzitutto di scoprire le sue carte. La partita di andata — dice De Sisti — ci servirà per prendergli le misure per l'incontro di ritorno. Ma non è detto che si possa tentare il gran colpo già sabato. C'è l'incognita di Ken; penso però che LaGarde, che ha giocato con lui per due anni a Dallas, mi potrà opportunamente consigliare. Insomma non partiamo battuti in partenza, anche se il Bancoroma, non dimentichiamolo, si è ampiamente meritato il suo primo posto in classifica.

Giancarlo Bulfoni

LE TRIESTINE DI SERIE C VERSO LE POULE PROMOZIONE

Jadran: appuntamenti decisivi Con minor stress la Servolana

TRIESTE — Giù la maschera, Jadran. La squadra di Splichail, prima in classifica grazie alla miglior differenza canestri negli scontri diretti, si giocherà nel giro di poche settimane buona parte del campionato e relative speranze di play-off e promozione. Guardare il calendario, prego.

Domani lo Jadran affronterà a Vicenza un Americanino già battuto all'andata, ma di tutt'altra pasta davanti al pubblico amico e poi, dopo la sosta pasquale, ospiterà il Cis Pordenone. I dirigenti triestini predicano prudenza: «Ogni cosa a suo tempo. Adesso pensiamo all'Americanino. Osso duro». Per prepararsi nel modo migliore alla trasferta berica, Vitez e compagni hanno disputato ieri un'amichevole con l'Eurocar.

Anche la Servolana avrà di fronte domenica un avversario ostico. I giallorossi se la vedranno ad Oderzo con i locali della Cusina Nord, squadra esperta con i vari Cecco e Sambin. Pozzecco, recuperati Rossi e Pecchi, si dichiara ottimista.

In serie D, la capolista Inter 1904 Ketybas sfida domani a Rivignano il Mastro Vanni.

La Barcolana, di scena domani a Cormons contro la Mobilcasa, sembra destinata a soccombere. Alla squadra di Romoli, condannata alla retrocessione, si può chiedere solo una prova d'orgoglio.

In Promozione, la Sgt, solitaria battistrada, rischia grosso con lo Scoglietto.

R. D.

PROGRAMMA

SERIE B: Vicenzi-Sit in; Uteco-Italelektra; Giannessi-Imola; Sie Mazda-Necchi; Nordica-Pescia; Panapesca-Sicons; Olimpia-Pordenone; Nike-Fornaciari.

SERIE C 1: Stefanel-Eurocar; Sysdata-S. Bonifacio; Americanino-Jadran; Canella-Budrio; Culligan-Mangianti Caveja; Ceam-Pedrini; Cis-Maltinti; Teramo-Portorecanati.

SERIE C 2: Berton-Acqua Vera; Interspar-Ravenna; Full Spinea-Lido; Quattrotorri-Mogliano; Mestrina-Eraclea; Gedeco-Italmonfalcone; Oderzo-Servolana.

SERIE D: Mastro Vanni-Inter 1904 Ketybas; Jesolo-Thermal; Cervignanese-Carrera; Pall. Grado-Feletto Arteni; Mobilcasa-Barcolana; Bieffe-Spilimbergo; S. Bona-Collizzoli.

PROMOZIONE: CGI Radiograf control-Libertas; Casa del frigo-Don Bosco; Bor Radenska-Grandi Motori; Saba-Ferroviario; Kontovel-Polet; Stella Azzurra-Cus; Scoglietto-SGT.

In poche righe

«Campania»: Moser, secondo pronostico

SORRENTO — Francesco Moser ha mantenuto la promessa. Con un finale incredibile, benché fosse rimasto staccato sui tornanti del piccò Sant'Angelo e riuscendo a rialzarsi immediatamente dopo una caduta in discesa, il campione trentino ha raggiunto ad un chilometro e mezzo dal traguardo Baronchelli, Noris e Chinetti, in fuga da alcuni chilometri e li ha battuti facilmente allo sprint sul traguardo di Sorrento, aggiudicandosi il 51.o Giro di Campania.

Honda conferma il debutto in F1

RIO DE JANEIRO — «Debutteremo in aprile a Brands Hatch nel Gran Premio dei Campioni, non valido per il mondiale; ma già dopo l'esordio in una gara ufficiale, che avverrà nel Gran Premio di Svizzera, punteremo ai primi posti». Le ottimistiche previsioni sono di Kyioshi Myaki, capo della scuderia con la quale l'Honda, dopo 15 anni, torna a gareggiare in Formula uno.

Nuoto: sfida da un milione di dollari

PARIGI — Il mondo del nuoto è in ebollizione. Un milione di dollari australiani sono stati offerti per un incontro-sfida, che potrebbe opporre, nel prossimo agosto, su cinque gare, l'australiana Tracey Wickham alla statunitense Kim Linehan. Abituale nel tennis, questo tipo di competizione, è del tutto insolito per il nuoto, in cui per gli atleti vige lo status dei dilettanti.

Europei hockey ghiaccio juniores

ZOETMEER — Hockey su ghiaccio: l'Italia è stata battuta (1-5) dall'Olanda in una partita del campionato europeo di gruppo «B» juniores.

Baseball: «pro» Usa in Italia

MILANO — Per la prima volta nella storia dello sport professionistico americano, un giocatore di baseball ha accettato l'ingaggio offertogli da una società italiana e militerà nel prossimo campionato nella serie nazionale, dopo 12 anni di attività nell'American national league. Si tratta del 34enne Leonard Randle, ingaggiato dalla «Polenghi Lombardo» di Nettuno: non si conosce il suo stipendio ma dovrebbe essere molto alto in quanto negli Usa nell'ultima stagione aveva percepito centomila dollari.

consegna.
ANTISCE
di marzo fermi fino alla c
RENAULT LO GARA
I prezzi
•Anticipo minimo del 10%. •Rateazioni fino a 48 mesi anche senza cambiali.
•Speciale valutazione dell'usato tuttemarche.

La Tris alle Mulina In 19 su 3 nastri La forma di Urigo?

Sarà dura per Tinta risalire dall'ultimo nastro nell'odierno Premio del Quercione, la Tris che si corre all'ippodromo fiorentino delle Mulina. Quaranta metri di penalità potrebbero dimostrarsi ostacolo insuperabile anche per un soggetto in forma qual è la giumenta di Ascanio Carrara alla quale riserveremo il ruolo di sorpresa.

Meglio di Tinta potrebbero comportarsi sia Urigo, in gran forma, che Apache KS, il più giovane del campo, ma anche Urge, salito di tono in maniera evidente in quest'ultimo periodo, il ben situato Strein e la veloce Odunia sono da considerare attentamente nell'economia della corsa.

Premio del Quercione, lire 15 milioni, corsa Tris. A metri 2060: 1) Nebro (P. Chiaverini); 2) Bombo (G. Carotenuto); 3) Odunia (W. Marigliano); 4) Catminta (G. Giannelavigna); 5) Luciano di Como (G. Rosaspina); 6) Wiler (R. Rosaspina); 7) Vitrea (G. Fantini); 8) Panenzio (L. Orlandi); 9) Strein (M. Capanna); 10) Clombè (R. Mele).

A metri 2080: 11) Thomas (A. Pongiluppi); 12) Urigo (A. Baldi); 13) Gallone (N. Manco); 14) Ferfer (E. Martin); 15) Debeccola (F. Bertoli); 16) Urge (S. Baldi); 17) Apache KS (N. Belleli); 18) Molly's Dutchess (F. Picchi).

A metri 2100: 19) Tinta (A. Carrara). Rapporto di scuderia: Panenzio - Molly's Dutchess.

I nostri favoriti. Pronostico base: 12) URIGO. 16) URGE. 17) APACHE KS. Aggiunte sistematiche: 9) STREIN. 3) ODUNIA. 19) TINTA.

AFFERMAZIONI SANGIACOMINE A MESTRE

Marciatori in auge

MESTRE — Sono finite le campestri e si attende l'«apertura» su pista, ma i marciatori non... si fermano mai e quelli triestini stanno facendo veramente faville, rivalutando questa specialità a suon di risultati. Naturalmente, la parte del leone tocca ai Gs San giacomo, che è andato in cerca di gloria (e l'ha trovata!) a Olmo di Martellago (Mestre), dove si è svolto il «Trofeo Callegeri», un «classico» della specialità.

Il S. Giacomo presentava subito un brillante biglietto da visita nella prova cadetti incamerando uno squillante successo con Cristian Marchesi. Lo imitava tra gli juniores Corrado Chiarelli, autore di una magnifica prova ed ormai recuperato ai promettenti livelli di un tempo.

Il fatto saliente, però — senza togliere nulla al valore dei vincitori — sono state le prestazioni del giovanissimi.

Si è iniziato con la grande sorpresa fornita da Enrico Lumbar che, iscritto fuori-gara (in quanto troppo giovane) nella categoria cadetti, si è piazzato sesto assoluto. Nella categoria «cadette», Monica Werk ha ceduto soltanto alla fortissima Agnolon (Atletica Schio), dimostrandosi grande promessa della marcia femminile nostrana.

Ottima la prova anche dell'allievo Andrea Acanfora finito quinto nella gara dominata dall'azzurro De Gaetano.

La super-giornata del Gs S. Giacomo è terminata in grande stile con il secondo posto nella classifica generale a squadre dietro i plurititolati della «Fiamme Oro Padova».

Nel corso dei recenti campionati italiani «indoor» riservati alla categoria «Masters» e svoltisi a Torino, il triestino Mario Pollanz si è laureato «tricolore» nella prova di marcia sui 3 km categoria «Over 45». Il bravo Pollanz, che gareggia per la società «Centro Lazio» per ragioni di sponsorizzazione, non è nuovo ad imprese di valore, tra le quali possiamo ricordare in un recente passato una medaglia di bronzo agli «Europei Masters».

Gianfranco Icardi

PRATO: SETTIMA GIORNATA DI A2

L'HC Trieste a Novara

TRIESTE — Con la 7.a giornata del campionato di A-2 di hockey su prato la classifica ha subito uno scossone, frutto della brusca accelerazione impressa dal Villar Perosa, che ha ora 2 punti di vantaggio sulla matricola-rivelazione del Moncalvo e 3 su un gruppone del quale fa parte anche l'Hc Trieste. Tutto invariato invece in coda, dove però Cus Trieste, Rovigo e San Mamolo vedono per il momento allontanarsi la possibilità di coinvolgere altre compagini nella lotta per la permanenza in A-2.

Domenica intanto, penultima giornata dell'andata, sono in programma Novara-Hc Trieste e Cus Trieste-Cus Padova, incontri dai significati profondamente diversi. I biancorossi infatti che già stanno preparando i bagagli per la trasferta a Budapest, dove nel periodo pasquale prenderanno parte ad un prestigioso torneo internazionale, si recano a Novara con l'obiettivo di consolidare la posizione ragiunta.

Si tratta di una trasferta assai insidiosa, vista la forza casalinga dei piemontesi, ma per i triestino c'è la fondata speranza di tornare a casa con un risultato positivo e di non perdere così ulteriore terreno dai primi della classe.

Gli universitari invece affrontano a San Luigi alle 11 i colleghi di Padova in una partita che li vede abbastanza chiusi dal pronostico. A Villar Perosa però il Cus si è comportato assai bene, risultando alla fine sconfitto di misura ed in maniera nemmeno tanto chiara — leggi arbitraggio —, per cui è atteso ad una prestazione coraggiosa; il risultato positivo, in fin dei conti, non è impossibile.

Campionato provinciale esordienti e danza

TRIESTE — Appuntamento domani e domenica sulla pista di via Giarizzole per i campionati provinciali della categoria esordienti e di tutte le coppie danza. L'orario è il seguente: sabato ore 15.30 obbligatori danza; domenica ore 9.30 obbligatori esordienti, ore 15.30 liberi esordienti e danza.

NEL GIRONE DI RITORNO DELLA C DI HOCKEY SU PISTA

Domani Ferroviario-Italcantieri

TRIESTE — La serie C di hockey su pista inizia sabato il girone di ritorno della prima fase e il calendario si colora subito dei toni accesi dello scontro di campanile. E in programma infatti Ferroviario-Italcantieri, una gara dal pronostico fin troppo scontato, ma che non per questo mancherà di attirare l'attenzione degli appassionati intorno alla pista di viale Miramare. La presenza su entrambi i fronti e sulle panchine di giocatori e allenatori di valore, dei quali più d'uno sarà pungolato vestendo i panni dell'ex di turno, garantisce battaglia.

In questo scontro tutto biancoceleste il Monfalcone di Fonzari parte favorito dall'alto della sua media straccia-avversari (tre vittorie su tre gare e 37 gol segnati); e il Ferroviario di Scieghi si troverà certo in difficoltà. Sabato scorso i triestini hanno offerto una prova convincente, ma la superiorità dei monfalconesi dovrebbe essere evidente. L'unico augurio da fare è che questo derby possa essere riproposto nella seconda fase con le due formazioni nella poule A.

Nella massima divisione si giocherà l'ultima giornata, dopo la quale le prime otto classificate accederanno ai play-off per lo scudetto. La Zoppas di Pordenone, purtroppo, questo problema non l'avrà, anzi. I ragazzi di Silvani saranno impegnati a Forte dei Marmi e cercheranno il punto-salvezza. In altri frangenti il pronostico sarebbe stato chiuso per i pordenonesi, stavolta invece Kalik e soci dovranno fare l'impossibile per garantirsi la permanenza in serie A.

Sabato si svolgerà anche lo spareggio fra Paloma di Gorizia e Pattinatori Sarzanesi, che hanno concluso alla pari all'ultimo posto la poule A della serie B. La partita sarà disputata a Modena e la vincente accederà direttamente alla A2; la perdente parteciperà invece ai play-off con la vincente dello spareggio fra Breganze e Viareggio.

Sul fronte goriziano questa gara è stata preparata nel migliore dei modi e l'allenatore Bartolini avrà a disposizione tutta la rosa.

U. S.

Assemblea Jolly

TRIESTE — Si è svolta l'11.a assemblea sociale del Jolly pattinaggio. Sono stati premiati gli allenatori, i fedelissimi, gli atleti meritevoli ed i soci benemeriti con il nuovo distintivo in oro del Jolly, coniato in occasione del decennale.

Si è poi votato il nuovo direttivo che risulta così composto: presidente Giuseppe Levi; vicepresidenti Renato Antoni e Giordano Guastini; direttore sportivo Sergio Tommasini; amministrazione Giorgio Sivi; segreteria Marina Gon; pubbliche relazioni Antonio Pergola; addetto impianto Bruno Contardo; consiglieri Divo, Radetti e Vidali.

Vitta chiamato nello staff azzurro

TRIESTE — Mario Vitta, l'allenatore del P. A. Jolly di Trieste, è stato chiamato a far parte dello staff tecnico della nazionale italiana di pattinaggio artistico. Il giovane preparatore triestino, che da anni sta guidando alcuni fra i migliori pattinatori della regione, ha così raggiunto un obiettivo notevole che premia la sua bravura da tutti riconosciuta.

AVVISI ECONOMICI

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica con referenze dalle 8 alle 16. Tel. 790480. T.A. 233/2

SIGNORA anziana sola cerca governante tempo pieno. Tel. 414219. 3150/2

3 Impiego e lavoro Richieste

A.A. SIGNORA praticissima bambini offresi anche piccoli lavori. 793966. 3221/3

CASSIERA impiegata dattilografa esperta offresi anche per studio medico. Tel. 631273. 3208/3

CUSTODE magazziniere pensionato offresi. Tel. 55503.

GIOVANE 20enne cerca qualsiasi impiego militesente con patente B. Tel. 566348. 3215/3

OFFRONSI due ragazze anni 16 e 21 per qualsiasi lavoro purché serio. Telefonare lunedì mattinata 724244. 3048/3

26ENNE volonteroso cerca qualsiasi tipo di lavoro manuale. Telefono 828700 ore pasti. 3228/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI donna pulizie per albergo. Telefonare dalle 12 alle 14 tutti i giorni escluso il venerdì al 0481/20334. 163/4

5 Rappresentanti Piazzisti

INDUSTRIA chimica di Milano, operante nel settore comunità e convivenza, per potenziamento propria rete di vendita, cerca agenti possibilmente con esperienza, per le zone di Trieste, Gorizia, Udine. Per appuntamento telefonare ore serali 040/274124. 3186/5

NUOVA agenzia edizioni Motta cerca venditori/trici per ampliamento quadri zona di Trieste-Gorizia. Offresi alte remunerazioni inquadramento Enasarco, auto aziendale, clientela preselezionata, escluso porta a porta. Richiedesi cultura superiore, minimo anni ventiquattro. Rivolgersi ore 9-11 via Beccaria 4.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 3109/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 849/6

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, posa, battiscopa. Tel. 768606. 2880/6

ESEGUIAMO lavori di restauro e idraulica appartamenti. Telefonare 767137 - 62896. 3133/6

MASSIMA celerità eseguo sgomberi appartamenti soffitte cantine traslochi nazionali. Tel. 870375. 6/6

PIASTRELLISTA libero subito lavori rapidi ed accurati. Tel. 731466 13-17. 3218/6

10 Acquisti d'occasione

MACCHINA da cucire adatta a tappezziere o per tappeti testa larga acquisto. Tel. 231193. 118/10

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONE camera matrimoniale completa moderna divano letto. Tel. 53880. 3213/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 2817/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, orologi d'epoca e argenti. Tel. 631641 via Malcanton 14/B. 2185/12

AUTOGRU semovente CF idraulica portata venti tonnellate vendo occasione. Telefonare 040/630179. 3196/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 PRIMO PIANO.

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 2140/12

13 Alimentari

PASQUA Pasqua alla DIBEMA.: favolose colombe Pepi normali e al cioccolato, colombine, gubane e pinze Vogrig, cunesi al rhum e alla nocciola, uova di cioccolato Pepi e Streglio a prezzi scontatissimi e in più ogni 30.000 lire spese di questi articoli in omaggio uno spumante Vaghan Collavini. 3033/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 3138/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 3105/14

ACQUISTO furgoni furgoncini camioncini pulmini fuoristrada anche da restaurare. Tel. 231193. 25/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 81, Alfetta 1800 78, 76, Duetto 1600 per amatori, Giulietta 1300 78, Alfasud Sprint Veloce 80, Alfasud 1200 5 marce 77. FIAT 2000 Ritmo Abarth 82, Ritmo 105 TC 81, Ritmo cabriolet 82, Panda 45 81. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 81. FORD Fiesta 1100 S 81. VOLKSWAGEN Golf diesel 80, Golf cabriolet 80. HONDA Civic 78. RENAULT 5 TS 78, TL 78. CITROEN CLUB 1200 78. RANGE ROVER 4 p. 82. SUNBEAM Talbot GL 80. MOTO KAWASAKY Z 400 80. MERCEDES 240 D 81. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 3087/14

ALFA 1300 Super 1971 vendo solo contanti 500.000 presso officina via Gatteri 44. 6/14

AUTOAGENZIA Claudio Geppa 8 tel. 62640 occasione Skoda 120 L 1978, 1977, Fiat 127 74, 76. Moto Jawa 350 75, 76, Fiat 500 73, 75. Motobecane ciclomotori. 3204/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Renault 5 TL, 18 GTL, Golf GTI, Maggiolone, Scirocco, Audi 80, Fiat 126, 128 Rally, 131 Racing, 132, Delta, A 112 Elite, Alfasud 1500, Citroen 2 CV, Peugeot 104. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 3096/14

BEN & LEUZ via Flavia, tel. 810214: Peugeot 104, 204, 504, 504 BD, 305 SR, 505 STI, Lancia Beta, Simca 1100 GL, Mini 90, R 5 TL, Citroen LN, Panda 45. 3116/14

CITROEN LN 82: in garanzia presso Ban & Leuz via Flavia. Tel. 810214. 3116/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Kawasaki 400, Mercedes 250 gas, Rekord diesel 2.3 caravan, Giulietta 1.6, Citroen CX 2.4 GTI, Dyane 6, Renault 20 TS, 18 GTL, 14 TS, 5 TL, Mini 90-120. A 112 70 HP, Fiat 126, 127, 128 3 p., 850 fam., 900 T, 132 1.6, Simca 1000, 1100 Es/TI, 1307, 1308, Canguro Pick-up, Talbot Sunbeam 1.0, 1.3, 1.6 TI, Horizon LS, GLS, Solara 1.6 SX, 1510 GLS, Bagheera, Peugeot 305 SR, 305 SRD Break, 304 Diesel. 850/14

DIPENDENTE vende Fiat 127 Special 900 3 porte terza serie quadrimestrale. Telefonare ore serali 0481-74664. 2345/14

FIAT 126 tetto apribile occasionissima Autocar. 828655. Forti 4/1. 3185/14

FIAT 126 74, Dyane 6 80, Fiat 128 72 impianto a gas. Tel. 725244. 3132/14

FIAT 127 1975 verniciata forno motore revisionato vendo prezzo interessante. Tel. 0481-779184. 1/14

GOLF GLD nera, tetto apribile, bollata, in garanzia, vende Autocar. Forti 4/1. 828655. 3185/14

PRESSO l'autosalone Fiat via di Prosecco 237 Opicina tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali, usato garantito. Nuova Fiat Uno, Fiat 126 75, A 112 Elegant 73, 74, 75, A 112 Abarth 75, 76, 127 Diesel 83, Dyane 6 79, 131 Special 76, VW Maggiolino 75, Mercedes 200 D 78, BMW 520 M 60 79, BMW 320i 77, Volvo 244 GLE 81, Triumph Spitfire 15 76, Matra Bagheera 75, A.R. Duetto 2000 hard top 74, Alfa 2000 73, 124 Special TI 1600 74, Lada Niva 1600 4x4 80, Citroen CX Pallas 77, Furgone Fiat 238 78. 854/14

PRIVATO svende per realizzo nuovissima Renault 9 GTL 2000 km. Tel. 0481-42798.

PRIVATO vende Audi 80 GLS km 36.000 perfetta. Tel. 829057. 3194/14

RANCH X Matra Simca 79 in perfette condizioni vendesi. Autocar Forti 4/1. 828655.

VECCHIE autovetture da restaurare. Lancia Flavia Cabriolet 63, Spitfire meccanica Ducati 66, Giulietta Sprint 64, Abarth 1300 SS Scorpione. Accettiamo offerte telefonando 231193. 6/14

VENDO 850 Special 380.000, 128 Rally 550.000, 124 Special 450.000. Tel. 793578. 3174/14

500 127, 128 berlina, 128 coupé, 850 familiare, Renault 4 vendo. Tel. 793578. 3174/14

15 Roulotte nautica, sport

MOTORI fuoribordo Johnson ed Evinrude giacenze 82 a prezzi vecchi, potenze fino 140 HP, imbarcazioni occasioni pilotine motoscafi e cabinati. Concessionaria Cranchi, Rio, Molinari, Glastron, gommoni migliori marche, barche in alluminio, imbarcazioni a vela Benetau pronta consegna a Lignano First 30 E. Grande esposizione in viale Europa 33. Permute, finanziamenti leasing. Offshore Unimar S.p.A. 0431/70323. 050103/15

NOLEGGIO camper Trieste Strada per Basovizza 6. Autocaravan nuovi usati. 3220/15

17 Stanze e pensioni Offerte

STANZA mobiliata uso bagno telefono affittasi giovane distinto. Tel. 730618. 3203/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CAMERA cucina cercano affitto prossimi sposi. Tel. 813005. T.A. 23518

NON residente cerca ammobiliato contratto tempo determinato telefonare 910850 9-12. 3226/18

VEDOVA sola cerca appartamentino in affitto. Tel. 631273.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI camera cucina servizio ammobiliato a Rolano. Telefonare Grimaldi 040/764952. 1000/19

APPARTAMENTINO arredato centralissimo affittasi breve termine non residenti, tel. 824053. 3225/19

CEDIAMO affittanza magazzino centrale 220 mq addatto qualsiasi attività. Telefonare 68862. 3210/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta box macchina zona ROSSETTI-FIERA. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3193/19

PRIVATO affitto due locali ampie vetrine servizi Vergerio tel. 768078. 3195/19

ZARABARA 732409, Ospedale, recente, tre stanze, affittasi solo ambulatorio, ufficio. 3049/19

ZARABARA 732409, centralissimo, sei stanze, servizi, affittasi solo ufficio. 3049/19

ZARABARA 732409, affittasi ambulatorio centrale, attrezzato, servizio segreteria, infermiera, orario concordarsi.

ZARABARA 732409, centralissimo ufficio, disponibilità ancora due stanze da affittarsi. 3049/19

20 Capitali Aziende

A.G. PULISECCO rionale cedesi con vendita locale 20.000.000. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 2974/20

Continua in ultima pagina

LA RIV-SKF AL VOSTRO FIANCO. Quando i nostri clienti scelgono i cuscinetti SKF, non scelgono solo il prodotto più affidabile e tecnologicamente più avanzato, proveniente dall'Azienda leader mondiale in questo settore.

Scelgono un rapporto di collaborazione, nel quale la RIV-SKF si impegna concretamente al loro fianco, con i suoi uomini e le sue conoscenze tecniche. Un cuscinetto può creare dei problemi: nella scelta, nel montaggio, nell'esercizio.

Una risposta sbagliata anche a uno solo di questi problemi può voler dire arresto delle macchine.

Per ore, o per giorni. Un rischio che nessuno oggi può permettersi di correre.

SKF ASSISTANCE. UN SERVIZIO ESCLUSIVO RIV-SKF. Acquistare un cuscinetto SKF significa acquistare la soluzione a tutti questi problemi. Una soluzione che si chiama SKF Assistance. Il primo servizio di assistenza "sul campo" veramente efficace.

Per ottenere sempre il massimo dai cuscinetti SKF.

A cominciare dai nostri funzionari di vendita, pronti ad esaminare a fondo i vostri problemi ed a trovare con voi la soluzione più vantaggiosa.

E, attenzione, il servizio RIV-SKF non è un privilegio riservato ai clienti più importanti. Tutti i clienti RIV-SKF hanno diritto a questo servizio, anche se hanno fatto solo un piccolo acquisto.

SKF Assistance significa uomini che collaborano costantemente con voi.

COSA VI OFFRE SKF ASSISTANCE

- intervento diretto dei nostri ingegneri specializzati, in diretta collaborazione con il vostro ufficio progetti;
- verifica dei vostri calcoli con il nostro calcolatore, e verifica delle soluzioni scelte nei nostri laboratori all'avanguardia in Europa;
- assistenza del nostro personale specializzato durante e dopo il montaggio;
- corsi di formazione per il vostro personale tecnico;
- la più vasta letteratura tecnica sempre a disposizione;
- la più completa gamma di prodotti esistente sul mercato, che assicura sempre la soluzione economicamente più vantaggiosa;
- pronta reperibilità e costante fornitura del prodotto, garantita dalla più capillare Rete di Concessionari altamente qualificati.

COLLABORAZIONE. LA FILOSOFIA RIV-SKF. Alla RIV-SKF noi pensiamo che non sia sufficiente produrre i migliori cuscinetti del mondo. Pensiamo che sia altrettanto importante conoscere i problemi concreti, quotidiani, dell'applicazione di tutti i prodotti. Per questo studiamo i vostri problemi. Per questo ci impegnamo a risolverli. Non al vostro posto. Ma lavorando insieme a voi.

Per informazioni e documentazione tecnica 24 inviare il tagliando a: RIV-SKF INDUSTRIE S.p.A. VIA MAZZINI 53 - 10100 TORINO

Nome e cognome del richiedente _____
indirizzo del richiedente _____
ragione sociale dell'azienda di appartenenza _____
attività dell'azienda _____
indirizzo _____
ruolo ricoperto presso l'azienda _____

CHIAMATE LA RIV-SKF A TIRARE CON VOI.

SOLO RIV-SKF AFFERRA I VOSTRI PROBLEMI E NON LI MOLLA.

CANARD

RIV-SKF | UN'AZIENDA CHE TIRA CON VOI.

IL CONCESSIONARIO RIV-SKF E' UN VOSTRO VICINO DI CASA.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Trieste

Casa del Cuscinetto - Via F. Severo 29 - Trieste
De Manzano Renato - Via S. Lazzaro 18 - Trieste
Antonio Grandi s.p.a. - Via Carducci 18 - Trieste
Illeni s.r.l. - Via Donizetti 1 - Trieste

CONCESSIONARI RIV-SKF. UOMINI CHE TIRANO CON VOI.

ESTERI

NUOVE RIVELAZIONI SUGLI ATTENTATI A GIOVANNI PAOLO II E ALL'EX LEADER DI SOLIDARNOSC

Anche il «N.Y. Times» sulla «pista bulgara»: il Kgb contro il Papa

Inchieste dei giornali, prudenza di Reagan

NEW YORK — Nello scambiarsi le prime impressioni sull'articolo nel «New York Times» di mercoledì — in cui vengono fatte nuove rivelazioni sulle responsabilità bulgare nell'attentato al Papa — gli osservatori sembrano concordare nel ritenere che la lunga e dettagliata inchiesta dimostrerebbe innanzitutto due cose.

Primo: anche il «New York Times», finora l'unico cauto e dubbioso tra i grandi quotidiani Usa, «si sarebbe convinto» circa la «pista bulgara».

Secondo: la stessa amministrazione americana, di fronte all'accuratezza delle prove fornite dal giornale potrebbe, magari solo parzialmente, recedere dalla posizione ufficiale di «no comment» («consigliata saggiamente — ha scritto di recente il conservatore "New Republic" — anche dal segretario di stato George Shultz»).

Quello che è certo, come ha confermato un portavoce del Dipartimento di Stato, è che i responsabili della politica estera americana stanno esaminando attentamente i contenuti dell'inchiesta del quotidiano. E se Washington verrà a conoscenza di fatti utili all'indagine, «li comunicherà alle autorità italiane, così come ci si augura farebbero altri paesi».

L'allineamento del «New York Times» al resto della stampa americana (apertamente convinta da tempo che l'attentato al Papa sia stato organizzato dai bulgari con la quasi certa regia del Kgb sovietico) accentua così il contrasto con la posizione di riserbo delle autorità ufficiali.

Nei loro editoriali, sia gli autorevoli «Washington Post» e «Wall Street Journal», sia i popolari «Daily News» o «New York Post» vanno da mesi elogiando l'operato degli inquirenti italiani,

Già un mese fa, il «Wall Street Journal» lamentava che «le reazioni dei responsabili del governo e della Chiesa degli Stati Uniti sono enigmaticamente sommesse. Né gli uni né gli altri parlano pubblicamente della questione. Quelli del governo sono restii a pronunciarsi perfino nel corso di conversazioni private».

Le motivazioni di questa cautela sono tante: «Innanzitutto l'enormità delle complicazioni che deriverebbero dalla rivelazione di un coinvolgimento sovietico nell'affare». Reagan, ad esempio, hanno detto due mesi fa alcuni funzionari al «Los Angeles Times», «non potrebbe mai incontrare il leader sovietico Andropov (n.d.r.: all'epoca dell'attentato al Papa, capo del Kgb) qualora fosse inequivocabilmente provato che i bulgari, e di conseguenza il servizio segreto sovietico Kgb, erano dietro il complotto per uccidere Giovanni Paolo II».

Fu la Cia a sottovalutare i bulgari a Roma?

NEW YORK — Secondo quanto afferma la «Nbc», una delle grandi reti televisive americane, l'amministrazione Reagan avrebbe deciso di far piena luce sul comportamento tenuto dal responsabile della Cia a Roma e da altri due agenti dei servizi segreti americani in merito alle indagini sull'attentato a Papa Giovanni Paolo II.

La Nbc afferma che i tre agenti della Cia avrebbero provocato le ire dei governanti americani continuando a sottovalutare la «pista bulgara» emersa durante le indagini sull'attentato al Pontefice e convalidata dalle confessioni rese da Mehmet Ali Agca.

Pure a Ginevra (e non solo a Roma) si tramò per uccidere Lech Walesa?

«Uomini armati irruppero nella casa di una donna da cui mi sarei dovuto recare»

VARSAVIA — «Non posso escludere che un attentato contro di me dovesse essere eseguito durante il mio soggiorno a Ginevra, ma potrebbe trattarsi pure di una coincidenza».

Così ha dichiarato all'agenzia Ansa. L'ex presidente di Solidarnosc, Lech Walesa, sul presunto attentato.

Walesa ha detto che non può aggiungere altro e che notizie più precise potrebbe fornirle l'ex responsabile della sezione estera di Solidarnosc, Ryszard Kalinowski, che si era occupato dell'organizzazione del viaggio. L'ex presidente di Solidarnosc ha precisato tuttavia di «non aver mai accusato Kalinowski d'un complotto contro di lui e di aver solo parlato di lui come del responsabile dell'organizzazione del viaggio».

In ambedue i casi, ha precisato Walesa (che lunedì è stato interrogato dalla polizia polacca sui presunti complotti per attentare alla sua vita), uomini armati di fucili apparvero nei luoghi dove Walesa avrebbe dovuto trovarsi, secondo il programma predisposto, in compagnia di Kalinowski.

Sui presunti complotti per i due attentati, ha detto ancora Walesa, la polizia polacca ha interrogato anche il prete Henryk Jankowski e la segretaria dello stesso Walesa, Bozena Rybnicka. Walesa aveva già parlato del presunto attentato preparato a Roma con i giornalisti occidentali, il 14 marzo scorso. Ma ieri per la prima volta ha rivelato l'esistenza di un secondo presunto attentato progettato per ucciderlo anche a Ginevra.

«Ci andai per una conferenza sindacale — spiega Walesa nell'intervista, parlando del viaggio a Ginevra — e Kalinowski prese per noi un appuntamento con una donna, un'interprete, che avrebbe dovuto mostrarci dei filmati, o qualcosa del genere. Ma Kalinowski non si svegliò in tempo, e così non ci andammo. Quella donna, poche ore dopo, ci fece sapere che era stato un bene che non ci fossimo andati, perché quando aprì la porta a qualcuno che bussava si trovò davanti a uomini con pistole spianate. Le dissero che stavano indagando su un furto con scasso, ma è difficile dire quale sarebbe stata la spiegazione, se io fossi stato lì».

La polizia svizzera smentisce Walesa

GINEVRA — La polizia ginevrina ha formalmente smentito le dichiarazioni di Walesa a proposito del suo presunto attentato nella città svizzera.

L'irruzione nell'abitazione dell'interprete di cui parla Walesa sarebbe stata opera della stessa polizia, informata di un furto con scasso tentato in quello stesso appartamento. «Questi ladri sono stati identificati, ma non possiamo darne i nomi in quanto si tratta di minorenni», ha precisato il portavoce.

«Fu solo un gioco di coincidenze» replica il suo vice Kalinowski

VARSAVIA — *«Lech Walesa deforma i fatti e presenta le coincidenze come dei fatti», ha dichiarato Ryszard Kalimowski, interrogato a proposito di un presunto «secondo attentato» contro l'ex presidente del disciolto sindacato Solidarnosc, che sarebbe stato organizzato durante il soggiorno di Walesa a Ginevra, in occasione della conferenza dell'Organizzazione internazionale del lavoro, nella primavera del 1981.*

Kalinowski, che faceva parte della delegazione di Solidarnosc alla conferenza di Ginevra, ha ricordato le circostanze di quel presunto «secondo attentato». Tutta la storia, seeondo il responsabile della sezione estera di Solidarnosc, è cominciata con un'intervista rilasciata da Walesa alla televisione svizzera. L'ex presidente di Solidarnosc ha espresso infatti il desiderio di vedere l'intervista alla televisione per verificare la sua riuscita. Per assistere al programma ha accettato l'invito dell'interprete svizzera della delegazione di Solidarnosc di seguira il programma a casa sua. Walesa avrebbe dovuto recarsi nell'abitazione dell'interprete insieme a Ryszard Kalinowski e all'esperto di Solidarnosc Bronoslaw Geremek.

Kalinowski ha detto che, in attesa dell'appuntamento con Walesa e Geremek, aveva deciso di riposarsi un momento dopo una giornata di intenso lavoro. «Mi sono però addormentato e non mi sono svegliato per andare all'appuntamento», ha detto Kalinowski, aggiungendo: «Walesa si è molto arrabbiato con me, ma gli ho spiegato che avrebbe potuto rivedere la famosa intervista su un videonastro».

L'interprete della delegazione polacca — ha proseguito Kalinowski — non vedendo arrivare i tre sindacalisti all'ora dell'appuntamento, ha deciso di recarsi a casa per aspettarli nella propria abitazione. Giunta sul posto, ha visto la porta del suo appartamento spalancata e due individui che saccheggiavano la casa, uno dei quali aveva in mano una spranga. Vedendo arrivare la proprietaria dell'appartamento — sempre secondo il racconto del sindacalista — i due ladri le hanno dato una spinta e sono fuggiti.

Kalinowski ha raccontato d'aver parlato con Walesa di questo incidente e di avergli detto che il suo ritardo era stato opportuno, in quanto è difficile prevedere quale sarebbe stata la reazione dei ladri di fronte ai tre uomini che sbarravano loro la strada. Walesa ha riso, allora, dicendogli che per una volta aveva fatto bene a dormire.

Kalinowski ha ricordato inoltre che alla conferenza dell'Organizzazione internazionale del lavoro a Ginevra, nella primavera 1981, ha partecipato anche l'ex dirigente della Uil, Luigi Scricciolo. Kalinowski ha affermato comunque che non vede alcun rapporto fra la presenza di Scricciolo e l'incidente nell'appartamento dell'interprete della delegazione dei sindacalisti polacchi.

IL PREMIER RUSSO

Disarmo e commercio nei colloqui di Tikhonov a Belgrado

BELGRADO — Al primo ministro sovietico Nikolai Tikhonov, attualmente in visita ufficiale in Jugoslavia, il Presidente della Stato jugoslavo, Petar Stambolic, ha detto che Belgrado vuole una «cooperazione amichevole» con Mosca, e che la Jugoslavia annette «la più grande importanza allo sviluppo» delle relazioni con l'Urss.

A quanto riferisce l'agenzia ufficiale di informazione jugoslava Tanjug, Tikhonov e Stambolic hanno parlato anche del disarmo, e il presidente jugoslavo ha detto che le proposte sovietiche per il disarmo «costituiscono un contributo agli sforzi per il raggiungimento di un accordo in questo campo».

La Tanjug aggiunge che Tikhonov ha proseguito ieri i colloqui sull'interscambio commerciale fra i due paesi, con il primo ministro jugoslavo, signora Milka Planinc: l'Urss è il principale interlocutore commerciale della Jugoslavia.

Ieri, infine, Tikhonov ha avuto anche un colloquio con il capo della lega dei comunisti (il Pc jugoslavo) Mitja Ribicic. I due — riferisce la Tanjug — hanno constatato la «possibilità di ulteriore progresso nelle relazioni e la cooperazione» fra i due partiti.

Patrioti afghani ricevuti dal Papa

ROMA — L'on. Carlo Ripa di Meana, deputato europeo del Psi, il quale ha accompagnato dal Papa i rappresentanti della resistenza afghana, ha dichiarato che «Giovanni Paolo II, rispondendo all'appello rivoltogli dai rappresentanti della resistenza afghana perché nel mondo si intensifichi la solidarietà con il popolo di questo paese, che da oltre tre anni resiste all'Unione Sovietica che ne ha invaso il territorio, ha detto che tornerà a denunciare "a voce alta" questo dramma».

INTERVENTI DI AMBASCIATORI AL QUIRINALE, IN VATICANO E ALLA FAO

Il Nicaragua chiede all'Italia e all'Europa appoggi per evitare stragi in Centro America

ROMA — In una conferenza stampa convocata d'urgenza, i tre ambasciatori del Nicaragua a Roma (Ernesto Fonseca presso il Quirinale, Ricardo Peter presso la Santa Sede, Humberto Carrion, presso la Fao) hanno chiesto all'Italia e all'Europa di abbandonare il «neutralismo» adottato finora, e di prendere una «posizione più attiva perché si eviti una strage nella regione centro americana».

I tre diplomatici hanno altresì denunciato il tentativo statunitense di coinvolgere l'Europa contro il Nicaragua.

«Estremamente grave» è stato definito il discorso pronunciato il 22 marzo dal sottosegretario alla difesa Usa Fred Ikle, il quale aveva detto che il Centro America è zona di strategica importanza non solo per gli Stati Uniti, ma anche per il vecchio continente, e aveva chiesto ai governi europei di sostenere la politica di Reagan nell'area.

Proprio in coincidenza con queste richieste di Washington — hanno osservato i tre ambasciatori — cento deputati italiani (Dc, Psdi, Pli) hanno «stranamente» domandato al governo di sospendere gli aiuti bilaterali e multilaterali a Managua.

L'ambasciatore presso il Quirinale, Fonseca, ha fatto un bilancio dell'invasione anti-sandinista degli ultimi giorni: sarebbero circa 1400 i somozisti impegnati, di cui duecento sono penetrati in profondità nel Nicaragua, attraverso la regione di Matagalpa e sono arrivati fino a Chontales; secondo il diplomatico, non hanno però occupato — al contrario di notizie precedenti — nessun paese.

I primi bilanci dei combattimenti riferiti da Fonseca, danno 205 morti e 300 feriti tra i somozisti e 57 morti e 97 feriti tra i sandinisti; ci sarebbero vittime anche tra la popolazione civile.

Gli ambasciatori hanno smentito di avere sostegni militari diretti dai cubani («solo istruttori in qualche scuola dell'esercito») e hanno dichiarato di non sapere nulla della base che — secondo Reagan — i sovietici starebbero costruendo nel paese.

Tra le iniziative diplomatiche, oltre la convocazione del consiglio di sicurezza dell'Onu, non c'è nulla di previsto. E in Vaticano? Il Papa conosce bene la situazione del Centro America — ha detto Peter — e dipende da lui se intervenire o meno.

In una riunione pubblica del Consiglio di sicurezza dell'Onu, il Nicaragua ha chiesto agli Stati Uniti di cessare di dare appoggio alle forze che stanno invadendo il paese e di porre fine agli sforzi per rovesciare il regime sandinista.

Il Consiglio di sicurezza si è riunito in seduta pubblica di emergenza per esaminare la denuncia del Nicaragua, secondo cui oltre 2.000 sostenitori in esilio dell'ex dittatore nicaraguense Anastasio Somoza stanno lanciando attacchi contro il paese, preludio di un'offensiva su vasta scala da parte dell'esercito dell'Honduras.

Il viceministro degli esteri nicaraguense Victor Hugo Tinoco ha detto al Consiglio che le bande di esuli sono «una creazione della Cia e sono appoggiate dagli Stati Uniti». Egli ha aggiunto che i ribelli nicaraguensi sono addestrati in Florida, Texas e California.

Fra Managua e la Santa Sede i rapporti rimangono molto tesi

ROMA — Sono ancora molto tesi i rapporti tra Santa Sede e Nicaragua per quanto è avvenuto sulla piazza della capitale del paese centroamericano durante la recente visita del Papa. Lo ha confermato l'ambasciatore del Nicaragua presso la Santa Sede, Ricardo Peter, ammettendo che le relazioni «sono regolari, non normali»

«Ciò che è avvenuto il 4 marzo a Managua è dispiaciuto a tutti e due. Noi definiamo gli eventi non appropriati ma in fondo spiegabili»; «chi non ha colpe scagli la prima pietra» ha detto l'ambasciatore riferendosi all'esclamazione «Silenzio!» pronunciata dal Papa durante il suo discorso.

«È la prima volta in tre anni che il popolo nicaraguegno si sente zittire e ciò ha aggiunto difficoltà alle possibilità di comunicazione. Molte cose, in fondo, accadono per incomprensioni di linguaggio, di modi, di toni e di gesti».

Per quanto riguarda le accuse di «pirateria elettronica» rivolte dalla Santa Sede al governo sandinista di Managua, sempre in riferimento al discorso del Papa, Ricardo Peter le ha respinte, definendole «unilaterali».

30 milioni di dollari

Fondi Usa al Salvador: un «sì» dal Senato

WASHINGTON — La commissione esteri del Senato ha approvato l'erogazione di 30 milioni di dollari, cioè la metà della somma chiesta dal Presidente Reagan, per aiuti straordinari al Salvador.

Simultaneamente, in una lettera indirizzata al segretario di Stato George Shultz, l'organismo ha fatto presente che gli Stati Uniti devono usare i loro buoni uffici per incoraggiare un dialogo «senza condizioni» fra la giunta salvadoregna e la guerriglia.

La commissione ha altresì sottolineato che il numero dei consiglieri militari americani non deve essere aumentato (attualmente sono 55) e che se si dovessero rendere necessari altri corsi di addestramento a beneficio delle truppe salvadoregne, questi devono aver luogo negli Usa.

PER UNA CORAZZATA CON I MISSILI NUCLEARI

Sasebo, in Giappone forse una base Usa

TOKYO — Il porto sudorientale giapponese di Sasebo potrebbe essere prossimamente scelto come base operativa per una corazzata statunitense dotata di missili nucleari.

Lo scrive l'agenzia giapponese «Kyodo», indicando che una scelta del genere potrebbe aggravare le controversie circa i principii contro l'introduzione nel paese di armamenti nucleari.

La corazzata in questione è la «New Jersey», che è stata recentemente rimodernata e che dovrebbe essere dotata del più micidiale tipo di missili «Tomahawk» verso la metà del prossimo anno.

Citando fonti militari americane in Giappone, la «Kyodo» precisa che esistono progetti per uno scalo della corazzata a Sasebo durante o dopo la prossima estate.

A tale proposito l'agenzia rileva che già il mese scorso il governo giapponese aveva prospettato la possibilità di concedere un nullaosta per l'attracco di altre navi da guerra statunitensi a Sasebo, dopo la portaerei «Enterprise», che da lunedì scorso vi sta compiendo uno scalo di cinque giorni.

Da parte sua, il direttore (ministro) dell'ente giapponese della Difesa Kazuo Tanikawa ha dichiarato in parlamento di essere favorevole a un rafforzamento della presenza militare americana nella regione del Pacifico.

Tanikawa ha in particolare preconizzato tale rafforzamento quale deterrente contro le forze sovietiche nell'Estremo Oriente.

A tale proposito, un consigliere dell'Ente nazionale della difesa ha affermato che nella regione esiste uno squilibrio di forze in favore dell'Urss.

Secondo il consigliere Hirokazu Arai, il numero degli aerei militari sovietici nell'Estremo Oriente è aumentato da 1.870 a 2.120 nell'ultimo decennio, mentre quelli statunitensi sono diminuiti da 2.300 a 800.

Arai ha anche accusato l'Urss di aver potenziato le sue forze su alcune isole in prossimità di quella settentrionale giapponese di Hokkaido.

Due i sottomarini avvistati in Svezia

STOCCOLMA — Le autorità svedesi stanno cercando due sottomarini stranieri avvistati nelle ultime 36 ore a 40 chilometri a Sud di Stoccolma e al largo di Ronneby (600 chilometri a Sud della capitale) lo ha detto un portavoce dello stato maggiore della difesa svedese, Hans Wessberg.

Egli ha precisato che un sottomarino sconosciuto è stato avvistato al largo dei Ronneby nelle acque territoriali svedesi da alcuni elicotteri della Marina partecipanti ad esercitazioni di routine.

Martedì pomeriggio, si ricorda, lo stato maggiore svedese aveva annunciato che «molte persone avevano scorto in mattinata la parte superiore della torretta di un sottomarino» nelle acque svedesi, a circa 40 chilometri a Sud di Stoccolma, all'interno di una zona militare segreta presso la quale la Marina svedese aveva invano dato la caccia nell'ottobre scorso per tre settimane a un sottomarino straniero.

ANNUNCIO A SORPRESA DI FRONTE ALLO STALLO NELLE TRATTATIVE

Beirut, quasi un ultimatum: accordo con gli israeliani entro il 2 aprile

BEIRUT — I prossimi dieci giorni saranno «decisivi» per le trattative fra Libano e Israele con la mediazione degli Stati Uniti. La radio nazionale di Beirut, citando fonti ufficiali, ha affermato l'altra sera che se non sarà raggiunto un accordo entro il 2 aprile il Libano cercherà una soluzione attraverso «canali diplomatici di piu alto livello». I negoziati a tre, la cui ventiquattresima seduta si terrà oggi a Natanya, in Israele, non saranno interrotti, ha però aggiunto la radio.

Secondo il giornale di sinistra «As Safir», i membri della delegazione libanese a Natanya si sono detti «sorpresi» di questo atteggiamento. Non vi è alcun elemento nuovo, hanno detto al giornale, che giustifichi una presa di posizione così drastica da parte di Beirut.

Il giornale «An Nahar» afferma che l'inviato statunitense Philip Habib, che sta facendo la spola fra il Libano e Israele, ha cominciato il «conto alla rovescia». Se non ci saranno sviluppi prima del 2 aprile, la sua missione potrebbe concludersi senza risultati.

Fonti diplomatiche sostengono che il governo libanese è disposto ad assorbire i miliziani di Haddad nell'esercito nazionale, ma non transige per quanto riguarda la persona del maggiore ribelle, che non potrà riavere il suo grado. Israele, sempre secondo le fonti, chiede invece che Haddad venga nominato comandante delle truppe libanesi nel Sud.

Il generale Lipkin ha affermato di avere le prove che i guerriglieri palestinesi continuano intanto ad attaccare i suoi soldati da Beirut Ovest. Ha detto che alcuni «terroristi» libanesi e palestinesi sono stati catturati e altri uccisi, ma non ha fornito particolari. «Spero — ha detto che l'esercito libanese e la forza multinazionale a Beirut faranno tutto il possibile per prevenire gli attacchi contro di noi. Ma ho la sensazione che finora non lo abbiano fatto».

Ma il compito della forza multinazionale, gli è stato domandato, è di proteggere gli israeliani in Libano, o non è piuttosto quello di appoggiare il governo libanese, che cerca di recuperare il suo territorio occupato?

Risposta: «Tra i compiti della forza multinazionale c'è anche quello di impedire che gruppi armati circolino nella sua zona. Come, non è affar mio. Ma è nell'interesse di tutti ridurre al minimo il rischio di attentati, che non sono rivolti soltanto contro di noi, ma anche contro gli altri».

■ VIETNAM — Dopo un periodo di calma durato alcuni mesi, «Nuova Cina» denuncia un incidente di frontiera ai confini con il Vietnam, durante il quale un soldato cinese è stato ucciso e due altri feriti. L'incidente si è verificato nella provincia meridionale di confine dello Yunnan.

Un generale d'Israele: «I marines? Assai meglio con italiani e inglesi»

BEIRUT — Gli israeliani si riservano il controllo di tutto il territorio a Sud della ferrovia in disuso di Beirut. In questa zona non accetteranno la presenza di pattuglie della forza multinazionale. Chiedono inoltre che i soldati americani, francesi, italiani e britannici aumentino la vigilanza a Beirut Ovest per impedire che di qui partano attacchi di guerriglieri contro le posizioni israeliane.

Lo ha detto, in una conferenza stampa, il generale Amnon Lipkin, comandante delle forze israeliane nella regione di Beirut. Il generale ha polemizzato con il colonnello James Mead, comandante del contingente americano in Libano, che la settimana scorsa aveva accusato Israele di «creare incidenti». Ha rivelato che Israele ha una linea diretta, una sorta di «telefono rosso», per consultarsi con il comando italiano e con quello britannico ogni volta che vi è qualche motivo di attrito. Si è rammaricato che non siano possibili contatti del genere con i marines.

«Noi rispettiamo gli accordi — ha detto il generale — ma spesso abbiamo trovato gli americani fuori dalla loro zona. Non vogliamo che le loro pattuglie e le nostre si trovino contemporaneamente nello stesso posto. Che succederebbe se qualcuno aprisse il fuoco?».

Con gli italiani, secondo il generale Lipkin, non ci sono problemi: «Una volta qualcuno ha sparato contro di noi sulla vecchia strada di Saida. Dopo cinque minuti il comandante italiano era sul posto e il problema è stato risolto subito». Quanto ai francesi, la zona loro affidata è lontana dalle linee israeliane e perciò non c'è motivo di attrito.

DISGELO IN VISTA

Mubarak riavvicina l'Egitto a Mosca

IL CAIRO — Il ministro degli esteri egiziano Kamal Hassan Ali ha dichiarato che lo scambio di ambasciatori fra il Cairo e Mosca avverrà con ogni probabilità entro l'anno, «perché sono venute meno le ragioni che avevano provocato la crisi». Il capo della diplomazia egiziana ha aggiunto, in un'intervista al settimanale «Al Mussawar» che anche con Cipro e con la Bulgaria (paesi con i quali l'Egitto ha rotto i rapporti diplomatici rispettivamente nel febbraio e nel dicembre 1978) la normalizzazione può essere attesa entro la fine del 1983.

I rapporti diplomatici Egitto-Urss sono in crisi dal settembre 1981, quando Sadat, accusando l'ambasciatore Vladimir Polyakov di fomentare un complotto contro il regime, lo dichiarò «persona non grata» e contemporaneamente annullò i contratti di tutti gli esperti sovietici che lavoravano in Egitto.

Negli ultimi mesi, tuttavia, ci sono stati numerosi segni di «disgelo»: il Presidente Mubarak ha dichiarato che non sussistono più ostacoli ad una normalizzazione diplomatica e gli scambi commerciali hanno segnato una netta ripresa.

†

Il giorno 22 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Oscar Marghetti

Addolorati ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta RENATA LEVI, la figlia LAURA, le nipoti ROSSANA e PATRIZIA col marito FABIO, la sorella MILENA, ADRIANA con PAOLA, le famiglie ALFIERI, SMOQUINA e RAFFAELE DE MITRI ed i parenti tutti.

Un grazie al Primario dott. MARINUZZI, al dott. MAZZA e a tutto il personale medico e paramedico della Divisione oncologica.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 25 marzo 1983

Prendono viva parte al lutto della famiglia i condomini di via dei Berlam 27.

Trieste, 25 marzo 1983

Il Consiglio Direttivo ed i Soci del Circolo Canottieri SATURNIA partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del Socio

Oscar Marghetti

Trieste, 25 marzo 1983

A nonno

Oscar

— MAURO
— ANTONELLA
— SILVANA
— ARIELLA

Trieste, 25 marzo 1983

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Annamaria Genehr ved. Debegnac

Addolorati lo annunciano la figlia RENATA con il marito NALDI GIANONE, le nipoti CRISTINA e FEDERICA, la cognata MARIA ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada alla cara GIOVANNA nonché ai medici e personale della III pneumologica del Santorio Santorio.

I funerali seguiranno domani 26 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste - Padova, 25 marzo 1983

Partecipano al lutto:
— LIVIA e RINALDO CORTESE
— NOVELLA e LUIGI MIGLIO
— GIANCARLO e GIULIANA COMUZZI
— STELIO DEBEGNAC
— HILDA FRANCA

Trieste, 25 marzo 1983

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Rosa Stanich ved. Pischianz

Ne danno il triste annuncio i figli GINO e ALICE, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 marzo 1983

Per l'improvvisa scomparsa di

Salvatore Olimpo

partecipa al lutto la Federazione Autoferrotranvieri CISL di Trieste.

Trieste, 25 marzo 1983

Si associano al lutto per la perdita del caro amico

Tucci Olimpo

i titolari e i dipendenti della Ditta MENEGHETTI.

Trieste, 25 marzo 1983

Partecipano al dolore le famiglie:
— PINO, MARIA e IRIS CATTARUZZA
— ROBI e PATRIZIA DUDINE
— NIVES e MICHELE

Trieste, 25 marzo 1983

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Tucci Olimpo

le famiglie:
— RAMALI
— BETTINI
— PELIZZON
— GALLO
— CONTENTO
— BERCE
— COLESCHI
— BARCARICCHIO
— LAURENTI
— DAPLANCICH
— MAIZAN

Trieste, 25 marzo 1983

Partecipano all'immenso dolore di ORIETTA ed ONDINA: CESARE, MARIA, PATRIZIA, CLAUDIO.

Trieste, 25 marzo 1983

I familiari commossi ringraziano per le attestazioni di affetto tributate alla scomparsa

Angela Franca Donaggio

Un sentito ringraziamento al dott. CECCOVINI e al personale della Clinica «Salus».

Trieste, 25 marzo 1983

25.3.1982 25.3.1983

Nel I anniversario della morte di

Anna Svab ved. Lah

la ricordano con affetto i figli, generi e nipoti.

Trieste, 25 marzo 1983

†

Il 23 marzo è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Fulvia Apollonio nata Cervai

Con profondo dolore lo annunciano il desolato marito GIACOMO, la sorella LINA, i cognati, le cognate, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 26 marzo alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 marzo 1983

Piangono la cara zia

Fulvia

— GIANNA e MARCELLO
— GIULIANA e GIORDANO
— NINO e LUISA

Trieste, 25 marzo 1983

Partecipano al lutto: OLIVO, BRUNA, LUIGINO e CINZIA COLOMBAN; PINA MAIZEN; MARIUCCIA e PIERO LOREA; ANGELO e MARIA APOLLONIO; MARCELLA COSLOVICH; DANILO e DINA JERMAN.

Trieste, 25 marzo 1983

†

Si è spento il nostro caro

Ricciotti Rugo-Berzanai

Lo piangono la moglie MARIA, la figlia FLAVIA col marito FLAVIO, i nipoti, cognati e parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. BARTOLI.

I funerali seguiranno sabato 26 marzo alle ore 11 alla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 marzo 1983

Partecipano al lutto i nipoti LILIANA, LINO, INO, ROSSANA, RICKY e DARIA.

Trieste,, 25 marzo 1983

Partecipano al lutto i condomini di via Aquileia n. 16.

Trieste, 25 marzo 1983

Partecipano addolorati al lutto:
— famiglie CERVO
— famiglia PALLINI

Trieste, 25 marzo 1983

†

Dopo lunga malattia è mancata

Angelina Nigris ved. Bis

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, i nipoti, cognati, la sua ZUM LYE unitamente ai parenti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. CARLO PAOLETTI ed alle infermiere private per le affettuose cure.

La salma sarà esposta domani sabato nella Cappella dell'Ospedale maggiore dalle 9 alle 10.30.

Trieste, 25 marzo 1983

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Marzan

Ne danno il triste annuncio la moglie LIBERA, la figlia, la nipote, il genero, il cugino NANDO, cognate, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 26 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 marzo 1983

La «VOCE DI S. GIORGIO» si fa interprete di tutti i piranesi partecipando al dolore di don PIERO per la perdita della sorella

Lucia Fonda in Tamaro

Trieste, 25 marzo 1983

Partecipa vivamente al lutto dei familiari per la perdita di

Pasqua Andreos ved. Plocar

PRIMO ROVIS e famiglia.

Trieste, 25 marzo 1983

VI ANNIVERSARIO

Ugo de Monte (Milio)

La bontà di chi ci lascia,
resta eco perenne
nella nostra anima,
immutabile nel tempo

Tua STEFY - BRUNO

Trieste, 25 marzo 1983

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	13.00	22.05
Amsterdam	07.00	10.55
	13.00	19.30
Barcellona	07.00	11.45
Bruxelles	07.00	10.20
Colonia-Bonn	13.00	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	13.00	18.20
Ginevra	13.00	16.40
Londra	07.00	10.00
	13.00	16.40
Madrid	07.00	11.05
Malta	11.35	15.20
Monaco	13.00	20.35
New York	07.30	15.00
Parigi	13.00	17.50
Stoccarda	13.00	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	07.00	12.20
	13.00	16.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Barcellona	14.20	18.25
Copenaghen	18.15	21.50
Düsseldorf	08.00	12.20
Francoforte	17.00	21.50
Ginevra	17.20	21.50
Madrid	13.10	18.25
Malta	16.05	22.10
Monaco	17.45	21.50
Parigi	15.50	21.50
Stoccarda	08.15	12.20
Stoccolma	16.05	21.50
Zurigo	17.25	21.50

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	15.50
	13.00	22.20
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.05
	19.05	23.00
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.40
Cagliari	07.30	11.30
	11.35	16.05
	19.05	23.15
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	23.05
Lametia Terme	07.00	12.55
	11.35	16.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	13.00	13.50
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	22.50
Palermo	07.30	10.40
	11.35	14.55
	19.05	22.25
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.35	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.20
	16.30	21.50
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	16.45	22.10
Catania	06.45	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	15.45	21.50
	17.20	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	11.30	12.20
	21.00	21.50
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
	18.10	22.10
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	17.30	22.10
Pantelleria	12.50	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.40	22.10
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.05	18.25

L'AVVISO ECONOMICO

su

IL PICCOLO

può mettervi in contatto con le persone interessate con una spesa limitata

Continuaz. dalla 18.a pagina

A.G. GIOCATTOLI cartoleria rionale cedesi. Adria Mazzini 30 telefono 68758. 2974/20

A.G. ARTICOLI REGALO vasta licenza cedesi, possibilità gestione. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 2974/20

A.G. BIGIOTTERIA centrale esclusivista casa primaria cedesi. Adria Mazzini 30 telefono 68758. 2974/20

A. GORIZIA acquisto contanti tabaccheria, rivendita giornali rapida definizione, pagamento contanti. Telefonare 0432/26336. 97/20

AZIENDA commerciale centro Ronchi dei Legionari vendesi. Telefonare ore negozio 0481/778722. 279/20

CAUSA trasferimento vendesi tabacchino. Telefonare 0481/60173 ore negozio. 2/20

RISTORANTE avviatissimo specialità pesce vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta 15/E 34100 TS. 3224/20

SOCIETA' triestina con forte programma sviluppo cerca nuovi soci minimo undicimilioni utili elevati con possibile partecipazione operativa scrivere patente n. 124170 fermo posta Trieste. 3110/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO locale affari centrale libero telefonare ore pasti 568632. 3089/21

BARCOLA Gretta San Vito Besenghi acquisto appartamento soggiorno 2-3 camere servizi definizione contanti inintermediari telefonare 755059. 14/21

CERCASI villa con giardino minimo dodici stanze anche zona extraurbana telefonare 630179. 3196/21

CERCO privatamente piccolo appartamento anche da ristrutturare telefonare ore pasti 733017. 121/21

GORIZIA acquisto per investimento stabile zona centrale, rapida definizione pagamento contanti. Telefonare 0432/26320. 97/21

IN Gorizia o prima periferia privatamente acquisto villetta con scoperto pago contanti. Esclusi mediatori, agenzie. Telefonare 0432/26320. 98/21

URGENTEMENTE compro contanti per investimento appartamenti occupati o intero stabile esclusi intermediari telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT tel. 734883, primentrata Valmaura soggiorno due stanze tutti comforts, ultimo piano. 847/22

ACIT tel. 734883 Barcola, vendesi attico mansardato extra soggiorno salotto due stanze doppi servizi terrazza vista mare. 847/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO recente ampio bistanze soggiorno cucinotto servizi separati 75.000.000 altro stesso condominio bistanze cucina bagno 55.000.000. 3162/22

AGENZIA Meridiana 733275 via MILANO seminuovo bistanze cucina bagno poggiolo autoriscaldamento. 3162/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona TIGOR occupato attico mq 95 terrazzo mq 60 autoriscaldamento vista mare. 3162/22

ALPICASA Manzoni ammezzato camera cucina bagno ripostiglio discreto 15.000.000. 733229. 25/22

ALPICASA via Udine casa epoca ammezzato camera cucina bagno 733209. 25/22

ALPICASA panoramico recente bistanze soggiorno cucina bagno possibilità mutuo 733229. 25/22

ATTICO Roiano rifinito cucinetta soggiorno matrimoniale bagno terrazzone 30 mq affarone 54.000.000 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

BONZANINI appartamento occupato Foro Ulpiano salone tre camere cucina doppi servizi poggiolo totale 150 mq ascensore riscaldamento vendesi tel. 631792. 2987/22

BONZANINI appartamento zona Perugino ultimo piano tre camere soggiorno cucinino servizi separati due ampi poggioli vista città ascensore riscaldamento vendesi tel. 631792. 2987/22

BONZANINI appartamento via Del Rivo palazzo epoca due camere cucina bagno poggiolo ripostiglio 26.500.000 vendesi tel. 631792. 2987/22

BONZANINI appartamento Brunner palazzo decoroso due camere cameretta cucina servizi separati riscaldamento vendesi tel. 631792. 2987/22

CANARUTTO vende Monfalcone appartamento in casetta con giardino. Tel. 040/69349. 824/22

CANARUTTO vende Costiera mare villetta due appartamenti con mansarda. Vasto terreno alberato. Tel. 69349. 824/22

CASA MIA vende Molino a Vento luminoso panoramico stanza stanzetta cucina bagno grande poggiolo ottima manutenzione confort 45.000.000 più 5.000.000 mutuo. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 3212/22

CASA MIA vende zona Cagni seminuovo rifinitissimo soggiorno cucinino arredato 2 stanze bagno poggioli 50.000.000 più 14.500.000 mutuo agevolato. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 3212/22

Etichetta Oro.
Oro da regalare.

Una preziosa bottiglia in vetro satinato, dalla caratteristica impugnatura. Un brandy di raro pregio, un lungo invecchiamento garantito, bottiglia per bottiglia, dallo Stato. Il prestigio del regalo, il piacere della qualità.

Vecchia Romagna
Etichetta Oro
il tesoro delle nostre cantine

G.G.G. IMPRESA vende appartamenti prontingresso, prezzi bloccati, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento, tel. 812219 (9.30-12). 3069/22

GORIZIA Corso Italia, vendesi magazzino seminterrato 1200 mq possibilità licenza commerciale, adatto grossi carichi, eventuale interesse a permutare, mutuo concesso. Agenzia Italia - Monfalcone via XXV Aprile 47, tel. 0481/74404. 268/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GRETTA occupato, vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3193/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende SANSOVINO, 3 stanze, tinello cucinino, bagno, poggiolo, autoriscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3193/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende zona ROSSETTI, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3193/22

IMMOBILIARE Greblo: Zona Boschetto in palazzina panoramica saloncino, 2 stanze, stanzetta, cucina abitabile, doppi servizi, poggioli, garage, giardino condominiale, telefonare 68789. 23/22

IMMOBILIARE Greblo: Opicina recentissimo in parco condominiale alberato, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, riscaldamento autonomo, box auto, telefonare 68789. 23/22

IMMOBILIARE Greblo: Via Carpineto luminoso IV piano, ascensore, soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizi separati, cantina lire 50.000.000, telefonare 68789. 23/22

IMMOBILIARE Greblo: Via F. Severo recente in ottime condizioni, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, doppi servizi, soffitta lire 77.000.000, telefonare 68789. 23/22

IMPRESA vende attico con mansarda prontingresso, tutti comforts, facilitazioni di pagamento. Scrivere cassetta Publikompass 6/H 34100 Trieste. 3069/22

IMPRESA vende: direttamente appartamenti ultimati in palazzina bipiano accessoriata lire 900.000 mq: c/clienti appartamenti liberi recenti, villa schiera nuova, tel. 824053. 3225/22

IMPRESA vende PRIMINGRESSO 60 mq cucinotto saloncino matrimoniale bagno, mutuo 15%, tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

IMPRESA vende PRIMINGRESSO 90 mq cucina salone bicamere biservizi 62.500.000 rimanenza mutuo 62.500.000 rimanzna mutuo 15%, tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

IMPRESA vende MAGAZZINO primingresso 130 mq zona Maddalena, tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

IMPRESA vende Ippodromo soleggiatissimo 37.000.000 con mutuo 15% cucinotto salone matrimoniale, tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero via San Michele soggiorno angolo cottura camera bagno 26.500.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero adiacenze viale Miramare recente costruzione 2 camere cucina servizio 34.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende via San Michele soggiorno camera cucina servizio 15.000.000. 2/22

IN palazzina 7 anni atticomansarda cucinetta soggiorno tricamere salone rustico terrazzi garage, tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende appartamento nuovo 2 letto. Pagamento dilazionato. Vera occasione! 280/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato, tel. 74831. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamenti centrali 3 letto 65.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA. CAPANNONE mq 200-400 vendesi-affittasi zona aeroporto, 41807. 276/22

MONFALCONE Agenzia ALFA. STARANZANO appartamento palazzina recente salone con caminetto, cucina studio due letto bagno cantina garage, 41807. 1/22

VERTELTEX
TENDE VERTICALI
LAVABILI IN LAVATRICE
MARSI via dei Giardini 52
tel. 040/820640 - TRIESTE

OCCASIONE libero 2 vani vendesi 4.800.000 acconto saldo rateale. Visitare ore 16.30-17.30 Frausin 22 primo. 3061/22

OCCASIONISSIMA zona Navali occupato cucinotto salonciino bicamere bagno terrazzo cantina 35.500.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

PALAZZINA vendesi in corso costruzione ampia metratura su 3 piani box parcheggi zona verde per uso civile e/o uffici rappresentanza località Grignano. Tel. 040-764664. 050101/22

PRESTIGIOSO D'Annunzio 5 anni videocitofono centralriscaldamento 125 mq cucina abitabile salone tricamere biservizi garage. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

QUADRIFOGLIO Stadio libero recente luminosissimo cucinotto soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo 41.500.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO Besenghi libero panoramicissimo signorile cucina splendido salone 3 stanze doppi servizi terrazze ripostiglio cantina box auto. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO Belpoggio libero eccellenti condizioni cucinotto soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio 51.000.000. 631171. 12/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente strada di Cattinara soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo piccolo giardino proprio posto macchina coperto riscaldamento autonomo. 72.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Nathan (adiacenze via Revoltella alta) recente camera tinello cucinino bagno poggiolo. 39.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via Marco Polo) 2 camere cucina servizio 21.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera centralissima mansarda (via Palestrina) soggiorno camera cameretta cucina servizio. 24.700.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero in casetta via San Sabba soggiorno camera cucina bagno giardino condominiale. 29.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Baiamonti soggiorno camera cucinotto bagno. 24.500.000. 14/22

RIVE vista mare libero 180 mq da rimodernare casa signorile. Tel. 766676. 19/22

SISTIANA villetta a schiera primingresso giardino proprio posto macchina vendesi. Tel. 766676. 19/22

TERRENO Opicina 1000 mq L. 3.000 mq vendo. Tel. 631793. 3187/22

TERRENO 4000 mq con edificio 1500 mc ristrutturabili. Altipiano. Tel. 824053. 3225/22

ULTIMO piano centrale 135 mq lussuoso cucina salone tricamere biservizi ogni confort 120.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

VENDESI appartamento libero zona Ospedale due stanze soggiorno cucina bagno. Telefonare 68158 17-19. 3160/22

VESTA Immobiliare vende libero lussuoso con mansarda zona Gretta vista sul golfo tre stanze salone cucina doppi servizi terrazzo cantina posto macchina riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 840/22

VESTA Immobiliare vende libero via Rossetti luminoso tre stanze cucina bagno ampia terrazza riscaldamento. Telefonare 730344 Gallina 4. 840/22

VESTA Immobiliare vende villa libera Muggia località Ciampore con vista sul golfo quattro stanze salone tripli servizi cucina terrazza taverna mansarda con 2.000 mq di terreno. Telefonare 730344 Gallina 4. 840/22

VESTA Immobiliare vende villa libera d'epoca vicolo Ospedale Militare quattro stanze cucina servizi con 300 mq giardino. Telefonare 730344. 840/22

VESTA Immobiliare vende villa libera Noghere (Aquilinia) su due piani pianoterra due stanze cucinino servizio piano primo tre stanze soggiorno cucina servizi garage giardino. Telefonare 730344 Gallina 4. 840/22

VESTA Immobiliare vende casetta libera zona Ginnastica stanza cucina bagno al pianoterra salone parucchiera occupato. Telefonare 730344. 840/22

VIGNA Domio 1500 mq pianeggiante strada vendo. Tel. 631793. 3187/22

VILLINO da restaurare Scala Santa 76 vista golfo salone tre camere servizi giardino 100.000.000. Visitare oggi 14.30. Tel. 942494. 3227/22

Z.Z.Z. MUTUI vantaggiosissimi fino al 75% del costo, prenotando ultimi appartamenti in via di finitura. Tel. 822388 (15-18). 3068/22

29.000.000 appartamento libero 3 stanze cucina wc ripostiglio luminosissimo vendesi. Tel. 766676. 19/22

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82, e 1/1/1983

CANARD

Se state pensando di comprare una piccola auto, cambiate idea. Compratene due. Anzi, comprate la Nuova A112 Junior.
Perché guidare la Nuova A112 Junior significa guidare due automobili.
Com'è possibile? Semplice. Avete presente la tipica auto piccola, economica, sobria, essenziale? La Nuova A112 Junior prende solo il meglio di questo tipo di auto: i consumi contenuti e l'estrema facilità di guida. E delle auto di cilindrata superiore la Nuova A112 Junior prende la completezza di dotazioni, l'eleganza, la robustezza, la qualità costruttiva. Per questo con la A112 Junior avete un'auto pratica, divertente da guidare, facile da parcheggiare, agile in città, scattante fuori città.
E insieme avete un'auto "vera", la più macchina tra le sue concorrenti.
Per i materiali con cui è costruita, per la cura con cui è rifinita. Per la sua personalità che la fa sentire a proprio agio anche nelle occasioni più impegnative.
Con la Nuova A112 Junior avete, insomma, due auto.
Al prezzo di una.

NUOVA *A112* JUNIOR.
UN'AUTO. PIU' UN'AUTO. AL PREZZO DI UN'AUTO.

NUOVA *A112*. DUE AUTO IN UN'AUTO.

Distribuita dai Concessionari Lancia.